IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; Guida Vini FVG € 4,10

9 771592 169000 41015

ANNO 123 - NUMERO 246
VENERDÌ 15 OTTOBRE 2004
€ 0,90

Il faccia a faccia Bush-Kerry in tivù

LA POLITICA CHE APPASSIONA

di **Gianluigi Melega**

Un cavallo di razza, Kerry, e un mastino in difficoltà, Bush: due animali impegnati in una lotta senza tregua per il primato nel mondo, costretti dalle ferree regole della democrazia e della libera stampa americane a mantenere una forma un po' ipocrita di correttezza, ma decisi a spendere tutto nelle prossime due settimane per prevalere l'uno sull'altro.

Non si sono scambiati insulti o insinuazioni personali i due candidati alla Casa Bianca nell'ultimo faccia a faccia, moderato da un giornalista della Cbs di fronte a un pubblico televisivo di decine di milioni di elettori. Basti dire che l'epiteto più forte usato da Bush contro l'avversario è stato «liberal!» (con l'identica enfasi di Berlusconi quando parla dei «comunisti» italiani).

Ma la raffica di dati statistici sfoderata da Kerry contro Bush e il suo governo e la determinazione quasi religiosa di Bush a conclamare di essere lui il vero rappresentante, di essere nel «mainstream», della maggioranza degli americani, hanno costituito uno spettacolo affascinante di politica al più alto livello.

È inevitabile pensare: potessimo godere anche noi italiani di dibattiti del genere, qualunque possa esserne l'esito.

Personalmente ritengo che Kerry sia stato molto più efficace, concreto e preparato di Bush. Deve essere stata anche l'impressione di molti spettatori. Da un sondaggio-lampo condotto dalla stessa Cbs tra gli spettatori che prima dell'incontro avevano dichiarato di essere ancora indecisi tra l'uno o l'altro dei candidati, 39 su 100 hanno detto di aver preferito Kerry, 25 Bush, indecisi i rimanenti.

● *Segue a pagina 9*

Fini e la Dalmazia italiana: Zagabria chiude l'incidente

● **Mauro Manzin** *a pagina 4*

Il ministro le aveva date dopo le critiche di Confindustria e Bankitalia, ma Palazzo Chigi smentisce

Siniscalco, dimissioni rientrate

Fiducia sull'ambiente tra i tafferugli. I verdi: sanata la villa di Berlusconi

La protesta al Senato: il verde Sauro Turroni trascinato fuori dall'aula di Palazzo Madama dai commessi.

ROMA Giallo sulle dimissioni date e ritirate dal ministro per l'Economia Domenico Siniscalco. Il caso è scoppiato mercoledì dopo le critiche di Confindustria e Bankitalia a Finanziaria e conti pubblici. Nella notte il ministro avrebbe voluto lasciare, ma è stato convinto a restare. Non solo: Berlusconi ieri ha sostenuto che le indiscrezioni sul caso Siniscalco erano del tutto infondate, nonostante la strana visita di ieri sera del governatore di Bankitalia Fazio a Palazzo Chigi. A proposito della Finanziaria, il governo conta di allargare fin da subito l'area di esenzione fiscale, che riguarderà i redditi fino a 10 mila euro. Intanto il Senato ha votato la fiducia sulla delega ambientale al governo, che di fatto sana le irregolarità della villa sarda La Certosa del premier. Bagarre in aula: cinque senatori dei Verdi hanno inscenato una protesta e sono stati espulsi.

● *Alle pagina 2 e 3*

La Certosa è salva

di **Vittorio Emiliani**

Ha ancora un ruolo il Parlamento? Alla prima crepa nella maggioranza, il governo pone la fiducia. Le leggi-delega diventano un omnibus su cui caricare di tutto, grazie alla blindatura della fiducia, persino un nuovo condono e una nuova sanatoria edilizia nelle aree paesistiche vincolate, sin qui espressamente escluse.

● *Segue a pagina 3*

LA DENUNCIA DI ILLY

LIBRI DI STORIA, MINESTRONE DI OPINIONI

di **Roberto Spazzali**

Non ci si deve stupire se un libro di storia, in questo caso il testo scolastico riservato alla scuola secondaria di primo grado («I nuovi sentieri della storia. Il Novecento» De Agostini), presenta imperfezioni, trascura fatti, interpreta in modo molto libero il passato. Senza tirare in ballo questioni revisionistiche o esercizi negazionistici, bisogna ammettere che è un difetto tipico della storiografia italiana, qui riversato nella manualistica scolastica, che fa oggetto dello studio non è la storia ma l'idea dello storico sulla storia.

Probabilmente l'autrice, Federica Bellesini, ha fatto ciò che comunemente viene fatto in molte case editrici: il riversamento rapido di pezzi di storia presi qua e là da autori diversi, dei quali si omette regolarmente la citazione esplicita (salvo quando sono proposti come fonti storiografiche), per cui il prodotto finito è un pasticcio a strati o peggio un minestrone di opinioni.

Mi domando, mancando i soggetti di quel periodo storico, cosa si può far comprendere a uno studente della classe terza media di un'epoca remota ma forse non così lontana dalla nostra, visto che sta ancora alla base di una certa prassi politica italiana? Attenzione, però, che il testo incriminato non dice totali falsità, ma offre una sintesi di interpretazioni, anche politiche, anche di parte.

Mi auguro che Riccardo Illy, o chi per lui, leggendo Destra e Sinistra, abbia dato forza ai propri ricordi scolastici, proprio per evitare un'interpretazione dell'interpretazione: cioè la confusione totale tra presente e passato.

È bene ricordare che la Destra storica è quella che guidò i governi del Regno d'Italia dal 1861 al 1876, di impronta liberale moderata, iniziata da Cavour e continuata da Marco Minghetti (uomo politico ormai dimenticato). Fu caratterizzata da una forte pressione fiscale, dal centralismo amministrativo e dalla piemontizzazione delle istituzioni. Affrontò a fil di spada la questione meridionale con una vera e propria campagna militare contro il brigantaggio. Nel contempo avviò il processo di modernizzazione e l'omogeneità del sistema scolastico. Completò il processo di unificazione territoriale con l'annessione del Veneto e del Friuli e la presa di Roma.

● *Segue a pagina 4*

Svolta nella gestione del porto. Korelic: ostacolati dai politici triestini. Menia: finalmente abbiamo tolto lo scalo agli sloveni

Capodistria vende, Molo VII a Evergreen

Il colosso di Taiwan ora detiene il 100% di Tict attraverso una sua società

TRIESTE Svolta nella gestione mercantile del porto di Trieste. Gli sloveni di Luka Koper, che detenevano il 70% della Tict, terminalista del Molo VII, hanno ceduto la loro quota alla Tio Delta, società che aveva già il 30% del Molo VII e controllata dal colosso di Taiwan Evergreen. Quest'ultimo ora detiene il 100% del terminal triestino. L'uscita di Capodistria non è priva di polemiche: rilevata Tict tre anni e mezzo fa, gli sloveni avevano incontrato parecchie difficoltà. «C'è stata una cattiva collaborazione con la politica triestina», sostiene il presidente di Luka Koper Bruno Korelic. Tesi confermata dal concetto espresso ieri da Roberto Menia, deputato triestino di An: «Finalmente abbiamo tolto il porto di Trieste agli sloveni».

● *A pagina 17*

Matteo Contessa

Emergenza a Linate
Due aerei rischiano la collisione in pista

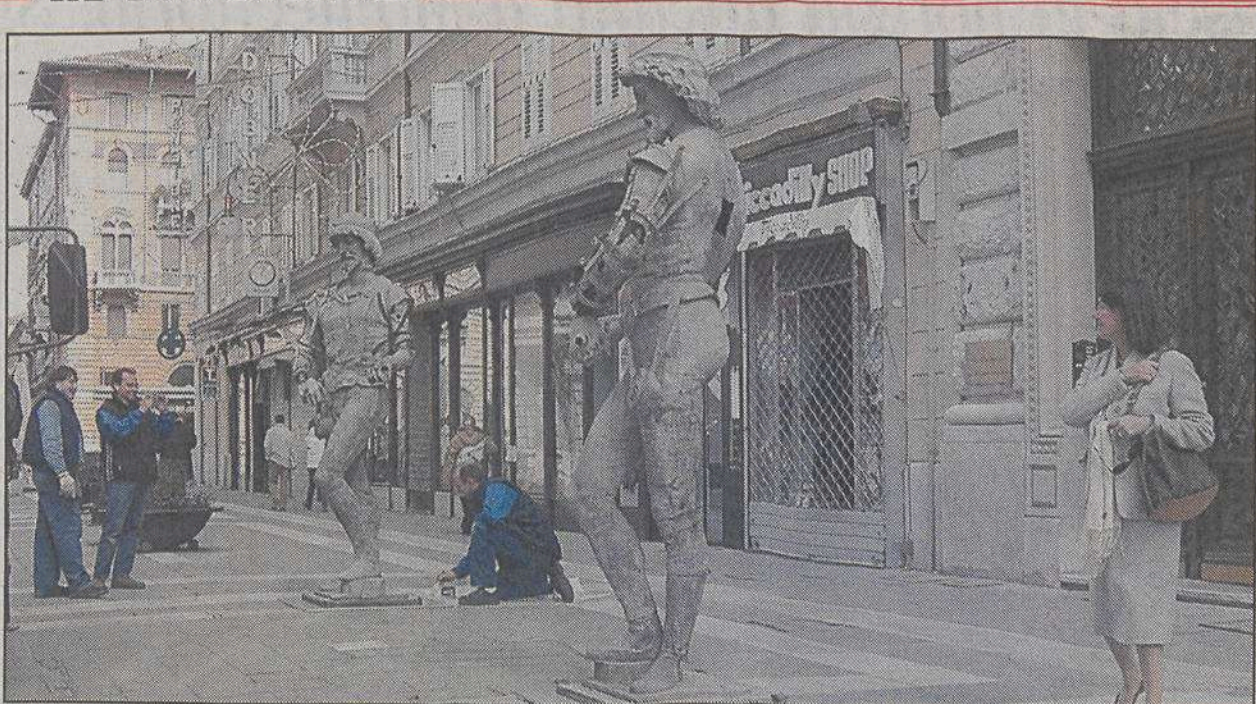
● *A pagina 5*

Salone nautico: a Genova il boom dei mega-yacht

● *A pagina 6*

Bianco del Carso al top della Guida dei vini Espresso

● *A pagina 7*

IN VIA DANTE

Mikeze e Jakeze, giganti di bronzo tra i passanti

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 23*

La dimora era stata venduta dopo il fallimento

De Banfield sfrattato da villa Tripcovich

TRIESTE Entro il 20 ottobre, forse prima, il barone Raffaello de Banfield (*nella foto, al pianoforte*) dovrà lasciare villa Tripcovich: sfrattato, dopo che la storica dimora di Strada del Friuli era stata venduta per cinque miliardi e mezzo di lire alla società «Tergeste srl». L'ex proprietario aveva perduto ogni diritto sull'immobile dopo il crack del gruppo Tripcovich. Il sindaco Dipiazza dice di essersi mosso negli ultimi tempi per «trovare una degna sistemazione al barone». Raffaello de Banfield ha 83 anni.

● **Pietro Spirito** *a pagina 19*

La Triestina rimborserà gli abbonati che non andranno allo stadio

Partite al sabato, tifosi risarciti

TRIESTE La decisione presa dai presidenti delle società calcistiche della serie B di anticipare al sabato pomeriggio tutte le partite della fascia invernale mette in subbuglio la tifoseria alabardata. Protestano gli abbonati: «Ci sentiamo presi in giro, ci avevano venduto un pacchetto di partite da gustare allo stadio la domenica e adesso hanno cambiato le carte in tavola. È un'iniziativa vergognosa».

Proprio per sedare la rivolta, ieri la Triestina ha emesso un comunicato nel quale spiega che gli abbonati che non riusciranno ad andare al «Rocco» il sabato per assistere alle gare ora arbitrariamente anticipate verranno rimborsati del prezzo del biglietto.

● *A pagina 38*

Maurizio Cattaruzza

Udine, le telecamere a circuito chiuso nei pressi della stazione hanno inquadrato la prostituta in strada poco prima della sua morte

In un video le ultime immagini della donna uccisa

Le «ruba» il marciapiede Per il pm è estorsione

TRIESTE Per il tribunale di Trieste il marciapiede dove una prostituta esercita è a tutti gli effetti la sua zona di lavoro. Impedirle l'attività a proprio beneficio è una forma di estorsione. È questa l'accusa alla quale sono state chiamate a rispondere ieri mattina due lucciole sudamericane che nel 2001 avevano aggredito a calci e ombrellate una collega nigeriana «rea» di aver usurpato un pezzo di marciapiede di via Galatti. Il pm Maddalena Chergia ha ravvisato nel comportamento delle due non tanto i reati di lesioni e minacce, bensì quello più grave che prevede una pena che arriva a dieci anni di reclusione.

Secondo il tribunale di Trieste il luogo dove una lucciola esercita il mestiere è «posto di lavoro»

● *A pagina 19*

Corrado Barbacini

UDINE Le indagini a tutto campo che la polizia sta conducendo sull'omicidio della pordenonese Donatella Cordenons, 38 anni, trovata nuda nel canale Ledra nei pressi di Udine, hanno portato all'acquisizione di un video, registrato da una telecamera vicino alla stazione ferroviaria del capoluogo friulano, nel quale è chiaramente visibile la donna che scende dall'auto, attraversa la strada, ed è seguita da un uomo. Tutto ciò proprio poche ore prima della sua morte.

Finora non sono stati ritrovati né gli abiti della donna, né i suoi documenti, né il cellulare. È stato inoltre individuato un appartamento che le faceva da base in città: dentro vive una conoscente della vittima e probabilmente la Cordenons vi portava i clienti.

● *A pagina 5*

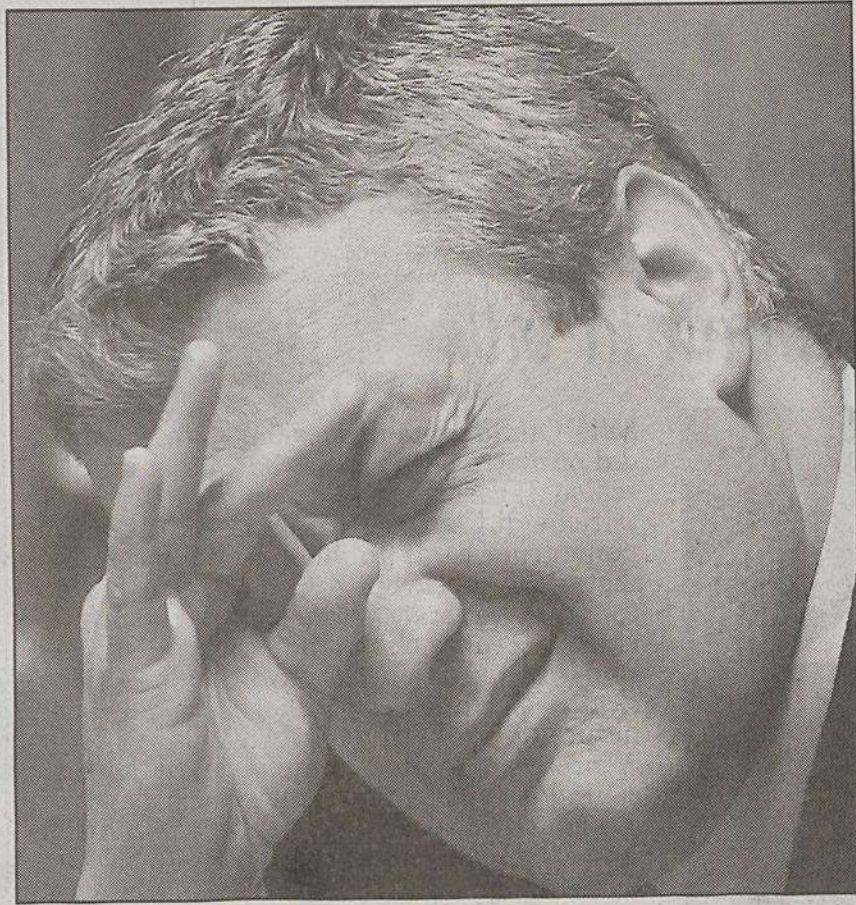
Il ministro dell'Economia voleva lasciare l'incarico. Berlusconi dopo un vertice notturno: «Con lui piena sintonia. E con Fazio nessun problema, apprezza il nostro piano»

Finanziaria, giallo sulle dimissioni di Siniscalco

Il ministero smentisce: «Notizia falsa». Il sottosegretario Vegas: «No tax area fino a diecimila euro di reddito»

ROMA Mentre il governo sta mettendo a punto gli ultimi dettagli della Finanziaria e in particolare sulla questione del taglio delle tasse, proprio al ministero del Tesoro scoppia un giallo. Ieri infatti è circolata la notizia di dimissioni nella notte di mercoledì del ministro Siniscalco, subito ritirate. Il caso sarebbe scoppiato dopo le critiche alla Finanziaria fatte da Confindustria e Bankitalia. Ma il ministero si è affrettato a smentire: «Si tratta di una notizia falsa».

Berlusconi, dopo essere salito al Quirinale nel pomeriggio, ieri in tarda serata si è incontrato a Palazzo Chigi con il governatore Fazio e con lo stesso Siniscalco. «Con Fazio non c'è nessun problema - ha detto il premier alla fine del vertice - e anche con Siniscalco c'è massima sintonia. Insieme abbiamo fatto il punto sulla riforma fiscale e sulle misure necessarie per avviarla. Abbiamo presentato le linee guida del governo sul fisco a Fazio che ha apprezzato. Presenteremo tutto il piano con un vertice della Cdl all'inizio della prossima settimana. Forza Italia - ha continuato Berlusconi - presenterà un emendamento per cancellare l'articolo della finanziaria che prevede la rivalutazione degli accatastamenti degli immobili. Sì anche alla riduzione dell'Irap per la ricerca come richiede Confindustria».

La nuova proposta sul fronte tasse sarebbe un'estensione della «no tax area» fino a 10 mila euro di reddito. Il governo - svela il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas - ci sta lavorando. Sarebbe un aumento dell'area non sottoposta a tasse di 2500 euro per i lavoratori dipendenti (oggi è a 7500 euro) e per 3 mila per i pensionati (oggi sono esenti fino a 7 mila). Vegas svela il progetto del governo durante «Porta a porta» e la sua uscita spiazza Mario Baldassarri, An, viceministro all'Economia, che poco prima aveva detto, rispondendo a Bersani e Diliberto, Ds e Pdci, che «al momento non esiste un progetto definitivo del governo». Il ministro, a dimostrazione della piena titolarità dell'incarico, ha anche affrontato a viso aperto i commercianti, sul piede di guerra. «Vorremmo, come lavoratori autonomi - dice il presidente della Confcommercio Sergio Billè - giocarci questa grande partita sapendo che il risultato non è preordinato. Insomma, non perderemo 3-0». «Non è una partita governo contro commercianti - risponde Siniscalco - da lunedì apriamo in maniera consensuale e concordata un tavolo sugli studi di settore». Ma Billè insiste, non digerisce che gli introiti attesi dalla revisione siano già quotati in Finanziaria: «Questa è un'impostazione che preannuncia nuove tasse».

Altre spine per Siniscalco vengono dal tetto del 2%. Dopo i dubbi e la supercommissione chiesta dal governatore della Banca d'Italia, la Camera ha previsto per giovedì una nuova audizione del ministro. Saranno sentiti altri membri del governo, fra cui Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, che ha annunciato come sia «allo studio la norma per eliminare i passaggi con il notaio nelle transazioni di auto». Peccato che Castelli sia contrario.

Contrarie, ma a tutta la manovra, le Regioni. Ma sono disposte a rivedere il giudizio se verranno accolte le richieste di cambiamento avanzate nel documento finale della Conferenza dei presidenti. «Le Regioni esprimono un giudizio preoccupato e non favorevole sul disegno di legge della Finanziaria 2005 pur riconoscendo lo sforzo fatto per il fabbisogno sanitario». Così inizia la relazione di 29 pagine che i presidenti hanno sottoscritto. «Noi e le altre autonomie locali - dice Enzo Ghigo, presidente della Conferenza dei presidenti e della Regione Piemonte - qualcosa possono risparmiare. Bisogna stringere i tempi, fare sacrifici e razionalizzare la spesa generale».

Alessandro Cecioni

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

La stangata in Finanziaria

I consumatori denunciano le tasse che, tra novità e aumenti, saranno introdotte dalla Finanziaria (valori in euro)

	€
Rc Casa	150
Tarsu sui rifiuti	50
Pedaggi	150
Ici	40
Addizionale Irpef	47
Bollo auto	10
Ticket sanitari	12
Passaggi di proprietà	4,14
Patente	8,17
Omologazione auto e moto	32,90
Valori bollati nei processi	30
Lotto e Lotterie	25
Tariffe idriche	25
TOTALE	584,21

+584,21

Fonte: Intesaconsumatori ANSA-CENTIMETRI

BERSANI

La finanziaria? «È una sagra degli ossimori, come la canzone "Ghiaccio bollente" di Toni Dallara». Il curioso paragone è stato fatto dal responsabile economia dei Ds, Pierluigi Bersani, nel corso della trasmissione televisiva «Porta a porta».

Riferendosi alle critiche svolte dagli enti locali, che in Commissione bilancio della Camera hanno segnalato che la finanziaria si tradurrà in un aumento delle imposte indirette, Bersani ha detto, rivolgendosi al vice ministro, Mario Baldassarri: «Spiegatemi un pò: tagliate le tasse, però le aumentate. Fatemi capire bene, perchè questo la gente non lo capisce. Sembra una sagra degli ossimori, come la canzone "Ghiaccio bollente" di Toni Dallara».

Bersani ha insistito: «Vendete ministeri e poi li affittate; vendete le strade e poi affittate anche quelle. Andiamo così male che ci vendiamo casa, però tagliamo le tasse. Questo la gente non lo capisce».

Bersani ha poi proposto una metafora per commentare la norma sul tetto del 2%: «È come un mantello gettato sulla testa di qualcuno e poi con il bastone uno mena senza sapere chi c'è sotto».

CONTROCANTO

Gli analisti sentenziano: una manovra non chiara

ROMA Come ti smonto la manovra in 160 pagine. Il servizio «Bilancio dello Stato» della Camera analizza voce per voce gli andamenti di finanza pubblica dopo la Finanziaria e scopre che su molte voci ci sono dubbi e elementi poco chiari. Il 2%, per esempio, il tetto alla spesa su cui si basa buona parte della manovra, presenta delle criticità. «Ci chiediamo - dicono i tecnici della Camera - se sia stata considerata o meno l'eventualità di un possibile effetto rimbalzo sulle spese nel 2005». E spiegano che le spese del 2004, che fanno da base per l'aumento del 2%, erano già state tagliate dalla manovrina di luglio, manovrina i cui effetti ancora non sono del tutto chiari. «Nel caso si dovesse registrare nel 2004 una spesa più elevata rispetto all'obiettivo prefissato, anche i risparmi ottenibili nel 2005 potrebbero risultare minori».

E non basta, il tetto del 2% potrebbe avere effetti negativi anche sugli investimenti. «Il rischio - spiegano i tecnici - è quello di interruzioni o ritardi nel completamento di alcuni investimenti in corso».

Ma i problemi riguardano un po' tutti i capitoli della Finanziaria, dagli introiti previsti dalle misure sugli affitti, alle missioni di pace, agli studi di settore, ai rinnovi dei contratti della pubblica amministrazione. Con la scoperta da parte del servizio Bilancio dello Stato di omissioni che, se non chiarite hanno del clamoroso. Sui contratti del pubblico impiego, per esempio laddove si fa notare che non è stato previsto il recupero del differenziale fra inflazione programmata e inflazione reale, recupero che «è espressamente previsto nella gran parte degli accordi contrattuali vigenti».

Dimenticanza? E il miliardo e 200 milioni che si prevede dispendere per le missioni di pace all'estero da dove salta fuori? «E' opportuno acquisire chiarimenti in merito all'assenza di effetti da ascrivere alla norma in relazione al fabbisogno e all'indebitamento». Ecco, manca un'indicazione precisa o forse, come ironizza l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco, «Siniscalco è per il ritiro delle truppe».

Come sono davvero «pedaggi ombra» quelli previsti per le strade statali vendute (o date in concessione? Non è chiaro nemmeno questo. «Analizzando dati del Dpef e la Finanziaria si perviene a un importo di 390-400 milioni di pedaggi che però non sono stati indicati nella Finanziaria».

IL CASO

La legge «pro Berlusconi» all'indice dell'avvocato generale Kokott

Sul falso in bilancio l'Italia bocciata dalla Corte europea

MILANO L'avvocato generale della Corte di giustizia europea boccia la legge italiana sul falso in bilancio. Ieri a Bruxelles l'avvocato Juliane Kokott ha detto che la legge (voluta dal governo Berlusconi nel 2002) non è compatibile con il diritto comunitario. Alla Corte si era rivolta la procura di Milano da anni alle prese con il processo Sme che vede imputati Silvio Berlusconi, Cesare Previti, Renato Squillante e altri giudici e avvocati. Mentre la posizione di tutti gli altri imputati è stata definita, in tribunale, con una serie di condanne, la posizione di Berlusconi era stata stralciata perchè il capo del governo era sempre «impossibilitato» a partecipare alle udienze.

Berlusconi deve rispondere di falso in bilancio e corruzione in atti giudiziari. Nel 2002, però, è intervenuta la nuova norma che regola il falso in bilancio, una nuova legge che dà una diversa formulazione del reato e, soprattutto, diminuisce le pene. Davanti alla nuova legge la procura aveva deciso di ricorrere alla Corte di giustizia dell'Unione europea sostenendo che le sanzioni previste non avevano i requisiti di «efficacia, proporzionalità e adeguatezza», dicendo insomma che con le norme italiane non si riusciva a punire i colpevoli e non si riusciva a tutelare i danneggiati.

Adesso, dall'Europa, è arrivata la prima risposta. Non si tratta, sia chiaro, della risposta definitiva che spetta alla Corte, ma del parere dell'avvocato generale. E, secondo questo parere, la legge italiana potrebbe essere addirittura «disapplicata» se ritenuta in contrasto con il diritto comunitario.

La risposta dell'avvocato generale, a Bruxelles, è dunque questa: sì, pubblicare un bilancio falso equivale alla mancata pubblicazione; e, inoltre, «gli Stati europei, per le ipotesi di falso in bilancio, devono prevedere sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive».

I giudici di Milano sottolineavano, nel loro ricorso, che la nuova legge porta, di fatto, all'impunità degli imputati e chiedevano che «la pubblicazione di un bilancio falso venisse equiparata all'omessa pubblicazione dello stesso».

Immediate le reazioni. La prima è di Giuliano Pisapia, deputato di Rifondazione e avvocato di parte civile al processo Sme: «La legge sul falso in bilancio, che dimezza i tempi di prescrizione del reato, di fatto comporta l'impossibilità di arrivare alla sentenza prima che il reato sia prescritto. Pertanto non ha alcuna efficacia deterrente rispetto a condotte che danneggiano i soci di minoranza, i creditori, i dipendenti delle società e i risparmiatori che fanno affidamento sulla buona gestione delle stesse società. Il capo del governo, principale beneficiario di questa norma, dovrebbe vergognarsi dal punto di vista politico, giuridico e morale».

Duro il commento delle opposizioni. «L'Europa non è l'Italia e le furbizie di Berlusconi per sfuggire alla giustizia non trovano spazio», dice Di Pietro.

«Leggi come questa - spiegano alla Margherita - ci hanno posto fuori da un sistema legislativo corretto ed efficace, ma soprattutto fuori dall'Europa«.

«La sinistra italiana ed europea - ribatte Fragalà (An) - fanno un uso politico della giustizia per abbattere un avversario politico».

Di «assoluta straordinarietà delle conclusioni dell'avvocato Kokott» parla invece Niccolò Ghedini, deputato di Forza Italia e avvocato difensore del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: «Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa di cui è stato investito». «Sono null'altro che le semplici conclusioni di una parte processuale - dice Ghedini - come paiono non sapere tutti gli esponenti del Centrosinistra, o per grave ignoranza o per altrettanto grave malizia». «Accogliendo la tesi dell'avvocato Kokott, che già l'aveva negli anni passati prospettata in altre cause, non trovando alcun accoglimento da parte della Corte di Giustizia, si spoglierebbe il Parlamento Italiano, ovvero, i cittadini italiani di modificare qualsiasi legge, che non sarebbe più soggetta al controllo della Corte Costituzionale ma, direttamente, dalla Corte lussemburghese.

Gigi Furini

Niccolò Ghedini, l'avvocato di Berlusconi.

A Bruxelles continua la battaglia di Barroso per convincere l'europarlamento sulla scelta dei suoi commissari

Roma: un bacio gay al ministro Tremaglia

«Agguato» di Striscia la notizia davanti a Montecitorio. Sgarbi lo difende

BRUXELLES Partita aperta per Josè Manuel Durao Barroso nella delicata partita che lo vede confrontarsi con il Parlamento europeo dopo le audizioni dei commissari designati. Dopo la decisione, sostanzialmente, di non decidere presa dai capigruppo del Parlamento europeo, è in pieno svolgimento il posizionamento dei vari gruppi parlamentari in attesa che il presidente designato della Commissione Ue dia il tanto atteso segnale su come intende procedere.

Dalla riunione è emerso un atteggiamento più attendista da parte dei tre principali gruppi a Strasburgo, Ppe, Pse e liberaldemocratici, preoccupati di non levare le castagne dal fuoco del successore di Prodi magari rischiando di bruciarsi le dita.

Il segnale però che accomuna i gruppi è che Barroso non può ignorare le indicazioni del Parlamento europeo. Ma è proprio su questo punto che si lavora soprattutto all'interno del gruppo dei socialisti europei e dei liberaldemocratici per trovare un punto di caduta che segni un pareggio fra coloro che vogliono la linea dura e quelli che invece guardano anche all'interesse della propria famiglia politica.

Da parte dei socialisti ieri è sembrato venire un irrigidimento delle posizioni quando il capogruppo Martin Schulz ha adombrato la possibilità di un voto contro l'insieme della Commissione, se non ci saranno chiari segnali di recepimento delle indicazioni del Parlamento europeo in particolare sul caso di Rocco Buttiglione, per il quale Schulz ha chiesto un cambio di portafoglio.

Ieri intanto sembrava una delle solite troupe televisive che stazionano davanti a Montecitorio per fare delle interviste volanti ai deputati. Ma i tre giovani che hanno stazionato alla Camera, con due telecamere al seguito, non cercavano dichiarazioni sui lavori parlamentari. Inviati da «Striscia la notizia», Carlo «la spavalda», Alberto «la gradisca» e Ugo «la pazza» volevano siglare la «riappacificazione» tra i gay ed il ministro dopo le sue dichiarazioni non proprio lusinghiere sugli omosessuali in Europa. Appena Tremaglia è uscito da Montecitorio, uno dei tre giovani, che indossava una chiassosa maglietta di cotone color rosa nonostante la temperatura non proprio primaverile, lo ha avvicinato e è riuscito ad abbozzare un bacio. Ma il ministro per gli Italiani all'estero è riuscito a riguadagnare velocemente il portone di Montecitorio.

«Ma quale spregio, culattoni è un termine usato in letteratura e Tremaglia è pienamente omologo a Joyce, Celine, Genet, Henry Miller, Busi e Tondelli che non hanno mai chiamato gay gli omosessuali, ma checche o froci»: così Vittorio Sgarbi ha difeso il ministro per gli Italiani all' estero.

Mirko Tremaglia sorpreso da un inviato di Striscia che voleva metterlo in imbarazzo.

Pioggia di critiche al commissario designato alla Giustizia. Bonino la più agguerrita

Buttiglione: mi ritiro, anzi no

ROMA Con un'intervista alla Bbc Rocco Buttiglione sembrava aperto ieri mattina all'ipotesi di una sua rinuncia al commissariato europeo. Aveva detto: "Non so se ho la forza di farmi tagliare la testa per le mie convinzioni, ma ho abbastanza forza per rinunciare a un incarico, se necessario". Pochi minuti, e subito la rettifica che questa non è affatto la sua «intenzione», ma anche la conferma che non accetterebbe la carica se dovesse comportare la rinuncia alle proprie idee. Non risulta che qualcuno abbia chiesto a Buttiglione di rinunciare alle proprie convinzioni etiche. Il rimprovero è di averle confuse (specie quelle sulla famiglia e il ruolo della donna) con gli oneri del suo incarico, divenuto problematico, ma non per questo meno desiderato da Buttiglione. Una pezza d'appoggio è la notizia, fornita dal suo portavoce, che Giampiero Catone, il suo principale collaboratore a Roma, con alle spalle alcune gravi denunce penali e un arresto, non sarà presente nello staff personale di Bruxelles. Il capogruppo dei deputati Luca Volontè si è detto sicuro che Buttiglione diventerà commissario e avrà la delega contestata, Affari interni e Giustizia. La Margherita sembra assecondarlo, come fa intendere Franco Marini, auspicando una soluzione positiva.

Ma il fronte degli oppositori è tenace. Emma Bonino vive una situazione «surreale», dove l'integralista passa per martire, i laici e i liberali per linciatori, «e intanto sono linciati».

Antonio Di Pietro parla di inopportunità e inadeguatezza. Il Pdci insiste per la rinuncia, mentre Francesco Cossiga difende il candidato. Louis Bourlanges, presidente della commissione che lo ha messo in mora, ha definito «sciocc anti» le «manifestazioni di omofobia di alcuni amici suoi». **Renato Venditti**

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 14 ottobre 2004 è stata di 48.550 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

I parlamentari dell'opposizione contestano un maxi-emendamento varato in extremis dal governo per riproporre un'altra sanatoria edilizia allargata alle aree protette

Ambiente, la delega passa: rissa al Senato

Spogliarelli e cartelli dei Verdi contro Villa Certosa: il Centrosinistra esce dall'aula prima della votazione

ROMA Il Senato approva. A niente sono servite polemiche e contestazioni, le accuse a Berlusconi di voler sanare gli abusi edilizi e ambientali della sua villa di Portorotondo, l'abbandono dell'aula del Senato da parte del centrosinistra. In un clima da rissa, il Senato ha votato la fiducia chiesta dal governo sulla delega ambientale. Con Marcello Pera che espelle 5 senatori verdi colpevoli di un mini-spogliarello per esibire cartelli e magliette («Per Villa Certosa state spogliando l'Italia», «Viva Villa Certosa»), la diretta Rai interrotta, scambi di accuse e insulti.

La delega, che ora dovrà passare alla Camera, raccoglie in sostanza tutte le proposte parlamentari in materia ambientale. Ma a far discutere è soprattutto il maxi-emendamento presentato in extremis dal governo per varare l'ennesima sanatoria degli abusi edilizi. Compresi quelli compiuti fino al 30 settembre anche nelle aree protette da vincoli paesaggistici. Nella rumorosa assenza delle opposizioni, i «sì» sono stati 158, 2 «no» (fra cui quello dell'ex presidente del Senato Nicola Mancino) e 1 astenuto. Ha votato in sostanza solo il centrodestra, con il dichiarato mal di pancia della Lega, che ha però dovuto piegare la testa di fronte al voto di fiducia.

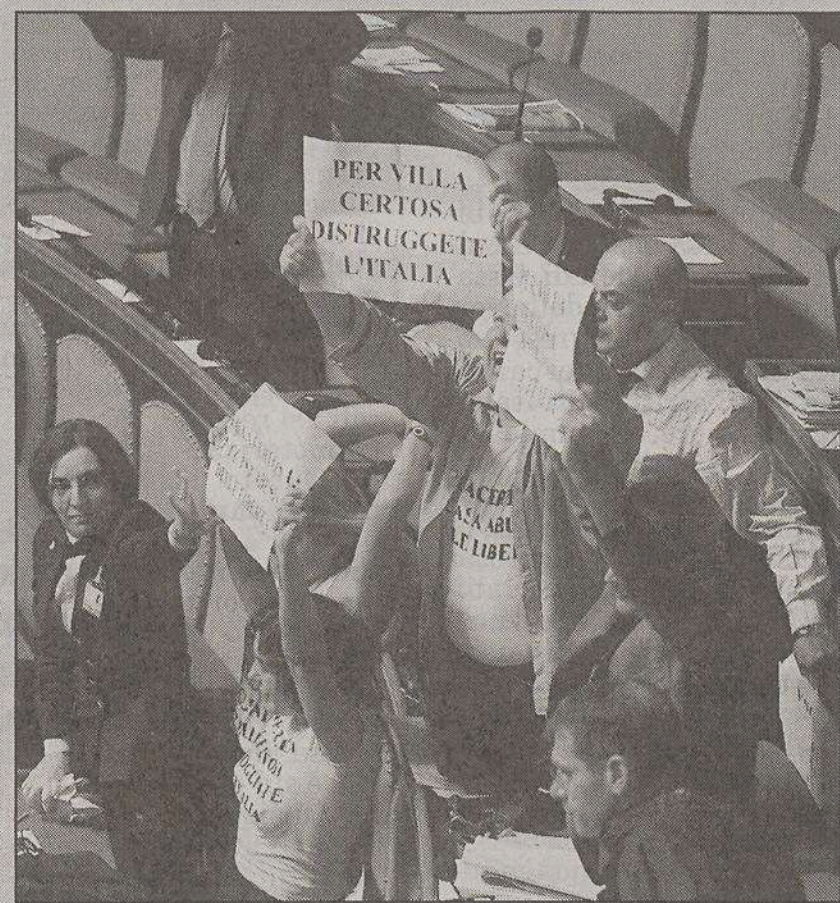
«E' il quarto provvedimento di condono in pochi anni», accusa il capogruppo Ds Gavino Angius. «Con questo provvedimento ormai è stato condonato tutto quello che è stato costruito abusivamente in qualsiasi angolo d'Italia».

Ma l'accusa di tutta l'opposizione colpisce direttamente Silvio Berlusconi: tanta fretta, si sostiene, e la decisione di «blindare» il provvedimento con la questione di fiducia, si giustificano solo per via di una nuova legge «a uso privato».

«Berlusconi - accusa il senatore verde Sauro Turroni - ha preteso di trasformare un pezzo di costa sarda a suo piacimento, alterando il paesaggio, mutandone le forme, sostituendo addirittura la vegetazione, con improbabili cactus provenienti da deserti di mezzo mondo». E per mettere il premier al riparo della legge, è l'accusa più pesante, si concede «licenza di manomettere il paesaggio italiano».

Il capogruppo della Margherita, Willer Bordon, paragona Altero Matteoli ad «Attila», il condottiero barbaro sul cui cammino non ricresceva l'erba. Ma il ministro dell'Ambiente si difende: si tratta solo di una «mini-mini-sanatoria». «I parchi - sostiene - al contrario di quanto è stato scritto, sono al riparo e non inseriti nel maxi-emendamento». E il ministro sottolinea invece le norme che renderanno più spedite le demolizioni dei cosiddetti «eco-mostri», come quello pugliese costruito a Punta Perotti.

Ma Angius replica che la demolizione del mostruoso edificio cresciuto sulla costa pugliese è stato già deciso dalla Cassazione. E soprattutto il centrosinistra ribadisce che l'emendamento del governo consente di sanare, con il pagamento di una multa (dai 3 ai 50 mila euro), gli abusi compiuti anche nelle aree di interesse ambientale fino al 30 settembre. Con il solo vincolo di dover superare un «accertamento di compatibilità paesaggistica». Non solo. La delega ambientale depenalizza anche per il futuro gli abusi edilizi «più lievi», quelli cioè che non abbiano creato nuovi volumi. Per gli ambientalisti la norma corrisponde, nè più, nè meno, ad una licenza allo scempio paesaggistico. «Per risolvere un problema del presidente Berlusconi di abusi edilizi nella sua villa in Sardegna - accusa anche Rifondazione comunista - si infligge un colpo gravissimo a tutta la legislazione ambientale».

Andrea Palombi

Lo «spogliarello» di alcuni senatori Verdi poi espulsi.

Le norme della delega

I provvedimenti contenuti nella delega ambientale approvata ieri al Senato

SARÀ CONSENTITO
Sanare gli **abusi edilizi** commessi fino al **30 settembre** scorso **in aree di interesse ambientale**

LA DOMANDA
Dovrà essere presentata entro il **31 gennaio del 2005**

I TRASGRESSORI
Dovranno pagare una sanzione che andrà **dai 3.000 ai 50.000 euro**

SARANNO DEPENALIZZATI IN FUTURO
Gli abusi edilizi **più lievi** che non abbiano determinato **nuove superfici o volumi**:
- restauri
- aperture di nuove porte
- aperture di finestre

IL GOVERNO POTRÀ LEGIFERARE SU:
- gestione dei rifiuti
- tutela delle acque
- difesa del suolo
- gestione delle aree protette
- risarcimenti contro i danni all'ambiente
- valutazione di impatto ambientale

INASPRIMENTO DELLE PENE
Fino a 4 anni di carcere
- per gli aumenti di volumetria **superiori al 30%**
- se l'ampliamento supera i **750 metri cubi**
- se si costruisce "ex novo" un fabbricato di **1.000 metri cubi**

ECOMOSTRI
Prevista la demolizione dell'ecomostro pugliese di **Punta Perotti**, già decisa dalla Cassazione

ANSA-CENTIMETRI

LA LEGGE

Quattro anni di carcere per gli abusi pesanti

ROMA Condono per gli abusi edilizi commessi nei paradisi ambientali, ma anche giro di vite sugli «ecomostri» da abbattere. I due provvedimenti sono contenuti entrambi nella delega ambientale approvata ieri dal Senato e che che torna all'esame della Camera.

Il maxiemendamento del governo, passato con il voto di fiducia, consente di sanare gli abusi edilizi commessi fino al 30 settembre scorso nelle aree di interesse ambientale. Le opere abusive, però, dovranno superare l'accertamento di compatibilità paesaggistica. I trasgressori dovranno pagare una sanzione che andrà dai tremila ai cinquantamila euro. La domanda di sanatoria dovrà essere presentata entro il 31 gennaio del 2005. L'opposizione ha fortemente contestato la norma, sostenendo che servirà a Silvio Berlusconi per sanare il teatro all'aperto costruito nella sua villa in Costa Smeralda, la Certosa.

Per il futuro, la delega ambientale prevede una depenalizzazione degli abusi edilizi più «lievi», cioè quelli che non abbiano determinato la creazione di nuove superfici o volumi: quindi restauri, aperture di nuove porte e finestre, eccetera. Saranno le soprintendenze a decidere volta per volta se i lavori in questione sono compatibili con il vincolo paesaggistico. In tal caso, i trasgressori potranno sanare gli abusi pagando una multa, ma non saranno chiamati a rispondere in sede penale. Chi ha costruito abusivamente dovrà mettere mano al portafoglio e versare nella casse dello Stato dai 3 mila ai 50 mila euro. La domanda di sanatoria dovrà essere presentata entro il 31 gennaio 2005. La delega prevede una serie di depenalizzazioni per i «peccati veniali» cioè quelli che non hanno dato luogo a nuove superfici o volumi, come la chiusura o l'apertura di una finestra. La parola spetterà alle sovraintendenze. Non ci sarà nessun procedimento penale per i trasgressori ma la multa.

Gli abusi più «pesanti» vengono invece sanzionati con un inasprimento delle pene: fino a quattro anni di carcere per gli aumenti di volumetria superiori al trenta per cento (si parla sempre di costruzioni edificate nelle aree di interesse ambientale). Stessa pena per l'ampliamento superiore ai 750 metri cubi o se si costruisce «ex novo» un fabbricato di mille metri cubi.

Nello stesso provvedimento, si prevede la demolizione dell'ecomostro pugliese di Punta Perotti, già decisa dalla Cassazione. Di fronte alla latitanza del comune di Bari e della Regione Puglia, si farà intervenire direttamente l'esercito.

Anche per gli altri «ecomostri», il disegno di legge prevede norme più snelle per gli abbattimenti, con un ruolo di primo piano per le soprintendenze.

Ma condono e «ecomostri» sono solo una parte della delega approvata dal Senato. Il provvedimento affida al Governo la possibilità di legiferare su importanti materie di interesse ambientale: gestione dei rifiuti, tutela delle acque, difesa del suolo, gestione delle aree protette, risarcimenti contro i danni all'ambiente, valutazione di impatto ambientale. I decreti delegati su queste materie saranno scritti da una commissione di 24 esperti nominati dal ministro dell'Ambiente. I decreti delegati saranno presentati dal governo entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge.

Infine il Governo potrà legiferare su sei materie importanti: tutela delle acque, difesa del suolo, gestione delle aree protette, gestione dei rifiuti, risarcimenti contro i danni ambientali, valutazione impatto ambientale. Saranno 24 esperti nominati dal ministro dell'Ambiente a scrivere i decreti delegati che dovranno essere presentati al Governo entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge.

DALLA PRIMA PAGINA

La Certosa è salva

Ha ancora un ruolo se questo mostruoso condono edilizio, per giunta perpetuo, riguarda pure la villa più recente del presidente del Consiglio? La legge-delega sull'ambiente proposta all'inizio della legislatura dal ministro Matteoli era impantanata. Per due ragioni: a) suscitava forti perplessità nella stessa maggioranza; b) il governo aveva tentato a più riprese di infilarci dentro cose rivoltanti come la depenalizzazione dei reati contro ambiente e paesaggio. Essa prepara l'ulteriore svuotamento del Parlamento: lo studio e la emanazione dei decreti delegati di attuazione sono infatti riservati dal ministro a 24 esperti di sua nomina e fiducia.

Camera e Senato, varata questa legge, non avranno dunque più alcun ruolo di verifica e di correzione. Tutto passerà fra il ministro e i «suoi» esperti. Com'è già avvenuto, in sostanza, col Codice dei beni culturali e paesaggistici del ministro Urbani, sul quale il Parlamento ha potuto dare, in un paio di giorni, un semplice parere.

Un pezzo positivo del pur discusso Codice Urbani, quel suo articolo 181 che escludeva le aree vincolate da qualsiasi condono o sanatoria, viene demolito da questa legge delega.

Nota «Italia Nostra»: esso già «diventa carta straccia».

Misura delle più gravi se si pensa che le aree soggette a vincolo paesistico sono le più belle del Paese e rappresentano quasi la metà della sua superficie, dalle coste sarde (ecco comparire la villa-bunker «La Certosa») alla montagna abruzzese, dalla collina toscana alle Ville vesuviane, e così via. Mercoledì sera il maxi-emendamento da inserire nella legge delega era ancora un testo del tutto informale, non usciva cioè da una discussione parlamentare.

La mattina dopo lo stesso testo è arrivato in aula inserito nella legge delega, è stato blindato col voto di fiducia, cioè senza possibilità di emendamenti, e fatto approvare di corsa. Questo è ormai il percorso «normale» di una legge italiana, e questa legge consentirà di sfigurare a colpi di abusivismo il meglio del Bel Paese. A questo siamo ridotti.

Vittorio Emiliani

Più poteri al capo dell'esecutivo e norma anti-ribaltone. Resta aperta la porta a una modifica della legge elettorale

La Camera dà il via libera al premierato

Il presidente del Consiglio potrà nominare e revocare i suoi ministri

ROMA Potrà nominare e revocare i ministri e determinare la politica generale del governo. È la figura del «primo ministro», prevista nella riforma federalista, che riceve il via libera dall'Aula di Montecitorio.

In attesa del voto finale del provvedimento, previsto per oggi all'ora di pranzo, la Camera dice sì anche ad altre modifiche della Costituzione come la norma anti-ribaltone. E lascia una porta aperta alla modifica della legge elettorale.

L'Assemblea presieduta da Pier Ferdinando Casini accoglie infatti la richiesta dell'Udc di prevedere per le elezioni il collegamento del primo ministro «con i candidati ovvero con una o più liste di candidati». Una previsione, esclusa precedentemente dal Senato e anche dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera, che può adattarsi sia al sistema maggioritario, sia a quello proporzionale.

Ma non è solo l'Udc a spuntarla. Anche An riesce ad incassare il «sì» ad una sua proposta: quella di inserire in Costituzione un articolo ad hoc per la tutela delle minoranze linguistiche. Il partito dei Fini veramente chiedeva che venisse riconosciuto solo lo status di minoranza alla popolazione di lingua italiana di Bolzano. Ma vista l'ostilità del Carroccio, esplosa anche nell'ultimo vertice dei leader, Fini e il ministro per le Riforme Roberto Calderoli trovano «la quadra»: va bene inserire una norma del genere nella Carta Costituzionale, ma questa deve interessare non solo la provincia di Bolzano, bensì tutte le province e le regioni autonome.

Tramontata invece l'ipotesi di presentare un emendamento per «reintegrare» comunque nel testo la norma bocciata giorni fa da An e Centrosinistra sui poteri del Capo dello Stato.

Probabilmente, spiegano nella Cdl, la questione potrebbe essere affrontata in sede di coordinamento formale del testo.

In serata l'emiciclo di Montecitorio affronta anche un'altra questione, quella delle norme transitorie: le previsioni di legge che indicano l'entrata in vigore della riforma e delle singole istituzioni riformate. Ieri la commissione Affari Costituzionali e il suo presidente Donato Bruno, che è anche relatore del provvedimento, avevano firmato un emendamento che di fatto le riscriveva prevedendo che la riforma entrasse a pieno regime non prima del 2016. Sempre che il referendum confermativo per la sua approvazione venga indetto la prossima legislatura, quindi per il 2006.

An costringe la Lega a un accordo: la tutela delle minoranze linguistiche in tutte le province e le regioni autonome sarà inserita nella Costituzione

Il ministro Calderoli, nega che reale applicazione del provvedimento possa avvenire in tempi così lunghi. Ma la norma parla chiaro. Il nuovo Parlamento e cioè il Senato federale con con i suoi 252 componenti e la Camera con i suoi 518 deputati potrà entrare in vigore «trascorsi cinque anni dalle prime elezioni del Senato federale» quello con il vecchio numero di senatori (cioè 315) tanto per intenderci. E visto che sempre le norme transitorie prevedono che la riforma possa entrare in vigore solo «nella prima legislatura successiva a quella in corso alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale», i conti sono presto fatti. Se il referendum confermativo verrà indetto nel 2006, una prima parte del provvedimento potrà essere tradotta nella pratica solo nel 2011, ma perchè questa entri davvero a pieno regime con tutte le istituzioni davvero «riformate», si dovranno aspettare ancora cinque anni, cioè il 2016.

Nelle norme transitorie poi si fa riferimento anche alla modifica della legge elettorale anche per i deputati della circoscrizione estero. E anche questo riferimento, contenuto già nella norma sul premierato, fa intuire come i tempi si annuncino davvero lunghi.

I Ds denunciano la riforma: «Tutto nelle mani di un uomo solo»

Violante: «Parlamento svuotato»

ROMA Il federalismo, i poteri del presidente del Consiglio, il Parlamento e l'iter legislativo.

Sono questi gli aspetti della Riforma Costituzionale bocciati da Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera, alla vigilia del voto finale. Pur ribadendo i suo no alla riforma, Violante dice che il centro sinistra non farà ostruzionismo: «Noi non abbiamo interesse a bloccare la riforma, ma a contestare duramente con argomenti che ci serviranno anche durante la campagna elettorale. È possibile che domani il testo venga approvato, vedremo cosa farà il Senato». Passando in rassegna i punti contestati della Riforma, Violante sottolinea come «il federalismo rappresenti una rottura dell'unità nazionale e una grande confusione tra i poteri dello Stato e delle Regioni, che porterà conflitti».

«I poteri - spiega Violante - sono trasferiti subito e le risorse nel 2011 o nel 2016. Questo vuol dire che le Regioni più forti potranno esercitare più poteri in materia di scuola, sanità e quelle che non hanno risorse non potranno farlo, così i cittadini saranno discriminati».

«Per quanto riguarda il presidente del consiglio - prosegue il capogruppo Ds - tutto è costruito perchè un uomo solo possa comandare sul Parlamento e sul Paese. Per noi è sbagliato, un uomo solo non è in grado di coordinare e dirigere un Paese complesso come l'Italia».

Violante critica anche «lo svuotamento totale dei poteri del Parlamento, che non esiste più, e dove la maggioranza è alla mercè del presidente del Consiglio che può decidere di scioglierlo quando gli pare».

Iter legislativo invece, «è un guazzabuglio, perchè le materie non sono distribuite con chiarezza tra Stato e Regioni, e questo porterà alla paralisi dello Stato Centrale».

«Infine - conclude Violante - al Presidente della Repubblica si toglie l'autorità di rappresentare l'unità nazionale, segno che si va verso la dissoluzione dell'unità nazionale».

«Mi farebbe piacere se gli esponenti dell'opposizione andassero a rileggere l'ipotesi di accordo che durante la bicamerale si raggiunse sul premierato». Gianfranco Fini, parlando con i giornalisti in Transatlantico, respinge le critiche del centrosinistra sul testo delle riforme costituzionali riguardante il premierato. «Sono pronto - dice il vicepremier - a confrontare quel premierato voluto da D'Alema con quello che uscirà dalla Camera».

Il vicepresidente del Consiglio sottolinea che l'approvazione della parte sul premierato è un passo «importante della riforma». Più in generale il leader di An sottolinea il modo in cui «i nodi sono stati affrontati» durante il lavoro dell'aula, ma non si esprime sulla ipotesi che il testo possa essere modificato al Senato. «Il Senato - puntualizza - ha una sovranità pari a quella della Camera e saranno quindi i parlamentari del Senato a rispondere».

Le novità per il capo del Governo

PREMIER

Il presidente del Consiglio diventa **Primo ministro**. La forma di governo è quella del premierato

NOMINA
La candidatura del premier avviene **in collegamento con i candidati deputati.** La nomina da parte del presidente della Repubblica avviene sulla base dei risultati delle elezioni

DIMISSIONI
In qualsiasi momento la Camera potrà obbligare il primo ministro a dimettersi, con l'approvazione di una **mozione di sfiducia** votata a maggioranza assoluta con appello nominale

POTERI
- **Determina** la politica generale del governo e ne è responsabile
- **Nomina e revoca i ministri**
- Garantisce l'unità di indirizzo politico e amministrativo **"dirigendo"**, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri

LA NORMA ANTI-RIBALTONE
In caso di dimissioni del premier il presidente della Repubblica dovrà sciogliere le Camere a meno che la maggioranza non presenti **una mozione** in cui indichi **il nuovo Primo ministro**

ANSA-CENTIMETRI

DEVOLUTION

Per Alfonso Pecoraro Scanio, presidente dei Verdi, «la devolution della Casa della Libertà non andrà da nessuna parte. Vinceremo il referendum - ha detto in serata a Udine - perchè ogni giorno che passa ci si accorge che quella riforma è un mostro che non riesce a vivere».

Il leader dei Verdi ha ribadito che la riforma costituzionale della Cdl «è sballata, ha creato un iter legislativo impossibile da realizzare, una sorta di dittatura del Primo Ministro. È centralista - ha concluso - perchè riporta a Roma diverse competenze e, infine, è secessionista su tre materie quali scuola, sanità e sicurezza dove crea un disastro istituzionale».

Pecoraro ha anche preso posizione sulla riforma del primo ministro. «Non si tratta di premierato - ha detto il Verde - , ma di una vera e propria dittatura del primo ministro».

A Spalato ignoti imbrattano con la vernice l'insegna del nostro consolato e lasciano scritte ingiuriose in cui si legge tra l'altro: «Ridateci Trieste»

Italia-Croazia, su Istria e Dalmazia incidente chiuso

Fini: «Mai dato interviste alla "Slobodna Dalmacija"». Ma il giornalista croato conferma: «Ho registrato»

TRIESTE Se mercoledì scorso l'incendio è divampato nell'aula del Parlamento croato, ieri i fuochi d'artificio sono esplosi a palazzo Chigi. «Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini - tuona il portavoce del numero due del governo - non ha mai rilasciato alcuna intervista alla "Slobodna Dalmacija"».

Intervista che il quotidiano di Spalato ha titolato, riferendosi alle dichiarazioni di Fini,: «La Dalmazia, Fiume e l'Istria da sempre italiane», scatenando di fatto l'ira dell'ala nazionalista al Sabor che è giunta addirittura a chiedere il ritiro «per chiarimenti» dell'ambasciatore croato da Roma.

«Non c'è alcuna richiesta di un'intervista a Fini, intervista che ripetiamo - affermano a palazzo Chigi - non è mai avvenuta. Il giornalista croato - precisano - ha semplicemente fatto una bassa operazione di "taglia e cuci" estrapolando alcune frasi di Fini e spacciandole poi per un'intervista, confezionando quindi un falso».

L'autore dell'articolo, invece, Senol Selimovic, conferma che l'intervista c'è stata. «Abbiamo chiacchierato a lungo con Fini a Senigallia a margine del 51.o congresso degli esuli - racconta - e possiedo la registrazione di quanto da lui affermato e da me riportato». «Devo precisare - conclude Selimovic - che non sono d'accordo sulla titolazione del pezzo, non fatta da me, e che considero purtroppo forzata». Sulla titolazione forzata sono d'accordo anche al ministero degli Esteri croato, dove peraltro ieri non c'è stato alcun seguito all'episodio.

Zagabria ha quindi scelto di dare al tutto un profilo basso, decidendo di fatto di chiudere qui «l'incidente», confermando peraltro gli ottimi rapporti bilaterali in atto con l'Italia.

Uno scorcio del centro storico della città di Spalato.

La conferma giunge anche dall'ambasciatore italiano in Croazia, Alessandro Grafini che mercoledì era stato convocato dal sottosegretario agli Esteri, Hido Biscevic proprio per fornire chiarimenti in merito alle affermazioni di Gianfranco Fini. «Nell'intervista - spiega il diplomatico - il vicepremier ha fatto un excursus storico. Una cosa è la storia - afferma - da cui è derivata la tragica pagina dell'esodo degli italiani da quelle terre, così come è avvenuto anche in altre aree d'Europa, ma Fini ha altresì precisato che nel presente non ci sono certo rivendicazioni territoriali da parte dell'Italia e ha ribadito la volontà di Roma di essere un partner costruttivo per Zagabria nel concretizzarsi del suo allineamento euroatlantico». In altre parole quanto sostenuto da Fini quando dice che Istria e Dalamazia «sono state e sono terre italiane e non perché in un dato momento storico il nostro esercito ha mandato là i propri soldati, ma perché sono terre che prima erano veneziane e ancor prima romane», costituisce un esame storico che, a quanto risulta indirettamente dai colloqui diplomatici italo-croati intercorsi nelle ultime ore, neppure la Zagabria «ufficiale», quella che governa il Paese, vuole più misconoscere. Così come nessuna delle due parti misconosce l'assoluta assenza di revanscismi e rivendicazioni territoriali. La meta comune resta una sola: l'Europa.

Sta di fatto che la questione, purtroppo, non è rimasta circoscritta nella sfera della polemica politico-diplomatica. Ieri mattina, infatti, la targa del consolato italiano di Spalato, ubicato in Riva assieme ad altri uffici istituzionali, è stata imbrattata con della vernice, mentre all'ingresso sono stati attaccati dei cartelli recanti scritte anti-italiane del tenore: «Scimmie italiane», «Lasciate la Dalamazia», «Ridateci Trieste». Se al consolato spalatino le bocche restano rigorosamente cucite, l'ambasciatore Grafini invece non vuole drammatizzare. «Sì, sono episodi spiacevoli - ammette - ma va precisato che in quell'area, mi riferisco a Spalato e Zara, la sensibilità non è la stessa che si riscontra qui a Zagabria».

La polizia sta indagando per cercare gli autori e un fitto cordone di agenti da ieri sorveglia la nostra rappresentanza consolare.

Insomma, Italia e Croazia hanno fretta di chiudere l'incidente. La Farnesina è stata informata di quanto è successo mercoledì al Sabor ma al nostro ministero degli Esteri, così come all'omologo croato, si è deciso di non dare seguito alla polemica, ribadendo, sostengono fonti diplomatiche, che il dialogo con Zagabria va avanti nell'ottica del pieno appoggio dell'ingresso della Croazia nell'Unione europea.

Mauro Manzin

KOSOVO

Saranno pienamente operativi dalla prossima settimana gli 800 militari italiani - paracadutisti della Folgore e fanti di Marina del Reggimento San Marco - inviati in Kosovo per contribuire alla sicurezza delle prossime elezioni del 23 ottobre: per ospitarne una parte è stata riaperta la base «Falco» di Djakovica, con una cerimonia alla quale ha partecipato il generale Danilo Errico, comandante della Brigata Sud-Ovest.

Gli uomini del 2.o reggimento Genio Pontieri - riferisce un comunicato della brigata, diffuso a Roma - hanno ripristinato, in 57 giorni di lavoro, la vecchia base Falco per renderla idonea ad ospitare i paracadutisti del 187.o Reggimento della Brigata Folgore. Gli uomini del Reggimento San Marco saranno invece dislocati a Pristina con funzioni di riserva strategica a disposizione del comandante della Kfor.

Ai 2.800 italiani già schierati in Kosovo, dunque, si aggiungono ora i reparti della Folgore e della Marina che rimarranno in Kosovo per circa cinque settimane.

LA POLEMICA

Scoccimarro: «Verità storiche del tutto inconfutabili»

TRIESTE Anche il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, è intervenuto in merito alla polemica innescata dalle dichiarazioni rilasciate alla «Slobodna Dalmacija» dal vicepremier, Gianfranco Fini. «Il vicepresidente Fini - scrive Scoccimarro in un comunicato - ha sottolineato una verità storica inconfutabile, in quanto sembra difficile sostenere la tesi che gli ultimi cinquant'anni di sovranità statuale dapprima jugoslava e adesso croata sull'Istria e la Dalmazia riescano a cancellare la memoria dei precedenti due millenni di appartenenza politica e culturale dei territori dell'Adriatico orientale all'Impero romano, alla Serenissima e al Regno d'Italia». «Nel contempo - prosegue Scoccimarro - da uomo di governo responsabile e attento agli equilibri europei, Fini ha anche sostenuto che nessuna persona ragionevole oggi nel nostro Paese pensa di chiederne la restituzione alla Repubblica italiana. Pertanto, l'unica esagerazione appare quella rappresentata dalle reazioni verificatesi a Zagabria».

«Qualche anno fa - racconta ancora il presidente della Provincia - mentre mi trovavo a Curzola ho avuto modo di notare che sul muro di un vecchio edificio era stata incisa una scritta che indicava come lì fosse nato il navigatore croato Marko Polic, con evidente riferimento al celebre esploratore Marco Polo». «Ovviamente - conclude Scoccimarro - nessuno a Roma si è sognato non dico di convocare l'ambasciatore di Zagabria, ma nemmeno di prendere in considerazione una simile sciocchezza. Resta però l'evidenza che prima di parlare di condivisione di valori europei, come ha fatto il sottosegretario agli Esteri croato, Hido Biscevic, bisognerebbe dimostrare di conoscerli e di saperli applicare al proprio contesto interno».

IL CASO

Forze armate di Zagabria: aerei e navi cadono a pezzi

FIUME Aerei obsoleti (i vetusti MiG-21) che invocano parti di ricambio o, ancora meglio, un radile «refitting» per poter continuare a volare in condizioni di sicurezza, elicotteri spesso immobilizzati a terra per gli stessi motivi, sistemi d'arma e di comunicazione sulle unità maggiori della marina che necessitano di una radicale «riverniciatura» tecnologica e in grado di svolgere quasi solo missioni di sorveglianza e pattugliamento; mezzi corazzati che denunciano il peso dell'età (media 35 anni) e idem per ciò che riguarda i veicoli dei reparti motorizzati. Questo il preoccupante panorama che emerge dal rapporto presentato ieri in Parlamento dal ministro della Difesa, Roncevic, e sul quale insistono con dati ancora più inquietanti tutti i maggiori quotidiani a tiratura nazionale.

La difesa senza fondi. Il parlamentare Kajin: «Meno male che oggi non si vedono pericoli reali all'orizzonte»

Per il ministro Roncevic, tuttavia, il grado di efficienza delle Forze Armate sarebbe, in linea di massima, all'80 per cento, anche se ammette che in alcuni casi - componente aerea ed elicotteristica dell'aviazione - non si va oltre il 30 per cento, mentre per l'armamento pesante dell' esercito (arti= glieria) l'inconveniente maggiore è costituito dall' eccessiva disparità e incompatibilità fra gli armamenti stessi. Risultato, anche, della fretta con cui negli «anni del bisogno» (leggi sfacelo dell'ex Jugoslavia e relativi conflitti) si erano dovute rastrellare armi a destra e a manca, eludendo l'embargo. Più innanzi il resto l'hanno fatto le ristrettezze finanziarie, con un bilancio che non può permettersi spese folli.

Secondo quanto emerso dal dibattito parlamentare che ha fatto seguito al rapporto sulla situazione nel settore Difesa (un dossier insolitamente «loquace»),ma più ancora dalle colonne dei giornali, la situazione in fatto di capacità operativa delle Forze Armate è effettivamente preoccupante. In pratica viene così confermata in pieno la fondatezza delle affermazioni fatte due anni fa dal ministro competente nel precedente governo, e cioé che a un ipotetico attacco da parte di un esercito con armi moderne le capacità di reazione sarebbero ai minimi termini.

Come osservato dal deputato parlamentare istriano Kajin, di fronte a una situazione del genere l'unica nota incoraggiante è che pericoli reali all' orizzonte non se ne vedono: con la Slovenia non è pensabile che si vada oltre ai bisticci da comari in cortile di condominio, mentre con l'Italia i buoni rapporti non possono essere incrinati seriamente da diatribe radicate nel passato.

f. r.

Il sostituto procuratore generale ha chiesto ai giudici di confermare l'assoluzione decisa dalla Corte d'appello di Palermo

Processo Andreotti all'ultima sentenza

Oggi il verdetto della Cassazione per le accuse di mafia a carico del senatore

ROMA E'attesa per oggi pomeriggio la sentenza con la quale i giudici supremi dovrebbero chiudere, una volta per tutte, il processo per mafia a Giulio Andreotti.

L'ultima battaglia fra le parti si è giocata ieri nell'aula della seconda sezione penale della Corte di Cassazione.

Davanti al collegio presieduto dal giudice Giuseppe Cosentino, che da giugno studia le carte del dibattimento, hanno preso la parola il relatore Maurizio Massera, il sostituto Pg Mauro Iacovello, il legale di parte civile per conto del Comune di Palermo ed infine i difensori del senatore a vita, il professor Franco Coppi e l'avvocato Giulia Buongiorno.

Iacovello ha chiesto ai giudici di terzo grado di rigettare i ricorsi presentati da accusa e difesa e di confermare la sentenza di assoluzione emessa dai giudici di appello nel maggio 2003: sentenza che, spezzando in due il capo di imputazione, dichiarava prescritti i reati antecedenti la primavera del 1980 e non sussistenti quelli contestati nel periodo successivo. Ma allo stesso tempo il Pg ha chiesto alla Corte Suprema di riformulare le motivazioni per la parte relativa alla prescrizione delle imputazioni.

Motivazioni disarticolate che «presentano evidenti vizi di illogicità e di incongruenza», secondo Iacovello, «fondamentalmente basate su un giudizio di colpevolezza» non supportato da elementi concreti, privo di riscontri utilizzabili. Per Il Pg, ad esempio, non sarebbero provati i due incontri che Andreotti avrebbe avuto con il boss Stefano Bontade prima e dopo l'omicidio Mattarella.

Allo stesso modo non sarebbe dimostrata nei fatti «la disponibilità» che l'ex presidente del Consiglio avrebbe avuto, fino ad una certa data, nei confronti di Cosa Nostra. «Ci troviamo davanti a un verdetto che assomiglia più ad un'indagine sociologica che a una sentenza scritta in base a norme del diritto», ha affermato Iacovello nel corso della requisitoria piena di pesanti critiche alle 1.520 pagine depositate dai giudici di appello.

La difesa del senatore a vita, invece, si è battuta perchè ogni ombra sia cancellata e perchè la pronuncia assoluzione venga corretta con la formula più ampia. «Chiediamo alla Cassazione di annullare senza rinvio perchè il fatto non sussiste o, in subordine, perchè non costituisce reato», ha detto il professor Coppi nella sua arringa tesa a dimostare la completa innocenza dell'imputato.

«Il proscioglimento prevale sulla prescrizione», ha detto il legale contestando a sua volta una sentenza che «appare come un'opera di fantasia, neppure pregevole», che è riuscita «persino a disconoscere gli orientamenti delle sezioni unite della suprema corte riguardo al concorso esterno in associazione mafiosa».

Il senatore a vita Giulio Andreotti.

La pronuncia attesa per oggi arriva a undici anni dalla richiesta di autorizzazione a procedere firmata dall'allora capo della procura di Palermo Giancarlo Caselli. Il processo inziò nell'aula bunker dell'Ucciardone il 26 settembre 1995: fra i testi d'accusa 38 pentiti pronti a incriminare lo «zio Giulio»". Nell'aprile 1999 il Pm Scarpinato chiede per Andreotti, responsabile del «patto scellerato con Cosa Nostra», 15 anni di condanna. Ma il tribunale assolve. Nel 2003 l'assoluzione arriva anche dalla Corte d'appello. Con il velo delle prescrizione.

Natalia Andreani

DALLA PRIMA PAGINA

Libri di storia, minestrone d'opinioni

Fu potere elitario di proprietari terrieri, nobiltà, alta borghesia, poiché aveva diritto di voto solo il 2 per cento della popolazione attiva e molte leggi, come l'abolizione degli usi comuni sulle terre, andarono a favore esclusivo del grande latifondo largamente rappresentato e tutelato in Parlamento.

I governi della Destra storica caddero nel marzo 1876, dopo che Quintino Sella aveva ottenuto il pareggio di bilancio. Con Agostino Depretis si inaugurò la lunga stagione della Sinistra storica: il deputato di Stradella, di origine mazziniana e garibaldina, aveva condotto una battaglia contro l'odiosa tassa sul macinato, portando sulle sue posizioni gli esponenti di un ceto medio che si stavano affacciando alla politica, diversi dei quali provenienti dalle esperienze democratiche risorgimentali. Grazie all'allargamento del suffragio elettorale (1882), Depretis poté consolidare la leadership, attuando il decentramento amministrativo, introducendo l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita (legge Coppino), avviando una prima legislazione sociale e riducendo la pressione fiscale.

Più discutibile l'azione nella politica estera: pur ereditando dalla Destra l'alleanza con una debolissima Francia, si spostò verso gli Imperi centrali per ottenere il via libera all'espansione coloniale italiana. La Sinistra fu senza dubbio triplicista e cercò di mettere la sordina alla questione adriatica (il caso Oberdan è di quei tempi), almeno fino alle elezioni del 1882 che segnarono anche la fine della sua azione riformatrice. Con l'anno successivo si inaugurò una nuova stagione politica: il trasformismo, pensato inizialmente come un grande centro moderatamente riformista erede del «connubio» di Cavour, dove far confluire le varie anime liberali, generò, nel venire meno della dialettica tra maggioranza e opposizione, un meccanismo di scambio di favori e una gestione spregiudicata delle clientele, in cui la triade Depretis, Giolitti, Crispi - come Gaetano Salvemini ebbe modo di denunciare - si trovò a gestire i decenni successivi in condizioni di debolezza (in 16 anni altri tre governi Depretis, otto di Rudini, tre Crispi e due Pelloux e un Giolitti) promuovendo uno sviluppo senza democrazia, mentre la società stava cambiando e nuove istanze politiche si affermavano tra i ceti meno abbienti e senza voce.

Roberto Spazzali

Situazione a rischio ieri all'aeroporto milanese: bloccato il decollo di un Md 82 della Meridiana perché un 737 della AirOne in atterraggio aveva problemi al carrello

Emergenza a Linate: paura in pista per due aerei

I velivoli si sono trovati a una ridotta distanza di sicurezza. Tempestivo intervento della torre di controllo

Gli uomini della torre di controllo di Linate hanno sbrogliato ieri una situazione a rischio.

MILANO Ancora una tragedia sfiorata nello spazio aereo di Linate. Fortunatamente la tempestiva decisione degli uomini radar della torre dell'aeroporto di Linate di bloccare il decollo di un Md 82 di Meridiana, diretto a Roma, ha consentito ieri a un 737 di AirOne, con problemi ai carrelli, di poter eseguire una riattaccata in sicurezza.

Entrambi i velivoli hanno quindi completato le manovre senza pericolo dopo quello che, in gergo tecnico, è definito «conflitto di traffico», in pratica una diminuzione delle distanze di sicurezza con più velivoli sulla stessa traiettoria.

Erano da poco passate le 15 quando sulla pista 35R di Linate un Md 82 della Meridiana, diretto a Roma Fiumicino, aveva chiesto e ottenuto dalla torre di controllo il permesso di decollare e aveva avviato la sua rincorsa. Negli stessi istanti un Boeing 737 della AirOne aveva iniziato la manovra di atterraggio. Secondo quanto si è appreso, il comandante del volo AirOne, che si trovava all'ingresso del cono di avvicinamento strumentale alla pista, ha denunciato un problema ai carrelli e ha chiesto alla torre il permesso di riattaccare e di passare sopra la pista senza fermarsi per consentire di verificare a vista la situazione di uscita regolare dei carrelli.

In questi istanti i due aerei avrebbero percorso la stessa traiettoria, l'uno in decollo, l'altro in un inconsueto passaggio a bassa quota prima di virare per tornare in circuito. Una situazione a rischio. Per questo i controllori di volo hanno quindi ordinato al volo Meridiana di abortire il decollo. L'aereo ha frenato ed è rientrato dalla pista all' area di rullaggio tornando ad allinearsi sulla testa della 35R. Il 737 della Air One invece ha riattaccato passando sulla verticale della pista e ha virato tornando in circuito. Il Boeing è quindi atterrato regolarmente con qualche minuto di ritardo così come, con solo qualche minuto di ritardo, è decollato il volo Meridiana.

TANGENTI

Enipower, buste sospette Ma gli arrestati negano

MILANO Prima sono stati trovati i documenti sulla contabilità delle tangenti nella cassaforte dell'appartamento di Lorenzino Marzocchi, uno dei principali indagati nell'inchiesta Enipower, poi sono arrivate le agende del 2004 riscritte per depistare gli inquirenti, e ora spuntano anche una serie di buste ingiallite servite probabilmente per la consegna di mazzette.

Le buste sono state sequestrate dalla Gdf a casa di Antonio Consorti, l'intermediario arrestato mercoledì con Antonio Bruni per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione. Dall' aspetto datato, di colore bianco tendente al giallo, di dimensioni abbastanza grandi, le buste, vuote, hanno una particolarità: sul loro retro sono riportate cifre in lire. Somme, sospettano gli inquirenti, di tangenti ricevute prima dell'entrata in vigore dell'euro.

Consorti e Bruni si sono difesi ieri davanti al gip: «Quelle cifre non erano soldi di mazzette»

Ma Consorti, ieri davanti al gip Guido Salvini, ha negato: quelle cifre non erano soldi di mazzette. Interrogato per oltre tre ore, Consorti ha risposto alle domande difendendosi. Ha fornito, come hanno detto i legali, «chiarimenti su alcuni punti» e avrebbe fatto qualche parziale ammissione, tra cui quella di aver riscritto l'agenda del 2004.

Inoltre avrebbe spiegato di non aver mai conosciuto nè avuto appoggi tra vertici di Enipower e Snamprogetti. In pratica di aver millantato conoscenze tra i superiori di Lorenzino Marzocchi ma di non essere in grado di pilotare nulla. Anche se, avrebbe aggiunto, le informazioni determinanti per l'aggiudicazione degli appalti le aveva. Il giudice ha anche interrogato Antonio Bruni, l'altro intermediario. Anche lui si è difeso spiegando di non aver mai conosciuto i vertici di Enipower e Snamprogetti e che le somme incassate non erano per tangenti ma per consulenze. Bruni ha sostenuto di essere stato solo un consulente delle società fornitrici. E ha precisato che queste società, «erano a base operativa ristretta» e per ragioni di costi, avevano contratti di consulenza in outsourcing e pertanto se era necessario formulare in maniera idonea una offerta si rivolgevano a persone esterne.

Il legale di Bruni ha anche detto che sarà probabile il ricorso al tribunale del riesame. Bruni e Consorti dovrebbero essere interrogati dai pm Francesco Greco ed Eugenio Fusco, titolari dell'indagine, la prossima settimana.

Ieri i funerali delle ragazze di Dronero morte nell'attentato di Taba. Il presidente della Camera Casini: «Ci sentiamo tutti genitori delle sorelle Rinaudo». Il dolore dei parenti

L'ultimo saluto a Jessica e Sabrina: «Arrivederci bambine»

CUNEO La pioggia si mischia alle lacrime a Dronero, ma non lava il dolore dei genitori di Jessica e Sabrina Rinaudo, le due ragazze uccise una settimana fa nell'attentato all'Hotel Hilton di Taba.

Oltre 5.000 persone si sono strette ieri intorno a loro per i funerali nella chiesa parrocchiale, poi le salme sono state tumulate nel piccolo cimitero di Castelletto Busca: sopra Sabrina e sotto Jessica, con all'interno ognuna un papero giallo e blu, entrambi portati da una bimba di sei anni alla camera ardente. Momenti strazianti: quando, alle 18.20 è stata messa la lapide di marmo sulle due tombe, il mondo è crollato sulle spalle di Luigi Rinaudo, che non ha più resistito e, in lacrime, ha abbandonato il cimitero.

L'ex moglie, Denise Pomero, le lacrime le aveva già finite da tempo, ed è stata lei a dare l'ultimo saluto alle due figlie, prima di scappare via con la sorella Germaine. «Arrivederci bambine», hanno mormorato entrambi i genitori prima di rientrare nella solitudine delle rispettive abitazioni, divise da otto anni per contrasti che alla fine sono stati cancellati solo dalla tragedia che ha colpito Jessica e Sabrina.

Confuso nella folla c'era anche Marco M., 22 anni, il fidanzato di Jessica, che è riuscito a sfuggire ai giornalisti.

La tumulazione delle salme, portate e scortate da personale della Croce Rossa e della Protezione civile, è stato l'epilogo di una giornata intensa, che, dopo un breve corteo per le vie del paese con in testa gonfaloni di numerose città italiane, ha avuto il suo momento più toccante quando è iniziata la cerimonia funebre nella Chiesa dei Santi Andrea e Ponzio stracolma di gente comune. Ma anche di autorità, tra le quali il presidente della Camera, Pierferdinando Casini («Oggi qui a Dronero ci sentiamo tutti genitori di Jessica e Sabrina» ha detto prima di ritornare a Roma), il ministro Claudio Scajola, l'ambasciatore Umberto Vattani in rappresentanza del ministro Frattini. È toccato al vescovo di Saluzzo, monsignor Giuseppe Guerrini, presiedere la cerimonia funebre.

«Jessica e Sabrina - ha detto il prelato nell'omelia - senza saperlo si sono trovate proprio sulla linea del fronte di una guerra che non ha fronti, perchè attraversa le nazioni, le ideologie, le religioni prima di arrivare al cuore di ciascuno. Chi le ha uccise non le conosceva, non era interessato al loro nome, al loro volto, alle loro vicende, ai loro sogni, al loro futuro. Sono state uccise perchè si sono trovate in un luogo che poteva essere visto come simbolo del nostro mondo occidentale».

E ha aggiunto: «Vogliamo celebrare queste esequie come una scuola di pace. Perchè Jessica e Sabrina si sono trovate in quel posto e a quell'ora? Cosa avevano da spartire con il terrorismo due ragazze che cercavano la tranquillità, una settimana di distensione. Sono state vittime di un odio che non riusciamo a capire».

Tanta folla ai funerali di Jessica e Sabrina Rinaudo.

IN BREVE

Controlli nei campi nomadi della zona

Bimba di sei mesi trovata in campagna a Verona È in buone condizioni

VERONA Una bimba dell'apparente età di sei mesi è stata ritrovata ieri pomeriggio abbandonata in un prato nel quartiere di San Michele Extra, alla periferia di Verona. La piccola pesa circa 6,6 chilogrammi - elemento che ha portato all'indicazione della presunta età - e le sue condizioni sono complessivamente buone e non presenta alcun segno particolare. Attualmente è trattenuta nel reparto di pediatria dell'ospedale Borgo Roma a causa di un leggero disturbo intestinale. Da quanto si è appreso in ambienti investigativi, la sua pelle olivastra non farebbe escludere una origine nomade. Gli agenti della Questura di Verona stanno compiendo diversi controlli per cercare di risalire ai genitori, con verifiche anche nei campi nomadi della zona. Al momento del ritrovamento, la bimba era ben vestita e avvolta in una coperta.

Mangia funghi velenosi: è in rianimazione

NICOTERA Cinque persone, componenti un unico nucleo familiare, sono state ricoverate nell'ospedale di Vibo Valentia per sintomi di avvelenamento dopo avere mangiato funghi. L'episodio è accaduto a Nicotera, un centro del vibonese. Una delle cinque persone rimaste avvelenate è in condizioni gravi ed è stata ricoverata nel reparto di rianimazione. Per gli altri, invece, le prognosi sono più lievi. I cinque avvelenati sono tutte persone anziane. Una donna ha addirittura 93 anni. Secondo quanto si è appreso, i funghi erano stati raccolti da un amico dei cinque, che li avevano poi utilizzati per cucinare un risotto.

Confezionava bombe in casa: arrestato ottantenne

FOGGIA Un pensionato di 80 anni, Nicola Del Conte, è stato arrestato, con la concessione dei domiciliari, da agenti del Commissariato di polizia di San Severo (Foggia), con l'accusa di detenzione illegale, fabbricazione e confezionamento di materiale esplosivo ad alto potenziale, Nell'abitazione dell'uomo sono stati trovati 30 chilogrammi di esplosivo classificato nella categoria di massima potenzialità, oltre a diverse bombe carta già confezionate. Gli investigatori, che da giorni monitoravano la zona del centro storico dov'è situata la casa dell' anziano, avevano notato proprio nei pressi dell' abitazione la presenza di molti pregiudicati.

Aperto a Milano un bar fatto tutto di ghiaccio

MILANO Dopo la scherzosa pubblicità dei giorni scorsi con alcuni lapponi impegnati a pescare nei tombini e a costruire igloo di mattoni, è cominciata ieri la storia dell'Absolut Ice Bar, primo locale italiano fatto interamente di ghiaccio. Ghiaccio purissimo e trasparente, importato dalla Svezia. Il bar è il secondo al mondo nel suo genere (l'altro si trova a Stoccolma). Quello di Milano, in piazza Gerusalemme, zona Sempione, è un luogo dove tutto, dal bancone ai bicchieri, dalle pareti ai soffitti e ai pavimenti è esclusivamente di ghiaccio purissimo, tenuto a -5 di temperatura.

Spuntano delle immagini che potrebbero favorire le indagini sulla morte di Donatella Cordenons, ritrovata nel Ledra lo scorso 9 ottobre

Compare in un video la donna uccisa a Udine

Una telecamera a circuito chiuso nei pressi della stazione l'ha ripresa prima dell'omicidio

Il video ripreso dalla telecamera della stazione. Nel riquadro, Donatella Cordenons.

UDINE Le indagini a tutto campo che la polizia sta conducendo sull'omicidio della pordenonese Donatella Cordenons, 38 anni, hanno portato all'acquisizione di un video, registrato da una telecamera nei pressi della stazione del capoluogo friulano, nel quale è chiaramente visibile la donna, il cui cadavere completamente nudo è affiorato il 9 ottobre scorso dalle acque del canale Ledra, alla periferia di Udine.

Nelle riprese, registrate dalle telecamere a circuito chiuso che si trovano nel quartiere della stazione, si vede la donna mentre sta scendendo dalla propria auto, poche ore prima della sua morte.

Gli investigatori, in accordo con il Procuratore aggiunto del Tribunale di Udine, Giancarlo Buonocore, che coordina le indagini, hanno diffuso le immagini del video anche per favorire riscontri attendibili da parte di eventuali testimoni. Finora infatti non sono stati ritrovati nè gli abiti della donna, né i suoi documenti e il suo cellulare.

È stato inoltre individuato dalla polizia un punto di appoggio su cui la donna poteva fare affidamento in città: si tratta di una abitazione che si trova a poche centinaia di metri dall'ospedale di Udine e in cui vive una conoscente della Cordenons. La pordenonese poteva averne la disponibilità di tanto in tanto e secondo gli inquirenti la casa le serviva proprio per portarvi i clienti.

Gli uomini della Squadra mobile hanno controllato le stanze della casa, cercando elementi utili per l'inchiesta, ma non è emerso nulla di significativo. Dovrebbe essere escluso, almeno per quanto è emerso, che Donatella Cordenons si sia recata in quella abitazione con la persona che poi l'ha uccisa. Restano quindi ancora aperte tutte le ipotesi, anche se non è stato individuato un vero e proprio personaggio sospetto. L'inchiesta, per il momento, non ha indagati. Rimane però alta l'attenzione della polizia nei confronti dell'attuale spasimante della donna, un friulano che negli ultimi tempi l'aveva frequentata assiduamente. Pare comunque che abbia un alibi convincente.

Ieri sono stati eseguiti altri controlli nel parcheggio sterrato del Gervasutta, dove gli inquirenti hanno ritrovato un orologio e un portafogli appartenenti alla donna, nonché un laccio del tutto analogo a quello rinvenuto sabato attorno al collo della donna servito all'assassino per strangolarla. Trovato anche un altro oggetto forse appartenuto all'assassino, ma sul quale gli inquirenti preferiscono non rivelare altri particolari. Ieri è stata tagliata l'erba, ma non sono stati rinvenuti altri oggetti.

A. L.

La nuova sfida culturale della Chiesa è la comunicazione: «Servono uffici stampa per le diocesi e spazi sul web»

Un sito internet per ogni parrocchia

ROMA La comunicazione diventa parte integrante dell'azione pastorale e per questo servono nuove figure, già presenti in altri ambiti della vita sociale, ma ora necessarie anche per la chiesa: come l'ufficio stampa per le diocesi o l'animatore della comunicazione e il sito internet per ogni parrocchia. È il nuovo documento della Cei sui mass media ad individuare i nuovi protagonisti della vita ecclesiale.

Come la funzione di ufficio stampa, «ormai necessaria in ogni diocesi per gestire con competenza i rapporti con i giornalisti, l'informazione religiosa sul territorio e affrontare nel modo più idoneo le eventuali situazioni problematiche che dovessero presentarsi nel contesto diocesano». Tra i compiti, quello di preparare e condurre le conferenze stampa del vescovo, e fare una rassegna stampa quotidiana. In linea di massima, spiega il documento, il direttore dell'ufficio per le comunicazioni sociali può svolgere anche il ruolo di responsabile dell'ufficio stampa e di portavoce del vescovo.

Molta attenzione viene posta sul ruolo di animatore della comunicazione e della cultura, che si inserisce nella rinnovata funzione della parrocchia, che ha come suo «interfaccia virtuale» il suo sito internet. Per quanto riguarda l'animatore, lo si dovrà individuare soprattutto tra i giovani che sappiano lavorare in equipe: un «operaio» dei nuovi media, che «con il genio della fede, sappiano farsi interpreti delle odierne istanze culturali» senza farsi prendere da smarrimento e alienazione.

Insomma la Chiesa italiana propone a se stessa e al paese una nuova «grande sfida culturale»: quella delle comunicazioni di massa, «areopago del tempo moderno», che al loro interno hanno pericoli e insidie, ma che rappresentano la nuova frontiera del «genio missionario dei cattolici». In pratica, i media vecchi e soprattutto nuovi messi al servizio dell'evangelizzazione, ma anche della famiglia, dei più piccoli e dei più deboli, non solo, o non più, di audience e consumismo.

Il documento sulle comunicazioni sociali nella missione della chiesa, dal titolo emblematico «Comunicazione e missione», illustrato ieri dal Direttorio della Cei, è stato approvato ancora a maggio dall'assemblea dei vescovi italiani.

I VESCOVI

«Più cautela per i preti in tv E i riti vanno vissuti dal vivo»

ROMA Gli interventi di preti e religiosi in tv, e negli altri mezzi di comunicazione di massa, dovranno essere valutati «caso per caso», in accordo «almeno presunto» con il proprio vescovo, evitando la partecipazione a «programmi di mero intrattenimento» o che per la «loro collocazione e per le modalità espressive, possano essere tacciati di superficialità o di futilità». Sono alcune delle indicazioni previste dal direttorio sulle comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, presentato ieri a Roma, che sottolinea la necessità di una «estrema cautela» che gli uomini di chiesa devono avere «nello scrivere, nel rilasciare interviste e anche nell'accettare di partecipare a trasmissioni radiofoniche o televisive».

Un'attenzione particolare è stata riservata anche alla trasmissione della messa in tv: occorre operare per il continuo perfezionamento dei contenuti e tecnico delle trasmissioni tv e radio nella vita religiosa. Ma va evitata ogni equiparazione tra le messa trasmessa dai media, un fatto pur importante per anziani e malati, e la partecipazione diretta.

SALONE

La zona mare della grande fiera dei sogni genovesi: sono diverse migliaia gli appassionati di nautica che sono giunti in questi giorni dalla nostra regione.

Nuovi record e opulenza alla rassegna mondiale del capoluogo ligure che si chiude domenica

A Genova la nautica fa boom

E la Fincantieri entra nel ricco mercato dei mega-yacht

Dall'inviato

GENOVA Non siamo un popolo di navigatori come l'antico regime amava descriverci ma il mare lo amiamo. Non lo conosciamo bene, ma ne siamo attratti. Insomma, abbiamo un cuore marinaro, anche se ci manca la cultura.

Il grande Salone nautico di Genova targato 44 ha posto all'attenzione del mondo i successi dell'azienda Italia ma è anche la cartina di tornasole delle incongruenze italiche.

Quello che si chiude domenica è un Salone dei record, dell'opulenza ma purtroppo non è lo specchio fedele dell' azienda Italia. Il perché è presto spiegato. Il settore nautico, spinto da venti propizi e da alcuni provvedimenti legislativi azzeccati sta vivendo un momento d'oro. Ma il resto dell'economia italiana sta arrancando dietro al resto dell'Europa occidentale e soprattutto agli Stati Uniti.

Ma anche nel settore nautico c'è una cantieristica a due velocità. Volano gli ordinativi di mega-yacht da 24 e più metri, mentre segnano il passo le vendite delle barche più piccole, quelle più «umane», più vicine alla famiglia e all'italiano medio. E questo è un segnale da analizzare a fondo.

Comunque i mega-yacht sono sotto i riflettori e la stessa Fincantieri ha annunciato di essere pronta a entrare in questo particolare segmento prestigioso. Con una potenzialità che forse non ha uguali al mondo. Lo ha annunciato lo stesso amministratore delegato Giuseppe Bono.

Quasi duemila gli scafi presenti, duecento dei quali all'ormeggio. Ma il Salone sarà ricordato per queste due velocità: un boom dei mega-yacht (quattordici, i più grandi, sono stati ancorati ai moli dello Yacht club italiano e sono raggiungibili con un servizio navetta) e un «allungamento» delle barche sia a vela sia a motore. Ma quelle sotto i dieci metri sono quasi dimenticate. Snobbate. Così come lo sono i gommoni: tutti gli occhi sono per un super-battello da un miliardo di vecchie lire, ma quelli più piccoli, da quattro-cinque metri sono pochi. In questo settore si sente il peso della crisi economica che sta attanagliando la famiglia italiana.

Le barche, dunque, si allungano e quindi fanno fatturato, ma il «popolo marinaro» rischia di rimanere tagliato fuori.

Comunque, note liete vengono dal leasing, di cui parliamo qui a parte. La nuova normativa può essere il vero volano del settore. Ma per dare una mano anche ai cantieri che varano natanti bisognerebbe abbassare l'Iva delle barche più piccole.

La kermesse genovese ha un altro merito: quello di rilanciare la vela. Dopo anni di crisi nera e dopo l'abbandono di numerosi cantieri, il settore - grazie soprattutto alla Coppa America e a grandi manifestazioni come la Barcolana (a proposito, non sarebbe più logico evitare la sovrapposizione di due eventi così importanti?) - sta vivendo un momento molto positivo. Ma anche in questo ambito le barche più piccole - quelle forse più divertenti e che consentono di avvicinarsi a questo mondo meraviglioso, vengono lasciate da parte. Sotto i 32-33 piedi la produzione nuova è rarefatta. Tutti puntano sui 40 piedi. Con costi di acquisto e di gestione considerevoli.

La sensazione, insomma, è che il mercato, probabilmente proprio grazie o a causa del leasing sia drogato.

Dicevamo della cultura marinara. In effetti c'è grande amore per il mare, ma chi si avvicina al diporto non sempre ha la cultura necessaria. Un dato su tutti. La Guardia costiera nell'ultima stagione è dovuta intervenire in migliaia di casi; ebbene, nel 69 percento di questi i motivi erano «tecnici» (avarie al motore) ma soprattutto pratici: il carburante era finito. Difficilmente ciò accade in Francia o nei mari del Nord Europa. Da noi è la norma.

Ecco che allora il ministro della Pubblica istruzione dovrebbe favorire lo studio del mare nelle scuole primarie e secondarie. E le amministrazioni locali dovrebbero promuovere iniziative per la salvaguardia delle coste e delle acque coinvolgendo soprattutto le scuole.

Il mare italico sporco e le rive devastate sono una realtà. Per correre ai ripari bisogna formare il cittadino di domani. In famiglia e nella scuola. La barca verrà dopo. Sarà un passaggio naturale.

Il Salone di Genova, dunque, è una grande vetrina dell'industria nazionale e straniera, ma deve essere anche l'occasione di ripensare il nostro approccio con il mare. Con grande umiltà.

Roberto Carella

Le barche a vela sono ritornate al centro dell'interesse dopo i lunghi anni della crisi.

SALONE

L'importante è stupire costi quel che costi

Anche un gommone chiamato «Orgasmo»

GENOVA Fuoribordo giganteschi, gommoni lunghi come autotreni, scafi dalle tinte sgargianti o addirittura tutti color argento. Genova è tutto questo. E anche di più.

Il più grande Salone nautico vuole stupire, ammaliare, blandire.

La Harken, leader mondiale degli winch, ne propone uno gigantesco: è stato ideato per lo sloop Mirabella, il più grande del mondo, lungo ben 75 metri. Il mega verricello è un trionfo di inox e carbonio. A proposito di quest'ultimo materiale c'è da dire che l'Italia rischia di perdere un treno importante perché ormai gli scafi più importanti si fanno in Nuova Zelanda o in Australia.

E che il carbonio sia importante lo si comprende andando a vedere i vari componenti della nautica da diporto. Dai timoni ai roll bar, dai cruscotti agli alberi. E naturalmente le vele.

Le ancore? Quelle no. Ma mai come quest'anno ne abbiamo viste in inox. Non c'è yacht che si rispetti che non abbia una Bruce o una Danforth inox a prua. Anche i tendalini sono meno poveri del solito. Ora hanno i supporti in titanio.

Chi vuole distinguersi ma con pochi euro può optare per gli avvisatori acustici personalizzati che in porto sparano «Jingle bells». Del resto, i cafoni vanno anche per mare.

Per stupire il cantiere Mochi del gruppo Ferretti ha varato una super-barca: il «Dolphin 72», ovvero l'«aragostiera» più grande del mondo. Lunga 22,45 metri e larga quasi sette, arriva a 34 nodi.

Sempre per lasciare a bocca aperta è stato varato il «Mangusta 130 Open» di Overmarine, un quasi 40 metri che viaggia a 39 nodi con due «Mtu» diesel 16 cilindri da 4000 cavalli.

Parlavamo prima di cafoni. Ebbene, Sacs ha battezzato il suo ultimo gommone con il nome di ... «Orgasmo». E' uno scafo di 10 metri dalla linea sportiva dotato di un'accogliente cabina. In coperta ampi spazi prendisole e un originale parabrezza che protegge tutto il pozzetto. Negli interni un letto matrimoniale con bagno. Due motori Yanmar da 440 cavalli spingono il gommone a 60 nodi.

E in fatto di acuti non si può non parlare dei nuovi fuoribordo a quattro tempi: 'tutti' i produttori hanno presentato una versione gigantesca da 250 cavalli; un armadio d'acciaio da appendere a poppa. In fatto di esagerazioni non ci sono confini. E infatti Mercury ne ha uno addirittura da 275 cavalli. Si chiama «Verado» ed è il fuoribordo a quattro tempi più potente del mondo. Ma ne siamo sicuri: non finisce qui.

SALONE

Cresce la domanda di barche sempre più lunghe e quindi diminuisce l'interesse per i natanti e i battelli pneumatici meno grandi

Tutti pazzi per le «aragostiere» e i «40 piedi»

Da Monfalcone un open disegnato da Starkel e Spadolini e da Aquileia un Solaris 36 per regatare

GENOVA Barche sempre più grandi. E noi ci sentiamo sempre più poveri. Saloni come quello ligure hanno un merito: livellano le sensazioni. Tutti si sentono meno ricchi: da chi possiede la barca a vela da 30 piedi e vede l'amico che ha appena acquistato il 40 piedi , all'armatore danaroso che timona un motor yacht da 70 piedi e si sente piccino piccino davanti ai proprietari di un 30 metri. E così via.

Ma è una magra consolazione, perchè purtroppo anche le barche sotto i dieci metri costano tanto, troppo, soprattutto se non a vela.

In questa fiera dei sogni troneggia (nelle acque antistanti lo Yacht club italiano) il **Benetti Vision 02 «More»**, uno splendido 45 metri con gli interni anni Sessanta, che vede combinati il ciliegio dell'upper deck (ponte superiore) e un acero chiaro del lower deck. E come ogni yacht che si rispetti non manca l'opera d'arte: nella zona pranzo c'è una scultura di Jo Pomodoro.

L'altra ammiraglia, a vela questa volta è un «**Oyster**» da 82 piedi. Ma vele di queste dimensioni incutono timore e destano perplessità. Comunque, la via disegnata da Perini di Viareggio sempre tracciata. Questi giganti del mare vanno letteralmente a ruba. Anche se non sono adatti alle acque trafficate lungo la nostra Penisola.

Il Salone 2003 aveva fatto conoscere le «**lobster boat**» dalle forme sinuose e tondeggianti. Meglio note come «**aragostiere**» perchè si rifanno al design delle barche create in America per questo particolare tipo di pesca. Ebbene, il 2004 ha definitivamente consacrato questa imbarcazione molto snob.

Nuovi ricchi e vecchi ricchi fanno la fila per farle costruire da **Navalia** o da **Austin Parker**. E questa estate in Costa Smeralda erano già molto diffuse. Speriamo che non sia solo una stupida moda: queste barche in effetti tengono molto bene il mare e sono una via di mezzo fra un cabinato senza fly e un vero «open».

Molto bello il «**Navalia 60**», con un trionfo di ebanisteria pregiata. E azzeccato il restyling del **37 Lobster Speedster** firmato Austin Parker.

Fra le barche con questa filosofia costruttiva un **Mochi** di cui parliamo in un altro articolo di questa pagina: è il più grande del mondo.

E sempre fra le imbarcazioni romantiche troneggia l'«**Apreamare 145**», un 16,5 metri da 32 nodi. Bellissimo e carissimo come solo il cantiere sorrentino sa proporre.

Per chi punta sui natanti c'è il «**100**» nelle versioni **Open** e **Comfort**. Realizzato da un progetto degli architetti Spadolini e Tagliavini.

Lo stesso Spadolini ha firmato gli interni di un motoscafo di casa nostra. Arriva infatti da Monfalcone l'«**Exclusive 39**» creato da **Starkel** e Olivari. Un open puro dalle linee aggressive ma dal comfort interno superiore. Una barca molto bella, pulita, in grado di montare motori fino a 350 cavalli.

La nostra regione è presente con una produzione molto raffinata e vede in prima fila **Serigi-Solaris** con una vela tecnologica: il «**36 OD**». Un 36 piedi per regate monotipo in grado di fornire anche un buon confort sotto coperta.

Fra le industrie di casa nostra la **Veneziani** con la nuova linea legno, **Zadro** con le sue vele, i generatori «**Paguro**» prodotti da **Volpi** nella zona industriale delle Noghere, ecc.

Ma la cantieristica regionale deve ancora decollare. E' molto indietro rispetto alle regioni tirreniche. Occorre una politica mirata in grado di aiutare che punta sulla qualità, sull'eccellenza.

Ma ritorniamo agli scafi in mostra. Il «**Rizzardi CR 63 Top Line**» proietta la nautica nel quarto millennio. Tutto argenteo sembra un'astronave anfibia. Le linee sono più che aggressive: fuggono sull'acqua. E' un open puro e all' interno il design minimalista ha il torto di allontanare troppo l'immagine dal mondo marino. Comunque bellissimo.

Interessante il ritorno di **Rio.** Dopo le vicissitudini che avevano fatto sparire la più grande industria nautica italiana, la dinamica famiglia Scarani propone i suoi piccoli natanti ma li fa scortare da una nidiata di «medi» quanto mai riusciti. La Rio, insomma, vuol far sapere che sa fare barche di prestigio. Un esempio sono il «**40**» e il «**44 Art**». La politica della Rio è la riprova che il settore dei natanti è fermo. Se il governo non abbasserà l'Iva (anche nel leasing) questo segmento rischia di morire.

Interessanti novità anche fra le vele. E a farla da padrona è la misura dei 40 piedi. **Jeanneau** (che ha in catalogo un razionale 37 piedi) attira l'attenzione con un «**40.3**» adatto sia alla famiglia sia al charter.

Bavaria ha un «**42**» da crociera molto raffinato. Ideale per sei persone. E naturalmente c' quel quel timone a doppia ruota che consente di liberare il pozzetto. Di **Beneteau** da segnalare l'«**Oceanis 523**» e «**423**».»

Bello il «**Grand Soleil 50**» del **Cantiere del Pardo**. Firmato Judel e Vrolijk (progettista di Alinghi) ha un piano velico con una randa ad alto allunamento e un fiocco a bassa sovrapposizione, in modo da permettere la conduzione con un equipaggio ridotto.

Rimanendo sul lei motiv degli oltre 40 piedi segnaliamo **Comar** con i «**Comet 41**» e «**45 S**» firmati entrambi da Vallicelli.

C'è anche «**X Yachts**» con un «**50**» da togliere il fiato e c'è il grande ritorno di **Nautor** con due «**Swan**» posti in fiera in una posizione infelice.

La vela insomma è ritornata a dare soddisfazioni. Bentornata vela.

ro. ca.

Il timone e la strumentazione di un argenteo «open» dei cantieri Rizzardi simile a una navicella spaziale.

SALONE

Un'«aragostiera» di Navalia: il leasing italiano ha fatto decollare le vendite di queste barche di lusso.

La nuova normativa sugli acquisti attraverso contratti di affitto ottiene un successo clamoroso. Ora gli armatori francesi vengono da noi. Ma c'è una critica da fare

Gli italiani vogliono il leasing. Il Tricolore ritorna a poppa

GENOVA Son ritornati i Tricolori. Dopo gli anni delle bandiere panamensi e dopo il lungo periodo dei vessilli transalpini la nostra bandiera garrisce sulla poppa o in testa d'albero delle barche più belle. Ripensamento collettivo? Senso di colpa? Sentimenti nostalgici? Amor di patria? Nulla di ciò; il merito è solo del leasing. Questo strumento finanziario è stato il naturale volano per far girare l'economia del settore.

Negli ultimi anni anche nei porti adriatici di Grado, Lignano e Trieste erano numerose le bandiere francesi. Parigi, infatti, aveva «inventato» un leasing agile, adatto al diporto. Veloce da ottenere, il finanziamento francese era il metodo più rapido per entrare in possesso di una barca e pagarla in comode rate comprendenti nel «pacchetto» anche l'assicurazione, il rimessaggio e magari anche l'ormeggio.

Il risultato era sconfortante. Le barche di medio-piccole dimensioni nuove di cantiere erano «tutte» francesi. Quelle più grandi, oltre i 24 metri, battevano invece una delle tante bandiere delle isole britanniche della Manica o di qualche altro paradiso fiscale.

Il governo è corso ai ripari varando una normativa ugualmente agile, ma che si basa soprattutto sull'Iva ridotta. Tanto per fare un esempio una barca di oltre 24 metri paga un' Iva del 6 percento. Se l'unità è a vela da 20 a 24 metri o a motore da 16 a 24 l'Iva passa all'8 percento.

Il 10 percento viene pagato per le vele da 10 a 20 metri e i «motori» da 12 a 16 metri.

Si sale al 12 percento per le vele fino ai 10 metri e per i motoscafi dai 7,5 metri ai 12.

Infine, per le barche a motore fino a 7,5 metri l'Iva sale al 18 percento.

A Genova si assiste a un vero boom del leasing. I gruppi bancari più prestigiosi sono scesi in campo. E la libera concorrenza fa scendere le spese di istruttoria e velocizza le pratiche. Lo scorso anno sono state concluse in Italia 1200 operazioni, con un aumento del 128 percento rispetto all'anno precedente. Quest'anno i contratti sono già più di duemila per un valore di 850 milioni di euro. Ma la crescita è esponenziale.

Il leasing italiano è talmente vantaggioso che ora sono i francesi e gli spagnoli a solcare i mari con la nostra bandiera.

Insomma, la situazione si è completamente rovesciata a nostro vantaggio.

Ma c'è una critica da fare. L'Iva deve essere ridotta anche per le barche più piccole. E deve essere ancora più vantaggiosa per chi sceglie la vela. Dev'essere una scelta sociale, ma anche razionale: occorre venire incontro alla maggioranza degli utenti appassionati di mare, anche per dare una mano a quella cantieristica minore che rischia la crisi.

Il settore nautico sta diventando sempre più importante per il nostro Paese. Il 2003 si è chiuso con un incremento del 10 percento e il 2004 dovrebbe vantare un 9-10 percento in più. A sfiorare i due miliardi di euro.

A trainare il tutto è la cantieristica dei super-yacht: in questo segmento che dà prestigio e fa fatturato siamo al primo posto assoluto, davanti agli Stati Uniti.

Per dare un'idea della forza trainante di una barca sarà utile ricordare che il valore di una barca produce un fatturato triplo nell'indotto. Un motoscafo da 100 mila euro crea un indotto di 300 mila euro (posti barca, accessori, componenti, abbigliamento, assicurazioni.

Presentata ieri a Firenze la selezione dell'Espresso che premia ben 8 mila etichette italiane delle 15 mila degustate dagli esperti. Un volume di facile consultazione

Guida dei Vini: fra le novità anche la segnalazione del prezzo ok

La parte del leone la fanno come sempre Piemonte e Toscana. Consigli utili su conservazione e abbinamenti

ROMA E' la multicolore diversità del nostro vigneto, che può dar vita a vini molto originali, piacevolissimi e impossibili da imitare all'estero, come affermano i curatori Ernesto Gentili e Fabio Rizzari nell'introduzione alla Guida Vini d'Italia dell'Espresso, il motivo trainante dell'edizione 2005, presentata ieri a Firenze.

Un volume di agile formato e facile consultazione che sottopone la produzione enologica nazionale ad un'analisi attenta e sistematica attraverso circa migliaia di vini assaggiati. «Vini d' Italia» è, in particolare, il frutto del lavoro di un' equipe di 8 degustatori che hanno assaggiato 15 mila vini, 8.000 dei quali sono stati recensiti, con la segnalazione in schede di 1920 produttori. I

La Guida mantiene la stessa impostazione della precedente edizione, ma non mancano le novità. E' stata ampliata e rinnovata la sezione riguardante le informazioni di carattere generale con preziose indicazioni sulla conservazione e sul servizio del vino, consigli per l'abbinamento con il cibo e un utile repertorio delle denominazioni di origine. Una serie di ragguagli, forse superflui per i conoscitori più evoluti, ma indispensabili per tutti coloro che si avvicinano con curiosità al vino e desiderano saperne di più.

Le novità riguardano soprattutto il nucleo centrale della Guida, dedicato alla recensione di vini e aziende. I produttori, suddivisi per regioni e disposti in ordine alfabetico, sono classificati da una a cinque «stelle» in virtù della loro costanza qualitativa ovvero dell'affidabilità «storica» dei loro vini. L'edizione 2005 ne segnala 1.916 (250 in più rispetto al 2004) di cui 12 da «cinque stelle». Per ogni vino viene invece riportato il numero delle bottiglie prodotte e il prezzo in euro. oltre, ovviamente, al punteggio, espresso in ventesimi e affiancato dal simbolo delle «bottiglie» (da una a cinque). A partire da 18/20 si raggiunge la quota corrispondente alle «cinque bottiglie» e si entra a far parte dei «vini dell'eccellenza»: 145, disseminati in quasi tutta la penisola.

La parte del leone continua a essere recitata dal **Piemonte** e dalla **Toscana**, rispettivamente attestati su 41 e 40 «eccellenze», anche se in misura proporzionalmente meno rilevante che nel passato.

Il **Friuli Venezia Giulia** riconquista un ruolo adeguato alla sua tradizione con 14 vini premiati e segnala altresì un recupero sensibile dei vini bianchi, che i due curatori hanno riscontrato «finalmente più autentici e meno indirizzati su modelli stilistici internazionali che li vedevano perdenti in partenza».

Molto vivace e dinamico anche il Sud, con Campania e Sicilia in testa.

Tra i produttori spicca di nuovo il langarolo Roberto Voerzio, con tre «vini d'eccellenza», seguito da un numeroso stuolo di aziende con due allori. E' ancora il Barolo, per quanto riguarda le tipologie, a prevalere con 26 vini premiati, anche se l'annata 2000, pur ottima, non è parsa all'altezza dello straordinario millesimo '99.

Grazie proprio alle annate favorevoli hanno registrato una positiva crescita il Brunello di Montalcino e il Barbaresco, rispettivamente con 13 e 11 «vini d'eccellenza».

Nel complesso salgono di quota i vini a denominazione di origine e, comunque, quelli ricavati da vitigni autoctoni a conferma di un'inversione di tendenza, in atto da qualche anno, dell'enologia italiana o, almeno, di parte di essa. Una crescita qualitativa purtroppo non confortata dai riscontri del mercato, tuttora in fase piuttosto critica, e stridente con i prezzi di certi «vini d'eccellenza», non proprio alla portata di tutte le tasche.

Gentili e Rizzari replicano d'altro canto che la scelta dei vini top è basata unicamente su criteri qualitativi senza nessuna mistificazione. «Noi non possiamo alterare, per onestà e trasparenza, la valutazione di un vino perché costa troppo o ne vengono prodotte poche bottiglie, ma non siamo certo insensibili all'argomento prezzi e in questa nuova edizione crediamo di darne prova». E la novità più significativa della Guida 2005 è fornita, probabilmente, proprio dall'attenzione per i prodotti più convenienti.

Ben 1.250 vini sono segnalati per il favorevole rapporto qualità prezzo, «i migliori acquisti» sono riepilogati nella prima pagina di ogni regione e, come se non bastasse, un vino per regione, scelto tenendo conto anche della reperibilità, va a costituire la selezione dei 20 «migliori acquisti dell'anno». Come dire: non ci sono scuse per non concedersi una buona bottiglia di vino.

I curatori: Ernesto Gentili e Fabio Rizzari
Una infinita serie di valutazioni del bicchiere

Ernesto Gentili è da due anni il curatore della Guida Vini di L'Espresso. Assieme a lui **Fabio Rizzari**.

Gentili, livornese, ha collaborato fino al 2000 con Slow Food Editore e dal 1994 è stato uno dei collaboratori della Guida Vini edita dal Gambero Rosso. Ha dovuto sobbarcarsi una serie quasi infinita e quotidiana di degustazioni che, se da un lato mettono a dura prova i sensi, dall'altro li affinano.

Rizzari ha lavorato alla Casa editrice Luigi Veronelli.

Ernesto Gentili

LE GUIDE DE L'ESPRESSO
VINI D'ITALIA 2005
UNA SELEZIONE RIGOROSA DEI MIGLIORI VINI E PRODUTTORI ITALIANI

Grande successo dei vini del Friuli Venezia Giulia nella classifica della Guida diretta da Enzo Vizzari

Un bianco del Carso al top nazionale

E' il Sauvignon 1999 di Edi Kante. Ma in vetta anche la Vitovska di Vodopivec

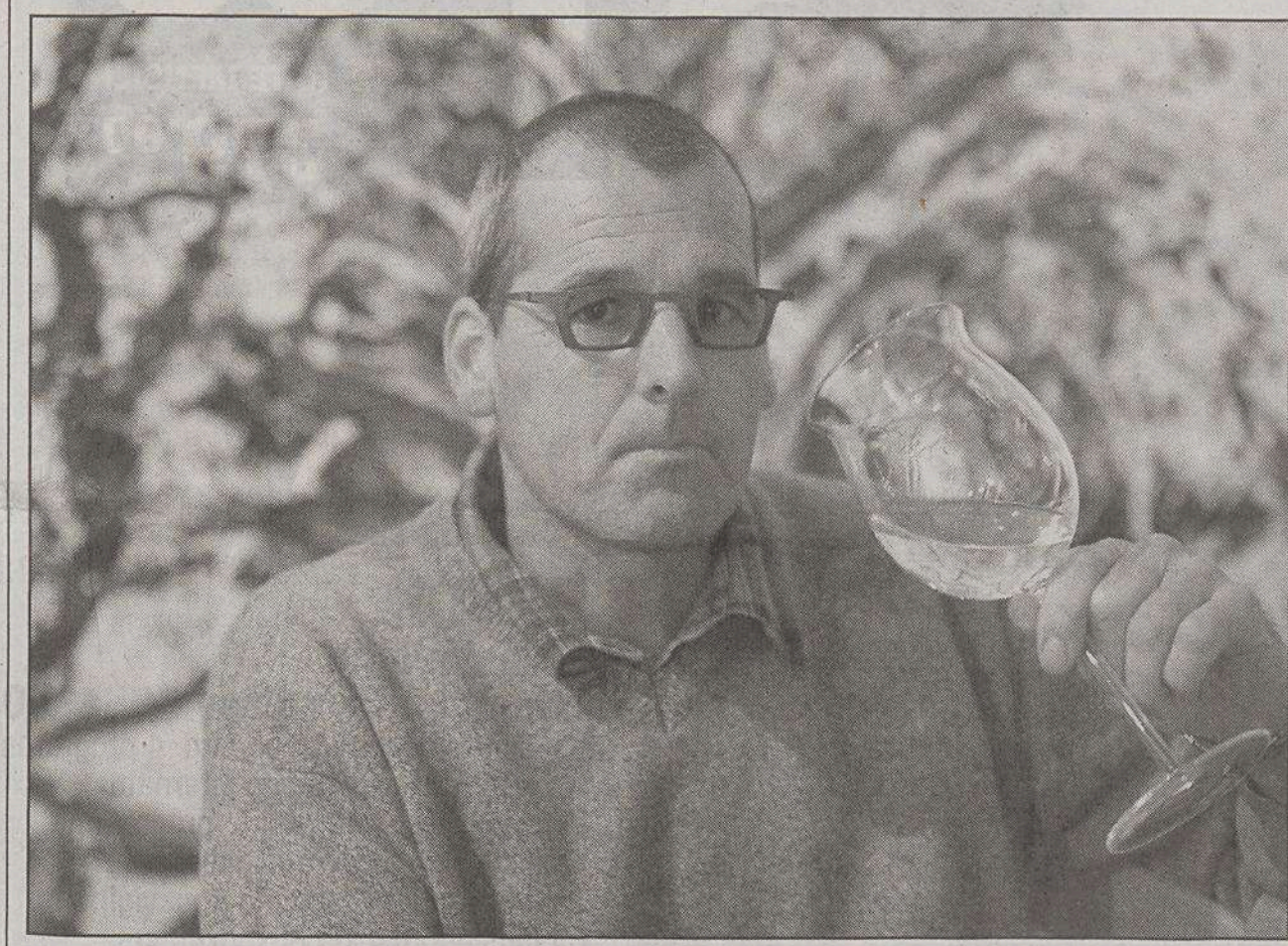
TRIESTE Il top dei top lo trovi dai 18/20 in su: la vetta dell'eccellenza. Non sono solamente ottimi vini. Riescono a emozionare. Nella Guida Espresso 2005 il Friuli Venezia Giulia ne piazza ben quattro tra i sei migliori bianchi d'Italia, tutti a quota 18,5. Due, grande novità, sono del Carso: il Sauvignon selezione 1999 di Kante (Prepotto di Duino Aurisina) e la Vitovska di Vodopivec (Sgonico). Gli altri due appartengono alla Doc Friuli Isonzo, il Vignis di Siris 2002 di Mauro Drius (Cormons) e il Carat 2001 di Bressan (Farra d'Isonzo).

I COMMENTI La Vitovska di Vodopivec scatena entusiasmo. "Di indescrivibile originalità - si legge nel commento dei degustatori della Guida - quasi tutto l'assetto gustativo è da vino dolce, ma il vino è secco e vellutato al tatto". Il Sauvignon di Kante viene descritto come "fine e progressivo nelle note minerali, bocca di bella tensione e complessità, persistente e lunga". "Piacevole e lunga" anche la bocca del Vignis di Siris, mentre il Carat, uvaggio di Tocai, Malvasia e Ribolla, ha "toni evoluti, originali ed eleganti, bocca molto personale, di buona dolcezza e complessità floreale".

I «SECONDI» Poco più sotto, nella classifica della Guida Vini d'Italia 2005, ci sono altri vini "emozionanti" della nostra regione. Con 18/20 vengono valutati altri otto bianchi, quasi tutti della Doc Collio: il Bianco Kaplja 2001 di Podversic (Gorizia), il Bianco 2002 di Terpin (San Floriano), il Sauvignon Grici 2002 di Renato Keber (Cormons), i Tocai 2003 di Castello di Spessa (Capriva), Colle Duga (Cormons), Edi Keber (Cormons), Schiopetto (Capriva). L'ultimo premio 18/20 è il Bianco Breg 2000 di Gravner (Oslavia). Solo un rosso tra i top: lo spazio nell'elite: è il Sacrisassi 2002 dell'azienda Le Due Terre (Colli Orientali, Prepotto).

LE «OCCASIONI» Nella Guida c'è una particolare graduatoria che tiene conto del rapporto qualità/prezzo e della reperibilità. Vini, dunque, di ottima qualità, non troppo costosi e presenti in discreta quantità. Tra le segnalazioni insieme con 17,5/20 lo Chardonnay Ciampagnis Vieris 2002 delle Vie di Romans (Doc Friuli Isonzo, Mariano), dato a 14/16 euro a bottiglia. Tra i venti «migliori acquisti» regionali sono inseriti esclusivamente bianchi: si va dal super Vignis di Siris al Tocai di Borgo Magredo (Spilimbergo), premiato "solo" con 15/20, ma inserito nelle "occasioni" per il prezzo contenuto (6/7 euro) e la reperibilità (22 mila bottiglie). In mezzo, i più rappresentati sono i Tocai 2003 (Raccaro, Borgo Savaian, Subida di Monte di Cormons, Vigna Lenuzza di Prepotto, Guerra di Torreano) e gli Chardonnay 2003 (Colle Duga, Borgo Savaian e Vosca di Cormons).

I ROSSI Complessivamente la fotografia di gruppo del Friuli Venezia Giulia vitivinicolo è ben riuscita. Non come i bianchi, ma anche i rossi (ce ne sono dieci tra i 16,5 e i 17,5/20) sono apprezzabili. In particolare le varietà autoctone (Pignolo, Refosco e Schioppettino), sostengono i degustatori della Guida Vini d'Italia 2005, «sembrano attrezzate a tradurre la loro originalità aromatica e gustativa in termini di maggiore complessità». Dietro al Sacrisassi di Prepotto meritano il 17,5 il Montsclapade 2001 di Dorigo (Buttrio), il Pignolo riserva 1999 dei Vinai Dell'Abbate (Rosazzo) e il Ribolla 1997 di Bressan. Con 17/20 vengono valutati il Pignolo di Buttrio 2001 di Dorigo, il Pignacolusse 2001 di Jermann (Villanova di Farra d'Isonzo) e il Tiareblù 2001 di Livon (Dolegnano di San Giovanni al Natisone). Un buon 16,5 anche per il Terrano 2002 di Zidarich (Prepotto di Duino Aurisina), il Rosso dei Princic 2001 di Gradis'ciutta (San Floriano), il Cjarandon 2001 di Ronco dei Tassi (Cormons) e il Riserva degli Orzoni 2000 di Russiz Superiore (Capriva).

I VINI DOLCI Tra i vini dolci conquistano il primato, nei Colli Orientali, il Picolit 2002 di Vigna Petrussa (16/20, Prepotto) e il Verduzzo Pra Zenar 2002 di Rodaro (16,5, Spessa). Tre i Ramandolo assestati a quota 16: l'Anno Domini 2000 di Berra, il Romandus 2001 di Coos e il 2002 de La Roncaia. Eccellente 17 per il Tal Luc 2002 di Lis Neris (San Lorenzo Isontino), assemblaggio di Verduzzo e Riesling, e buon 16 per l'Apicio dei Vigneti Pittaro (Codroipo), vino ottenuto dall'appassimento di alcune uve a frutto bianco delle Grave del Friuli: Sauvignon, Chardonnay e incrocio Manzoni.

LE AZIENDE Classifiche anche per i produttori, che si vedono assegnare da una a cinque stelle con primo criterio il livello qualitativo "storico" dell'azienda. La cinquina, nella Guida Espresso 2005, non premia nessuno in Friuli Venezia Giulia, ma alle quattro stelle arrivano in sei. Sono Josko Gravner, Renato Keber (una in più rispetto all' anno scorso e il "record" di ben sei vini dai 16,5/20 in su), Le Due Terre (anche in questo caso una stella guadagnata), Lis Neris, Mario Schiopetto e le Vie di Romans. Tre stelle spettano invece a Borgo del Tiglio (Brazzano di Cormons), Girolamo Dorigo, Livio Felluga (Brazzano di Cormons), Marco Felluga (Gradisca), Silvio Jermann, Edi Kante, Edi Keber, La Castellada e Stanislao Radikon (Oslavia), Le vigne di Zamò e Ronco delle Betulle (Rosazzo), Ronchi di Manzano, Russiz Superiore, Villa Russiz (Capriva)

Solo una stella, ma è la prima e conta tanto, per Emilio Bulfon (Pinzano al Tagliamento), fautore della riscoperta di alcuni vitigni autoctoni friulani (Piculìt neri, Cjanòrie, Cividìn, Sciaglìn, Ucelùt), nella fascia pedemontana del Pordenonese, sulle sponde del Tagliamento, l'azienda Jacuss di Torreano e la Boatina di Cormons. Stella in più (da una a due) anche per i fratelli Ermacora di Premariacco.

Marco Ballico

Edi Keber nella cantina di Cormons. (Foto Bumbaca)

IL PERSONAGGIO

Kante raggiunge la vetta con il Sauvignon Carso. (Sterle)

«Il nostro altipiano ha grandi potenzialità»

TRIESTE «Il mio è un vino progettato». Edi Kante, nome che ha nobilitato per primo la vitivinicoltura del Carso triestino, e che raccoglie oggi il successo del suo impegno in vigna, spiega così il traguardo conseguito alm vertice della classifica nazionale dei bianchi. Del Sauvignon 1999 ha prodotto 3 mila bottiglie, un quantitativo sufficiente per essere presente a pieno titolo sul mercato, che vende in cantina a 25 euro Iva inclusa. Le viti sono piantate sull'altipiano in una particella fra San Pelagio e Prepotto, tutte nel comune di Duino Aurisina. «Credo nelle potenzialità del nostro Carso», dice con orgoglio.

Riconoscimento alle bottiglie dell'altipiano triestino. Tocai, si apre la battaglia a Lussemburgo

E Cenerentola ha trovato la scarpetta

La premessa. La Doc Carso è la Cenerentola della viticoltura del Friuli Venezia Giulia. Vale ripetere che rappresenta, in termini quantitativi, il 2 per mille della produzione di vino in regione, che a sua volta incide appena per il 2 per cento sul totale nazionale. Riassumiamo: il 2 per mille del 2 per cento, una inezia. Eppure, dopo anni di abbandono e di lavoro part-time, prima in fabbrica e poi a sera nei campi, questa piccolissima Denominazione di origine conquista un primato grazie all'impegno, all'abnegazione, alla coerenza di pochi ma scelti viticoltori che ci credono. Cenerentola ha trovato la scapetta.

La Guida dei Vini dell'Espresso 2005 premia nel Friuli Venezia Giulia la Doc Carso. Un successo insperato ma cercato a lungo. Per non fare torto al resto del Friuli va aggiunto che la viticoltura regionale si afferma sul podio più alto per i suoi bianchi, che da sempre ne hanno costituito il richiamo internazionale per profumi e qualità generale.

C'è una terza annotazione da fare. Ai vertici delle classifiche troviamo diversi Tocai, il vino che nel 2007 dovrebbe cambiare il suo nome sotto la pressione degli ungheresi che affermano la titolarità della denominazione. Eppure il Tokaj magiaro è tutt'altro del Tocai Friulano: il primo vino liquoroso, il secondo vino da tutto pasto. L'affermazione in campo nazionale dei nostri Tocai è un suggello alla giusta istanza di conservazione dell'identità di un vitigno, e di un vino, che fa parte della nostra storia, della nostra cultura, e dei mercati che lo apprezzano per quel che è. Proprio ieri la Corte del Lussemburgo ha dato avvio alla causa promossa dal Friuli V.G. per difendere il Tocai. La novità è che si sono costituiti contro di noi gli ungheresi. Il 16 dicembre, dalla relazione dell'avvocato generale, un inglese, si potrà capire quale piega prenderà la vicenda. Se prevarranno ragioni politiche o tecniche, quest'ultime utili a metterci al sicuro.

C'è poi da dire che la Guida de L'Espresso, pur premiando in passato alcuni vini della nostra regione, si era finora mostrata sempre avara di consensi. Certo il Tal Luc tre anni fa fu giudicato il miglior vino d'Italia, ma era prodotto in 600 bottiglie. La forza della vitivinicoltura regionale non sta nelle nicchie, sta in una massa d'urto che annovera una miriade di piccoli, grandi, produttori. E finalmente ne viene dato atto.

Ernesto Gentili, curatore e degustatore della Guida, ammette che era giusto rendere conto delle potenzialità del vigneto Friuli. Anzi Friuli Venezia Giulia, visto l'exploit del nostro Carso triestino.

Eppure l'annata principale presa in considerazione, quella ultima, non è stata delle più felici. Da due anni la produzione è scesa drasticamente, per effetto di siccità e di violente mazzate meteorologiche. Adesso si può dire che se tanto mi dà tanto, nel prossimo futuro il Friuli Venezia Giulia vitivinicolo guarda ad albe rosee. Quest'anno la vendemmia ha elargito in regione grandi soddisfazioni. Finalmente in vigna si sono raccolti quantitativi di grappoli nella media, ovvero fino al 30-40 per cento in più che negli ultimi due anni. Ma, soprattutto, è stata una vendemmia di qualità.

«Credo che non si ricordi a memoria d'uomo una annata così felice», commenta Giovanni Puiatti, erede della sapienza enologica del padre Vittorio, l'antesignano della vinicoltura friulana attraverso i primi imbottigliamenti degni di andare nel mondo. «Posso dire che ho raddoppiato la raccolta e tutto all'insegna del massimo di qualità». Gli esperti della Guida Vini sono avvertiti: l'anno prossimo avranno da degustare bicchieri migliori.

C'è spazio in regione anche per i rossi. Ma specialmente per i rossi da vitigni autoctoni, da vitigni che hanno lunga consuetudine con queste terre: Pignolo e Refosco per dirne due. Nessun confronto possibile con i grandi rossi piemontesi e toscani, oggi anche umbri, ma c'è un angolo in cui riparare le nostre ricchezze.

L'altro dato di cui tener conto è l'affermazione di almeno tre terroir tutelati dalle rispettive Denominazioni di origine: la Doc Collio, quella dei Colli Orientali del Friuli e la Doc Isonzo. La nostra viticoltura, sul modello tedesco, privilegia i vini da monovitigno, ma è in atto una evoluzione di stile che porta sempre più verso gli uvaggi: il Bianco e il Rosso sotto l'ombrello delle Doc o dei vini a Indicazione geografica tipica.

Baldovino Ulcigrai

LE STELLE DELL'ESPRESSO

☆☆☆☆☆	
Clerico Domenico	Piemonte
Conterno Fantino	Piemonte
Dal Forno Romano	Veneto
Fonterutoli	Toscana
Gaja	Piemonte
La Spinetta - Rivetti	Piemonte
Ornellaia	Toscana
Pacenti Siro	Toscana
Parusso Armando	Piemonte
Poliziano	Toscana
Voerzio Roberto	Piemonte
☆☆☆☆	
Gravner Josko	Friuli
Le Due Terre	Friuli
Lis Neris	Friuli
Keber Renato	Friuli
Schiopetto Mario	Friuli
Vie di Romans	Friuli

centimetri.it

VINI BIANCHI

18,5/20
- Alto Adige Gewurtraminer Nussbaumer 2003 Produttori Termeno
- Carat 2001 Bressan
- **Carso Sauvignon Selezione 1999 Kante**
- **Isonzo del Friuli Bianco Vicnis di Siris 2002 Dirus Mauro**
- Trebbiano d'Abruzzo 2001 Valentini
- **Vitovska 2001 Vodopivec**

18/20
- Alto Adige Gewurtraminer 2002 Baron Widdman
- Alto Adige Gewurtraminer Lunare 2002 Produttori Terlano
- Alto Adige Sauvignon Lofoa 2003 Produttori Colterenzio
- Alto Adige Terlano Sauvignon Quarz 2002 Produttori Terlano
- **Bianco Breg 2000 Gravner Josko**
- **Collio Bianco 2002 Terpin Franco**
- **Collio Bianco Kaplja 2001 Podversic Damijan**
- **Collio Sauvignon Grici 2002 Keber Renato**
- **Collio Tocai 2003 Castello di Spessa**
- **Collio Tocai 2003 Colle Duga**
- **Collio Tocain 2003 Keber Edi**
- **Collio Tocai 2003 Schioppetto Mario**
- Pietra incatenata 2002 Maffini Luigi
- Sauvignon Vulcaia Fumè 2002 Inama
- Soave Classico La Rocca 2002 Pieropan Leonildo
- Soave Classico Le Rive 2002 Suavia
- Valle d'Aosta Chardonnay Frissonière Les Cretes Cuvèe Bois 2002 Les Crètes
- Verdicchio dei Castelli di Jesi Gaiospino 2002 Fattoria Coroncino

centimetri.it

L'attuale inquilino della Casa Bianca messo in difficoltà dai temi di politica interna nell'ultima sfida tv prima del voto

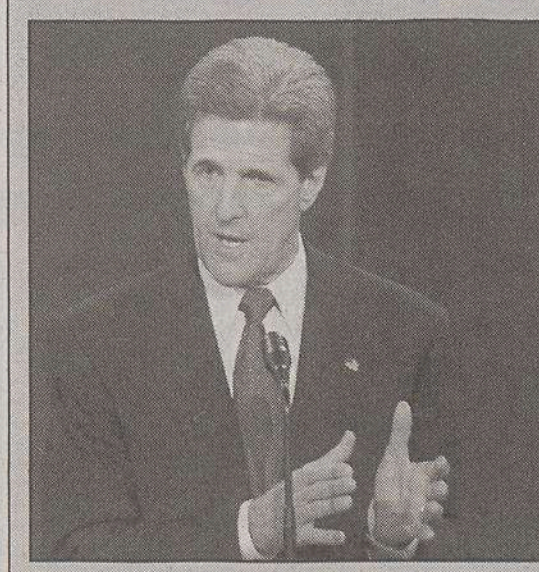
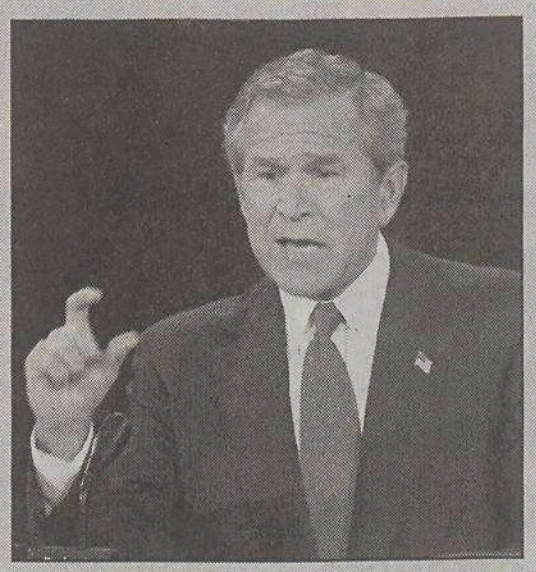
Bush finisce ko anche al terzo round

Nei sondaggi lo sfidante Kerry, seppur di misura, supera il presidente uscente

NEW YORK Sorrisi, strette di mano e cordialità durante il terzo dibattito presidenziale. Ma allo scadere dei novanta minuti i sondaggi hanno espresso un verdetto pesante per George W. Bush. Ancora una volta è stato John Kerry a offrire la performance migliore. Tre volte su tre lo sfidante democratico ha fatto centro. E mercoledì sera, secondo i rilevamenti della Cnn, è riuscito addirittura a battere il presidente con un vantaggio di tredici punti, secondo un sondaggio «a caldo» una mezz'ora dopo la fine del dibattito. Niente di perfettamente scientifico dunque ma indicativo di come il senatore Kerry sia riuscito a costruirsi una solida immagine «presidenziale». Meno pronunciata la differenza fra il candidato repubblicano e quello democratico secondo la Abc.

I sondaggi del network hanno dato infatti un solo punto di vantaggio a Kerry che si è aggiudicato il 48 per cento dei consensi contro il 47 di Bush. Ma una cosa è certa: l'ascesa del senatore del Massachussetts è inarrestabile mentre il capo della Casa Bianca giorno dopo giorno vede indebolirsi le probabilità di venire rieletto. Mai come questa volta i dibattiti presidenziali sono stati così importanti. Si temeva che fossero delle semplici esibizioni televisive basate sul carisma e la simpatia. Invece si sono rivelati essere veri strumenti di confronto sulle tematiche. Mercoledì al centro del dibattito era la politica interna, un campo nel quale Bush è messo in difficoltà dagli scarsi risultati ottenuti da quando occupa l'Ufficio Ovale. Spesso le risposte dei due candidati avevano poco a che vedere con le domande. Quando a Bush è stato chiesto di spiegare come mai l'America è pericolosamente a corto di vaccino antinfluenzale il presidente ha parlato delle cause civili contro aziende farmaceutiche che fanno lievitare il prezzo dell'assistenza sanitaria. Più abile Kerry che attraverso i dibattiti ha scoperto il vantaggio politico di essere succinto. Le regole infatti prevedono risposte contenute in due minuti sotto il ferreo controllo, mercoledì, del giornalista-moderatore Bob Schiffer, della Cbs. Come scriveva il New York Times «il senatore Kerry è riuscito ad apparire eloquente» esprimendosi in modo chiaro, semplice e conciso.

Mentre il senatore democratico ha usato sostanzialmente la stessa strategia in tutti e tre i dibattiti, George W. Bush di volta in volta ha cambiato il tiro nella speranza di migliorare la sua performance. Nervoso, addirittura irritato durante il dibattito del 30 settembre a Miami in Florida. Più calmo, ma sulla difensiva nel secondo incontro a Saint Louis in Missouri l'8 ottobre. Sorridente, ottimista e rivolto al futuro mercoledì sera nel dibattito a Tempe in Arizona. «Tutte le illazioni su quale dei due ha fatto meglio durante il dibattito saranno messe da parte il 2 novembre quando gli elettori esprimeranno le loro preferenze», ha detto ieri Bush mentre a bordo dell'Air Force 1 si recava a un comizio a Las Vegas. Anche Kerry ieri era a Las Vegas perchè il Nevada è uno di quegli Stati in bilico con cinque collegi elettorali incerti fra il presidente in carica e il senatore del Massachussetts. Col dibattito di mercoledì la fascia di elettori indecisi si è ridotta a una manciata di americani.

Andrea Visconti

John Kerry, a sinistra, e George W. Bush ripresi nel corso del loro ultimo duello televisivo prima del voto.

DALLA PRIMA

Il sondaggio sembra confermare che Kerry ha ormai rimontato Bush, ma, al tempo stesso, che la lotta resta testa a testa, con un lieve vantaggio per Kerry (intorno al 49-48 per cento contro 47-46 per cento) che potrebbe scomparire per effetto dello spostamento degli indecisi o degli «swing-voters» o a causa di qualche clamoroso e imprevisto avvenimento.

Tutti ricordano che nelle elezioni del 2000 Bush sconfisse Al Gore soprattutto per l'esito del voto in Florida, stravolto dai brogli elettorali. Per questo

La politica che appassiona

sia Bush che Kerry si impegneranno allo stremo delle spese pubblicitarie in tre Stati «incerti» che per il loro peso elettorale potrebbero fare la differenza: la Florida, l'Ohio e la Pennsylvania. Gli analisti ritengono che chi conquisterà almeno due di questi Stati sarà il prossimo presidente degli Stati Uniti.

Ironicamente è tornato a contare molto anche Ralph Nader, il candidato ambientalista che, con il 2 per cento di voti ottenuti, fu determinante per la sconfitta del democratico Gore. Anche quest'anno Nader è riuscito a farsi candidare in 30 dei 50 Stati: ma in 10 di questi le sue liste sono sotto inchiesta per le irregolarità delle firme presentate. La Pennsylvania ha deciso di cancellare il suo nome dal voto finale, sostenendo che oltre metà delle firme presentate sono false. E una decisione che giova a Kerry: per questo i repubblicani cercheranno di rovesciarla in appello.

Gianluigi Melega

I temi del duello televisivo: dal terrorismo all'aborto

NEW YORK. Con il terzo e ultimo dibattito non ci sono più dubbi che il 2 novembre l'America si troverà davanti due candidati su posizioni diametralmente opposte. Non si tratta di sfumature ma di due visioni completamente diverse di come condurre la politica estera e interna americana per i prossimi quattro anni.

IRAQ. «E' una guerra sbagliata che ha portato via risorse economiche e militari da dove dovrebbero essere, e cioè in Afganistan». (Kerry). «Anche se non abbiamo trovato armi per la distruzione di massa l'Iraq è stata una guerra giusta perchè il mondo è più sicuro adesso che Saddam Hussein non è più al potere» (Bush).

AL QAEDA. «Se avessimo mantenuto tutti i nostri sforzi in Afghanistan a quest'ora probabilmente avremmo già braccato Osama Bin Laden, invece che farcelo scappare a Tora Bora» (Kerry). «Pensare che non ci sia alcun collegamento fra Al Qaida in Afghanistan e la repressione in Iraq è un modo vecchio di ragionare. Il mio rivale non si rende conto che dopo l'11 settembre l'America è cambiata per sempre» (Bush).

TERRORISMO. «La mia speranza è che venga il giorno in cui possiamo vedere il terrorismo come un male marginale, pari alla prostituzione o al gioco d'azzardo» (Kerry). «Minimizzare il terrorismo fino a paragonarlo alla prostituzione o al gioco d'azzardo è precisamente il motivo per cui l'America sarebbe meno sicura se il mio rivale fosse alla Casa Bianca» (Bush).

GUERRA. «Per prima cosa convocherò un summit con tutti i nostri principali alleati per convincerli a internazionalizzare il conflitto, cosa che il mio sfidante non ha mai fatto perchè era andato alle Nazioni Unite già certo che avrebbe fatto la guerra. Non è così che funziona la diplomazia» (Kerry). «Che il mio sfidante lo vada a dire a Blair o a Berlusconi o al presidente polacco che questa guerra non è una coalizione internazionale. Non può essere comandante supremo un uomo che demoralizze le truppe con dichiarazioni di questo genere» (Bush).

COREA DEL NORD. «Da presidente aprirò discussioni bilaterali sulla denuclearizzazione con il governo della Corea del Nord» (Kerry). «Sarebbe un errore gravissimo discutere di disarmo nucleare con colloqui bilaterali. Sono in corso negoziati a sei e sarebbe sbagliato escludere dai negoziati Cina, Giappone e altre potenze regionali» (Bush).

PORTO D'ARMI. «Sono contrario alla vendita di armi senza un'attesa di tre giorni per verificare l'identità di chi le vuole comprare. Adesso invece i terroristi possono entrare negli Stati Uniti e andare a qualsiasi fiera delle armi e comprare quello che vogliono» (Kerry). «Tutti i cittadini che rispettano la legge devono essere in grado di procurarsi armi al fine di difendere la loro famiglia» (Bush).

ABORTO. «Sono un cattolico osservante ma la mia fede me la porto dentro, non la uso per definire la mia politica e imporre le mie scelte su altri» (Kerry). «La santità della vita umana viene prima di ogni altra cosa. Farò di tutto per difendere il diritto di un essere umano ad esistere» (Bush).

a. v.

Proseguono i raid aerei americani sulla roccaforte dei ribelli sunniti di Falluja. Decapitato un prigioniero turco perché «collaborava con gli Usa»

In Iraq cruento attacco al cuore della coalizione

Due kamikaze si fanno esplodere nella «zona verde» di Baghdad: cinque vittime

IL CASO

Kerpen: profanata la tomba della mamma di Schumi

Un'immagine di Schumacher ai funerali della madre.

COLONIA La tomba di Elisabeth Schumacher, madre dei piloti di Formula 1 Michael e Ralf, è stata profanata. L'episodio è avvenuto nel cimitero di Kerpen-Manheim, vicino a Colonia, nella Germania occidentale, nella notte tra mercoledì e giovedì. A confermarlo è stato il portavoce della polizia del circondario di Rhein-Ert, Hans Henkel. «Le motivazioni di quanto accaduto sono ancora sconosciute», ha detto Henkel, «la profanazione è stata scoperta questa mattina (ndr: ieri)». Per il momento le autorità hanno escluso che ad agire sia stata qualche setta satanica, in quanto non sono state trovate tracce che possano far pensare a riti macabri. Non è neppure chiaro se la tomba sia stata scelta a caso o se fosse un obbiettivo preciso. Secondo quanto riferito dagli investigatori, i vandali hanno rimosso con una pala il terreno che ricopriva la tomba, dissotterrando il coperchio della bara, che tuttavia non è stata aperta. La signora Elisabeth era morta per una grave malattia nell'aprile 2003, a 53 anni, poco prima del Gran Premio di San Marino. I fratelli Schumacher corsero ugualmente la gara per onorare la sua memoria.

BAGHDAD In un attacco di un'audacia senza precedenti - che ha fatto almeno cinque morti e 18 feriti -, due kamikaze si sono fatti esplodere ieri nel cuore di Baghdad, la cosiddetta «zona verde», la supersigillata area della capitale irachena dove sorgono tra l'altro uffici governativi e le rappresentanze diplomatiche di Usa e Gran Bretagna. L'attacco - rivendicato dal gruppo terroristico guidato dal giordano Abu Musab al Zarqawi - è il primo e più sanguinoso attentato suicida riuscito nel quale sono morti almeno quattro cittadini Usa che lavoravano per la società di sicurezza DynCorp. Il duplice attentato, secondo vari analisti, appare come una risposta al governo iracheno che proprio ieri aveva esortato la popolazione a consegnare lo stesso Zarqawi e i suoi uomini - che si ritengono asserragliati nella città di Falluja - alle forze americane.

«Due leoni della Brigata dei Martiri del Tawhid wal Jihad sono riusciti a penetrare nella zona verde della capitale Baghdad», è detto in comunicato del gruppo di Zarqawi diffuso da un sito Internet spesso usato per le rivendicazioni degli integralisti. La dichiarazione descrive gli attacchi di ieri come «due operazioni di martirio contro l'ambasciata Usa a Baghdad» e preannuncia presto nuovi dettagli. Ma a Baghdad, ieri, sangue è stato versato non solo nella «zona verde». Fonti dell'esercito Usa hanno reso noto che un soldato americano è rimasto ucciso quando sconosciuti hanno aperto il fuoco contro la pattuglia della quale faceva parte nel centro di Baghdad, mentre fonti ufficiali hanno annunciato che stamani un magistrato ed una giornalista di una televisione del Kurdistan sono stati uccisi nella capitale in due diverse azioni commesse alla stessa ora da sconosciuti. Abdelamir Kahdem al-Chommri, giudice del distretto di Russafa, a Est di Baghdad, è stato abbattuto mentre usciva da casa. Contemporaneamente veniva uccisa, pure davanti alla propria abitazione, Dina Mohammed Hassan, una giornalista che lavorava per la Tv Al-Hurriya dell'Unione Patriottica del Kurdistan (UPK) di Jamal Talabani.

Falluja: soccorritori scavano tra le macerie della città.

Sempre ieri, fonti della polizia della provincia di Al Anbar hanno invece riferito che 15 soldati della Guardia nazionale irachena sono stati uccisi la notte scorsa in un attacco contro la loro postazione nella cittadina di Qaim, vicino alla frontiera siriana. Proseguono intanto i raid aerei americani contro la città di Falluja, la roccaforte dei ribelli sunniti 50 km a Ovest di Baghdad. Nelle incursioni effettuate ieri dai caccia americani - secondo testimoni - sono morte almeno cinque persone e 16 sono rimaste ferite, mentre sono andate distrutte almeno due case. Mercoledì il premier iracheno Yhad Allawi aveva minacciato un'offensiva militare se non sarà consegnato Abu Musab Al Zarqawi, considerato il capo di un gruppo responsabile di decine di attentati, e ieri la delegazione di Falluja alle trattative con il governo iracheno ha annunciato la sospensione di ogni contatto per protestare contro le minacce del primo ministro.

Sul fronte degli ostaggi, il gruppo terroristico denominato Esercito di Ansar al Sunna ha annunciato di aver decapitato un ostaggio turco. Lo ha reso noto un macabro - e ormai consueto - video diffuso sul web in cui si vedono uomini che con un coltello tagliano la testa alla vittima. In un comunicato il gruppo ha detto di aver ucciso l'uomo, un autista, perchè lavorava con le forze americane in Iraq.

OSTAGGIO UCCISO

Si è risolto in tragedia il tentativo delle forze di sicurezza pachistane di liberare i due ingegneri cinesi da circa una settimana ostaggi di estremisti islamici in Pakistan. Uno dei due ingegneri è stato liberato e salvato, l'altro è rimasto ucciso, da spari dei sequestratori secondo un portavoce delle forze armate pachistane. Anche i cinque membri del commando di rapitori sono rimasti uccisi. Il blitz è scattato dopo che erano stati sentiti dei colpi di arma da fuoco provenire dal luogo in cui i due ostaggi erano tenuti prigionieri. Nella sparatoria seguita all'irruzione, Wang Peng è stato ferito a morte, e i cinque rapitori sono morti. I cinesi erano tenuti sotto la minaccia delle armi, erano ammanettati e avevano le catene ai piedi. Attorno al corpo, erano state loro legate cinture esplosive. Teatro del sequestro, avvenuto il 9 ottobre scorso, è stata la regione del Waziristan meridionale.

Serenamente si è spenta

Sara Bendoni in Gandolfi

di anni 78

L'annunciano il marito PIO, le figlie DONATELLA e CLAUDIA con ALESSANDRO, LUCA ed ELISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 15 ottobre, alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Mossa.

Gorizia - Mossa, 15 ottobre 2004

Ricordando

Sara

con dolore partecipano i cognati BENITO e FERNANDA GANDOLFI ed i nipoti ANNALISA con LUCIANO e FRANCO con MILENA, BENEDETTA e FRANCESCA.

Gorizia, 15 ottobre 2004

E' mancato serenamente

Augusto Allisi

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia, le nuore, i nipoti e gli amici tutti.
I funerali si terranno sabato 16 ottobre alle ore 13 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 ottobre 2004

Il Titolare ed i colleghi della Calcina Iniziative Ambientali Srl sono vicini a MARCO per la perdita del padre.

Trieste, 15 ottobre 2004

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Kocjančič

di anni 63

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipotino e tutti i parenti.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 12, nella chiesetta del cimitero di Monfalcone, partendo dalla cappella del locale ospedale.

Monfalcone, 15 ottobre 2004

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Balestra

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2004

Si è spento serenamente

Muhamed Arpadi

Lo annuncia il figlio EMIR ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 11 dal comprensorio di via Costalunga per il Cimitero Mussulmano.

Trieste, 15 ottobre 2004

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Aldo Marinuzzi

i suoi cari lo ricordano con una S.Messa presso la Chiesa di via Rossetti, alle 18.30 di oggi.

Trieste, 15 ottobre 2004

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Stocovaz in Sfregola

doveva leggersi

Maida Stocovaz in Sfregola

Trieste, 15 ottobre 2004

✝

Dopo lunghe sofferenze ha voluto raggiungere il suo amato CARLO

Amalia Knez ved. Ugrin

Lo annunciano con dolore le nipoti CELESTINA e JOLANDA, con le rispettive famiglie, il cognato ALBERTO con famiglia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2004

La ricordano GISELLA con FRANCO, ALESSIO e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 2004

✝

E' mancata ai suoi cari

Irma Millo in Novello

La piangono il marito EGIDIO, il figlio ROBERTO con ORIANA, i cari nipoti LORENZO e RICCARDO con ALESSANDRA, la consuocera EDDA, cognati, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia la dott. RUSSO e il personale della Casa Verde.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 15 ottobre 2004

✝

Ci ha lasciati

Giuliana Odorico ved. Lanza (Giula)

Ne danno il triste annuncio i figli FURIO con AURORA e GABRIELE, ASTRID con VITTORIO, AONIA e ALESSANDRO, la sorella AMALIA, la cognata ILIA e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. DE SABBATA e il reparto di Ematologia.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurea Umek in Tauceri

Ne danno il triste annuncio il marito STELLIO, i nipoti con le famiglie.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2004

Con grande dolore partecipa anche la cugina MARIA.

Trieste, 15 ottobre 2004

MIBTEL

-0,260%
21447

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,700	10,770
Argento (per Kg.)	154,940	165,270
Sterlina (v.C)	73,080	84,180
Sterlina (n.C)	74,110	86,250
Sterlina (post.74)	73,600	85,730
Marengo Italiano	55,260	72,300
Marengo Svizzero	53,200	66,110
Marengo Francese	53,200	65,070
Marengo Belga	53,200	65,070
Marengo Austriaco	53,200	65,070
20 Marchi	72,300	77,470
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	305,230	351,710

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	N.R.	0,000
Bruxelles -bel 20	2747,63	-0,177
Dj Euro Stoxx	250,60	-0,560
Dj Euro Stoxx 50	2776,03	-0,582
Francoforte	3940,46	-0,895
Helsinki	5972,41	0,195
Johannesburg	11257,7	0,692
Londra	4629,40	-0,117
Madrid Ibex 35	8255,50	-0,493
Nasdaq Comp (prov.)	1907,19	-0,695
New York (prov.)	9916,79	-0,846
Oslo-top25	773,99	-1,335
Seul Kospi 200	109,17	-1,132
Singapore Straits T	1951,47	-0,998
Stoccolma	N.R.	0,000
Tokio Nikkey	11034,3	-1,444
Toronto (prov.)	8763,11	0,018
Vienna Atx	2084,72	-0,214
Zurigo Smi	5402,60	-1,102

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2377
Yen Giapponese	135,4100
Sterlina Inglese	0,6876
Franco Svizzero	1,5449
Corona Svedese	9,0916
Corona Norvegese	8,1955
Corona Danese	7,4376
Dollaro Canadese	1,5534
Dollaro Australiano	1,6987
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,8209

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,897%	0,197%	0,371%	-0,017%	0,0%
1,2377	0,6876	135,4100	239,920	7,290

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,146	8,173	-0,33
Acegas-aps	7,300	7,290	0,14
Acq. De Ferr. R Nc	3,997	4,000	-0,08
Acq. De Ferrari	6,400	6,373	0,42
Acq. Marcia	0,3176	0,3184	-0,25
Acq. Potab.	21,01	20,91	0,48
Acsm	2,335	2,271	2,82
Actelios	6,639	6,631	0,12
Aedes	3,617	3,553	1,80
Aem	1,598	1,638	-2,44
Aem Torino	1,927	1,953	-1,33
Aem Torino 08 W	0,4640	0,4722	-1,74
Aerop. Firenze	9,484	9,551	-0,70
Alerion	0,4814	0,4779	0,73
Alitalia	0,2463	0,2622	-6,06
Alleanza	9,372	9,402	-0,32
Amga	1,380	1,379	0,07
Amplifon	32,96	32,14	2,55
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,364	2,391	-1,13
Astaldi	3,162	3,123	1,25
Auto To-mi	17,076	17,051	0,15
Autogrill	11,383	11,421	-0,33
Autostrade	17,271	17,397	-0,72
Azimut H.	3,528	3,557	-0,82
B Intermobiliare 04	0,0040	0,0042	-4,76
B Lombarda 04 W	0,0083	0,0082	1,22
B. Antonveneta	16,977	17,017	-0,24
B. Bilbao Viz.	11,735	11,640	0,82
B. C.R. Firenze	1,500	1,493	0,47
B. Carige	3,018	2,964	1,82
B. Carige Risp	3,083	3,043	1,31
B. Desio	4,945	4,922	0,47
B. Desio R Nc	4,826	4,829	-0,06
B. Fideuram	3,861	3,750	2,96
B. Finnat	0,5770	0,5790	-0,35
B. Ifis	8,606	8,757	-1,72
B. Intermobiliare	5,399	5,424	-0,46
B. Intesa (11)	3,206	3,235	-0,90
B. Intesa R Nc	2,538	2,577	-1,51
B. Lombarda	10,012	9,986	0,26
B. Profilo	1,777	1,758	1,08
B. Santander	8,437	8,279	1,91
B. Sard. R Nc	12,365	12,500	-1,08
B.P. Etruria E L.	17,507	17,507	0,00
B.P. Intra	12,066	12,071	-0,04
B.P. Lodi	8,504	8,399	1,25
B.P. Milano	5,615	5,584	0,56
B.P. Spoleto	6,949	6,920	0,42
B.P. Verona No	14,329	14,332	-0,02
B.P.U. Banca	13,988	13,919	0,50
Basicnet	0,4277	0,4293	-0,37
Bastogi	0,1174	0,1156	1,56
Bayer	22,08	22,64	-2,47
Beghelli	0,5690	0,5701	-0,19
Benetton	9,234	9,386	-1,62
Beni Stabili	0,6911	0,6899	0,17
Biesse	2,634	2,643	-0,34
Bipielle Inv.	5,730	5,720	0,17
Bnl	1,872	1,887	-0,79
Bnl R Nc	1,591	1,586	0,32
Boero	13,010	13,010	0,00
Bon. Ferraresi	17,347	17,379	-0,18
Bpl - Rbh Put W	1,100	1,150	-4,35
Brembo	5,402	5,402	0,00
Brioschi	0,2234	0,2209	1,13
Brioschi W	0,0134	0,0132	1,52
Bulgari	8,116	8,203	-1,06
Buzzi Unicem	10,933	11,006	-0,66
Buzzi Unicem R Nc	6,956	6,978	-0,32
C. Artigiano	3,081	3,077	0,13
C. Bergam.	17,877	17,930	-0,30
C. Valtellinese	8,721	8,745	-0,27
Caltagir. R Nc	5,350	5,350	0,00
Caltagirone	5,351	5,397	-0,85
Caltagirone Ed.	6,582	6,569	0,20
Cam-fin.	1,931	1,937	-0,31
Camfin 06 W	0,1820	0,1845	-1,36
Campari	43,45	43,77	-0,73
Capitalia	2,998	3,027	-0,96
Carraro	3,337	3,488	-4,33
Cattolica Ass.	31,98	32,01	-0,09
Cembre	2,921	2,919	0,07
Cementir	3,552	3,502	1,43
Cent. & Zin.	0,7215	0,6734	7,14
Cent. Latte To	3,982	3,979	0,08
Cir	1,720	1,708	0,70
Class	1,735	1,699	2,12
Cofide	0,6458	0,6444	0,22
Coin	2,753	2,740	0,47
Credem	6,768	6,738	0,45
Cremonini	1,597	1,620	-1,42
Crespi	0,7260	0,7291	-0,43
Csp	1,456	1,484	-1,89
Cucirini	1,0000	1,0000	0,00
Danieli	4,901	4,956	-1,11
Danieli R Nc	2,700	2,782	-2,95
De Longhi	3,194	3,184	0,31
Digital M. Techn.	19,105	18,390	3,89
Ducati	1,074	1,078	-0,37
Edison	1,495	1,523	-1,84
Edison 07 W	0,5038	0,5272	-4,44
Edison R	1,455	1,491	-2,41
Emak	3,493	3,451	1,22
Enel	6,660	6,674	-0,21
Enertad	3,282	3,312	-0,91
Eni	18,024	18,086	-0,34
Erg	7,289	7,319	-0,41
Ergo Previdenza	4,010	4,035	-0,62
Ericsson	34,46	34,61	-0,43
Espresso	4,220	4,243	-0,54
Fiat	5,633	5,731	-1,71
Fiat 07 W	0,1266	0,1262	0,32
Fiat Priv	3,802	3,848	-1,20
Fiat R Nc	3,956	3,988	-0,80
Fiera Milano	9,252	9,237	0,16
Fil. Pollone	0,5140	0,5160	-0,39
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,8340	0,8247	1,13
Finecogroup	5,407	5,310	1,83
Finmecc.	0,5956	0,5985	-0,48
Fondiaria-sai	18,277	18,297	-0,11
Fondiaria-sai 06 Ri	0,3991	0,3991	0,00
Fondiaria-sai 08 W	3,837	3,849	-0,31
Fondiaria-sai R Nc	10,879	10,939	-0,55
Gabetti Hold.	2,258	2,226	1,44
Gaiana	2,430	2,460	-1,22
Garboli	1,423	1,423	0,00
Gefran	3,844	3,863	-0,49
Gemina	0,9697	0,9332	3,91
Gemina R Nc	1,100	1,100	0,00
Generali	23,16	23,17	-0,04
Gewiss	4,033	3,998	0,88
Gim	0,9039	0,8911	1,44
Gim R Nc	0,8048	0,8004	0,55
Grandi Navi V	2,490	2,492	-0,08
Grandi Viaggi	0,8827	0,8662	1,90
Granitifiandre	6,138	6,121	0,28
Hera	1,974	1,997	-1,15
I. Lombarda	0,1616	0,1611	0,31
I. Lombarda W	0,0285	0,0290	-1,72
Ifi Priv	8,751	8,761	-0,11
Ifil	2,758	2,774	-0,58
Ifil R Nc	2,563	2,575	-0,47
Ima	11,369	11,210	1,42
Immsi	1,673	1,669	0,24
Impregilo	0,4501	0,4531	-0,66
Impregilo R Nc	0,5459	0,5437	0,40
Intek	0,4945	0,4996	-1,02
Interpump	3,959	4,016	-1,42
Ipi Spa	4,522	4,397	2,84
Irce	2,701	2,701	0,00
Isagro	3,877	3,940	-1,60
It Holding	2,030	2,029	0,05
Italcementi	11,918	11,972	-0,45
Italcementi R Nc	7,906	7,854	0,66
Italmobiliare	42,74	42,82	-0,19
Italmobiliare R Nc	29,70	29,43	0,92
Jolly H.	5,580	5,471	1,99
Juventus Fc	1,507	1,511	-0,26
La Doria	2,031	2,026	0,25
Lavorwash	1,783	1,780	0,17
Lazio	0,5150	0,5190	-0,77
Linificio	2,940	2,926	0,48
Lottomatica St	22,87	22,87	0,00
Luxottica	15,303	15,367	-0,42
Maffei	1,550	1,532	1,17
Marcolin	0,9027	0,9258	-2,50
Mariella Burani	7,842	7,789	0,68
Marzotto	11,978	12,021	-0,36
Marzotto R	11,578	11,850	-2,30
Marzotto R Nc	9,596	9,669	-0,75
Mediaset	9,145	9,205	-0,65
Mediobanca	10,976	10,966	0,09
Mediolanum	4,928	4,968	-0,81
Meliorbanca	3,165	3,164	0,03
Merloni	11,884	11,612	2,34
Merloni Risp Nc	10,659	10,603	0,53
Meta	2,509	2,491	0,72
Milano Ass	3,395	3,396	-0,03
Milano Ass R Nc	3,458	3,465	-0,20
Milano Ass. 05 W	0,0511	0,0513	-0,39
Mirato	6,427	6,404	0,36
Mittel	3,448	3,463	-0,43
Mondadori	7,578	7,627	-0,64
Monrif	0,7443	0,7455	-0,16
Monte Paschi Si	2,389	2,395	-0,25
Montefibre	0,2937	0,2937	0,00
Montefibre R Nc	0,3351	0,3361	-0,30
Nav. Montanari	2,194	2,215	-0,95
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,212	2,223	-0,49
Nicolay	2,890	2,750	5,09
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,8785	0,8839	-0,61
Pagnossin	0,5800	0,5608	3,42
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2510	0,2510	0,00
Permasteelisa	13,794	13,782	0,09
Pininfarina	22,72	22,46	1,16
Pirelli & C R Nc	0,7800	0,7791	0,12
Pirelli & C R.E.	33,38	33,94	-1,65
Pirelli & C.	0,8389	0,8381	0,10
Pirelli & C. 06 W	0,0868	0,0869	-0,12
Poligr. Ed.	1,506	1,509	-0,20
Premafin	1,146	1,153	-0,61
Premafin Hp 05 W	0,1722	0,1722	0,00
Premuda	1,249	1,274	-1,96
Procomac	3,460	3,460	0,00
R. De Medici	0,7556	0,7474	1,10
R. Ginori 1735	0,5497	0,5514	-0,31
Ras	15,916	16,042	-0,79
Ras R Nc	16,219	16,088	0,81
Ratti	0,4528	0,4528	0,00
Rcs Mediag. R Nc	2,706	2,788	-2,94
Rcs Mediagroup	3,800	3,923	-3,14
Recordati	15,879	15,943	-0,40
Reno De Med. R	0,7200	0,7170	0,42
Reti Bancarie	38,40	38,33	0,18
Ricchetti	1,445	1,443	0,14
Risanamento	1,608	1,597	0,69
Roland Europe	1,585	1,585	0,00
Roma A.S.	0,7090	0,7026	0,91
Roncadin	0,4516	0,4493	0,51
Roncadin 07 W	0,1577	0,1596	-1,19
S.Paolo-imi	9,557	9,504	0,56
Sabaf	17,665	17,389	1,59
Sadi	1,450	1,438	0,83
Saes G.	15,540	15,531	0,06
Saes G. R Nc	9,677	9,561	1,21
Saipem	9,112	9,111	0,01
Saipem R	9,200	9,200	0,00
Schiapp.	0,0468	0,0471	-0,64
Seat P. G. R St	0,2371	0,2391	-0,84
Seat P. G. St	0,2742	0,2753	-0,40
Sias	10,101	10,072	0,29
Sirti	1,817	1,811	0,33
Smi	0,4210	0,4222	-0,28
Smi R Nc	0,3890	0,3898	-0,21
Smurfit Sisa	2,164	2,164	0,00
Snai	4,141	4,127	0,34
Snam Rete Gas	3,853	3,853	0,00
Snia	0,2662	0,2649	0,49
Socotherm	6,377	6,369	0,13
Sogefi	3,167	3,170	-0,09
Sol	3,920	3,938	-0,46
Sopaf	0,1372	0,1394	-1,58
Sopaf R Nc	0,1804	0,1840	-1,96
Sorin	2,343	2,354	-0,47
Stefanel	1,692	1,700	-0,47
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicroelectr.	14,085	14,145	-0,42
T.I.M.	4,506	4,505	0,02
T.I.M. R Nc	4,412	4,410	0,05
Targetti S.	3,864	3,804	1,58
Tel. I. Media R Nc	0,2160	0,2200	-1,82
Telecom Ita Media	0,2760	0,2796	-1,29
Telecom Italia	2,547	2,565	-0,70
Telecom Italia R	1,917	1,916	0,05
Tenaris	3,579	3,674	-2,59
Terna	1,954	1,952	0,10
Tod's	32,01	32,07	-0,19
Trevi	1,186	1,216	-2,47
Trevisan Comet.	3,574	3,573	0,03
Unicredito	4,144	4,147	-0,07
Unicredito R	4,176	4,164	0,29
Unipol	3,163	3,159	0,13
Unipol Priv	2,083	2,085	-0,10
Unipol Priv. W	0,1746	0,1755	-0,51
Unipol W	0,0931	0,0924	0,76
V.D. Ventaglio	1,115	1,112	0,27
Vemer Sib.	0,6366	0,6532	-2,54
Vianini I.	2,619	2,625	-0,23
Vianini L.	5,564	5,542	0,40
Vittoria	6,109	6,148	-0,63
Volkswagen	34,47	34,13	1,00
Zignago	13,993	13,838	1,12
Zucchi	3,725	3,748	-0,61
Zucchi R Nc	3,700	3,745	-1,20

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,617	14,621	-0,03
Aisoftware	1,191	1,196	-0,42
Algol	2,000	2,005	-0,25
Art'e'	12,773	12,756	0,13
Bb Biotech	43,75	44,22	-1,06
Buongiorno Vitam.	1,826	1,825	0,05
Cad It	7,972	8,067	-1,18
Cairo Comm.	29,76	29,47	0,98
Cdb Web Tech	2,385	2,413	-1,16
Cdc	9,026	9,074	-0,53
Cell Therapeutics	4,749	4,883	-2,74
Chl	0,3340	0,3386	-1,36
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,558	4,556	0,04
Data Service	11,470	11,540	-0,61
Datalogic	17,636	17,600	0,20
Datamat	6,818	6,694	1,85
Digital Bros	2,948	2,942	0,20
Dmail Gr.	4,449	4,426	0,52
E.Biscom	42,69	43,20	-1,18
El.En	15,942	15,991	-0,31
Engineering I.I.	20,70	20,60	0,49
Eplanet	0,2879	0,2886	-0,24
Eplanet 04 W	0,0011	0,0011	0,00
Esprinet	35,00	34,76	0,69
Euphon	5,937	5,964	-0,45
Fidia	4,203	4,229	-0,61
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	32,65	32,94	-0,88
Inferentia Fullsix	2,845	2,848	-0,11
It Way	4,235	4,247	-0,28
Kaitech	0,7140	0,7289	-2,04
Mondo Tv	28,17	28,02	0,54
Nts	10,884	11,126	-2,18
Poligrafica S.F.	37,74	37,79	-0,13
Prima Ind.	6,751	6,758	-0,10
Reply	10,788	10,927	-1,27
Tas	16,694	16,614	0,48
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	3,073	3,084	-0,36
Txt E-solutions	20,95	21,10	-0,71
Vicuron Pharma	11,167	11,769	-5,12

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	14,170	0,21
Alberto Primo Re	7,450	0,34
Alboino Re	6,445	0,48
Apulia Az.It.	11,247	0,2
Arca Az.It.	20,145	0,21
Aureo Az.It.	18,710	0,21
Azimut Crescita It.	22,879	0,31
Bim Az.It.	7,346	0,25
Sai Europa	9,296	0,1
Spaolo Europe	7,251	0,19
Symphonia Ms Europa	4,564	-0,31
Talento Comp.Europa	102,514	-0,31
Unibanca Az.Europa	5,179	0,39
Vegagest Az.Europa	4,220	-0,26
Zeta Eurostock	3,999	0,1
Zeta Medium Cap	5,036	-
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,057	-0,34
Spaolo Econ. Em.	5,571	-0,48
Symphonia Ms P. Emer.	7,065	-0,45
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	9,348	-0,18
Alpi Az.Int.	5,538	0,09
Alto Int. Az.	4,011	0,28
Anima Fondo Trading	12,536	-0,07
Apulia Az.Int.	6,150	-0,29
Arca 27 Az.Est.	11,106	-0,13
Arca Cinquest.-comp.E	3,358	-0,24
Interf.Eq U.S. Ind.	10,253	-0,57
Interf.Euro Industrials	10,353	0,6
Nextra Az.Indust.	5,452	-0,26
Spaolo Industrial	9,794	-0,19
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	3,833	0,26
Azimut Consumers	4,533	-
Ducato Set Consumi Alfa	5,396	0,04
Ducato Set Consumi Beta	0,819	0,24
F&f Select Fashion	4,630	0,13
Artigiancassa Mix	4,255	0,14
Aureo Bil.	22,572	0,
Azimut Bil.	19,666	0,13
Azimut Bil.Int.	6,391	-0,03
Bancoposta Prof.Cresc.	5,161	-0,08
Bds Arcobaleno Equilibri	5,427	0,11
Bim Bil.	19,118	-0,02
Bipielle F.Profilo 3	10,872	-0,01
Bipiemme Int.	11,341	-0,07
Epta Mul.3	4,484	0,09
F&f Lagest Portfolio 1	5,328	-0,02
Fineco Am Profilo Modera	10,668	-0,03
Fineco Am Val. Prot. 85	4,725	-0,04
Fineco Am Val. Prot. 90	5,066	-0,04
Generali All. Serv.Co. D	4,953	0,02
Geo Global Balanc. 3	5,441	-
Gestielle Etico Bil.30	5,170	-0,04
Gestielle Global Asset 2	11,214	0,04
Astese Obb.	5,329	-0,04
Aureo Rend.	17,749	-0,05
Azimut Fixed Rate	8,948	-
Azimut Redd. Euro	13,804	-0,01
Bancoposta Obb.Euro	5,904	-0,03
Bancoposta Prof.Protez.	5,130	-0,02
Bim Obb.Euro	5,798	-0,02
Bipielle F.Cedola	6,450	-0,05
Bipielle F.Obb.Euro	14,069	-0,04
Bipiemme Europe Bond	6,192	-0,03
Ducato Fix Glob.	7,789	0,08
Ducato Portf.Gl. Bond	4,895	0,16
Dws Bond Risk	9,543	0,15
Dws Obb.Int.	10,813	0,11
Epta92	10,681	0,14
Euroconsult Obb.Int.	6,498	0,14
Euromob. Int.Ation. B.	8,808	0,11
F&f Lagest Obb.Int.	11,230	0,1
F&f Redd. Int.	7,353	0,11
Fineco Am Global Bond	13,061	0,09
Leonardo 80/20	5,372	-0,02
Nextam Part. Obb.Misto	5,367	-0,02
Nextra Equilibrio	7,051	0,14
Nextra Rend.	6,215	0,15
Nextra Sr Equity 10	5,187	0,06
Nextra Sr Equity 20	5,300	0,08
Nordfondo Etico Ob. Mist	5,762	0,02
Pioneer Obb.Misto A	7,933	0,03
Pioneer Obb.Misto B	7,882	0,03
Primavera Obb.Misto	5,082	0,08
Ras T.R. Prudente T	5,001	0,02
Spaolo High Risk	4,016	-0,15
Symph.S. Fortissimo	2,222	-0,4
Tank Flessibile	5,032	-
Vegagest Flessibile	5,729	0,05
Zenit Target	6,057	0,17
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,060	2
Bpn Un Overl	5,010	0,4
Cu Vita Allegro	3,890	-0,77

Pagina in collaborazione con FriulAdria
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

A settembre i prezzi sono scesi al 2,1%: secondo l'istituto di statistica il rallentamento è dovuto al calo dei prodotti alimentari. Ma i sindacati non ci stanno

L'inflazione frena. Istat: la mappa dei rincari

Forti aumenti per biglietti aerei, bus, poste e servizi bancari. E il riscaldamento vola: +11,4% in un anno

MILANO L'Istat conferma: a settembre l'inflazione è scesa al 2,1% rispetto al 2,3% di agosto. Il rallentamento dei prezzi sarebbe dovuto, dicono all'istituto di statistica, ai prodotti alimentari (soprattutto verdura e ortaggi) in calo rispetto al settembre 2003. Aumentano invece bevande alcoliche, tabacchi, alberghi, ristoranti, bar e trasporti. Questi dati, che confermano quelli comunicati dalle città campione, fanno dire a Berlusconi che «la politica avviata dal governo ha funzionato. Questa è una buona notizia per il potere d'acquisto degli italiani». Sulla stessa onda il ministro dell'Economia, Siniscalco: «Un ottimo segnale. Da agosto a settembre i prezzi non sono aumentati. Mi felicito con i commercianti, è anche merito loro se l'inflazione è rimasta ferma».

Un bancone di frutta e verdura.

Le risposte non si sono fatte attendere. «Quella di Siniscalco è una sfida al senso del ridicolo - dicono all'Intesaconsumatori - perchè rispetto all'inizio dell'anno ci vogliono 9 euro in più per fare un pieno da 50 litri di benzina e le banche aumentano tutti i giorni le loro tariffe. In questa legge Finanziaria, poi, ci sono maggiori spese per le famiglie pari a 584 euro all'anno». Contro il governo (e contro l'Istat) anche i tre sindacati. Angeletti (Uil) spiega che «il sistema di rilevazione dell'Istat non corrisponde alla realtà delle famiglie italiane. Dice che le spese per la casa incidono per il 10% del reddito di una famiglia. Questo succede ai pochi ricchi, la stragrande maggioranza spende per la casa fino al 50% del reddito». La Cisl dice che «il calo dell'inflazione è la conseguenza della caduta verticale dei consumi». «Si vende meno - aggiunge il segretario confederale, Santini - e i commercianti abbassano i prezzi per non perdere ulteriore clientela. L'economia italiana è in una fase di grande difficoltà». «L'inflazione al 2,1% non è nè un ottimo segnale nè una buona notizia. Berlusconi e Siniscalco se la cantano e se la suonano. Le vendite si riducono, i consumi sono bloccati e la produzione industriale è in calo. Dunque l'inflazione non può che stare ferma», aggiungono alla Cgil.

Anche l'Ugl (sindacato vicino ad Alleanza nazionale) non è tenero con il governo: «L'unico effetto che producono le statistiche dell'Istat è quello di mettere di buonumore Berlusconi. L'Istat misura la febbre dell'inflazione con un termometro guasto».

Da segnalare che lo stesso Istituto di statistica ha preparato anche una lista dei maggiori rincari (negli ultimi 12 mesi). Spiccano le vacanze «tutto compreso» (+20%), i parchi divertimento (+18%), le tariffe dei professionisti (+12%), i biglietti aerei (+11%), i traghetti marittimi (+10%), bus e metro (+6%), i servizi bancari e postali (+6%). E sono da registrare prezzi roventi sul fronte del riscaldamento. A settembre i combustibili liquidi sono cresciuti dell'11,4% su base annua, dice l'Istat. Il dato si accompagna a una lunga serie di aumenti sul fronte energetico. I due capitoli di spesa interessati da queste voci sono casa e trasporti. Sul primo fronte l'aumento è dello 0,2% su base mensile e del 2,2% su base annua. Anche il gasolio è cresciuto, del 10,7% rispetto a settembre 2003.

a.f.

AUTO

ROMA Nell'arco del 2003 gli italiani hanno speso 183,4 miliardi di euro per acquistare ed utilizzare autoveicoli. È quanto emerge da un'elaborazione eseguita dall'ufficio studi Leaseplan Italia, azienda per il noleggio a lungo termine di autovetture, secondo cui il dato raccolto rappresenta «una cifra rilevante che corrisponde al 14,1% del Pil». In base ad un' analoga elaborazione del 2002, il Leaseplan ha registrato che la crescita della spesa totale per autoveicoli in Italia nel 2003, è stata pari allo 0,95% e quindi inferiore al tasso d'inflazione.

RAPPORTO

La regione si piazza al quinto posto fra quelle «con le migliori condizioni economiche»

Eurispes: il Fvg cresce di più

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia si è salvato dalla crisi della new economy e dalla perdita di identità e ruolo economico che ha colpito invece le regioni del Nord Ovest al centro di una pesante deindustrializzazione. È questa la fotografia che emerge da un rapporto dell'Eurispes che utilizza un nuovo indicatore: l'Iser, indice di sviluppo economico regionale. L'istituto di ricerca ha rielaborato i dati consolidati macroeconomici sulle regioni italiane nel periodo dal 1997 al 2002 provenienti da Istat e Bankitalia, proiettando una classifica su due parametri: dinamicità e crescita. Il rapporto premia il Nordest e boccia le regioni del Nord Ovest.

L'indice proviene da una serie di varabili: prodotto interno lordo, consumi finali, investimenti fissi, impieghi. Alla regione che presenta le prestazioni più elevate viene assegnato un valore massimo di 100 punti. Secondo questo nuovo sistema di valutazione (ispirato al concetto di sviluppo economico di J.A. Schumpeter, spiega Eurispes) il Friuli Venezia Giulia guadagna 84 punti per «dinamicità» (classifica guidata da Lazio, Lombardia e Emilia Romagna), e si piazza fra le prime cinque regioni, superando il Veneto, che presentano «le migliori condizioni economiche di crescita».

È una valutazione che considera soprattutto variazioni «che non sono -sottolinea l'Eurispes- solamente il frutto di fenomeni congiunturali». Il Friuli Venezia Giulia si piazza così al quinto posto nel «ranking» nazionale con 85,02 punti preceduto dal Piemonte (86,59), Lombardia (90,92), Emilia Romagna (92,45) e Trentino Alto Adige, al primo posto a quota 100. Il rapporto in sostanza considera le prospettiva di crescita delle regioni considerando una serie di fattori legati allo stato di salute del sistema bancario (gli impieghi), agli investimenti, alla capacità di fare ricerca, al sistema del lavoro. Il Friuli Venezia Giulia, con 118,6 punti, si piazza a sorpresa al terzo posto nella graduatoria che considera le «dotazioni infrastrutturali» dopo Lazio (142) e Lombardia (120). In valori percentuali registra una crescita dell'1,16 per cento nel rapporto fra spesa in ricerca e sviluppo e Pil superando regioni come Lombardia (1,02%) e Piemonte (1,02). Regione in buona posizione anche per quanto riguarda indicatori sensibili come le imprese attive, la capacità all'export (secondo posto dopo il Veneto), le retribuzioni lorde, gli impieghi (a metà classifica insieme a regioni come Umbria e Veneto), gli investimenti fissi lordi.

Nel complesso il rapporto premia il Nordest e boccia il Nordovest: «I processi di deindustrializzazione nel Nordovest, la perdita di centralità di numerose aree economiche e produttive, il non avere saputo intercettare le opportunità offerte dalla new economy -ha spiegato il presidente di Eurispes Gian Maria Fara, hanno accelerato i processi di disgregazione sociale e di perdita di ruolo e di identità di quelle regioni che avevano dato un impulso decisivo alla crescita dell'economia industriale». Un processo critico che secondo il rapporto ha investito invece Piemonte e Liguria che «nonostante elevati livelli di crescita mostrano scarsa vivacità e perdita di competitività».

Piercarlo Fiumanò

La classifica delle regioni

La graduatoria elaborata da Eurispes secondo il nuovo Indice di Sviluppo Economico Regionale

		LIVELLO ECONOMICO	LIVELLO DI DINAMICITÀ
1	Trentino A A.	100,00	88,5
2	Emilia R.	92,45	94,8
3	Lombardia	90,92	94,9
4	Piemonte	86.59	78,7
5	Friuli V. G.	85,02	84,0
6	Veneto	83.48	89,9
7	Toscana	81,04	88,1
8	Valle d'Aosta	78,87	88,4
9	Lazio	78.83	100
10	Liguria	78,73	71,8
11	Marche	73.27	92,2
12	Umbria	71,37	90,7
13	Abruzzo	67.39	83,5
14	Sardegna	60,95	79,6
15	Basilicata	58.58	76,6
16	Campania	57,29	90,2
17	Molise	56,91	62,7
18	Puglia	56,69	89,9
19	Sicilia	56,44	84,3
20	Calabria	53,86	81,3

ANSA-CENTIMETRI

Il titolo ha chiuso con una perdita di oltre il 5%: pesa il mancato giudizio del revisore dei conti sulla sussistenza dei requisiti per la continuità aziendale

Alitalia, tonfo a Piazza Affari dopo il rosso record

ROMA Nuovo tonfo di Alitalia in Borsa, dove ha messo a segno un'altra giornata negativa dopo la comunicazione del rosso della semestrale da 620 milioni di euro e a causa delle nuove incertezze sul futuro della società. Il titolo ha chiuso con una perdita superiore al 5% in una giornata di intensi scambi che hanno visto passare di mano oltre il 2% del capitale, una sospensione in apertura e ribassi che hanno toccato anche l' 8,15%. Sulla debacle di ieri ha pesato molto il mancato giudizio del revisore dei conti sulla sussistenza dei requisiti per la continuità aziendale: la società Deloitte & Touche, che già aveva sospeso il suo giudizio in occasione del bilancio 2003, ha tempo fino al 31 ottobre per decidere sul da farsi. Tuttavia l'assenza di questo elemento in queste settimane non sarà indolore, anche alla luce della valutazione complessiva che la Commissione europea deve dare al piano di salvataggio di Cimoli.

Senza contare che proprio la necessità di un giudizio sulla continuità aziendale aveva costretto la compagnia a rinviare di un mese, rispetto alla data limite del 13 settembre, il consiglio di amministrazione sulla semestrale in attesa della firma dell'accordo con i sindacati sul piano industriale e dell'attivazione del prestito ponte da 400 milioni di euro. A Cimoli resta poi da affrontare il nodo della Commissione europea che deve esprimersi sul progetto di rilancio della compagnia e sulla ricapitalizzazione. Nonostante i ripetuti annunci, neanche ieri il piano industriale sarebbe stato consegnato a Bruxelles anche se sembrerebbe atteso per oggi, quando, peraltro, la commissaria Loyola de Palacio sarà a Roma. Il comunicato diffuso ieri da Alitalia, in ogni caso, cerca di dissipare alcuni dubbi su cui forse Bruxelles si sarebbe potuta soffermare. Il primo è quello della cessione di Az Service. Alitalia segnala che «è in fase avanzata il negoziato per l'ingresso nel capitale azionario di «AZ Servizi» di una società finanziaria a capitale pubblico». In questo contesto Alitalia segnala quindi l'arrivo di «una seconda lettera di intenti con Fintecna». Le perdite semestrali della compagnia sono passate dai 329 milioni previsti a fine agosto ai 620 milioni attuali.

Rcs: Della Valle, Geronzi e Jonella Ligresti in cda

MILANO Il cda di Rcs MediaGroup ha cooptato Diego Della Valle, Cesare Geronzi e Jonella Ligresti e ha provveduto a nominare Vittorio Colao nel comitato esecutivo. I tre cooptati nel cda sostituiscono i dimissionari Paolo Mieli e Nicolò Nefri, oltre a Maurizio Romiti. Colao entra nel comitato escutivo al posto di Maurizio Romiti. Intanto oggi è prevista l'assemblea del patto di Mediobanca. Sul tavolo la designazione dei consiglieri in scadenza con l'assemblea del 28 ottobre: secondo gli ambienti finanziari, il vicepresidente Cesare Geronzi dovrebbe essere riconfermato così come gli indipendenti Berardino Libonati e Achille Maramotti. Dovrebbe restare anche Jonella Ligresti.

Francoforte nel suo bollettino mensile delinea un quadro a luci e ombre: la crescita è robusta ma sul costo della vita gravano molte incognite

Bce: l'ombra del caro petrolio sulla ripresa europea

L'oro nero ha fatto segnare nuovi record oltre quota 54 dollari: «Restiamo vigili»

FRANCOFORTE La ripresa economica di Eurolandia continua a restare in carreggiata, anche se il caro-petrolio (dopo avere avuto finora un impatto negativo soprattutto sull'inflazione) d'ora in avanti potrebbe attenuare il vigore dell'andamento congiunturale. Quanto al costo della vita, le prospettive per la stabilità dei prezzi nel medio termine rimangono «sotto controllo», ma bisogna comunque tenere un atteggiamento «estremamente vigile». Questo lo scenario macroeconomico delineato ieri nel Bollettino mensile della Bce.

I banchieri di Francoforte hanno sottolineato che la «vigorosa espansione» osservata nell'area euro dovrebbe «sostanzialmente proseguire» nei prossimi trimestri, sottolineando tuttavia il «recente emergere di alcune incertezze circa l'atteso rafforzamento dell'attività» e il fatto che gli indicatori disponibili per la spesa delle famiglie «non suggeriscono ancora un'immediata accelerazione dei consumi». Ogni previsione futura resta circondata, comunque, da «notevole incertezza, al momento connessa in particolare ai prezzi del petrolio» che anche ieri, a New York, ha fatto segnare nuovi record oltre i 54 dollari al barile (54,60 il top di giornata). Quotazioni del greggio così elevate, avverte la Bce, protraendosi nel tempo potrebbero «attenuare il vigore della ripresa, sia all'interno che all'esterno» di Eurolandia.

Sull'inflazione, invece, gli effetti del caro-petrolio hanno già avuto «evidenti ripercussioni», impedendo al costo della vita di tornare sotto il tetto del 2% nel corso del 2004, cosa che dovrebbe avvenire, invece, l'anno prossimo. Il rischio di «effetti di secondo impatto», nota tuttavia la Bce, dovrebbe «restare contenuto» a patto che continui la moderazione salariale fin qui osservata e che le imposte indirette e i prezzi amministrati non registrino un'impennata.

Proprio sul fronte salariale i vertici dell'Eurotower incontreranno una delegazione dei sindacati europei (Etuc), nella prima settimana di novembre, con l'obiettivo di discutere una strategia di moderazione del costo del lavoro su scala europea.

Sempre sul fronte dei salari, ieri dalla Bce è giunta anche una nota positiva. Gli economisti dell'istituto monetario hanno infatti sottolineato che l'occupazione dovrebbe «recuperare» e che la disoccupazione «potrebbe iniziare a diminuire» nel corso del 2005, a patto che «la domanda aggregata segua l'evoluzione stessa». Ciò nonostante, rimarcano all'Eurotower, persistono «notevoli problemi strutturali» che rendono «essenziale avviare ulteriori riforme complessive del mercato del lavoro». Ma le riforme strutturali, ribadisce la Bce, sono cruciali anche su altri fronti, come quello dei conti pubblici, il cui recente andamento è «fonte di preoccupazione».

Anche su questi temi lavora a Bruxelles il gruppo di alto livello guidato dall' ex premier olandese Wim Kok per rilanciare la strategia di Lisbona, l'agenda delle grandi riforme strutturali concordate dai leader europei nel 2000, per fare dell' Europa l'area più competitiva del mondo entro il 2010, che sta rischiando il fallimento. La task force dovrà ultimare il rapporto che Kok intende presentare alla nuova Commissione di Josè Manuel Durao Barroso il primo novembre prossimo, poichè possa essere già oggetto di un primo giro di tavolo al vertice Ue del 5 novembre. L'obiettivo del gruppo è ambizioso: aggiustare quello che non va nell' agenda e che ha finora impedito la sua applicazione, mettendone a rischio l'attuazione.

Il presidente della Bce, Trichet.

LA CRISI

Fiat, da Mirafiori il primo no al piano di riassetto di Demel

TORINO Dagli operai di Mirafiori arrivano i primi no al piano di riassetto di Fiat Auto che, il 6 ottobre, l'amministratore delegato, Herbert Demel, ha presentato ai sindacati. Intanto, il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi, torna a sollecitare un incontro con Sergio Marchionne, amministratore delegato del gruppo.

Lo sciopero di Torino, che precede quello nazionale del 5 novembre in tutti gli stabilimenti Fiat, Powertrain e delle aziende dell'indotto, è stato di due ore. I sindacati sono soddisfatti e parlano di adesioni tra il 70 e l'80%, mentre per la Fiat ha scioperato il 23,8% degli operai delle Carrozzerie e il 15% delle Presse. «Ribadiamo di essere pronti alla sfida del risanamento - ha detto Regazzi - ma se il dottor Marchionne è così chiaro sulla necessità di questo risanamento, non lo è altrettanto sulla trasparenza del progetto strategico. Cosa succederà nel segmento dell'alta gamma del settore Auto?».

Anche il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, chiede maggiore chiarezza: «La Cisl ha sostenuto gli sforzi della Fiat per il rinnovamento e il rilancio, e continuerà a farlo, ma vogliamo avere un quadro molto più chiara. Ci sono questioni da approfondire e gli scioperi di questi giorni sono un segnale evidente del malessere che attraversa i lavoratori».

Per i sindacati torinesi la protesta di Mirafiori è l'inizio della mobilitazione dei lavoratori Fiat in difesa dell'industria dell' auto e, come ha osservato Attilio Capuano, segretario generale della Uilm Piemonte, «è una buona partenza per costruire una vertenza che sarà lunga e difficile». «Demel - ha detto il segretario della Fiom di Torino, Giorgio Airaudo - non ha convinto gli operai di Mirafiori che non sono rassegnati e non rinunciano a salvare la Fiat a partire dal suo stabilimento simbolo».

Borse Ue in discesa

MILANO Borse europee in calo e ai minimi delle ultime due settimane, sui nuovi record del petrolio. A Piazza Affari (-0,26% il Mibtel) la conferma della disdetta dal patto di sindacato dei soci tedeschi di Commerzbank appesantisce i corsi di Banca Intesa (-1,57%), colpita anche da prese di beneficio. Commerzbank punta a consolidare la quota in Mediobanca (-0,75%). Nuovi realizzi su Edison (-2,37%), dopo le corse sulle voci di opa da parte del socio francese Edf.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Si complica la vicenda dell'industria chimica alle porte di Capodistria di cui gli abitanti chiedono da anni la chiusura

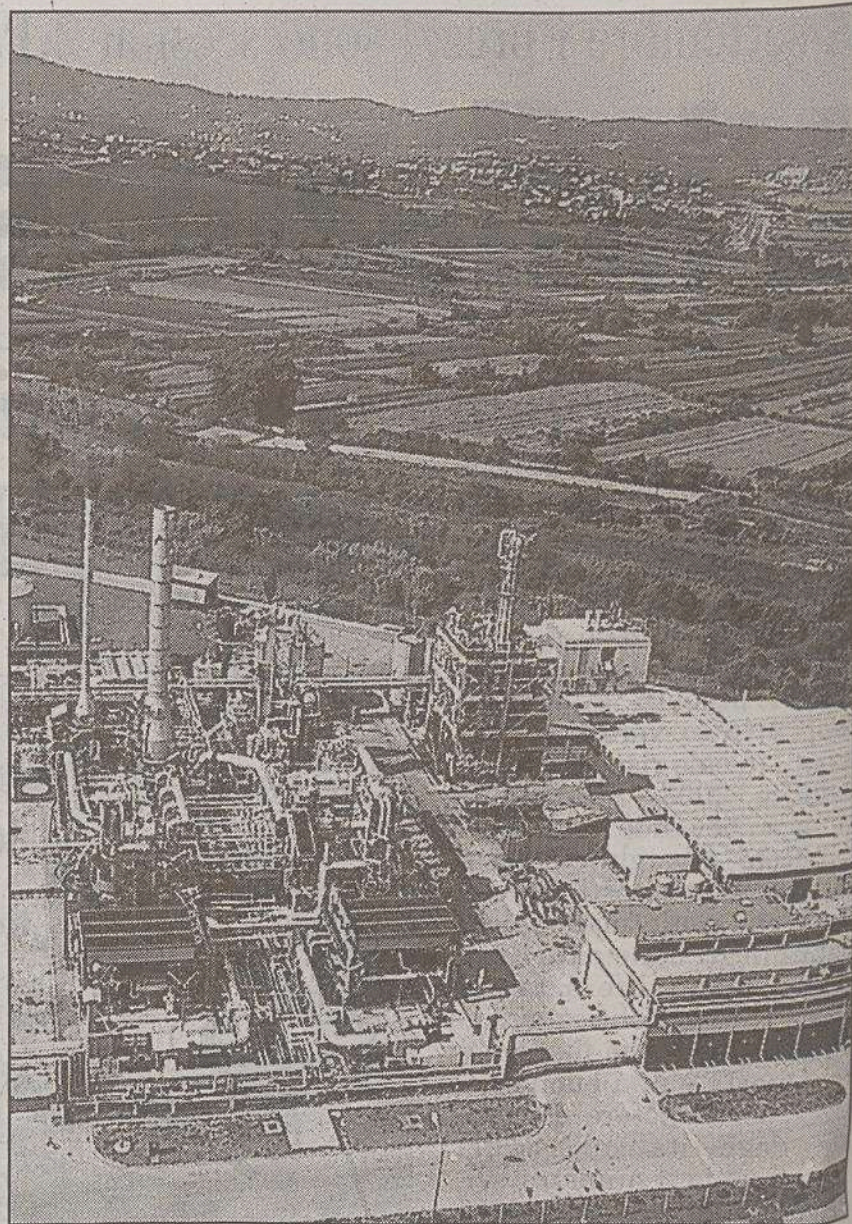
Kemiplas, la produzione continua

Il ministero dell'Ambiente sloveno non è disposto a finanziare lo smantellamento

CAPODISTRIA Si complica il «caso Kemiplas», la fabbrica dei prodotti chimici di Villa Decani di cui gli abitanti della zona ormai da anni chiedono la chiusura: lo Stato - la notizia è ufficiale - non può in alcun modo contribuire finanziariamente allo smantellamento dell' impianto. La conferma è arrivata direttamente dal ministero dell'Ambiente, i cui rappresentanti si sono incontrati nei giorni scorsi con la direzione della fabbrica e con il Comitato di coordinamento per l'ambiente pulito, costituito proprio in funzione della battaglia della popolazione locale contro la «fabbrica dei veleni».

I proprietari della Kemiplas, da tempo intenzionati a trasferire la produzione altrove, hanno chiesto aiuti dello Stato per smantellare l'impianto, magari sotto forma di crediti agevolati, ma questo tipo di aiuti, come confermato anche dall'Unione europea, non è permesso.

La vicenda torna dunque in alto mare. Il Comitato di coordinamento per l'ambiente pulito si è riservato di rispondere al ministero dell'Ambiente nei prossimi giorni, mentre la fabbrica continua la produzione, anche se a ritmi ridotti, per non violare le norme sulla tutela ambientale. Entro il 2007, comunque, la Kemiplas dovrà ottenere un nuovo permesso per l'esercizio, in armonia con le direttive sul controllo dell'inquinamento. Nella fabbrica si stanno già preparando a rispettare la scadenza.

L'ultimo allarme-ambiente provocato dalla Kemiplas risale a poche settimane fa, quando una fuga di gas, che a contatto con l'aria e il terreno si era trasformato in una sostanza bianca e schiumosa, aveva destato notevole preoccupazione tra la gente. L'ispezione ha poi rilevato che si trattava di acido ftalico, sostanza che non è tossica allo stato solido, ma la paura è rimasta. La Kemiplas, alcuni anni fa, ha smantellato l'impianto per la produzione di colle e emollienti, ma l'impianto più contestato, quello per la produzione di formaldeidi, funziona ancora, anche se a regime ridotto.

Lo stabilimento della Kemiplas a Villa Decani.

Tre alpinisti zaratini soccorsi sul Velebit

ZARA Bloccati nella catena del Velebit, che sovrasta il mare Adriatico, avvolta dalla nebbia e flagellata dalla pioggia. Sono stati giorni duri per tre alpinisti zaratini, Niko Potocnjak, 28 anni, Daniel Necas Hraste, 45, e Joso Krpeta, 32 anni, dati per dispersi da domenica e per tre giorni oggetto di ricerche da parte di decine di appartenenti ai centri di soccorso alpino di Zara e Gospic, supportati da agenti di polizia, da alpinisti e da maestranze del Parco naturale del Velebit. I tre zaratini erano partiti in direzione del Velebit venerdì, assieme a due donne, Patrizia Padelin e Vesna Burcul, che il giorno dopo, e a causa del maltempo, avevano deciso di tornare a casa. I tre, noncuranti della pioggia battente, della densa nebbia e delle temperature prossime allo zero, avevano deciso di proseguire la loro arrampicata verso le cime del Velebit, convinti che - essendo provetti alpinisti - non avrebbero avuto intoppi.

«E invece ci siamo persi - ha detto il 45. enne Necas Hraste - e così, bagnati fradici dalla pioggia, abbiamo cercato riparo in una delle tante grotte dell' altura. Qui abbiamo trascorso due giorni, dopo di che abbiamo deciso che era giunta l' ora di riprendere il cammino». I tre sono stati individuati dai soccorritori nella serata di mercoledì, sulle pendici Nord del Velebit e immediatamente trasportati a Gospic, capoluogo della Lika, dove hanno riabbracciato famigliari e amici. Le operazioni di ricerca sono risultate difficoltose in quanto le aree setacciate non sono state completamente bonificate dalle mine, retaggio della guerra croato - serba.

a.m.

L'uomo era stato raggiunto da un colpo di pistola sparato da un ex commilitone che non voleva pagare più la quota associativa

Spalato: ferito nella rissa, muore in ospedale

Inutili le cure chirurgiche al presidente della sezione invalidi di guerra

SPALATO Ferito gravemente venerdì scorso da un colpo di pistola, mercoledì sera è spirato il 37. enne Andrija Bartulic, presidente della sezione spalatina della Hvidra, l' Associazione dei militari invalidi della Guerra patriottica, il conflitto croato - serbo degli anni 90. Bartulic, deceduto all' ospedale di Spalato, non ce l' ha fatta nonostante i due interventi chirurgici per le conseguenze del proiettile che gli ha perforato un polmone e gravemente lesionato la colonna vertebrale. A sparargli al culmine di una rissa è stato un suo ex commilitone, Jozo Djuzel, 48 anni, che assieme a un amico, Vinko Orec, di 36 anni, era venuto a protestare in via Ruggero Boskovic perché non aveva più diritto a riscaldamento centralizzato e parcheggio gratuiti. Infatti, il reduce non pagava da tempo il canone di socio della Hvidra e dunque si era visto depennare i due privilegi di cui godono in Croazia i militari invalidi della guerra croato - serba.

Bartulic aveva dapprima ascoltato le lagnanze del suo ex compagno di battaglie nella Quarta brigata dell' esercito croato, rimarcandogli che non poteva pretendere di avere benefici se non pagava regolarmente la quota. Infuriato, Djuzel si era scagliato contro Bartulic, aiutato da Orec, che aveva colpito il presidente della Hvidra con pugni e pedate, facendolo cadere a terra. A quel punto, con Bartulic ancora a terra e intontito, Djuzel aveva sparato due colpi in aria e uno verso il rivale, prendendolo in pieno petto.

Una veduta della città di Spalato.

Djuzel e Orec si trovano agli arresti e dovranno rispondere del reato di omicidio colposo. Va sottolineato che Bartulic, dopo le due operazioni, era stato dichiarato fuori pericolo di vita e aveva anche potuto rispondere alle domande degli ispettori di polizia. Poi sono sopravvenute complicazioni, alle quali i medici spalatini non hanno potuto porre rimedio. Bartulic era una persona molto nota e apprezzata a Spalato, e la notizia della sua morte ha letteralmente scioccato l' opinione pubblica.

a.m.

IN BREVE

Dieci anni di carcere al violentatore di Umago

POLA Dovrà scontare 10 anni di carcere l'uomo che nell'aprile del 2003 aveva violentato due ragazze a Umago. Il processo si è concluso ieri al Tribunale regionale, con la lettura della sentenza da parte della giudice Dorijana Dolenec Kujundjic. L'imputato, il 30.enne Robert Kolar, ha commesso i reati, ha detto la giudice, in modo tale da umiliare e mortificare le sue vittime. Erano circa le due di notte quando aveva avvicinato due ragazze, una di 24 e un'altra di 17 anni, all'uscita del caffè-bar Vegas. Poi minacciandole con un cacciavite, le aveva costrette a seguirlo sulla diga del porto.

Zagabria: rapinatore beffato dal vetro antiproiettili

ZAGABRIA In Croazia un rapinatore armato ha abbandonato la banca prescelta per la rapina quando la cassiera è scoppiata a ridere al suo «mani in alto». Il bandito mascherato è entrato in una banca sulla piazza principale di Zagabria in pieno giorno e ha minacciato gli impiegati con il suo fucile. Sapendo di essere dietro a un vetro anti-proiettile, l'impiegata è scoppiata a ridere dicendo al suo capo che era in corso una rapina e chiedendogli di chiamare la polizia. Il rapinatore, umiliato, si è girato ed è tornato sui suoi passi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.S. VITO recente, 80 mq, ampio soggiorno, cucina abitabile arredata, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto, termoautonomo, ascensore, tranquillo e soleggiato, ottime condizioni, € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Porta: saloncino, tinello, cucinino, due stanze, bagno, terrazzona, 149.000 mutuabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Rossetti, recente, piano alto: salone doppio, due stanze, cucina, bagno, poggioli, 188.000 mutuabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Rossetti adiacenze, prime entrate: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, terrazzi, garage, autometano. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo, ultimo piano scorcio mare, buone condizioni: cucinona, stanza, bagno, autometano, 64.000.

A. CENTRALE signorile, lussuoso, ampia metratura. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. REVOLTELLA alta adiacenze, panoramico e nel verde, recene, 85 mq, ultimo piano con ascensore, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, posto auto, riscaldamento, € 190.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROIANO ristrutturato e arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, € 90.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE via Pindemonte, appartamento al quinto piano con ascensore, da rimodernare, ingresso, soggiorno con ampio poggiolo, cucina abitabile, due matrimoniali. Gallery Trieste Gretta 040/4528358. (A00)

ALTIPIANO (Banne) complesso residenziale in costruzione composto da casette e appartamenti di piccole e medie dimensioni tutti con giardino e posti auto. Casaffari. 040/213366. (A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq box. 290.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati 115.000.

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigioni. Possibilità garage (A00).

CASACITTÀ viale XX Settembre adiacenze appartamento mansardato primingresso con soggiorno angolo cottura matrimoniale singola bagno soppalco termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ viale XX Settembre appartamento mansardato con ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola bagno termoautonomo ottime condizioni ascensore. € 110.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via dell'Istria adiacenze luminoso appartamento con ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale signola bagno ripostiglio termoautonomo. € 90.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Orlandini adiacenze vista mare appartamento primingresso su due livelli con ampia terrazza a vasca termoautonomo rifiniture interna a scelte. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Sara Davis, piano alto con ascensore appartamento primingresso con ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo. 040/362508. (A00)

CERVIGNANO centro, ottimo ampio appartamento termoautonomo in bifamiliare: ingresso, cucina, soggiorno, 2 terrazze, 3 camere, 2 bagni, cantina, garage, giardinetto esclusivo. Accesso diretto alla soffitta rifinita, con riscaldamento. 135.000 €. Cod. 13/P. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO fraz. Strassoldo, in contesto storico, casa accostata da ristrutturare, 2 livelli + soffitta, totali ca. 150 mq. Giardino, garage, vani accessori. 115.000 €. Cod. 29/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

FIUMICELLO, ampia, bella e tranquilla casa accostata da un solo lato: porticato, ingresso, cucina, soggiorno, pranzo, 2 matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazzone, garage, posto auto coperto. Vani accessori nel giardino di ca. 650 mq. Cod. 38 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

GALLERY Begliano - miniappartamento 1.o piano, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, ampio terrazzo. Libero maggio 2005. € 85.000. Cod. 385/P, 0481/790679. (A00)

GALLERY centralissima attività di abbigliamento/calzature in locali nuovi e arredati su misura, 85 mq, cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 8A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano ottimo locale d'affari di circa 35 mq in zona di forte passaggio, due ampie vetrine, ben rifinito con arredamento, cessione azienda. Affitto conveniente. Cod. 3A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari - recente appartamento tricamere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage e cantina. Cod. 71/P, 0481/790679.

GALLERY Sistiana soggiorno, cucina, due stanze, terrazze e monovano adatto varie esigenze, box. Cod. 127/P 040/2908343.

GALLERY zona Aurisina casa dell'800 ristrutturata mantenendo caratteristiche storiche, piscina, giardini. Info previo appuntamento. Cod. 93/P 040/2908343.

GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato, con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività, interessante possibilità uso ristorazione. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

P.LE Rosmini adiacenze appartamento ultimo piano soggiorno bicamere cucina servizi balconi cantina vista aperta. Casaffari 040/213366.

TRIESTE (centralissimo) in zona pedonale cedesi o affittasi attività commerciale alimentare e non, in locale di mq 70 con servizi in perfette condizioni. Casaffari 040/213366.

PORPETTO interessante casa indipendente di totali ca. 140 mq in buone condizioni, disposta su 2 livelli con possibilità di ampliamento. Ampio giardino di ca. 500 mq con garage, taverna e vani accessori. Cod. 34 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

RUDA zona residenziale, nuova costruzione di ville bifamiliari accostate dal lato porticato. Due livelli: pt soggiorno, cucina, bagno, pp 3 camere, bagno, due terrazze. Posto auto coperto, giardino. Cod. 46/P Gallery Cervignano 0431/35986.

SAN Giacomo via del Pozzo piccolo appartamento di camera, cucina e wc, da ristrutturare completamente. € 35.000 cod. 25/P. Gallery Trieste Gretta 040/4528358. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Brunelleschi in posizione tranquilla attico con mansarda su due livelli con cucina salone 4 stanze studio 3 servizi più salone mansardato grande terrazzo box.

SPAZIOCASA 040/369950 Giardino Pubblico (zona) in palazzo d'epoca alloggio di cucina 3 stanze stanzetta bagno totalmente da restaurare (frazionabile in 2 alloggi).

SPAZIOCASA 040/369950 Servola in palazzina con vista aperta alloggio luminoso (da riordinare internamente) di cucinotto con soggiorno matrimoniale bagno poggioli cantina parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Udine (via) in palazzo d'epoca alloggio in buono stato di cucina soggiorno 4 camere 2 bagni ripostiglio autometano. (A00)

VIA de Jenner appartamento luminoso buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, posto macchina. Cod. 65/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261.

VICOLO Rose prossima consegna appartamento in trifamiliare 130 mq terrazze giardini vista golfo impresa vende 348/0621642. (A7263)

VICOLO Castagneto ultima disponibilità, attico in costruzione su 2 livelli con vista mare ingresso, salone, cucina, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, 150 mq di terrazze e box auto cod. 6/P. Gallery Trieste Gretta 040/4528358. (A00)

VICOLO Rose prossima realizzazione unifamiliare e bifamiliare box terrazze giardini vista mare. Impresa vende 348/9235545. (A7263)

VILLESSE in zona tranquilla, bifamiliare, due enti indipendenti, ampie metrature, pluricamere, garage doppio, posto auto coperto. Da vedere! ALFA 0481/798807. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzol/San Luigi soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666.

Continua in 36.a pagina

A Udine l'anima ecologista guidata da Pecoraro Scanio non fa sconti ma il confronto si chiude con la promessa di collaborazione

Ambiente, processo pubblico per Illy

Verdi e comitati all'attacco: «Esecutivo deludente». Il governatore: «Faremo di più»

UDINE Non gliene fanno passare una. Come il Wwf, peggio del Wwf. Legambiente, Lipu, Lac, Astore, Comitato contro il Corridoio 5, Comitato ambiente e salute, cacciatori e anticacciatori gli segnalano problemi e problemoni, gli ricordano l'incoerenza della legislazione venatoria, gli chiedono conto della «scomparsa» dell'Istituto faunistico, vogliono il perché del Corridoio 5 che «buca» il Carso, non temono di chiamarsi «integralisti» e lo accusano di «liberismo cialtronesco, arroganza, criminalizzazione del dissenso». Per Riccardo Illy, ieri sera a Udine, il convegno «Dove va l'aquila» organizzato dai Verdi diventa un processo pubblico. Sigle, associazioni, comitati compatti contro la «non politica ambientale» della sua giunta.

«Lo sapevo da qualche giorno, da quando ho letto il programma del convegno - esordisce il presidente della Regione iniziando la replica -; non mi sono sottratto, anche se avrei preferito un confronto meno platealmente pubblico». Deve spiegare tante cose a tutti, compresi i Verdi, rappresentati anche dal presidente nazionale Alfonso Pecoraro Scanio. Comprensivo ma critico pure lui: «Questa Regione ha le capacità, le intelligenze e le risorse per dare di più. È vero che contano i voti, ma certe questioni sono essenziali, non legati ai numeri. Abbiamo sostenuto la giunta Illy sulla base di un programma che parla di molte cose ambientali, che dopo più di un anno non sono state neppure cominciate. Nel nostro simbolo c'è un'aquila, non una gallina: dobbiamo iniziare a volare alto».

Con Pecoraro anche i regionali Gianni Pizzati, Alessandro Metz, Maurizio Rozza sottolineano i ritardi, citando i passaggi ambientali del programma di Illy: «Fin qui annunci non mantenuti». Sedici pagine di insoddisfazione totale, tra critiche e richieste di interventi e tutela dell'ambiente: da Agenda 21 alla valutazione strategica sulla grandi opere, dall'attivazione del corpo di vigilanza unico, al piano energetico. Pizzati, in particolare, sprona Illy a riprendere in mano il programma «dimenticato»: «Abbiamo bisogno di un "principe" che sappia interpretare il ruolo che gli deriva dall'avere la fiducia dei cittadini».

Il presidente - che a margine replica all'attacco mattutino di Sergio Cecotti dicendosi «abituato» alle critiche del sindaco -, difende con convinzione l'alta velocità («scelta che serve all'economia senza trascurare l'ambiente: meglio il ferro di quarte e quinte corsie per la gomma»), ma non nega che è stato fatto solo «qualcosina» e che solo «qualcosina» si sta facendo. Promette però che, allo stop a Endesa a Monfalcone, al «no» alla ristrutturazione di un inceneritore a Gorizia e alla non cartolarizzazione dell'Azienda Volpares di Pordenone, si aggiungeranno altre buone notizie per le anime ecologiste. «Abbiamo ancora tre anni e mezzo - rassicura -, possiamo farcela a rispettare il programma. L'importante è non dividersi ma collaborare». Metz concorda: «Non è scappato, buon punto di partenza».

Marco Ballico

GLI EX ALLEATI

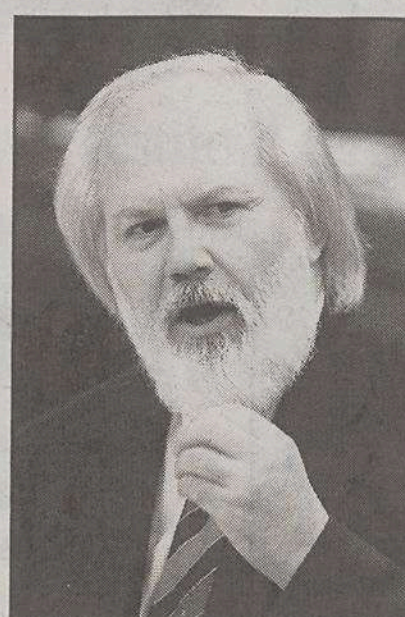
Convergenza e Colomba: «Programma tradito». Il sindaco: «Non so se il presidente rifarebbe un patto con me»

Cecotti e Puiatti: «Giunta fallimentare»

Sergio Cecotti

Mario Puiatti

UDINE Le anime ambientaliste, dentro e fuori Intesa democratica, avevano già mostrato segnali di insofferenza. Colomba e Convergenza confermano che, tra discariche non controllate e autorizzazioni settimanali di cave di ghiaia, proprio non ci siamo. Ma, se parla Sergio Cecotti, è scontato che la bocciatura riguardi anche altro. Riscrittura dello Statuto? «Velo pietoso». Riforma delle autonomie e messa in sicurezza del sistema sanitario? «Come sopra». Economia? «Ne riparliamo nella primavera 2005». Bilancio complessivo di un anno e mezzo di giunta Illy? «Fallimento. D'altra parte, era stato lo stesso Illy, un anno fa, ad ammettere che, senza novità sugli enti locali e sulla sanità entro la primavera 2004, la legislatura sarebbe stata da considerare fallimentare».

Il solito Cecotti velenoso e ipercritico? «Macché, sono buonissimo. Ho aspettato l'autunno nella speranza che si raddrizzasse la barca e ora continuo nell'opera di stimolo spostando di altri mesi gli esami di riparazione in economia». Non dice molto altro il sindaco di Udine. Ma sono solari le sue battute – sul bocconiano Viero «che non ne azzecca una» e sugli assessori «tenuti a bacchetta» – e i suoi sorrisi ironici quando Mario Puiatti, dell'Osservatorio sulla giunta amica, Franco Corleone, consigliere provinciale di Udine, e Massimo Brianese, portavoce della Colomba regionale, sferzano ferocemente Intesa. Il leader di Convergenza attacca, ma non si scuce dalla coalizione: «Resto alleato delle forze del Centrosinistra». Il futuro? L'ipotesi, non impossibile, delle elezioni da rifare? L'interpretazione di Cecotti è aritmetica: «Posto che i ricorsi riguardando sia le regionali che le comunali di Udine, gli scenari possibili sono quattro: due urne riaperte, nessuna urna, una sola urna, o regionale o comunale. L'unica certezza è che, nel momento in cui Illy tornasse a chiedermi di firmare un patto, dovrà dare spiegazioni su ciò che non ha fatto. Ma non so se mi vorrebbe come suo nuovo alleato».

Con un Cecotti chiaro ma parsimonioso («Sono in silenzio stampa»), gli ambientalisti conquistano la scena. Puiatti, che ha in valigetta le dichiarazioni programmatiche di Illy, denuncia l'abisso tra «il promesso e il fatto»: «Non hanno prodotto leggi di riforma su nulla. Non sarebbe difficile, per esempio, mantenere la promessa sul corpo di vigilanza unico ambientale, ma non si fa neppure questo. Leggiamo segnali negativi su tutto: dalle nomine che rispondono a logiche di potere all'attenzione esclusiva per l'economia, dall'ambiente accorpato ai lavori pubblici all'università unita al lavoro. Non si pensa alla cultura ma alla "fabbrica" che sforna tecnici». Corleone parla di «profonda delusione»: «Ci eravamo spesi non perché consideravamo Illy il male minore, ma perché credevamo nell'ambizioso disegno di modernizzazione. Poi abbiamo iniziato a vedere la logica staliniana di epurazione di Bruno Malattia nei confronti di Puiatti. Ora, almeno, siamo vaccinati alle sorprese». Brianese cita la risposta di Lodovico Sonego al «4» del Wwf: «La sfida ambientalista non si vince optando in favore del non fare nulla, ma dimostrando di saper modernizzare, proteggendo l'ambiente. Lo dice Sonego, attendiamo che lo facciano».

m.b.

UN ANNO AL GOVERNO

Il bilancio di Rifondazione

UDINE Domani alle 9.30 nella Sala Ajace di Udine, il Partito della Rifondazione Comunista affronterà in un'assemblea regionale il tema «Un'altra regione è possibile?», in cui si cercherà di stilare un bilancio del primo anno di governo della Regione: le aspettative, i risultati, i ritardi e gli errori da correggere. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario regionale Giulio Lauri.

La giunta autorizza un nuovo marchio

Gara da 50 mila euro per rimpiazzare l'Aquila «fatta in casa»

TRIESTE Ma è possibile che l'aquileiese aquila turrita assunta a simbolo del Friuli Venezia Giulia volga il capo a sinistra ma talvolta anche a destra? E che lo sfondo dello stemma scudato sia, indifferentemente, azzurro o tutto bianco, oppure solcato da righe talvolta orizzontali e talaltra verticali?

Tutto dipende, infatti, dalle scelte delle singole direzioni regionali, per quanto riguarda le proprie carte e buste intestate, e dai gusti personali dei singoli funzionari, consiglieri e assessori quando fregiano dello stemma regionale i rispettivi biglietti da visita.

Insomma un guazzabuglio. Se ne sono accorti il nuovo direttore generale Andrea Viero, che il presidente Riccardo Illy ha messo lì apposta per mettere ordine, e il direttore della Comunicazione, Fabio de Visentini, che tempo fa ha notato con raccapriccio come i diversi rappresentanti del Friuli Venezia Giulia si fossero presentati a un certo incontro esibendo biglietti da visita ornati da stemmi ciascuno diverso dall'altro.

«Dobbiamo coordinarci», aveva concluso allora l'alto dirigente: «Così sembriamo altrettanti dilettanti allo sbaraglio». Da qui alla proposta di una vera e propria delibera finalizzata a stoppare un siffatto inconveniente il passo è stato assai breve. Ed ecco ieri la giunta Illy – tra l'approvazione del rendiconto semestrale della sanità e la deliberazione di una serie di finanziamenti agli enti portuali, alle fiere agricole e ai raccordi ferroviari industriali, il tutto condito dall'auspicio di una positiva soluzione entro l'anno della vertenza sul comparto unico – ha trovato il tempo di autorizzare una spesa di 50 mila euro per l'opportuno coordinamento dell'immagine della Regione.

Ferma restando l'aquila turrita quale stemma araldico del Friuli Giulia, è stato così posto l'alt all'indirizzo degli stemmi fatti in casa: sarà invece indetta una gara fra esperti perché formulino una serie di proposte fra cui scegliere infine «il marchio e l'immagine coordinata che sono il sistema di identità e di riconoscibilità visiva che l'Ente dà di sé attraverso la particolare struttura estetica dei suoi prodotti editoriali, istituzionali o promozionali, della sua pubblicità, del web e di ogni momento di contatto esterno con il pubblico».

Lo stemma araldico, dunque, non si tocca. Ciò che si vuole è un nuovo marchio regionale. «Quello della Lombardia – esemplifica de Visentini, il Comunicatore – è una rosa canina, anziché lo stemma di cui al proprio gonfalone». E perciò si tratta di predisporre anche un apposito manuale che detti precise istruzioni per il corretto utilizzo di un marchio che si vuole «semplice, chiaro, originale, adeguato e duttile».

Giorgio Pison

Si infiamma la battaglia tra avvocati in vista dell'udienza del 20 ottobre sul voto regionale. Depositati quattro dossier

Fi rilancia al Tar: «Tremila firme irregolari»

Lo sostiene la memoria legale. Ma Intesa oppone l'ultima sentenza «elettorale»

La festa in piazza Unità per la vittoria di Riccardo Illy.

Il pool azzurro punta sulla carta del Molise. Ma la controparte rovescia il tavolo con il parere freschissimo del Consiglio di Stato

TRIESTE Pagine e pagine di «memorie» inondano il Tar del Friuli Venezia Giulia. E la battaglia legale più delicata, quella che vale l'annullamento o meno delle elezioni regionali, si infiamma: il supercollegio di avvocati che chiede il ritorno alle urne a nome dei forzisti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi, deposita il suo dossier annunciato. E il colpo di scena, in attesa dell'udienza decisiva del 20 ottobre, non manca: le firme viziate del listino di Riccardo Illy - affermano gli avvocati Vincenzo Colalillo, Federico Rosati e Ignazio Abrignani - sono 3.060. Una su tre, o quasi.

Ma la controparte risponde pan per focaccia: gli avvocati Enzo Bevilacqua, Renato Fusco e Maria Grazia Tedesco, in nome della Regione, di Intesa democratica e dei Pensionati, ribattono con tre dossier ancor più voluminosi: 134 pagine complessive a dimostrare che le firme sono ampiamente sufficienti. E le elezioni «blindate».

Le curiosità e le incognite, in una partita che fa tremare le mura di Palazzo e tutti i suoi inquilini, non mancano: gli avvocati dell'una e dell'altra parte puntano entrambi, al fine di spuntarla, sull'«effetto Molise». Il Molise è infatti la sola Regione che ha visto annullare le elezioni per un difetto di firme, come ricordano Colalillo e colleghi, citando le sentenze emesse nel 2001 del Tar e del Consiglio di Stato. Ma il Molise è anche la Regione che ha visto salvare le nuove elezioni, messe a rischio da un «ricorso fotocopia», come sottolineano Bevilacqua e colleghi, attingendo alle sentenze emesse nel 2003 e 2004 del Tar e del Consiglio di Stato.

Tutto e il contrario di tutto? Un filo rosso, a dir la verità, si trova anche nelle avventure molisane: il vincitore delle due partite, l'avvocato capace di far annullare un'elezione e salvarne quella successiva, è proprio Colalillo. Il superesperto che un gruppo di forzisti ha arruolato con l'obiettivo di mandare a casa Riccardo Illy e la sua maggioranza.

Le memorie delle due parti, pur imbevute di citazioni molisane, arrivano a conclusioni opposte: Colalillo e colleghi spiegano perché le firme del listino sono irregolari, Bevilacqua e colleghi perché sono perfettamente regolari. I due punti clou, quelli su cui si gioca di fatto il destino del voto regionale perché interessano da soli circa 1.500 firme, portano agli autenticatori: i ricorrenti contestano l'assenza del nome e cognome in stampatello e la firma illegibile così come contestano la mancata dichiarazione di disponibilità. I difensori, di rimando, contestano le contestazioni.

Ma non basta: Bevilacqua, Fusco e Tedesco chiedono in prima battuta che il ricorso non venga ammesso perché, essendo stato depositato il 12 luglio, ha a loro avviso superato i limiti massimi di tempo. Colalillo, Rosati e Abrignani denunciano invece «il peculiare comportamento del funzionario regionale» del Friuli Venezia Giulia che ha guidato la verifica istruttoria su tutte le 4.753 firme di Intesa. E forniscono i numeri che, secondo il loro parere, inchiodano il listino: 58 firme non sono corredate da nessun documento di riconoscimento, 946 firme sono registrate «per conoscenza personale», 551 non sono accompagnate da nome e cognome degli autenticatori. Ma gli avvocati di Forza Italia - nella memoria appena depositata - non si fermano alle firme oggetto di verifica. Al contrario, dopo aver definito «del tutto errate» le conclusioni del funzionario incaricato e cioé la dirigente Gabriella Di Blas, denunciano nuove irregolarità: l'impossibilità di identificare a posteriori l'autenticatore, secondo Colalillo e colleghi, ne rende nulle 825 cui se ne aggiungono 74 prive di data o luogo dell'autenticazione e 606 autenticate in maniera irregolare perché il consigliere comunale o provinciale non ha comunicato la sua disponibilità a chi di dovere. Si arriva così, secondo la «contabilità di parte» di Colalillo e colleghi, a un totale esorbitante: più di 3 mila firme «sbagliate». «Suvvia! Non scherziamo» replicano, ostentando sicurezza, gli avversari.

Non sfugge a nessuno, però, un dato inconfutabile: basterebbe che i giudici del Tar ne bocciassero 1.253, di firme, perché l'intero Consiglio regionale venisse mandato anzitempo a casa.

Roberta Giani

LO SCONTRO

Romoli: «Numerosi brogli». Zvech: «Errori formali e irrilevanti»

TRIESTE «Crediamo che, se qualche ambiente politico ha pensato in questi mesi di usare una normale opzione amministrativa come elemento di destabilizzazione dell'amministrazione regionale, rimarrà deluso». Lo afferma il diessino Bruno Zvech, quando manca poco alla sentenza del Tar, esprimendo al contempo «stupore moderato» per «l'eccessiva sicurezza su quantità e qualità delle presunte irregolarità» esibita da Giacomo Papa, uno degli avvocati che vuole l'annullamento del voto.

Ettore Romoli, il forzista che segue sin dall'inizio in raccordo con Roma il ricorso elettorale, replica a distanza. E si compiace all'opposto per l'«equilibrio» che Papa dimostra, «in quanto si limita a denunciare l'esistenza dei numerosissimi brogli perpetrati nella raccolta delle firme per la presentazione del listino di Intesa democratica».

E così, ancor prima che nell'aula del Tar, la battaglia divampa a livello politico e mediatico. Zvech non se ne stupisce: «Mi rendo conto che quando si avviano queste intraprese bisogna essere motivati, anche perché si tratta di questioni amministrative che hanno un grosso impatto politico. La motivazione di ognuno dovrebbe però mantenere elementi di equilibrio e di prudenza, mi pare invece di ravvisare nel ragionamento dell'avvocato Papa un'eccessiva sicurezza, la stessa che sembra riporre nel pronunciamento del Tar che dà quasi per scontato e naturalmente a favore delle sue tesi».

Zvech, invece, dopo aver ricordato che parecchi «esponenti del Centrodestra» sono «per nulla o poco entusiasti» dal ricorso, spiega che gli esponenti di Intesa sono «assolutamente sereni per il fatto che le firme raccolte hanno le caratteristiche previste per legge e che anche qualora vi fossero alcuni errori formali, questi sono assolutamente irrilevanti rispetto al numero di firme previste». Comune solo la conclusione di Zvech e Illy: «Attendiamo con fiducia la decisione». Ma il forzista ricorda che la battaglia è lunga: «Qualora fossimo soccombenti in primo grado siamo certi che otterremmo ragione al Consiglio di Stato».

La Margherita vuole assegni mensili da 500 euro. E scommette anche sulle autonomie

«Diamo il bonus alle famiglie»

TRIESTE La Margherita ha deciso di scendere in mezzo alla gente per far uscire dai palazzi della politica i dibattiti sui temi di più viva attualità, come quelli che investono la riforma delle autonomie locali e i sostegni alla famiglia, ritenuta oggi l'anello debole del sistema sociale. Ed ecco a tali questioni verranno dedicate due pubbliche tavole rotonde a Palmanova: oggi alle 18.30 sulle autonomie locali e domani alla stessa ora sul ruolo della famiglia nella società multietnica.

Una doppia manifestazione che rientra – come hanno sottolineato ieri alla stampa il capogruppo regionale Cristiano Degano e il capogruppo provinciale udinese Ivano Strizzolo – nell'obiettivo della Margherita di caratterizzarsi come «una forza politica propositiva radicata sul territorio»; e che sarà conclusa dagli interventi dell'onorevole Paolo Gentiloni, dell'esecutivo federale del partito, e del vicepresidente della giunta regionale, Gianfranco Moretton.

Sulla riforma delle autonomie locali il punto di vista della Margherita è quello che il presupposto ne sia una valorizzazione delle specificità all'interno di una Regione policentrica ma unita; e per la famiglia propone un assegno di 500 euro mensili per ogni bimbo e l'attivazione di una rete di servizi (asili-nido, scuole materne, tempo pieno) che sovvengano alle necessità dei genitori che lavorano entrambi. Al dibattito odierno parteciperanno l'assessore Franco Iacop, Antonio Martini (Margherita), Renzo Travanut (Ds), il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin e il sindaco di Udine Sergio Cecotti.

g.p.

In Friuli Venezia Giulia lo sciopero di un'ora si terrà il 20 ottobre. «Le risorse stanziate non bastano a garantire la normale attività»

La Cgil denuncia: «Scuola, fondi insufficienti»

L'APPELLO

Sos per la tv delle minoranze

TRIESTE Attuare subito le norme sulle minoranze in campo radiotelevisivo, mediante la diffusione dei programmi in lingua slovena della Rai Friuli-Venezia Giulia nelle Valli del Natisone, in Val Torre, Val Resia e Valcanale e mediante la ricezione nel territorio regionale dei segnali televisivi di Lubiana e Capodistria: è quanto chiedono le segreterie regionali Cgil e Slc-Cgil del Friuli-Venezia Giulia. Il sindacato ritiene inoltre «indispensabile superare la fase sperimentale della tv transfrontaliera e anticipare il digitale terrestre». Secondo Cgil e Slc-Cgil la decisione della giunta regionale di siglare una convenzione con la Rai per l'avvio di trasmissioni in lingua friulana «è un primo passo positivo».

UDINE I finanziamenti destinati dallo Stato alle scuole del Friuli-Venezia Giulia non bastano neanche per gestire le normali attività, a cui gli istituti sono costretti a far fronte attingendo ad altre fonti: lo afferma in una nota la Cgil scuola regionale, preannunciando un'ora di sciopero per il prossimo 20 ottobre, in attesa dell'agitazione nazionale già programmata per il 15 novembre.

«Il finanziamento statale per le scuole del Friuli-Venezia Giulia - ha precisato in una nota il segretario della Cgil scuola regionale Antonio Luongo - è stato nell'ultimo anno di 4 milioni di euro a fronte dei 6 milioni necessari, e si è dovuto perciò ricorrere all'aumento delle tasse, alla richiesta di contributi volontari alle famiglie e all'utilizzo di fondi provenienti da altri enti e per finalità diverse. Siamo in una situazione di strangolamento dell'attività ordinaria delle scuole».

La nota della Cgil regionale va poi nel dettaglio dei finanziamenti, e prende in considerazione le somme erogate dalla direzione regionale alle scuole della regione per corrispondere la Tarsu (4.830 euro a scuola), quelle per i materiali di pulizia, carta, inchiostro, fotocopie, telefono e indennità di missione ai docenti in visita d'istruzione (7.391 euro a istituto), quelle per i revisori dei conti (2.270 euro a scuola), e quelle per gli stage degli alunni degli istituti professionali (ogni istituto ha ricevuto per ogni classe quarta 7000 euro, mentre 4 anni fa ne riceveva 15 mila, per svolgere un corso di 300 ore). «E' evidente - chiude la nota di Luongo - che meno risorse e meno personale è uguale a meno qualità del servizio della scuola pubblica».

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,2	15,1
GORIZIA	6,3	15,4
MONFALCONE	4,4	16,1
UDINE	6,7	15,7
PORDENONE	5,5	16,2

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	4	9
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	14	22	MIAMI	24	29	SAN PAOLO	x	x
BOMBAY	22	33	DUBLINO	3	13	MONTEVIDEO	10	19	SANTIAGO	-11	14
BOSTON	10	18	FRANCOFORTE	3	13	MONTREAL	8	17	SEOUL	8	17
BRUXELLES	12	17	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	12	21	JOHANNESBURG	8	21	NEW YORK	15	18	SYDNEY	17	26
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	9	22	PECHINO	7	22	TEL AVIV	21	28
CARACAS	26	33	LIMA	14	22	RIO DE JANEIRO	19	27	TOKYO	10	18
CHICAGO	8	14	LOS ANGELES	22	18	SAN FRANCISCO	14	21	WASHINGTON	14	21

	MIN.	MAX.
VERONA	8	13
VENEZIA	5	14
MILANO	5	14
TORINO	7	11
GENOVA	11	14
BOLOGNA	9	13
FIRENZE	13	18
PISA	11	18
ANCONA	13	16
PERUGIA	12	14
PESCARA	13	17
L'AQUILA	10	13
CIAMPINO	13	19
FIUMICINO	13	21
CAMPOBASSO	8	14
BARI PALESE	13	20
NAPOLI	12	22
POTENZA	12	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	17	27
PALERMO	17	23
MESSINA	17	24
CATANIA	12	27
CAGLIARI	13	24
ALGHERO	13	22

MONTAGNA

Da domani a lunedì si rinnova una tradizione che risale al '700

Il gran mercato di Villa Santina con spettacoli e buoni sapori

Appuntamento da non perdere, questo fine settimana, a Villa Santina, nella Val Tagliamento. E' tempo di Marcjât da Vile, l'antico mercato del paese. Le prime notizie del Marcjât da Vile risalgono al 1765, anno in cui la festa era in realtà una piccola sagra paesana. Col passare degli anni la sagra si è allargata sempre più raggiungendo, intorno al 1904, dimensioni davvero importanti: giostrai, saltimbanchi e mercanti raggiungevano Villa Santina su carri trainati da animali, carichi di mercanzia da vendere. Oggi il mercato è cresciuto e propone in particolare prodotti enogastronomici ed artigianali.

Da domani a lunedì il Marcjât da Vile riunirà nel centro di Villa Santina circa duecentocinquanta rivendite ambulanti e chioschi con prodotti friulani, giuliani, veneti ed emiliani. La novità di quest'anno sarà Piazza Carnia, l'area all'interno del Parco di Villa Santina dedicata ai prodotti tipici di qualità carnici. L'inaugurazione dell'evento è prevista per domattina alle 9. Alle 18 verrà inaugurata la mostra di pittura «Scorci di Villa Santina» e alle 19 si aprirà il tendone, riscaldato, in piazza Italia, dove saranno proposti degli spettacoli folcloristici. Sino a lunedì chioschi e bancarelle apriranno ogni mattina alle 9 e chiuderanno in serata.

Prosegue, intanto, il viaggio lungo le ippovie italiane, dalla Sicilia al Friuli, del campione europeo di trekking a cavallo, Massimo Peresson, di Arta Terme. La spedizione, che ha anche l'obiettivo di promuovere il turismo carnico con la distribuzione di materiale informativo e assaggi di prodotti enogastronomici, è entrata in Molise attraversando i vecchi tratturi, un tempo indispensabili per lo spostamento dei pascoli invernali ai pascoli estivi di mandrie e greggi, oggi a grave rischio d'abbandono. La spedizione può essere seguita, in tempo reale, sul sito *www.italiaacavallo.it*.

Segnaliamo, infine, una grande sfida a cui prenderanno parte tre atleti tarvisiani. Dopo gli scalatori della Val Canale sul Lhotse e nel tentativo di salita al K2, tra marzo e agosto del 2004, Loris Macor, Paolo Albano e Giancarlo Schoenberg, del Pedale Tarvisiano, tentano l'avventura della Crocodile Trophy, la gara a tappe di mountain bike più dura e massacrante del mondo. I tre, che martedì sono partiti da Venezia verso Darwin, nel Norther Territory australiano, si metteranno alla prova in una gara di 1730 chilometri, divisa in 14 tappe. Una sfida difficile ma non impossibile, visto che i tre hanno alle spalle anni di esperienze agonistiche e di vittorie ad alti livelli. Il loro obiettivo non è solo arrivare alla fine ma soprattutto cercare di scalare le classifiche. Il rientro dei tre biker tarvisiani è previsto per la metà di novembre.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi e in voi stessi. Stimolante la vita affettiva.

Toro 21/4 20/5
Gli astri non vi faranno mancare il loro aiuto nel lavoro, ma in compenso esigono serietà di impegno e costanza di interventi. Cercate di non affaticarvi.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete dei riconoscimenti e ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra.

Cancro 21/6 22/7
Non lasciatevi suggestionare dalle apparenze, in questo modo lavoro e guadagni andranno a gonfie vele. In amore potrebbe essere necessaria una verifica.

Leone 23/7 22/8
Se riuscirete a rispettare i programmi, vi sentirete più a vostro agio con la coscienza. Avete bisogno di vedere un ordine esterno per essere più sicuri dentro.

Vergine 23/8 22/9
Sarete costretti a rinunciare a un progetto di lavoro impegnativo e costoso. In amore se vorrete essere notati da chi vi interessa, dovrete fare il primo passo.

Bilancia 23/9 22/10
Sentirete l'esigenza di dare sfogo alla vostra creatività e così vi dedicherete all'arte. Conoscerete una persona che conquisterà il vostro cuore.

Scorpione 23/10 21/11
Le circostanze vi verranno incontro generosamente, avrete soddisfazioni, situazioni simpatiche in amore e colloqui rassicuranti. Un invito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12
I problemi di lavoro da affrontare sono gli stessi di sempre, ma li potrete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di evitare qualsiasi discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equlibrio.

Aquario 20/1 18/2
Qualche piccola tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria concentrazione verso il lavoro. Un programma diverso dal solito per la sera.

Pesci 19/2 20/3
Avrete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Preparato, apparecchiato - **11** Il contrario di giù - **13** Cuore di eroe - **14** Il capo indiscusso di un partito politico - **15** Risplendere tremolando - **18** Cozzo - **19** Iniziali di Zanardelli - **20** Una prestigiosa accademia italiana - **21** Il poeta latino Lucilio - **23** La città natale di Federico II di Svevia - **24** Impossibilitato a cantare - **27** Un liquore dolce - **28** Come agli estremi - **29** Il filo conduttore di una conferenza - **30** Un'ode del Carducci - **32** Appartengono al «verde» della città - **33** La provincia di Amatrice - **36** Il nome di tre papi - **37** Lettera che può essere... moscia - **38** Yves, indimenticabile cantante e attore francese - **39** Chi lo prende... vola - **40** Il mare di Taormina.

VERTICALI: 1 Post Scriptum - **3** Figli di re - **4** Si getta sul fiume - **5** Chi ci cade... è fritto - **6** Preposizione articolata - **7** Fu campione mondiale di scacchi - **8** Lemme lemme - **9** Sale sul gradino più basso del podio - **10** Hanno i loro quarti - **12** Annuncia i visitatori - **16** Essere composto o costituito - **17** Antiche navi - **18** Scivolare sul terreno ghiacciato - **21** Olindo, celebre letterato - **22** Successo, capitato - **25** Vi si trova l'osservatorio astrofisico dell'università di Padova - **26** Suddivisione dell'era - **28** Tra gli incisivi e i premolari - **31** Rivaleggia con l'Inter - **32** Poco giulivo - **34** Quando cessa... è sbollita - **35** In latino è tra «bis» e «quater» - **38** Principio di moda.

ANAGRAMMA (7)
Gastronomia pugliese
Specialmente nel campo del mangiare
ha nome e validissima funzione...
Quanto brio, quale aspetto spumeggiante,
specialmente per Brindisi s'impone.
(Ciampolino)

INDOVINELLO
La tentatrice
Sarà pure pelosa la sfacciata,
ma quando sul visone suole stare
e la sua pelle sotto un vel mostrare,
io che son maschio me la devo fare!
(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'occhio.*

Cambio di vocale: *Gang, gong.*

LOTTO

MASSIMI RITARDATARI

Bari: 69(56)-58(49)-7(47)-61(45)-89(42)
Cagliari: 85(100)-13(80)-39(63)-38(63)-81(52)
Firenze: 45(137)-43(80)-30(77)-21(59)-36(49)
Genova: 39(85)-2(70)-43(60)-14(57)-74(55)
Milano: 64(86)-4(84)-82(71)-55(56)-45(53)
Napoli: 46(85)-56(61)-72(55)-64(49)-22(46)
Palermo: 38(67)-80(62)-62(54)-71(52)-45(51)
Roma: 58(69)-61(64)-60(59)-24(52)-3(51)
Torino: 50(63)-29(56)-69(49)-26(48)-44(47)
Venezia: 53(149)-45(93)-76(77)-79(71)-87(53)

LE PREVISIONI

Bari: per ambo e t. 31-62-69, 49-69-89, 61-62-69, 69-58-7
Cagliari: per ambo 12-13-16, 81-85-88 e 13-85-35-78
Firenze: per ambo e t. 15-25-30-40-45 e 45-43-30-21-36
Genova: per ambo 22-52-82, 20-50-80, 10-11-12-14-15
Milano: le terzine 1-45-55, 1-4-64, 1-12-21, 11-33-55
Napoli: le terzine 13-43-73, 17-67-77, 4-34-64, 26-29-46
Palermo: per ambo e t. 38-80-62-71-45, 61-71-81, 50-60-80
Roma: le quartine 28-58-60-62, 24-42-28-82, 5-58-69-82
Torino: le quartine 17-38-50-82, 7-27-50-54, 40-44-45-54
Venezia: per ambo e t. 53-45-76-79-87 e 53-66-78-85

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: pronto il vaccino per l'influenza 33-35-70

SUPERENALOTTO

Le previsioni: 21-40-49-58-78-85

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.21
	tramonta alle	18.19
La Luna:	si leva alle	7.39
	cala alle	18.31

42.a settimana dell'anno, 289 giorni trascorsi, ne rimangono 77.

IL SANTO

Santa Teresa d'Avila

IL PROVERBIO

Vivi sobrio e sarai ricco come un re.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	5
Via Carpineto	µg/m³	5
Via Pitacco	µg/m³	3
Via Svevo	µg/m³	6
Via Tor Bandena	µg/m³	6
Muggia	µg/m³	7

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,8	Via Pitacco	mg/m³	0,3
Via Battisti	mg/m³	1,6	Via Svevo	mg/m³	0,3
Piazza Vico	mg/m³	1,9	Via Tor Bandena	mg/m³	0,3
Via Carpineto	mg/m³	0,1	Muggia	mg/m³	0,4
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,1	S. Sabba	mg/m³	0,1

MAREE

Alta:	ore	10.40	+62	cm
	ore	23.14	+34	cm
Bassa:	ore	4.24	-44	cm
	ore	17.06	-60	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.04	+58	cm
Bassa:	ore	4.51	-10	cm

TEMPO

Temperatura:	9,2 minima
	15,1 massima
Umidità:	56 per cento
Pressione:	1014,9 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	19,1 km/h da E-NE
Mare:	18,9 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La società di gestione dello scalo di Capodistria abbandona Trieste dopo aver gestito il terminal container per oltre un triennio

Luka Koper lascia la Tict, Molo VII tutto italiano

La sua quota rilevata interamente da Tio Delta (Evergreen) che annuncia investimenti per 35 milioni di euro

Luka Koper esce dal porto di Trieste. Dopo più di tre anni e mezzo dal suo arrivo (ufficializzato il 30 gennaio del 2001), che mandò in archivio la stagione da terminalista del colosso olandese Ect, la Spa di gestione lo scalo di Capodistria ha ceduto ufficialmente ieri a Tio Delta le quote di sua proprietà della Tict, terminalista del Molo VII. Deteneva il 70 per cento del capitale, il restante 30 era di Tio Delta. Quest'ultima (che come il Lloyd Triestino appartiene al colosso taiwanese Evergreen), è diventata adesso azionista unica di Tict, detenendone il cento per cento delle quote sociali.

Non è un fulmine a ciel sereno, la decisione di uscire da Tict (Trieste international container terminal) è maturata in Luka Koper poco alla volta, con un'accelerazione negli ultimi mesi. Un'uscita di scena non proprio amichevole, quella degli sloveni, sebbene sul versante italiano si cercasse ieri di affermare il contrario: la scelta di disimpegnarsi è stata dettata dalla «cattiva collaborazione con la politica triestina», come ha detto a chiare lettere il direttore di Luka Koper, Bruno Korelic.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata il «pesante» piano di investimenti immediati programmato da Tict per lo sviluppo del Molo VII: era insostenibile per Luka Koper, impegnata a sua volta nel progetto di potenziamento del porto di Capodistria. A quel punto, meglio chiamarsi fuori da Trieste e cedere tutte le quote alla partner Tio Delta. La quale a questo punto, insieme al controllo totale di Tict, si è assunta per intero l'onere di investire nel terminal.

Luka Koper ha lasciato il Molo VII, che in tre anni triplicherà le sue capacità operative.

Il piano del terminalista prevede 35 milioni di euro di investimenti complessivi, per portare il Molo VII a standard accettabili di qualità e competitività; 8 milioni di euro saranno impegnati entro l'anno in corso, 6,5 nel prossimo e altri 6,5 nel 2006 per trasformare radicalmente il terminal container fino a portarne la capacità annua dai 200 mila teus attuali ai 726 mila del 2007. Verrà abbattuto il grande magazzino all'ingresso dei piazzali, saranno progressivamente ampliati i piazzali di stoccaggio, verrà trasformato radicalmente il sistema di carico e scarico dei camion, nonché la movimentazione dei container all'interno dei piazzali, l'ingresso al terminal verrà arretrato alla radice del Settimo. Una volta completato questo progetto (costo complessivo previsto, 21 milioni di euro) sempre nel 2006 verrà trasferito il terminal ferroviario dal Molo al parco binari della stazione di Campo Marzio, operazione che costerà altri 14 milioni di euro. Per quanto riguarda la forza lavoro da impiegare in banchina e nei piazzali, che fino a qualche mese fa era per appena il due per cento dipendente Tict e per il restante 98 esterna, una volta a regime dovrà arrivare al «fifty-fifty»: metà Tict e metà esterna, col numero di portuali impiegati determinato dai volumi di traffico che il terminal saprà produrre.

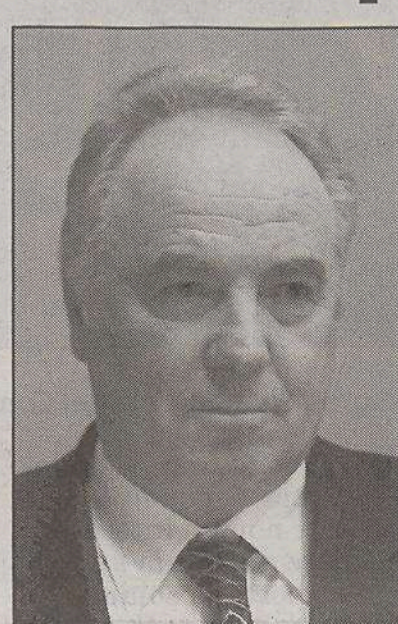
Misurato, ma fondamentalmente ottimistico, il commento dell'assessore regionale ai trasporti, Lodovico Sonego: «Permangono tutte le condizioni per una integrazione degli scali di Trieste e di Capodistria in un sistema di cooperazione competitiva - ha affermato. Il terminalista del Molo VII dispone ora delle migliori condizioni societarie per raggiungere i suoi scopi aziendali. E le nuove assegnazioni finanziarie della Regione all'Autorità Portuale non possono che migliorare le opportunità del terminal contenitori e di tutto lo scalo».

Matteo Contessa

Il direttore della Spa slovena: «Non ci volevano»

Korelic attacca i politici triestini Menia esulta: «Non più succubi»

Mentre da Trieste tanto Tio Delta quanto l'assessore regionale ai trasporti Sonego cercavano di rendere più consensuale e amichevole possibile la separazione fra Tict e Luka Koper, dopo quasi quattro anni di matrimonio, da Capodistria Bruno Korelic, il direttore della spa che gestisce l'intero scalo portuale, non andava affatto per il sottile e tirava colpi ad alzo zero verso il confine italiano.

«Ci siamo ritirati dal Molo Settimo - ha spiegato Korelic - perchè fin dall'inizio non c'è stata buona collaborazione con la politica triestina». Un primo fendente, che però serviva solo a introdurre l'affondo più duro: «Ci è stato detto chiaramente che gli sloveni non possono dirigere il cuore del porto di Trieste. Con queste premesse non aveva più alcun senso, per noi, insistere e aspettare il 2007, come previsto dagli accordi esistenti». Korelic non ha voluto svelare la cifra incassata per la cessione a Tio Delta della quota di Tict. Questa è stata l'unica, vera identità di vedute con l'ex socio: anche la Tict ha infatti opposto il più assoluto «no comment» sulla cifra pagata per rilevare la quota slovena.

Bruno Korelic

L'uscita di Luka Koper dal Molo VII fa esultare l'on. Roberto Menia. «C'è un bel regalo per il cinquantenario della seconda redenzione di Trieste - ha affermato il deputato di An - il Molo Settimo, cuore pulsante del porto, torna in mani italiane. È un impegno che avevamo con forza richiesto alla neopresidente Monassi all'atto del suo insediamento: la strategia di collaborazione fra i porti dell'Alto Adriatico va condotta da protagonisti, senza immiserirci in una sorta di succursale di Capodistria e della Slovenia. Da oggi il Settimo torna in mani italiane grazie all'impegno totale di Tio Delta: è giusto notare come i traffici siano già risaliti notevolmente negli ultimi mesi - ha chiosato Menia - ma soprattutto come vi siano nuovi investimenti che significano nuove linee e notevoli prospettive di sviluppo».

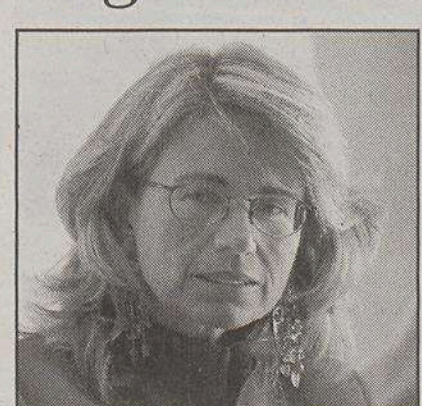
I ricorsi contro Marina Monassi restano ma i due enti concordano un forte piano abbinato di stanziamenti

Da Regione e Authority pioggia di soldi sul porto

In arrivo 37 milioni per ammodernare e adeguare banchine, piazzali e logistica

È stata una giornata decisamente campale, quella di ieri, per il porto di Trieste. Alla notizia dell'uscita di Luka Koper dalla Tict, si è aggiunta quella della doppia assegnazione di fondi, per 20,2 milioni complessivi di euro, fatta dalla Giunta regionale all'Autorità portuale di Trieste. Una delibera ha dato l'okay per riprogrammare l'uso di un residuo di 1,1 milioni di euro del 1997, l'altra assegna 19,1 milioni di nuove risorse. Entrambe sono destinate a finanziare investimenti e spese propedeutiche a investimenti. Serviranno ad acquistare le previste nuove gru di banchina e quelle di piazzale su rotaie, a rifare gli impianti dei moli, i layout della logistica, le banchine. Un sincronismo perfetto e anche sospetto con l'addio degli sloveni, mai troppo amati. Si è aspettato che Luka Koper se ne andasse, per finanziare il porto? «Ciò che è accaduto alla Tict era da tempo nell'aria, ma non c'è alcun nesso con la nostra delibera - ha smentito l'assessore regionale ai trasporti, Lodovico Sonego -. La politica non prende ordini dalle aziende, ma è anche molto rispettosa dell'autonomia e della vita interna delle stesse».

Lodovico Sonego

I nuovi investimenti saranno essenziali anche per affrontare i problemi di produttività del terminal container. «La delibera regionale - spiega Sonego - fa seguito a intese Regione-Autorità portuale in base alle quali anche il porto investirà subito ulteriori 16,2 milioni di euro che verranno utilizzati per realizzare un nuovo terminal Ro-Ro sul Molo VI. I lavori verranno aggiudicati entro il 2005». Anche questa è una notizia: dopo aver presentato sei ricorsi fra Tar e Corte costituzionale contro la nomina di Marina Monassi alla presidenza dell'Autorità portuale, adesso la Regione ha fatto un accordo importante con la stessa. È forse cambiato qualcosa nei rapporti? «No, i ricorsi contro la Monassi stiamo lavorando per portarli a casa tutti - ha ribadito Sonego -. Ma questo è il problema del presidente dell'Authority, mentre la Regione è sempre dalla parte dello sviluppo del porto, a prescindere da chi lo presieda pro tempore».

Marina Monassi

Restano i quasi 37 milioni di euro stanziati da Regione e Authority, che sommati ai 35 previsti dalla Tict fanno una somma di quasi 72 milioni di euro destinati al porto da qui al 2006. Stavolta si fa sul serio, a quanto pare. «Stiamo constatando che c'è grande interesse verso Trieste e l'Adriatico e notiamo una ripresa dei volumi di traffico nello scalo del capoluogo. Tutto questo ci lascia immaginare che in futuro le opportunità potranno crescere, starà al porto stesso decidere se coglierle o meno. La Regione sosterrà una politica di sviluppo, ma non diamo più soldi a tema libero, quella stagione non esiste più. È finito il tempo in cui la Regione dava soldi all'Authority e questa decideva come spenderli, adesso la decisione si concorda. E non vogliamo essere gli unici a investire nel porto, gli investimenti pubblici e privati possono contribuire a rappresentare un ulteriore momento di svolta per il futuro dello scalo. In questo senso l'impegno dell'Autorità portuale e quello della Tict sono confortanti».

ma. co.

La Torre del Lloyd, la storica sede dell'Autorità portuale. L'ente ha stanziato 16 milioni di euro per il rilancio dello scalo. Oltre 20 milioni di euro saranno invece messi dalla Regione.

SCANDALO MENSE Parla Orietta Udovicci Salvagno, indotta dal segretario generale del Comune a dimettersi dall'incarico durante la gara d'appalto

La funzionaria rimossa: «Ho ancora paura»

«Terranova mi aveva detto che, se fossi rimasta al mio posto, mi avrebbe schiacciato come un macigno»

Nel complicato intreccio del cosiddetto scandalo mense l'inchiesta promossa dal pm Giorgio Milillo ha fatto emergere personaggi di spicco dell'amministrazione comunale, ma non solo, funzionari, manager che a vario titolo e con diverse responsabilità hanno avuto un ruolo nella vicenda che è ancora all'attenzione degli inquirenti. In alcuni casi però, come ha accertato la stessa inchiesta, c'è stato anche chi è rimasto per così dire «stritolato» negli ingranaggi di un meccanismo perverso. È il caso di Orietta Udovicci Salvagno che, a suo tempo, aveva avuto responsabilità dell'ufficio comunale da dove partivano gli appalti delle mense scolastiche e che, secondo quanto dichiarato nelle sue deposizioni alla Tributaria, sarebbe stata indotta a lasciare l'impiego dalle pressioni del segretario generale del Comune Santi Terranova. Al suo posto è stata chiamata Ariella Innocente che fino a tre settimane prima era un'impiegata dell'Economato del Comune. Dal suo computer partivano i bandi delle gare d'appalto. Per il pm Milillo, Ariella Innocente rappresenta un punto nodale della sua inchiesta che vede manager, politici, e funzionari indagati per turbaitiva d'asta.

«Me l'aveva detto: se fossi rimasta al mio posto, mi avrebbe schiacciata come un macigno. Come un macigno..». Ha ancora paura Orietta Udovicci Salvagno, la funzionaria che era stata indotta - secondo il pm Giorgio Milillo - dal segretario generale del Comune Santi Terranova a dimettersi dal posto di lavoro nel momento in cui la trattativa con la Copra si stava facendo più serrata per l'attribuzione dell'appalto delle mense.

Ora è in pensione, lontana dai veleni. Ma il ricordo dell'estate dello scorso anno è per lei un vero e proprio incubo: «Non voglio pensarci, non voglio più parlare. Faccio come il sindaco, dico *no comment*».

Poi ci ripensa: «Solo quando sono stata interrogata dalla Tributaria ho capito che cosa era accaduto, ho capito che andandomene via mi sono risparmiata un grosso guaio. E' stata una fortuna.»

Chi l'ha sostituita al computer da dove partivano i bandi per gli appalti delle mense è stata Ariella Innocente. Dice Orietta Udovicci: «È una bella signora e ha molte amicizie che contano. Della vicenda degli assegni rubati a una collega e poi spesi dalla signora Innocente avevo sentito parlare a suo tempo in ufficio. Ma poi all'improvviso tutto è stato messo a tacere. Nessun procedimento interno. Tutto è passato liscio. Ora, dopo tutto quello che è successo, mi spiego il motivo. Ho sofferto molto a causa di questa vicenda - dice - Sono stata mandata in pensione e questo non è giusto. Me l'hanno consigliato, ma è stato un "consiglio" al quale non ho potuto dire di no. Per più di vent'anni ho lavorato come dirigente in Comune. Non ho mai sbagliato la compilazione dei bandi come qualcuno ha detto. Ero scomoda, questo sì. Forse avevano il timore che mettessi il naso dove non dovevo...».

Il motivo del «licenziamento», per la procura, è che nell'ufficio appalti ci voleva una persona di fiducia che non facesse troppe domande. Una persona poi individuata dal segretario generale Santi Terranova in Ariella Innocente. Era stata «promossa» sul campo nonostante avesse solo la qualifica di «quadro» e non di dirigente.

Ricorda ancora Orietta Salvagno Udovicci: «La sera dell'8 settembre 2003 venni convocata dal segretario generale Santi Terranova il quale mi fece un pesante richiamo per la mancata aggiudicazione delle due gare precedenti». Le stesse parole le ha riferite ai finanzieri della Tributaria.

La sua deposizione porta la data del 13 marzo 2004. «Ho raccontato tutto alla Finanza. Non mi avevano attribuito alcuna colpa precisa. Però mi avevano criticato. Ma nello stesso tempo nessuno mi ha mai dato indicazioni particolari. Mi hanno convinta ad andarmene senza tanti complimenti....Nei mesi antecedenti il mio pensionamento sono accadute molte vicende che in quel momento erano troppo difficili da capire. Fatti strani, insomma. Il dottor Terranova era arrivato da poco. Credo che avesse avuto un mandato ben preciso nei miei confronti. Doveva eliminarmi. Non era una questione né di antipatia, né d'altro. Ne sono sicura», ricorda l'ex dirigente.

Il palazzo municipale in piazza dell'Unità d'Italia. Lo scandalo delle mense scolastiche ha creato un vero e proprio terremoto al suo interno.

Poi aggiunge: «A un certo punto mi sono resa conto che non ce la facevo più. Se fossi rimasta lì ancora un giorno sarei impazzita. Stavo male. E quando mi ha detto che potevo andare in pensione l'ho fatto senza indugio. Per questo me ne sono andata. E ora sono a casa, nessuno può farmi nulla di male».

L'ex responsabile dell'ufficio appalti ricorda ancora la sua lunga deposizione agli investigatori della Tributaria: «Il dottor Terranova mi aveva detto che se fossi rimasta in quel posto in presenza di una qualsiasi piccola sbavatura, mi avrebbe schiacciata come un macigno». Ripete: «Ora sono libera. Ho fatto bene a scegliere di andarmene prima che fosse troppo tardi...».

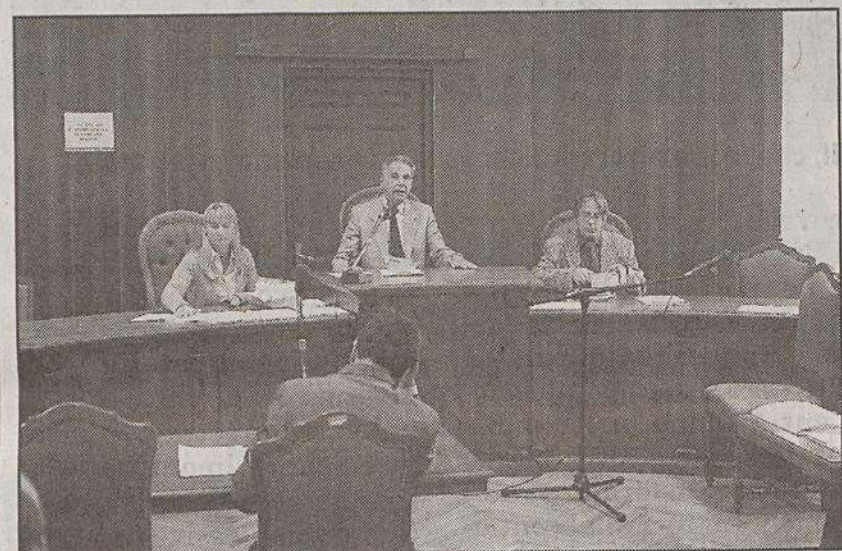
Si legge sul verbale: «Dopo le ferie al rientro in ufficio chiesi un incontro al dottor Terranova per capire se avesse cambiato opinione nei miei confronti e per portarlo a conoscenza del mio stato psicofisico innescato dalla precedente convocazione. Stavo male. Il segretario generale mi disse che non gli interessava niente della mia salute. A lui importava solamente aggiudicare la gara per le mense. Nel corso del colloquio ribadì quanto aveva già detto in precedenza e cioè che se vi fosse stato un minimo disguido mi avrebbe considerata responsabile. Disse anche che se avesse trovato della polvere sulla sua scrivania avrebbe potuto crearmi dei problemi visto che quel servizio dipendeva da me. Nel pomeriggio mi chiamò per segnalare di aver trovato polvere sulle foglie di una pianta che aveva nell'ufficio e mi invitò a provvedere immediatamente».

Poi aggiunge: «Tornerei in Comune, ma molte cose devono cambiare...».

Corrado Barbacini

Il segretario generale del Comune, Terranova (a destra).

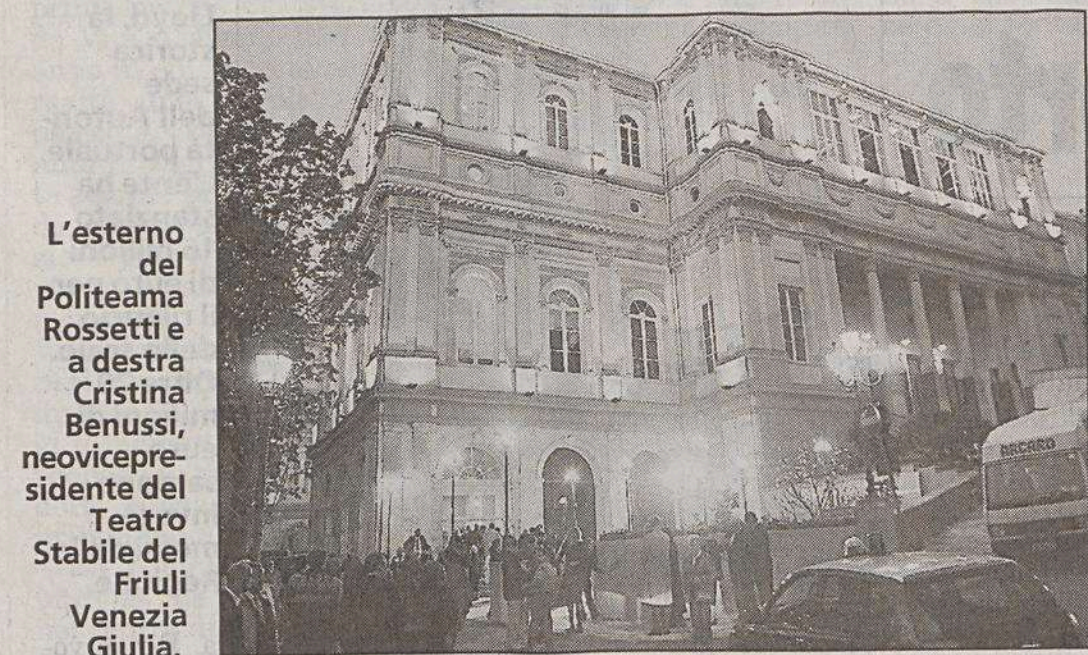
Dopo la sentenza con cui il tribunale del riesame ha respinto le dieci richieste di arresto

Ma le indagini non si fermano

Udienza al Tribunale del riesame sullo scandalo mense.

Dopo il pronunciamento del Tribunale del riesame che ha respinto le dieci richieste di arresto presentate dal pm Giorgio Milillo, continua comunque l'attività investigativa. La procura infatti anche nei prossimi giorni sentirà testimoni e effettuerà nuovi controlli.

Intanto la prossima settimana i giudici del Tribunale del riesame depositeranno le motivazioni della sentenza con cui mercoledì scorso hanno respinto il ricorso del pm alla precedente ordinanza con cui il Gip Massimo Tomassini aveva respinto le richieste di arresto. Il pm aveva chiesto misure di custodia cautelare a carico del vicesindaco Paris Lippi, del segretario generale del Comune Santi Terranova, del general manager della Triestina Calcio Werner Seeber, del direttore generale della Copra Guido Molinaroli, del rappresentante della società emilana in Friuli Venezia Giulia Raffaele Nicotra, nonchè di Giorgio Guarnieri (Copra), Marco Riboli (Gsa), Antonio Miraglies (Sodexho) e dei dipendenti comunali Ariella Innocente e Fabio Lorenzut.

Dopo la nomina di Maria Giovanna Elmi alla presidenza e dei consiglieri, completati i vertici dell'ente teatrale

«Stabile», Cristina Benussi vicepresidente

L'esterno del Politeama Rossetti e a destra Cristina Benussi, neovicepresidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

È la docente universitaria di letteratura italiana contemporanea Cristina Benussi il nuovo vicepresidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Il nome della professoressa Benussi (responsabile per la cultura dei «Cittadini per Trieste») è stato indicato ieri dalla giunta regionale.

Nelle scorse settimane il Comune aveva indicato come presidente dello Stabile la presentatrice Maria Giovanna Elmi.

Tre giorni fa sono stati designati i consiglieri dell'ente teatrale, per il triennio 2004-2007: sono stati nominati Tiziana Benussi (indicata da Unicredit Banca Spa), Lino Carpinteri (indicato dalla Provincia di Trieste), Fabrizio Cigolot (indicato dalla Provincia di Udine), Antonio Paoletti (in rappresentanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste di cui è presidente) e Roberto Piaggio (indicato dalla Provincia di Pordenone e dall'amministrazione provinciale di Gorizia).

La storica dimora di Strada del Friuli era stata venduta quattro anni fa per cinque miliardi e mezzo di lire in seguito al fallimento del gruppo armatoriale

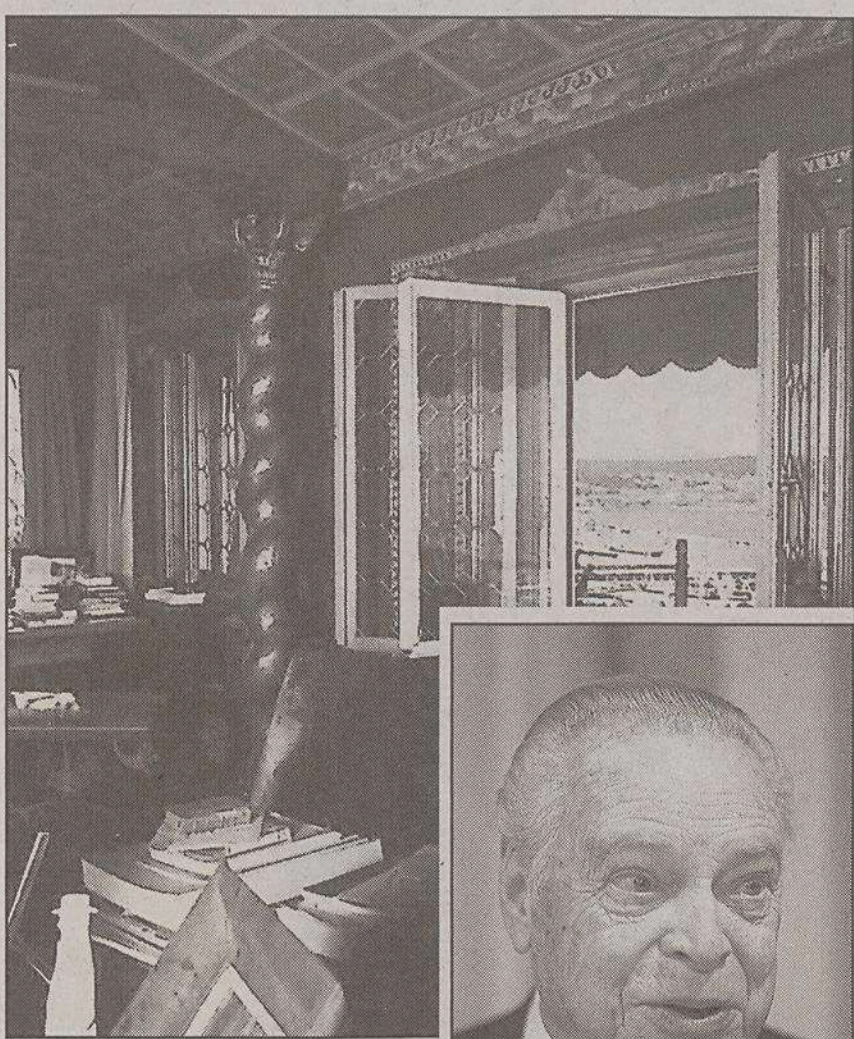
Il barone de Banfield sfrattato da villa Tripcovich

Il provvedimento imminente. Il sindaco Dipiazza: «Ho cercato di trovargli una sistemazione»

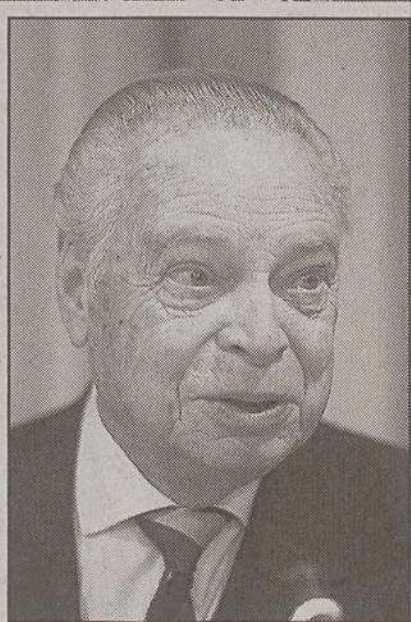
Lo sfratto del barone Raffello de Banfield dalla storica villa Tripcovich è imminente: entro il 20 ottobre, forse prima.

Acquistata nel 2000 per cinque miliardi e mezzo di lire dalla società «Tergeste srl», vincolata dalla Soprintendenza nelle strutture e negli arredi, la grande dimora di Strada del Friuli ha fino ad oggi ospitato il suo ex proprietario che aveva perduto ogni diritto sull'immobile dopo il crack del gruppo Tripcovich.

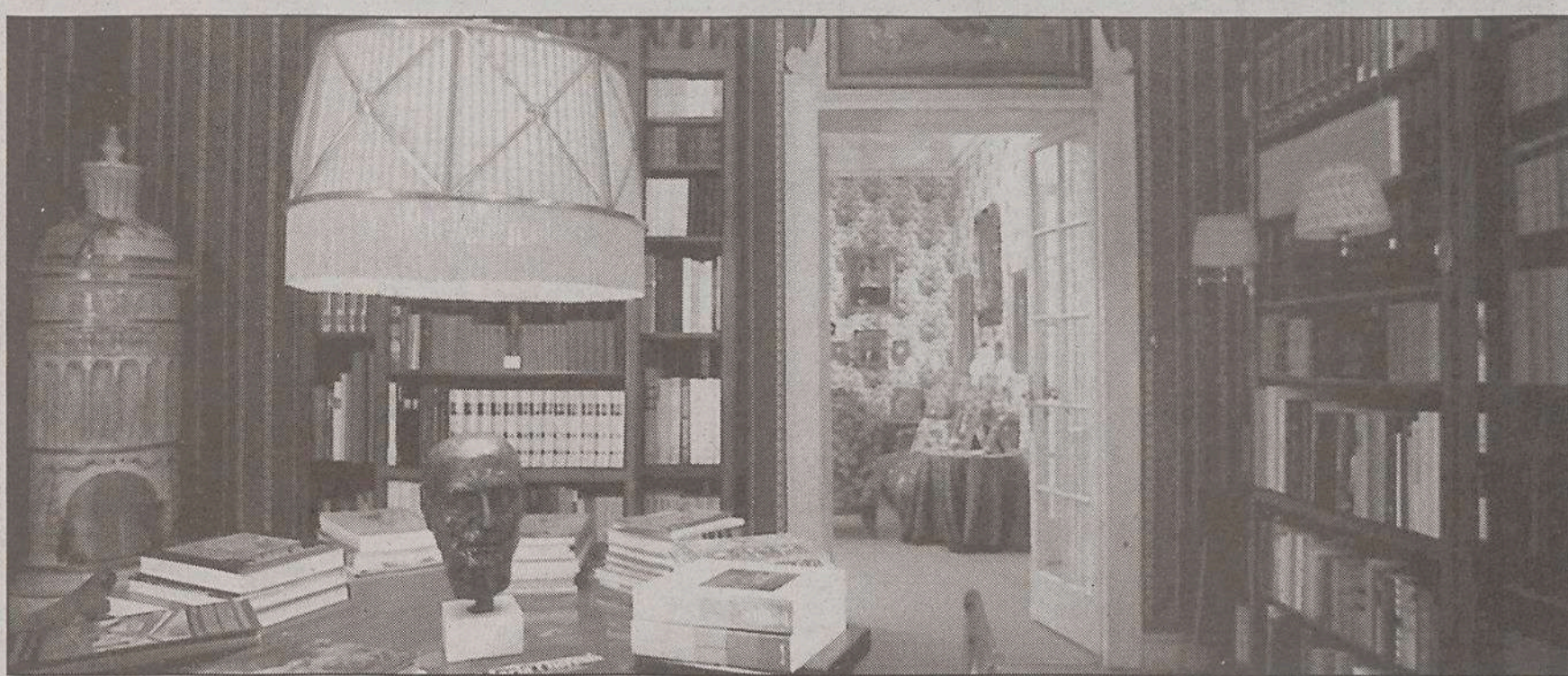
Già all'indomani della vendita, avvenuta nell'aprile di quattro anni fa nello studio del giudice Riccardo Merluzzi, delegato al fallimento «Eutochia», l'unica società del gruppo non di capitale, de Banfield aveva comunicato agli organi della procedura «la sua disponibilità a lasciare la casa, se richiesto, in qualsiasi momento». E ancora due anni prima, nel 1998, il barone, in una lettera al giornale aveva espresso tutto il suo rammarico per non essere più proprietario della villa, sicuro di non poterne restare «più a lungo nemmeno precario possessore». E quel momento sembra arrivato.

«E' in essere una procedura di rilascio in tempi stretti», conferma - senza però voler aggiungere altro - l'avvocato Sergio Trauner, amministratore di «Evoluzione 94» la società che controlla la «Tergeste srl». «A quanto so lo sfratto dovrebbe essere eseguito entro il 20 ottobre», aggiunge invece il sindaco Roberto Dipiazza, che nelle ultime settimane si è dato da fare in prima persona per trovare in città una degna sistemazione al barone. «Già tempo fa - spiega Dipiazza - mi sono interessato per trovare una casa al barone de Banfield sapendo dello sfratto, ma poi è stato lui stesso a declinare l'offerta, e non se n'è fatto più nulla».

La mansarda della villa.

Raffaello de Banfield

Un anno dopo la vendita due società si erano fatte avanti per l'acquisto di Villa Tripcovich e del palazzo del Tergesteo, altro storico edificio finito sul mercato in seguito alla procedure per il fallimento Tripcovich. La villa con tutti i suoi arredi è comunque vincolata dal 1996, quando era stata programmata un'asta che, se fosse stata realizzata, avrebbe disperso un patrimonio culturale dell'intera città. Intervenne la Soprintendenza per i beni culturali, e la vendita venne fermata. Adesso chi compra prende tutto, e dalla villa non può uscire nemmeno uno spillo senza l'autorizzazione ministeriale.

Del resto la dimora della famiglia de Banfield trasuda storia da ogni mattone. Herbert von Karajan e Alberto Moravia, Maria Callas e Giancarlo Menotti, il cardinale Guido del Maestri, Josè Carreras, Renato Guttuso, Barbara Hutton, la famiglia Agnelli (con la quale la moglie del barone è strettamente imparentata): sono solo alcuni dei personaggi che hanno soggiornato nella grande casa. Nel periodo fra il 1945 e il 1954 Villa Tripcovich fu sede del comando britannico, e nei suoi saloni nel corso degli anni sono stati firmati contratti, accordi, intese. Inoltre gli interni ricchi di stucchi e colonne sono stati più volte utilizzati come set cinematografici, da «Senilità» a «La ragazza di Trieste» fino all'ultimo film, «Nel mio amore» di Susanna Tamaro. Gli arredi della villa rappresentano un autentico tesoro: ci sono quadri, tappeti, porcellane, mobili, tappeti di straordinario valore, una ricca biblioteca. E settemila metri quadrati di giardino.

Da quando la villa è stata venduta, quattro anni fa, non è la prima volta che viene annunciato lo sfratto dell'ex proprietario dalla storica dimora. Ma in un modo o nell'altro alla fine il barone, che oggi ha 83 anni, è sempre rimasto nelle stanze che hanno visto passare tanta storia.

Pietro Spirito

La biblioteca della storica dimora, dove hanno soggiornato personaggi famosi e dove sono stati girati numerosi film.

IL FALLIMENTO

Nel 1994 cominciò a sgretolarsi uno dei più grandi imperi aziendali della nostra città

Storia di un crack senza precedenti

All'alba del 3 febbraio 1995, 340 agenti di polizia giudiziaria, per ordine della magistratura, sequestrarono in mezza Italia montagne di documenti avviando un'indagine a tappeto. Iniziò così il più grande fallimento societario della storia triestina. La Tripcovich da piccola azienda che gestiva i rimorchiatori si era ingrandita e trsformata in tre holding: la Gottardo Ruffoni, la Finrex e La Tripcovich. Un impero di seimila dipendenti tra il Mediterraneo e il mare del Nord. Ma all'inizio degli anni Novanta una serie di acquisizioni sbagliate creano un effetto domino capace di far collassare l'intero gruppo. Il conte Agostino della Zonca, Amministratore delegato, studia un piano di salvataggio, ma quando tutto sembra fatto, con la decisione di vendere le azioni delle Generali e la cessione del palazzo del Tergesteo, per supportare l'aumento di capitale della Finrex, il vertice della finaziaria ci ripensa, il 3 febbraio 1994, con l'«alt» dell'allora presidente Raffaello de Banfield.

Da quella data la corsa verso il fallimento si accelera, della Zonca viene estromesso dalla carica di cosigliere delegato e de Banfield acquista per quindici miliardi un pacchetto strategico di azioni. La società resta senza guida, non si trova un sostituto per della Zonca, chi accetta l'incarico rassegna immediatamente le dimissioni. E' in questo frangente che viene fatto il nome di Sebastiano Gattorno, trentasettenne presidente della finanziaria che controlla il gruppo Serra (trasporti internazionali). L'accordo prevede di stimare le società alla pari, anche se la Tripcovich è un gigante in confronto alla Serra. Il 10 giugno dello stesso anno le tre società evidenzano perdite di proporzioni abissali: 204 miliardi la Tripcovich, 136 la Gottardo e 50 la Finrex. Pezzi del gruppo vengono dati in affitto alla Serra, ma a far fallire la più grande società triestina è una società pigmeo, la Ter Fin. Ne è socio accomandatario Antonio Sticotti, già ai vertici della Interscambi, specializzata nel prestito a consumo, attività che ha spalancato in azienda una voragine di crediti non riscossi. Sarà da questa piccola finanziaria che che partirà l'istanza di fallimento capace di coinvolgere l'intero gruppo Tripcovich.

Una lite fra tre lucciole finisce in Tribunale. Particolare l'imputazione nel rinvio a giudizio

Si «rubano» il marciapiede. Il pm: estorsione

Quella zona era «un'area di lavoro» e veniva impedita un'attività

Per il Tribunale di Trieste il marciapiede dove una prostituta esercita è a tutti gli effetti la sua zona di lavoro. Impedirle l'attività a proprio beneficio è una forma di estorsione.

Ed è appunto questa l'accusa alla quale sono state chiamate a rispondere ieri mattina due prostitute sudamericane che il 5 gennaio 2001 avevano aggredito a calci pugni e ombrellate una collega nigeriana «rea» di aver usurpato un pezzo di marciapiede di via Galatti. Il pm Maddalena Chergia ha ravvisato nel comportamento delle due, non tanto i reati di lesioni e minacce, bensì quello più grave che prevede una pena che arriva fino a dieci anni di reclusione. L'applicazione del singolare titolo di reato di fatto pone la prostituzione sullo stesso piano di una qualunque attività lavorativa. La rissa tra tre prostitute in pratica, secondo i giudici, equivale a fenomeni tipici come quello del pizzo ai commercianti.

La Corte (presidente Dainotti, giudici Vascotto e Giannelli) ha rinviato l'udienza al 25 novembre a causa dell'assenza di un testimone. Erano presenti erano le due imputate difese dagli avvocati Giovanni Di Lullo e Chiara Centone.

Questi i fatti. Nella notte tra il 5 e il 6 gennaio una pattuglia della polizia stradale che stava inseguendo un giovane in motorino si era dovuta fermare in via Galatti dove due prostitute colombiane si stavano picchiando. Era una vera e propria rissa. Gli agenti della squadra volante giunti dopo pochi minuti avevano accertato che la violenta rissa era stata causata da «motivi di territorio». In pratica l'aggredita aveva «rubato» quel punto del marciapiede che, a quanto pare, era molto remunerativo. Le due «titolari» della piazza non solo l'avevano picchiata ma le avevano anche rapinato alcuni monili e il denaro. Insomma punita e sfrattata.

Poche ore dopo in questura la nigeriana aveva formalizzato la denuncia dichiarando che quella notte le altre prostitute l'avevano avvicinata. «Cosa fai qui, non puoi lavorare», avevano detto. L'altra aveva risposto: «Per quale motivo?». Ed è stato a questo punto che era scattata l'aggressione.

I verbali sull'episodio con i dati delle prostitute era stato poi trasmesso in procura. Dove pochi mesi dopo era stato aperto un fascicolo per estorsione.

Corrado Barbacini

Prostitute in una strada del Borgo Teresiano.

Zuffa in un bar di via Bramante, due giovani in manette

Aggrediscono i carabinieri intervenuti per sedare la rissa

Due triestini, L.B., di 33 anni, e L.C., di 23, sono stati arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di generalità e lesioni personali dopo essersi resi protagonisti di una zuffa in un bar di via Bramante.

Nel vedere i due che si picchiavano, il gestore del locale - a quanto si è saputo - ha avvertito i carabinieri. Nel momento in cui i carabinieri sono intervenuti per sedare gli animi chiedendo i loro documenti, i due esagitati - che convivono in via San Giusto - anziché rasserenarsi e riassumere il controllo si sono rivoltati cntro i militari, rifiutando di declinare le loro generalità e di fornire i documenti. Ii militari hanno dovuto infine trarre in arresto la coppia che a calci, pugni e spintoni si rifiutava categoricamente di lasciare il locale.

Traffico marittimo, parte il nuovo sistema di controllo

Ieri la società Ams, specializzata nella difesa e nel controllo del traffico aereo, ha collaudato il sistema Vts (Vessel Traffic System) situato nella Capitaneria di porto. Il nuovo sistema rappresenta un passo fondamentale nel controllo dei traffici marittimi, sia come strumento di sviluppo economico, di politica portuale - in collaborazione con tutte le autorità e gli enti preposti (Autorità portuale, piloti ecc.), e di sicurezza navale, sia come strumento di monitoraggio ambientale e di salvaguardia della vita umana in mare. Il sistema utilizzato dal Corpo delle Capitanerie di porto, si avvale di sofisticate strumentazione elettroniche, anche satellitari, per la tempestiva e continuia localizzazione del traffico. Il sistema Vts collaudato ieri consente tra l'altro, in una relatà come quella del porto di Trieste, di integrare la funzionalità del Vts con quelle della «security» portuale, inclusa quella del trasporto delle merci pericolose.

Mostre, teatro, spettacoli, convegni nel 2005 per ricordare l'esodo istriano, dalmata e fiumano

Esuli, un anno di eventi

Convegni, mostre, spettacoli teatrali: il 2005 sarà un anno pieno di iniziative per il Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata (Cdm). Il carnet del prossimo anno è stato presentato ieri dal neopresidente Renzo Codarin e dal Presidente del Comitato Scientifico Giuseppe Parlato, che hanno approfittato dell'occasione per lanciare anche il nuovo sito internet del Cdm: *www.arcipelagoadriatico.it*.

Per quanto riguarda le manifestazioni, il 10 febbraio 2005 ci sarà uno spettacolo tutto dedicato all'esodo e alle testimonianze dirette degli esuli. A partire da novembre e per tutto il prossimo anno, invece, verranno organizzati incontri mensili con personalità del mondo della cultura e della comunicazione, proprio per far conoscere al resto d'Italia e del mondo la storia sofferta dell'esodo istriano, dalmata e fiumano. Uno di questi convegni verterà sulla situazione odierna degli esuli: come si sono sistemati dopo l'esilio e come hanno fatto carriera. In marzo, invece, si terrà un convegno sulla letteratura dell'esodo, mentre nei prossimi mesi ci sarà anche una mostra dedicata a monsignor Santin.

I momenti più importanti riguarderanno però due grandi mostre: la prima, che si terrà a fine gennaio al Museo Revoltella, vedrà esposti per la prima volta alcuni quadri istriani e fiumani di Veronese, Carpaccio e del Tiepolo, tenuti nascosti durante la guerra e successivamente restaurati. La seconda mostra, invece, si terrà a marzo nelle scuderie di Miramare e sarà dedicata alle casite e all' architettura mediterranea.

Oltre a tutte queste iniziative, come già detto, nell'incontro di ieri è stato presentato anche il nuovo sito internet del Cdm, *www.arcipelagoadriatico.it*, che permetterà di diffondere la memoria dell'esodo e della storia di queste terre attraverso testimonianze, foto, cronologie e una vasta bibliografia.

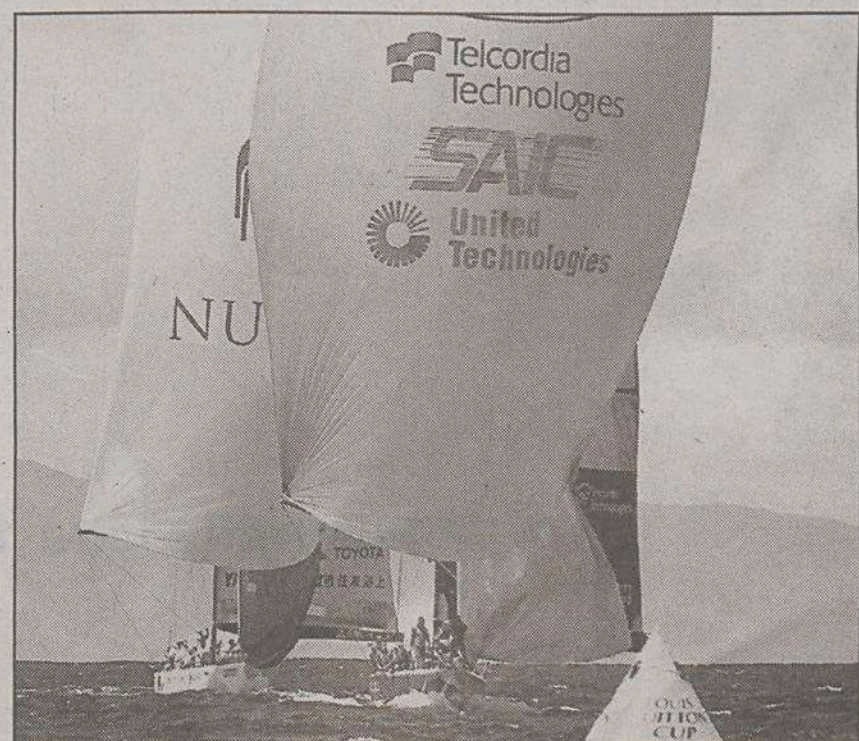
e.le.

Uno degli equipaggi in gara a Valencia nel 2007 ha lavorato con i tecnici di Elettra per trovare materiali in grado di resistere allo stress

America's Cup, nuove vele testate al Sincrotrone

Uno degli equipaggi di American One, l'imbarcazione che parteciperà alla America's Cup a Valencia nel 2007, ha lavorato con i tecnici del Laboratorio di Luce di Sincrotrone di Padriciano, per testare nuovi materiali per le vele capaci di resistere allo stress di una regata: lo ha rivelato Franco Zanini, della Sincrotrone Trieste. «Per motivi di privacy - ha spiegato Zanini, parlando a margine di un seminario all'Area Science Park, promosso dall'Ics-Unido (Centro Internazionale per la scienza e l'Alta tecnologia) - non posso svelare di che equipaggio si tratta, ma posso dire che siamo stati in grado, con le tecniche della luce di sincrotrone, di simulare fino a dove un determinato materiale può resistere alle fortissime sollecitazioni cui viene sottoposto nell' arco di una regata e fino a dove si possono spingere le prestazioni delle vele».

Il seminario verteva sulle possibili applicazioni della luce di sincrotrone per la chimica, l'ambiente, l'alta tecnologia e i nuovi materiali. «Un'altra applicazione "sportiva" della luce di sincrotrone - ha aggiunto Zanini - è quella che abbiamo realizzato in Formula uno per una grande casa sportiva. I loro ingegneri sono venuti da noi e ci hanno sottoposto il loro problema: i motori della loro vettura di Formula uno avevano prestazioni altissime che non riuscivano però a superare l'ora e mezza di gara. Lavorando in equipe siamo riusciti a capire dov'era il loro problema - ha detto Zanini - e così, da quel momento, il loro pilota di punta ha cominciato a salire sul podio». Il Sincrotrone è uno strumento che permette di fare ricerca nei più svariati campi, come ad esempio quello ambientale.

«Alcune ricerche che abbiamo portato avanti - ha sottolineato Zanini - sulle tracce di elementi di metalli pesanti potenzialmente dannosi nell'ambiente, ci hanno portato a livelli mai raggiungibili prima, andando a rilevare anche un atomo su un miliardo di metalli dannosi come il rame e il cobalto o per verificare l'effetto di centrali a carbone e nucleari nell'atmosfera».

American One: la scienza in aiuto alla vela.

Durante il sopralluogo della commissione Lavori pubblici l'assessore Lippi ha chiarito i tempi delle trattative con la Fin

Polo natatorio, si apre fra un mese

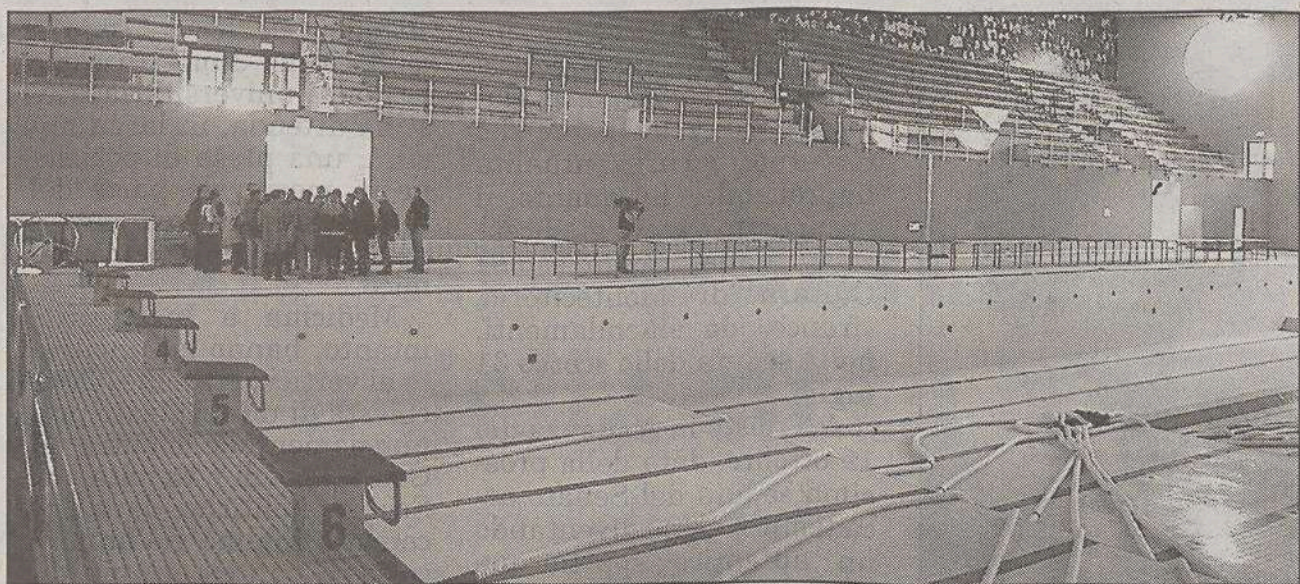
Lunedì torna a funzionare la piscina di Altura, quella di San Giovanni a gennaio

Il polo natatorio di Sant'Andrea aprirà nel giro di un mese, un mese e mezzo. Lunedì prossimo la struttura passerà l'esame della commissione vigilanza, alla quale spetta l'autorizzazione all'agibilità. Nel frattempo l'assessorato allo sport e la Fin stanno chiudendo le trattative sul contratto di gestione, che secondo l'assessore Paris Lippi potrebbe essere firmato entro una decina di giorni.

Le riposte a numerosi interrogativi sul futuro della nuova struttura e dell'attività natatoria in città sono venute nel corso del sopralluogo che la commissione consiliare Lavori pubblici, presieduta da Michele Lobianco (An), ha effettuato ieri mattina al polo natatorio assieme all'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi e all'assessore e vicesindaco Lippi.

Nell'occasione Rossi ha ribadito che la «Bianchi» è destinata ad essere demolita («Abbiamo progetto e fondi, e nel giro di un mese bandiremo la gara d'appalto») e ha precisato che la piscina di San Giovanni sarà aperta a gennaio («Siamo in una fase molto avanzata, con 256 parcheggi ultimati e la piscina in fase di completamento»).

Un'altra schiarita nel panorama natatorio cittadino viene intanto dalla riapertura della piscina di Altura, fissata per lunedì prossimo. Una riapertura sia per il pubblico sia per l'attività agonistica, anche se verrà data una certa precedenza a chi ha già iniziato la stagione agonistica, per garantire continuità negli allenamenti.

Tornando al polo natatorio di Sant'Andrea, diversi i rilievi mossi dall'opposizione. In particolare il consigliere Alberto Russignan (Ulivo) ha sottolineato che «contrariamente a quanto dichiarato, nessuna superficie è stata trattata contro il riverbero del rumore, che in spazi così ampi e affollati crea non pochi problemi. L'intervento era stato chiesto in fase progettuale – ha ricordato – ma nulla è stato fatto».

La vasca da 50 metri all'interno del polo natatorio di Sant'Andrea. (Foto Bruni)

Lo stesso Russignan ha poi mosso altre critiche, fra cui la povertà degli arredi interni (inclusa l'illuminazione dei corridoi e di diversi ambienti), la scarsa qualità delle rifiniture e la mancanza di piastrelle sui muri degli spogliatoi.

Diversi i consiglieri preoccupati su modalità e costi per l'utilizzo del polo natatorio da parte del pubblico. L'assessore Lippi ha risposto che la convenzione fra Comune e Fin stabilirà le diverse attività, sportive e ludiche, e subirà una verifica alla fine di ogni anno. Il prezzo del biglietto d'ingresso sarà poi fissato dal Comune. «Sarà un prezzo politico», ha assicurato Lippi.

Sui tempi per l'apertura, lo stesso assessore allo Sport ha ancora precisato che la Fin sta già discutendo i contratti con l'Acegas, quelli per il guardianaggio e per gli altri servizi necessari al funzionamento della nuova struttura.

Alla domanda del consigliere Kakovic (Ulivo) sul perchè della chiusura anzitempo della «Bianchi», dove è già stata tolta l'acqua, Lippi ha riposto che «quando si è iniziata la trattativa con la Fin, abbiamo avuto indicazioni che era sconsigliabile spendere 150 mila euro per tre mesi, quando si stava per aprire il polo natatorio. L'unico motivo per cuila Bianchi non è stata riaperta sta in un fatto economico». E sulla decisione di ospitare nella piscina una delle mostre sul cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, Lippi ha aggiunto che la si è presa «dopo che si è capito che la piscina non sarebbe stata riempita».

Giuseppe Palladini

La scultura con l'ippopotamo davanti al polo natatorio.

Il sedere dell'ippopotamo «turba» Porro (An)

Ruotare la scultura con l'ippopotamo, in modo da evitare che tutti coloro che entreranno al polo natatorio non siano costretti a vedere la «parte posteriore» dell'animale. La pudica richiesta è stata avanzata dal consigliere Salvatore Porro (An) al presidente della commissione Lavori pubblici, il collega di partito Michele Lobianco. nei momenti iniziali del sopralluogo di ieri al polo natatorio. Porro ha spiegato di voler anche evitare che tutti gli atleti che giungeranno in città e vorranno farsi fotografare sullo sfondo della nuova struttura, trovino immortalate nelle loro immagini le terga dell'esotico animale. Il presidente Lobianco ha glissato sulla richiesta. Non altrettanto il consigliere dell'Ulivo Alessandro Minisini, che ha invitato Porro a fare «domande serie».

IN BREVE

«Epatologia clinica e gastroenterologia»

Giornate mediche triestine Duecento specialisti a confronto alla Marittima

Si aprono oggi le Giornate mediche triestine alla Stazione Marittima. Le sessioni scientifiche della manifestazione promossa dall'Associazione medica triestina quest'anno tratteranno di «Aggiornamenti in epatologia clinica e in gastroenterologia». Stamani alle 9 l'inaugurazione con gli interventi del presidente dell'Associazione medica triestina Bruno Gambardella, del presidente dell'Ordine dei medici Mauro Melato, del direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino, del preside della facoltà di Medicina e Chirurgia Secondo Guaschino, del rettore dell'Università Domenico Romeo e dell'assessore comunale ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio. Alle 18.15 si svolgerà, come da tradizione, la cerimonia della consegna dei premi di studio banditi dall'Associazione medica triestina.

«Associazione Trieste per l'Ulivo», assemblea

L'Associazione «Trieste per l'Ulivo» in un incontro pubblico domani alle 11 al caffè Tommaseo presenta l'iniziativa della raccolta di firme, già in atto nel Paese, per sottoscrivere l'appello che Romano Prodi in una lettera pubblica rivolge ai cittadini, ai partiti, ai movimenti e alle associazioni che si richiamano all'Ulivo, affinché «si sviluppi una larga mobilitazione dei cittadini per la formazione degli albi degli elettori dell'Ulivo che raccolgano tutte le donne e gli uomini che si riconoscono nel progetto di un'Italia democratica, di pace, di libertà e giustizia». Hanno aderito i capigruppo dell'Ulivo al Comune e alla Provincia, Fulvio Camerini e Dino Fonda, e il deputato Ettore Rosato.

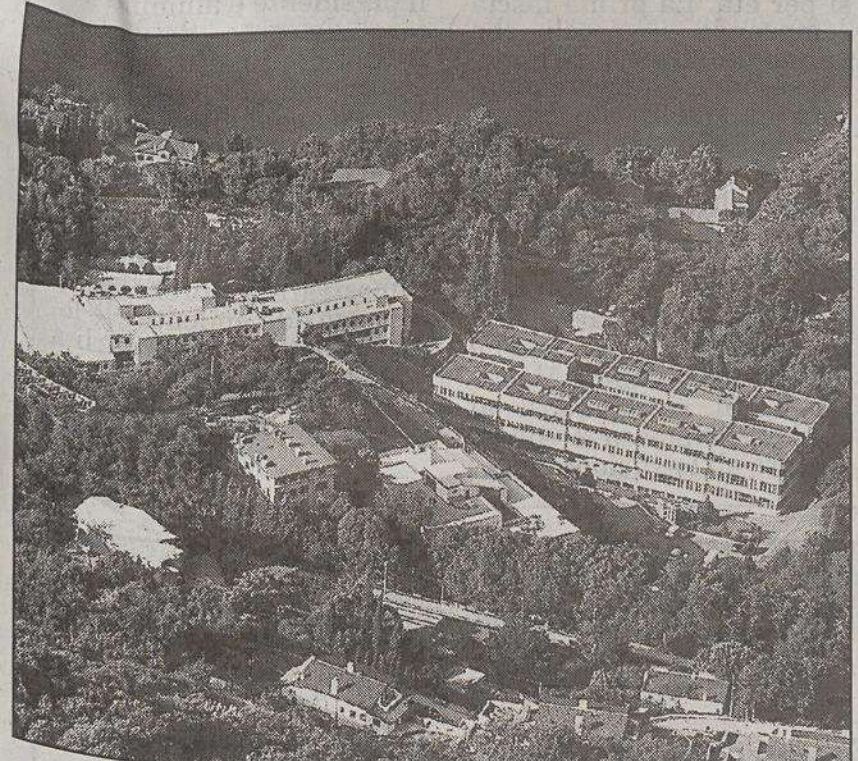
Presidio di «Sos casa» in piazza Oberdan

Volantinaggio-presidio stamani davanti al palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan da parte del movimento Sos Casa. Si tratta degli autoassegnatari di appartamenti Ater di Trieste e Monfalcone.

Si presentano due mostre a palazzo Vivante

Oggi alle 12.30 al Circolo della Stampa i dirigenti dell'Opera Figli del Popolo illustrano i contenuti delle due mostre che saranno ospitate a Palazzo Vivante, «Trieste 1943-54: gli anni dell'attesa» (dal 19 ottobre) e «Alcide De Gasperi: un europeo venuto dal futuro» (dal 22 novembre).

Simposio (fino a domani) al Centro di fisica sullo «Spin» con 288 studiosi

Caccia all'infinitamente piccolo da scienziati di tutto il mondo

Il comprensorio del Centro di fisica teorica.

Poco meno di trecento (288, per l'esattezza) scienziati di tutto il mondo, impegnati nella ricerca di quanto di più piccolo e invisibile possa esistere, sono riuniti in questi giorni all'Ictp, il Centro di fisica teorica, reduce dalle celebrazioni per il proprio quarantesimo di fondazione.

L'occasione è rappresentata dal sedicesimo simposio internazionale sulla fisica dello Spin, termine che sta a significare una proprietà intrinseca delle particelle (come lo sono la carica elettrica e la massa), essenziale in tutti i processi fisici, dalla fisica atomica a quella nucleare e subnucleare.

L'importanza di Trieste quale sede del congresso è stata sottolineata ieri dal vicesindaco con delega alla Cultura, Paris Lippi, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte Franco Bradamante, professore di fisica presso l'ateneo triestino nonché ricercatore del Cern (il Centro europeo per la ricerca nucleare di Ginevra), e Andrea Vacchi, direttore della sezione locale dell'Infn (l'Istituto nazionale di fisica nucleare, che ha organizzato il simposio).

«Trieste - ha detto Lippi - è orgogliosa di ospitare un evento scientifico di tale portata internazionale, visto anche il prestigio delle precedenti sedi, quali Osaka e addirittura Brookhaven, nello stato di New York (dove da poco è entrato in funzione il più potente acceleratore di protoni mai costruito al mondo, *ndr*)».

«Questa - ha aggiunto il vicesindaco - è un'ulteriore prova di quanto sia considerato all'estero il nostro sistema scientifico».

Un'altra carta da spendere, insomma, a sostegno della candidatura di Trieste all'Expo 2008. Una candidatura che già nelle scorse settimane aveva trovato l'entusiastico appoggio degli scienziati intervenuti alle manifestazioni per i 40 anni del Centro di fisica teorica. In effetti, la scelta della città quale sede del simposio biennale sulla fisica dello Spin rappresenta il riconoscimento dell'opera svolta da almeno tre decenni, nei centri di ricerca triestini, da parte di alcuni dei massimi specialisti della fisica subnucleare, provenienti da tutto il mondo.

Dei 288 scienziati accreditati, 126 provengono dall'Europa, 69 dagli Usa, 45 dalla federazione russa, 18 dal Giappone e 30 dai paesi in via di sviluppo. Il congresso, iniziato lo scorso lunedì, si concluderà domani, al termine di un programma straordinariamente intenso, composto da 155 sessioni di lavoro.

p.r.

L'incontro in città col console d'Ungheria Tamas Korsos

Si è svolto ieri nella Sala Rossa della camera di Commercio un incontro con il console generale d'Ungheria a Milano Tamas Korsos e con il consigliere commerciale d'ambasciata Maddalena Soltesz alla presenza del console onorario d'Ungheria a Trieste Anna Illy.

Il vicepresidente dell'ente camerale Stefano De Monte ha ricordato l'imminente «Giornata di Trieste a Budapest» prevista per il prossimo 26 ottobre, una missione economico-istituzionale all'insegna di «Trieste Sviluppo» con una formula già sperimentata in altre capitali. Il console ha illustrato l'attuale situazione economica dell'Ungheria, che dal primo maggio è entrata a far parte dell'Ue.

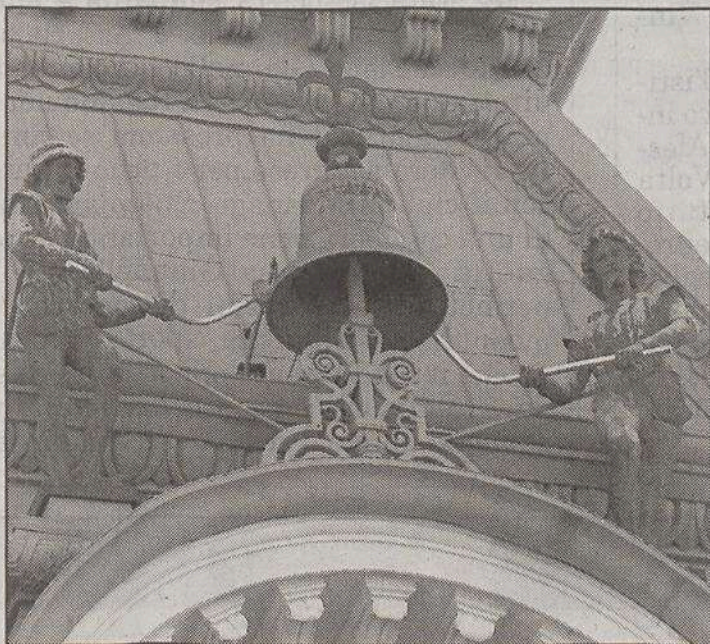
Spettacoli e momenti musicali per celebrare le storiche statue

Ecco i Mikeze e Jakeze «veri» Per tre giorni festa in via Dante

Sarà una festa tutta dedicata a due simboli storici della città, quella che da oggi fino a domenica colorerà via Dante all'angolo con via Genova.

Mikeze e Jakeze, i due mori di bronzo che da secoli sovrastano la Torre dell'Orologio di piazza dell'Unità d'Italia, verranno infatti esposti nella zona pedonale cittadina per essere ammirati prima del previsto restauro. I vecchi Mikeze e Jakeze, che sono stati collocati ieri mattina, verranno esposti sotto un gazebo protettivo. Mostrano infatti tutti i segni del tempo.

Le copie sul municipio.

Le statue che verranno esposte in questi giorni sono infatti quelle originali del 1875, che alla fine degli anni 70, dopo oltre cent' anni «di servizio», sono state sostituite da due copie identiche, quelle attuali.

Gli originali, ormai fatiscenti, sono stati poi dimenticati per quasi trent' anni in un magazzino comunale di via Papiniano, prima di balzare di nuovo agli onori delle cronache cittadine grazie a questa iniziativa voluta dall'assessorato comunale all'economia e turismo retto da Maurizio Bucci, alla quale hanno aderito anche la Camera di Commercio, Confartigianato, la Società Iniziative culturali e Trieste City Club.

Il week-end di Mikeze e Jakeze è stato presentato ufficialmente ieri in una conferenza stampa. Più volte è stata sottolineata la speranza che le condizioni del tempo siano clementi, perchè bora e pioggia sono avversari ostici anche per il gazebo più resistente. È troppo recente infatti il ricordo del difficile fine settimana (dal punto di vista meteo) del mercato del commercio ambulante in Ponterosso.

I Mikeze e Jakeze originali da ieri in via Dante. (Lasorte)

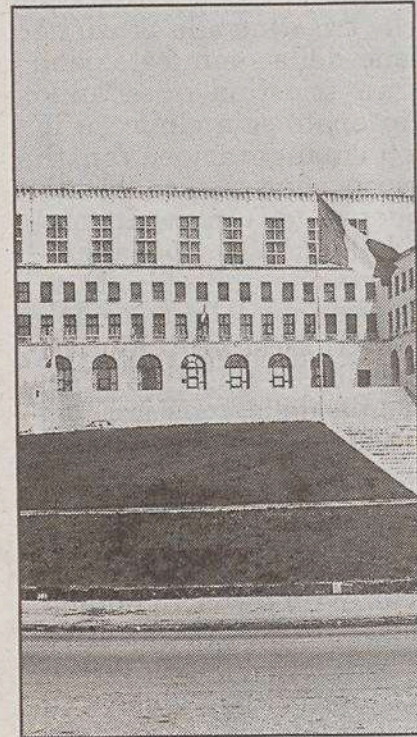
Il week-end di Mikeze e Jakeze è stato ribattezzato «Festa dei triestini» e riserverà anche momenti musicali. A aprire la rassegna saranno oggi alle 18 i Bandomat che hanno preparato uno spettacolo ad hoc, proprio accanto alle statue dei due mori.

La manifestazione si propone anche di aiutare il commercio cittadino: vignette di Paolo Marani, infatti, verranno esposte nelle vetrine dei commercianti e degli artigiani in tutta la città per creare un vero e proprio percorso fumettistico, che avrà lo scopo di attirare lo sguardo dei passanti verso le vetrine dei negozi. E proprio per coloro che faranno qualche acquisto nei negozi che aderiscono all'evento è stato organizzato un concorso a premi.

Elisa Lenarduzzi

Altre facoltà dell'Università decidono il blocco delle lezioni dopo Lettere e Scienze

Si fermano anche Psicologia e Farmacia

La protesta durerà fino al 19 ottobre, quando si riunirà il Senato accademico

L'Università

Cresce il fronte della protesta nel mondo accademico contro i provvedimenti predisposti dal ministro della Pubblica istruzione e Università, Letizia Moratti.

Sono diventate, infatti, quattro le facoltà dell'ateneo triestino che, ad oggi, hanno deciso di sospendere le lezioni, per esprimere la propria contrarietà al disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e delle condizioni di reclutamento dei docenti universitari.

Dopo quelli di Lettere e Filosofia (blocco a tempo indeterminato dalla scorsa settimana) e di Scienze (attività didattiche ferme da lunedì 11 a venerdì 22 ottobre), anche il Consiglio di facoltà di Psicologia e quello di Farmacia hanno deciso di «congelare» il programma delle lezioni fino al 19 ottobre, giorno in cui si riunirà il Senato accademico.

Il Consiglio di Psicologia - recita la nota ufficiale di ieri - «esprime giudizio negativo sul disegno di legge delega e ne chiede il ritiro dal calendario parlamentare, per consentire una completa ridiscussione della materia».

Proprio mercoledì scorso, in effetti, il ministro competente Letizia Moratti aveva fatto sapere di «essere disponibile a riaprire il dialogo»", ma - hanno subito rilevato i promotori dell'agitazione - «le parole del ministro collidono con la conferma che lo stesso ddl verrà discusso in dicembre alla Camera dei deputati».

Il ministro Letizia Moratti

L'iter parlamentare, insomma, pare destinato a proseguire, a meno di clamorosi ritiri da parte del Governo. Un'eventualità improbabile, in quanto il documento è stato già licenziato dalla Commissione Cultura di Montecitorio, «franco» da emendamenti, nella seduta dello scorso 31 luglio.

A Trieste la scadenza del 19 ottobre, data della prossima seduta del Senato accademico, sta diventando un autentico spartiacque per tutte quelle facoltà che non hanno ancora adottato una precisa linea di condotta.

E il fatto che il Consiglio di Psicologia e quello di Farmacia abbiano deciso di sospendere le lezioni fino a quel giorno dimostra come la realtà universitaria triestina attenda, in larga misura, una presa di posizione in merito da parte del rettore, Domenico Romeo, e dello stesso Senato accademico.

Medicina e Ingegneria, intanto, hanno già inoltrato ai vertici dell'ateneo la richiesta di un «esplicito pronunciamento», mentre il Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche (dove i ricercatori hanno già annunciato di non essere più disposti a tenere le consuete supplenze gratuite) ha fissato una seduta il prossimo 20 ottobre. Cioè ad appena 24 ore di distanza da quella del Senato.

Piero Rauber

Inaugurato, è aperto agli esterni

Nasce al Lloyd Adriatico il primo asilo aziendale «Il futuro siamo noi»

L'asilo nido aziendale del Lloyd Adriatico. (Tommasini)

E' il primo asilo del genere in regione, realizzato in soli 6 mesi con fondi aziendali e con un ulteriore finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. «Il futuro siamo noi» è il nome del nuovo asilo aziendale del Lloyd Adriatico che ha aperto i battenti il 20 settembre e è stato inaugurato ufficialmente ieri, ed è un servizio di sostegno alle famiglie dei dipendenti con un servizio di alto livello. Realizzato all'interno del Lloyd, l'asilo occupa circa 600 mq e una una porzione è all'esterno. La parte interna si sviluppa in diversi ambienti arredati e concepiti secondo le esigenze dei più piccoli. La ricettività è prevista per 24 bambini, e attualmente risulta frequentato da una quindicina.

Grazie a una convenzione con il Comune, il nido aziendale è in grado di ospitare anche bambini esterni e funziona dalle 8 del mattino alle 17.30 per tutto l'arco dell'anno, escluso agosto e le festività dell'azienda. I bimbi sono divisi per età. La prima fascia comprende i piccoli che vanno dai 3 mesi all'anno. La seconda viene frequentata da quelli che hanno compiuto 13 mesi e va sino a quelli di 36. La gestione è stata affidata alla Cooperativa 2001, già attiva in altre strutture del Comune.

Il Lloyd Adriatico, ha spiegato il responsabile delle Risorse umane Massimo Klun rivolgendosi al sindaco Dipiazza e all'assessore all'Istruzione Angela Brandi, ha realizzato l'asilo con il parziale finanziamento del Ministero del Welfare, sostenendone i costi di impianto e i due terzi delle spese di gestione. E stato letto un messaggio del ministro Maroni che sottolinea come «le aziende sono pronte a fare la loro parte nel campo sociale e lo hanno dimostrato anche in occasione di questa opportunità loro offerta. Su 227 domande presentate, infatti 163 provenivano dal privato e ben 74 quelle ammesse a finanziamento».

Le rette mensili a carico dell'utenza risultano divise per fasce di inquadramento dei dipendenti e copriranno all'incirca un terzo dei costi di gestione. «La realizzazione di questa struttura - ha continuato Klun - dimostra il senso di responsabilità sociale della nostra azienda nei confronti dei propri impiegati, un ulteriore iniziativa che va a aggiungersi ai progetti sociali già attivati da anni a questa parte».

Sulla stessa linea d'onda il presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico Enrico Tomaso Cucchiani: «E' forte in noi la responsabilità nei confronti dei collaboratori e della comunità. In quest'ottica si inquadra la realizzazione dell'asilo nido aziendale, un modo concreto per dimostrare l'apprezzamento verso i dipendenti e le loro famiglie e per aiutarli a conciliare le esigenze del lavoro con quelle della famiglia».

Maurizio Lozei

Quasi tre milioni di euro per la riqualificazione di alcuni istituti

Fondi regionali alla Provincia per il «restauro» delle scuole

In arrivo fondi anche per gli impianti del Da Vinci.

La Provincia di Trieste otterrà quasi tre milioni di euro per il restauro e la riqualificazione di alcuni istituti scolastici.

La Giunta regionale ha infatti approvato ieri, su proposta dell'assessore per le Autonomie locali Franco Iacop, il programma dell'ente relativo a cinque opere pubbliche ammesse a finanziamento agevolato (gli interessi sui mutui saranno pagati dalla Regione) attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.

Più in particolare, 1.550.000 euro serviranno alla realizzazione del secondo lotto del progetto recupero e riqualificazione di un gruppo di edifici in via Cantù da destinare ad uso scolastico, mentre 310 mila euro sono stati destinati alla messa a norma degli istituti scolastici Ziga Zois e Stefan nel comprensorio di San Giovanni.

Altri 180 mila euro serviranno all'adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti speciali ed elettrici dell'istituto tecnico commerciale Leonardo Da Vinci.

Infine l'istituto tecnico industriale Alessandro Volta avrà in tutto 955.450 euro, di cui 745.450 per la realizzazione di nuove aule e 210 mila euro per l'adeguamento degli impianti elettrici e speciali alle norme di sicurezza.

Il progetto dell'istituto diventa un esperimento pilota

Il Polo sportivo disabili dal «Carducci» a Varese

Un progetto didattico e educativo all'insegna della solidarietà e della conoscenza che da Trieste, prima in Italia a sperimentarlo e perfezionarlo, prenderà la strada di Varese.

I metodi e le dinamiche di lavoro del Polo sportivo disabili dell'istituto superiore Carducci e della nuova Associazione sportiva dilettantistica Carducci saranno oggetto di studio e di applicazione da parte della Pallacanestro Varese, una delle società più prestigiose e gloriose del basket italiano.

La società dei due Meneghin, di Bob Morse e Sandro De Pol sarà capocordata di un'azione che, partendo dall'esperienza del Carducci, investirà diverse realtà sportive e scolastiche della località.

«E' stata la società lombarda – spiega la responsabile di Polo e Associazione Carducci Elena Giannello – a contattarci direttamente. Per questa ragione nei primi due giorni della prossima settimana mi recherò a Varese per i primi approcci con il club di Masnago. Spero sia l'inizio di una collaborazione importante – prosegue la professoressa Giannello – e che permetterà ai varesini di conoscere un modo di fare didattica, sport e educazione che intende creare opportunità di solidarietà, dialogo e conoscenza tra i diversamente abili e il resto della comunità».

La storia del Polo sportivo disabili Carducci inizia sette anni orsono, un progetto didattico inserito nel Piano nazionale scolastico Perseus che individuò nell'istituto magistrale triestino la scuola superiore pilota per favorire, grazie allo sport, l'integrazione tra i ragazzi diversamente abili e i loro compagni.

Sotto la guida della professoressa Elena Giannello, un gruppo di ragazzi dell'istituto hanno iniziato a supportare i compagni meno fortunati. Oltre che nella palestra dell'istituto e nelle sedi didattiche, il progetto di integrazione e di facilitazione sportiva ha trovato spazio al Palasport di Chiarbola, nella sede delle società bocciofile Maddalena e Ponzanina, al Centro Ervatti di Prosecco.

Solo alcuni dei luoghi dove docenti, educatori e studenti hanno lavorato con la semplice filosofia di creare un ponte tra normo dotati e diversamente abili attraverso lo sport.

Alcune società sportive triestine hanno capito lo sforzo del nuovo Polo sportivo disabili Carducci. La Triestina Calcio, la Pallacanestro Trieste, l'Adriavolley, le bocciofile già citate hanno tra le altre visitato con regolarità i ragazzi del Carducci, aderendo con i fatti all'innovativo progetto.

m.lo.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ospiti di gente unica

Speciale

AIAT informa Gorizia e isontino

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Voluto dall'Aiat, Comune, Provincia, Consorzio Gorizia e Isontino

Anche a Gorizia un info-point per i turisti: nel cuore della città

Inaugurazione lunedì 18 ottobre alla presenza delle autorità

Finalmente Gorizia avrà il suo punto di informazione e accoglienza turistica nel cuore della città.

Esattamente in Corso Italia, nello spazio attiguo al botteghino del teatro Verdi, luogo strategico per posizionare un info-point.

Infatti lunedì 18 alle ore 19, in concomitanza con la riapertura del caffè teatro, si svolgerà, con la presenza dell'assessore regionale dott. Bertossi e le massime autorità comunali e provinciali, l'inaugurazione del punto informativo fortemente voluto dall'AIAT, dal Comune e dalla Regione.

Un plauso va al Comune di Gorizia che ha colto al volo l'importanza di tale opportunità.

Il punto di forza del centro informativo è dettato dalla stretta collaborazione tra AIAT e il Consorzio Gorizia e l'Isontino, presente nell'info-point con proprio personale.

Questa cooperazione consentirà di tenere aperto l'ufficio informazioni per tutta la settimana ed inoltre di dare tutte le informazioni utili al turista. Dalle prenotazioni alberghiere, ai ristoranti, ai pubblici esercizi, all'agriturismo, alle cantine, ai musei ed alle manifestazioni che nella nostra provincia sono numerose e prestigiose.

Credo che Gorizia stia vivendo un grande momento di euforia dettato dall'incremento rilevante di presenze turistiche e dalla riapertura di numerose e prestigiose strutture alberghiere.

Questo è un segnale di evidente vocazione turistica che Gorizia ed il suo splendido territorio hanno e che ha prospettive ulteriori di sviluppo.

La piccola Berlino, la Nizza austriaca, non sono luoghi comuni ma il segno inconfutabile di grande vivacità ed esuberanza in senso turistico. Le 260 mila presenze per la riuscitissima manifestazione Gusti di Frontiera ne sono l'esempio evidente. La provincia di Gorizia ha capito che questa vocazione non è vuota retorica ma il segno incontrovertibile di una storica ed economica necessità.

Personalmente sono rimasto attonito nell'apprendere che Gorizia ha, fatte le dovute proporzioni, il maggior numero di teatri per abitante di tutta Italia e questo è un segno inconfutabile della vivacità culturale della città.

Credo con convinzione che la strada intrapresa sia quella giusta e che la stretta collaborazione intrapresa tra AIAT, Comune, Provincia, Consorzio Gorizia e l'Isontino possa essere utile elemento per riportare Gorizia ed il suo territorio agli antichi fasti.

Alessandro Felluga
direttore dell'AIAT di Gorizia

La mostra "Crocevia fra passato e futuro – Il Castello Attems Santa Croce" fa parte dell'ampio panorama di iniziative, racchiuse sotto il simbolo di "Insieme in Europa", che hanno celebrato durante il 2004 – con culmine nella storica notte del 1° maggio sul nuovo piazzale della Transalpina – l'ingresso nell'Unione europea della Slovenia e di altri nove paesi. Dall'osservatorio privilegiato di chi ha vissuto quotidianamente su un confine che ha segnato profondamente la nostra storia e la nostra cultura, abbiamo cercato di cogliere la straordinaria opportunità, l'occasione unica e irripetibile che può offrire questo momento di apertura e ampliamento della prospettiva politica, economica e sociale della nuova Europa. E' soprattutto una nuova forma di centralità europea di cui proprio questo territorio può essere artefice e simbolo, in una dimensione che, in fondo, recupera una parte significativa di un percorso storico millenario.

Tutto ciò si può cogliere, non a caso, anche nelle altrettanto storiche vicende che hanno caratterizzato il nome Attems e i suoi diversi rami familiari: da Cividale a Gorizia, dalla Stiria a Lubiana, da Venezia a Pola, a Zara, a Santa Croce appunto, questo è l'ambito naturale all'interno del quale gli Attems si sono mossi nel corso dei secoli, disegnando un percorso che dal passato ha oggi l'opportunità nuova di proiettarsi nel futuro.

Le fotoinstallazioni del Castello di Santa Croce (ora Vipavski Kriz) che Annibel Cunoldi ha deciso di portare all'interno del Palazzo municipale di Gorizia (anch'esso denominato ancora oggi Attems Santa Croce) possono essere a loro volta un ulteriore e significativo simbolo di come la storia continui nel tempo a intrecciare i propri fili fra i luoghi di una memoria collettiva, che può fare da solida base culturale e sociale per le prospettive del nostro territorio.

Eventi a Gorizia e provincia Ottobre 2004

16/10 Ore: 20.45 GRADISCA D'ISONZO, RISATE A GRADISCA - RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE, EL COLPO DE LA STREGA di E.Duse, Compagnia del teatro Veneto "CITTA' DI ESTE", regia di Stefano Baccini. Sala Civica "Bergamas"

16/10 Ore: 20.45 GORIZIA, 14° FESTIVAL INTERNAZIONALE "CASTELLO DI GORIZIA", L' ARTE DELLA COMMEDIA di Eduardo De Filippo Regia di Guglielmo Marino "IL GRUPPO DEL PIERROT" - NAPOLI. Kulturni Dom

16/10 CORMONS, VINTAGE IN PIAZZA - MERCATO DELL'USATO Piazza Libertà

17/10 Ore: 17.30 GORIZIA, A.GI.MUS. - STAGIONE CONCERTISTICA 2004, "FIVE FOR TANGO" Adolfo DEL CONT/ fisarmonica, Lucia CLONFERO/ violino, Fulvia MINIUSSI/ pianoforte, Mauro PESTEL / chitarra, Laura SORANZIO/ contrabbasso. Musiche di Astor Piazzolla. Auditorium della Cultura Friulana

17/10 TURRIACO
5^ GIORNATA REGIONALE DEL COSTUME POPOLARE
Domenica 17 ottobre 2004 Turriaco ospiterà la 5^ Giornata Regionale del Costume Popolare, grazie alla consolidata collaborazione tra l' Associazione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia (A.G.F.F.) ed il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi. L'eccezionale evento vede la partecipazione dei gruppi folcloristici e di costume dell'intera regione. A margine della manifestazione sarà allestita, nella Sala Consiliare, una mostra dei Costumi Tradizionali Regionali. Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi di Turriaco

17/10 Ore: 09.30 DOBERDO' DEL LAGO
IL LAGO DI DOBERDO' E IL FENOMENO CARSO (ESCURSIONI CON GUIDA) PASSEGGIATE SEGUENDO L'AUTUNNO. Alla scoperta del territorio della Provincia di Gorizia. Le date: 17/10, 24/10, 31/10, 7/11, 14/11, 21/11, 28/11.
Otto percorsi di scoperta per trovare e ritrovare la natura, la storia e la cultura del nostro territorio. Ritrovo ore 9.30 davanti al centro visite della Riserva di Doberdò

19/10 Ore: 20.45 Cinema: GORIZIA, I LETTI RACCONTANO.... LA COMMEDIA BRILLANTE AMERICANA IN DVD: LA SIGNORA DEL VENERDÌ (1940) Centro Comunicazioni Multimediali (Palazzo Alvarez)

21/10 Ore: 18.00 GORIZIA, CORSI E PERCORSI DI MODA NEL NOVECENTO 1950/2000. GLI ANNI SESSANTA E SETTANTA. Incontri promossi dai Musei Provinciali di Gorizia in occasione del prolungamento della mostra dedicata a Roberto Capucci, per approfondire temi e sviluppi della moda nella seconda metà del Novecento. Conversazioni a cura di Raffaella Sgubin. Musei Provinciali di Borgo Castello, sala conferenze

21/10 Ore: 20.45 GORIZIA, GORIZIACINEMA. LASSÙ SULLE MONTAGNE Slovenia 2003, 92'. Cinema Vittoria

22/10 Ore: 20.45 GORIZIA, STAGIONE CONCERTISTICA LIPIZER 2004/05: FILARMONICA "M. JORA" DI BACAU (ROMANIA) Massimo GON - pianoforte M° Ovidiu BALAN - direttore e concertatore. Teatro Comunale "Giuseppe Verdi"

23/10 Ore:20:45 GRADISCA D'ISONZO, RISATE A GRADISCA - RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE, AMOR IN VIAC di L.Ippoliti, Gruppo Teatrale "SIPARIO!" - Fagagna, regia di Claudio Mezzelani. Sala Civica "Bergamas"

23/10 Ore:20:45 GORIZIA, 14° FESTIVAL INTERNAZIONALE "CASTELLO DI GORIZIA", UOMINI E TOPI di John Steinbeck Regia di Alberto Uez. "G.A.D. Città di Trento" - TRENTO Kulturni Dom

24/10 Ore:14:30 DOBERDO' DEL LAGO, AUTUNNO MUSICALE SUL CARSO. Duo Giorgio Samar/flauto, Pierluigi Corona/chitarra. Musiche di Mauro Giuliani, Isaac Albeniz, Astor Piazzolla. Il rifugio è facilmente raggiungibile dal parcheggio sottostante. Colle Nero, Rifugio Casa Cadorna

24/10 Ore: 09.30 DOBERDO' DEL LAGO
GORIZIA E NOVA GORICA DAI COLLI URBANI (ESCURSIONI CON GUIDA). PASSEGGIATE SEGUENDO L'AUTUNNO. Alla scoperta del territorio della Provincia di Gorizia. Le date: 17/10, 24/10, 31/10, 7/11, 14/11, 21/11, 28/11. Ritrovo ore 9.30 nel parcheggio di p.le Seghizzi, Castello di Gorizia (portare la carta d'identità)

24/10 GRADISCA D'ISONZO, MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO. Giardini di Piazza Unità d'Italia

26/10 Ore: 20.45 Cinema GORIZIA, I LETTI RACCONTANO.... LA COMMEDIA BRILLANTE AMERICANA IN DVD: LA COSTOLA DI ADAMO (1948) Centro Comunicazioni Multimediali (Palazzo Alvarez)

28/10 Ore:18:00 GORIZIA, CORSI E PERCORSI DI MODA NEL NOVECENTO 1950_2000. GLI ANNI OTTANTA E NOVANTA. Incontri promossi dai Musei Provinciali di Gorizia in occasione del prolungamento della mostra dedicata a Roberto Capucci. A cura di Raffaella Sgubin
Musei Provinciali di Borgo Castello, sala conferenze

28/10 Ore: 20.45 GORIZIA, GORIZIACINEMA. C'ERA UNA VOLTA IN INGHILTERRA. Regno Unito/Germania/Paesi Bassi 2002, 104'. Cinema Vittoria

30/10 Ore: 17.30 GORIZIA, A.GI.MUS. - STAGIONE CONCERTISTICA 2004, "IL MAESTRO SERENO: PETRASSI E IL NOVECENTO". Conversazione con Marco Maria Tosolini del Conservatorio di Udine Biblioteca Statale Isontina

30/10 Ore: 20.45 GORIZIA, 14° FESTIVAL INTERNAZIONALE "CASTELLO DI GORIZIA", CENERENTOLE IN CERCA D'AUTORE di David Conati. Regia di Alberto Bronzato " ESTRAVAGARIO TEATRO " - VERONA Kulturni Dom

30/10 Ore: 20.45 GRADISCA D'ISONZO, RISATE A GRADISCA - RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE, IL MERCANTE DI VENEZIA (raccontato dai comici) da W.Shakespeare, Compagnia "TEATROIMMAGINE" - Salzano, testo e regia di Pino Costalunga. Sala Civica "Bergamas"

31/10 Ore: 09.30 Visita guidata, promozione culturale FOGLIANO-REDIPUGLIA. TRACCE DI STORIA: IL MONTE SEI BUSI (ESCURSIONI CON GUIDA). PASSEGGIATE SEGUENDO L'AUTUNNO. Alla scoperta del territorio della Provincia di Gorizia. Le date: 17/10, 24/10, 31/10, 7/11, 14/11, 21/11, 28/11. Otto percorsi di scoperta per trovare e ritrovare la natura, la storia e la cultura del nostro territorio. Ritrovo ore 9.30 nel parcheggio del Sacrario di Redipuglia

Fino al 30/10 GORIZIA, ROBERTO CAPUCCI/ARTE E CREATIVITÀ OLTRE I CONFINI DELLA MODA Palazzo Attems-Petzenstein, piazza De Amicis 2 Case Dornberg-Tasso, Borgo Castello

Fino al 24/10 GRADISCA D'ISONZO, LUIGI SPAZZAPAN. VERSO L'ULTIMA ASTRAZIONE. OPERE 1948 - 1958. Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan"

Fino al 31/10 GORIZIA - PRIMO CAMPIONATO TRANSFRONTALIERO DI TENNIS ITALIA SLOVENA 2004

23/09 " 31/10 MONFALCONE, ORME DAL MODERNO. LA GALLERIA "IL BISONTE" ED I MAESTRI DEL NOVECENTO Il Centro Culturale propone 106 opere grafiche realizzate da diversi artisti presso la Stamperia "Il Bisonte" di Firenze, una stamperia la cui storia attraversa tutta la seconda metà del secolo scorso.
INCONTRI DI APPROFONDIMENTO. Nell'ambito della mostra sono stati organizzati alcuni incontri di approfondimento sul tema delle tecniche grafiche.
- sabato 16 ottobre, ore 11.00 - 12.30
Furio de Denaro: Il Bisonte: attività di una stamperia storica attraverso la lettura delle opere in mostra
- mercoledì 20 ottobre, ore 17.30 - 19.00
Andrea Bruciati: Le arti visive e la duplicazione
- sabato 23 ottobre, ore 11.00 - 12.30
Furio de Denaro: Orme dal moderno: il vocabolario espressivo delle tecniche grafiche
- mercoledì 27 ottobre, ore 17.30 - 19.00
Lorena De Biasio: Le opere grafiche nelle collezioni del Friuli Venezia Giulia
- sabato 30 ottobre, ore 11.00 - 12.30
Furio de Denaro: Il valore semantico del segno grafico: testimonianza di una sessione didattica - **Omaggio a Gabor Peterdi.**
Il prof. Furio de Denaro, coordinatore artistico del Centro Culturale "Tranquillo Marangoni", al termine dei suoi incontri condurrà alcuni laboratori sulle principali tecniche incisorie. Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

Fino al 23/10 GORIZIA, "VOYEURISME". Mostra d'arte contemporanea sul piacere di guardare (o di essere guardati). Partecipano gli artisti dell'Associazione Punto di Fusione: Tanja Rusjan, Maurizio Gerini, Luisa Baccaglini, Enrica Mocchiutti, Stefano Padovan, Claudio Mrakic, Ivan Skubin. Biblioteca Statale Isontina, sala mostre

Fino al 24/10 GORIZIA, VALENTINO VAGO ORIZZONTI INFORMALI. OPERE DAL 1956 AL 1965. A cura di Franca Marri. Borgo Castello, 23

Fino al 17/10 GORIZIA, RURALIA - VINUM LOCI - VITE
Azienda fiere

19/10 - 09/01 GORIZIA, ANNIBEL CUNOLDI CROCEVIA TRA PASSATO E FUTURO IL CASTELLO ATTEMS SANTA CROCE. Fotoinstallazioni. Atrio del Palazzo Municipale

25/10 " 26/10 GORIZIA, STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO SLOVENO 2004/2005 - (GORIZIA), Lubezn (Amor)
Kulturni Dom di via Brass

26/10 " 09/11 Mostra GORIZIA, PERSONALE DI VERDIANA SCABINI. Biblioteca Statale Isontina, sala mostre

29/10 - 31/10 CORMONS, FESTIVAL JAZZ & WINE OF PEACE 2004. La cittadina friulana ancora protagonista del grande Jazz Internazionale!
29/10/2004
- ERMANNO MARIA SIGNORELLI Quartet (Italy)
- MINU CINELU - GLEN MOORE - THEODOSII SPASSOV Trio (France - Bulgaria - USA)
- REBEKKA BAKKEN BAND (Norway - Austria - Germany - Japan)
30/10/2004
- TEODORA ENACHE & MARIUS MIHALACHE Trio: "RADACINI" ("Back to my Roots") (Romania)
- MAGIC MALIK ORCHESTRA (France)
- MICHEL PORTAL Trio special guest LOUIS SCLAVIS (France)
31/10/2004
- IVO PAPASOV & HIS ORCHESTRA (Bulgaria)
- RICHARD GALLIANO TRIO (France - USA)
- RICHARD GALLIANO - MICHEL PORTAL DUO (France)
Teatro Comunale

31/10 - 01/11 DOLEGNA DEL COLLIO, ASSAGGIO DIVINO. Slow Food presenta la Sesta Edizione di ASSAGGIO DIVINO, manifestazione di assaggio e degustazione di vini autoctoni del Friuli Venezia Giulia. Mernico di Dolegna del Collio (GO)

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

aiat
agenzia informazione accoglienza turistica
GORIZIA

via Roma, 5
Tel. 0481 386222
Fax 0481 386277
info web: www.gorizia-turismo.it
e-mail: info@gorizia-turismo.it

MUGGIA Forte messaggio alle istituzioni affinché promuovano il settore, fotografato da uno studio di «marketing territoriale»

Nautica nel golfo: un affare turistico

L'area triestina (e fino a Portorose) ha una grande ricchezza ancora inesplorata

In zona ci sono 160 alberghi e il più alto numero di iscritti alla Federazione italiana vela, oltre a 15 porti per più di 10 mila posti barca

Fare del Golfo di Trieste un ambito unitario nella promozione della nautica e turistica, che spazi anche fino alla limitrofa costa slovena e, in visione futura, fino a Lignano da una parte e la costa istriana dall'altra. Il tutto valorizzando al meglio le realtà che già ci sono, che pongono quest'area ai primi posti per i servizi, la frequentazione, la professionalità degli operatori della nautica, l'elevata concentrazione di risorse produttive, turistiche, culturali e di ricettività rispetto alla superficie. Sono alcuni dei presupposti alla base di uno studio di «marketing territoriale» realizzato da Porto San Rocco, che è stato presentato ieri alla sala convegni del marina muggesano, con lo scopo di sensibilizzare operatori e istituzioni nel seguire questa direzione.

Il direttore di Porto San Rocco, Roberto Sponza, nell'aprire il convegno, ha detto: «Da Grado a Portorose ci sono tante singole "eccellenze" nel campo della nautica, tanti campioni, tanti marina, con una cultura nautica che costituisce un enorme patrimonio. Le esperienze di collaborazione fra porti nautici fatte finora sono state vincenti. Eventi come la recente Barcolana movimentano persone e ricchezza come pochi altri. Trieste, con l'apertura dei confini europei a Est, è tornata al centro di questo territorio. Il golfo di Trieste è già conosciuto, più anche delle singole realtà, e quindi promuoverlo come entità singola, transfrontaliera, anche come terzo polo turistico regionale è più semplice e significativo».

Lo studio realizzato da Porto San Rocco si è basato su dati e interviste, elaborati poi da Massimo Pernechele che ha già realizzato studi di «marketing territoriale» (il trasferimento degli strumenti del marketing su un'area geografica) in zone del Trentino e del Veneto, che valutano le offerte turistiche ma anche il tessuto economico. Dai dati raccolti, è emerso, ad esempio, che nel golfo di Trieste ci sono un milione di arrivi e quattro milioni e mezzo di presenze, ovvero più della metà del movimento turistico regionale.

La nautica, inoltre, garantisce un posto di lavoro ogni quattro o cinque posti barca, e all'acquisto di una seconda casa si preferisce l'acquisto di nuove imbarcazioni. In quest'area ci sono 160 alberghi, 38 sulla costa slovena. In regione ci sono 6606 iscritti alla Federazione italiana vela, il numero più alto d'Italia. Da Grado a Portorose, poi, ci sono 15 porti nautici, per più di 10 mila posti barca. Nella provincia di Trieste le barche a vela sono l'80 per cento del totale, la media nazionale è del 16 per cento, in regione del 31 per cento (secondo valore dopo l'Emilia Romagna).

Il testimone di questa promozione turistica del Golfo ora va alle istituzioni, e a Promo Trieste in particolare (presente ieri il vicepresidente Gilberto Benvenuti), che ha appoggiato l'iniziativa. «Il nostro è uno studio di fattibilità – ha detto Sponza -. Ora spetta alle istituzioni valutarlo, la Regione in primis».

Sergio Rebelli

La passione per la vela a Trieste: una foto indicativa.

MUGGIA Ancorato a Porto San Rocco l'imponente Asia II

Un megayacht da 35 metri per crociere a noleggio

Asia II ha 35 metri di lunghezza e un valore attorno ai 14 milioni di euro. (Lasorte)

Acquistato da una società con sede in Lussemburgo per ospitare ricchi imprenditori del Nord Est che vogliono effettuare crociere in Mediterraneo. E' approdato a Porto San Rocco Asia II *(nella foto Lasorte)*, motoscafo di 35 metri di lunghezza che un gruppo di imprenditori veneti (tra i quali il titolare di una azienda che produce acquari, Paolo Pettenon, più volte visto a Muggia) utilizzerà per le vacanze nei prossimi due anni.

Asia II è prodotta dalla Benetti, azienda di Viareggio specializzata nella costruzione di maxiyacht che esporta soprattutto negli Stati Uniti. Quello di Porto San Rocco è uno dei pochi che non prendono la strada dell'Atlantico, ma che restano in Mediterraneo, e l'unico al momento in Italia: 35 metri di lunghezza, per un valore economico che si aggira sui 14 milioni di euro, lo scafo batte bandiera del Lussemburgo, e fa capo a una società che gestisce megayacht; è arrivato in Italia poiché vi è da parte di un gruppo di imprenditori italiani l'impegno a «charterizzarlo» (circa 50 mila euro la settimana il prezzo di listino) per almeno due anni.

Una forma di divisione dei costi, e di utilizzo in comune di uno dei più lussuosi motoscafi approdati in Alto Adriatico, poiché simili mezzi sono molto più comuni a Porto Cervo, in Sardegna, o a Portofino, in Liguria, ormeggi tipici del jet set italiano. Ma la società che gestisce il charter, e parla attraverso il comandante di Asia II, Giancarlo Pilastro, ha scelto Porto San Rocco per la posizione strategica, per le crociere in Dalmazia e in Grecia, e per i servizi adeguati a una simile nave, che necessita di particolari ormeggi, di una pompa di carburante sufficientemente capace, e di un contesto adeguato.

Acquistato da una società con sede in Lussemburgo per ospitare imprenditori del Nord Est che così gireranno il Mediterraneo

Per i primi due anni di attività l'imbarcazione non ha bisogno di trovare nuovi acquirenti. Gli imprenditori che hanno partecipato al progetto (sui quali è calato il massimo riserbo, fatta eccezione per Pettenon, più volte approdato a Porto San Rocco) utilizzeranno l'imbarcazione noleggiandola a mese; in futuro il mercato si aprirà anche a nuovi acquirenti, e la società punta soprattutto al mercato del Nord Europa.

Quanto all'imbarcazione, propone un equipaggio fisso di cinque o sei persone (cuoco escluso: di solito chi la «charterizza» preferisce portarsi il proprio da casa), 12 posti letto per gli ospiti divisi in sei cabine. 17 nodi la velocità massima, 13 quella di crociera. L'imponente investimento per l'acquisto viene ripagato da stile, design e tradizione costruttiva italiana: i fratelli Benetti di Viareggio, infatti, sono leader di mercato nella particolare nicchia delle navi private, tra i 35 e i 60 metri di lunghezza.

fr. c.

I corsi inizieranno il 25 ottobre e ci sono già molti iscritti

A Muggia prima sede distaccata dell'Università della terza età

L'Università della terza età, per la prima volta nella sua storia, sbarca fuori Trieste, e apre una sede distaccata a Muggia. Un «sogno» rincorso per anni da questa storica istituzione, che inaugurerà l'anno accademico muggesano lunedì 25 ottobre.

La presentazione della nuova realtà a Muggia si è svolta ieri mattina, alla presenza del sindaco Gasperini e del presidente e vicepresidente dell'istituzione. «È un inizio sperimentale, ma le iscrizioni sono già numerose», ha detto Vittorio Cogno, presidente dell'Università della terza età.

Scopo ormai tradizionale dell'istituto, creare un luogo in cui persone della cosiddetta terza età possano arricchire la propria cultura, imparare cose nuove, rimanere attivi intellettualmente. Ma anche per trovare un luogo di aggregazione, fare nuove conoscenze, svagarsi.

Le lezioni a Muggia inizieranno lunedì 25 ottobre, e ci sono già una cinquantina di iscritti. Si imparerà l'inglese, ci saranno corsi di ricamo, maglia e uncinetto,

Università, la sede triestina

e conferenze su varie tematiche, dall'alimentazione alla medicina, cura personale, storia, letteratura, viaggi.

I corsi si svolgeranno il lunedì e mercoledì, alla sala Millo. Previste anche gite, feste, visite ai musei. «Siamo una Università aperta a tutti. In particolare a Muggia vogliamo che la gente ci suggerisca le cose di cui parlare, per fare dei corsi e seminari ad hoc per i muggesani», così la vicepresidente Lazzari, che ha sottolineato anche che l'idea di aprire sedi distaccate in altri centri della provincia risale a 23 anni fa, ma che finalmente si è concretizzata: «E di questo ringraziamo il Comune di Muggia».

Il sindaco Gasperini si è dichiarato molto soddisfatto dell'iniziativa: «L'ho accolta subito con favore. A Muggia stiamo cercando da tempo di dare spazi a giovani e anziani, e l'Università della terza età coincide con i nostri intenti di creare luoghi di aggregazione e divertimento anche per i meno giovani. Ora verrà utilizzata la sala Millo, ma dal 2005 pensiamo di rendere disponibile anche il teatro "Verdi", quando sarà finito il primo lotto di ristrutturazione. Là si potranno fare corsi e rappresentazioni. Il futuro però sarà un centro polifunzionale dove poter svolgere varie attività».

Tra gli appuntamenti già annunciati, un'esibizione del coro dell'ateneo e, il secondo sabato di aprile, la «Festa dei nonni». Per informazioni sui corsi, l'Università risponde allo 040.311.312 o 040.305.274, ma ci si può rivolgere anche all'Urp comunale, allo 040.271.870.

s.re.

Stampato in 4000 copie, in italiano e sloveno

Bollettino comunale a Duino Aurisina

Per far sapere cosa sta facendo il Comune per la cittadinanza, l'amministrazione di Duino Aurisina ha dato alle stampe un bollettino di comunicazione ufficiale. La nuova pubblicazione, composta da 8 pagine e stampata in circa 4000 copie e distribuita a tutte le famiglie del comune e delle frazioni di Duino Aurisina, è stata presentata ieri a Palazzo Galatti dal sindaco Giorgio Ret e dal vicesindaco Massimo Romita.

«E' una iniziativa interessante - ha affermato il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco - che sicuramente potrebbe essere ripresa anche dagli altri Comuni del nostro comprensorio. Una rivista realizzata grazie al concreto sostegno di alcuni privati che permetterà ai cittadini di apprendere direttamente dalla fonte quali sono le azioni intraprese dal Comune e quali sono i temi del dibattito tra maggioranza e opposizione». Analoga pubblicazione esiste già anche a Muggia.

Ieri l'iniziativa è stata presentata in Provincia e vuole rendere note in modo diffuso le attività del Comune

Redatto dal direttore responsabile Matteo Medani, il bollettino comunale di Duino Aurisina si presenta nel suo secondo numero con una veste grafica particolarmente suggestiva dedicata ai colori dell'autunno, e risulta stampato sia in italiano che in sloveno.

«Ogni famiglia del comune - ha precisato il sindaco - ha ricevuto perciò una doppia copia del bollettino. Questo per dare l'opportunità a tutti di poter conoscere quello che succede nella nostra cittadina».

Nel numero appena edito, Ret e Romita analizzano alcuni argomenti di forte attualità. In evidenza il progetto della baia di Sistiana, il turismo enogastronomico, il dialogo con la Triestina calcio e con le altre realtà sportive del territorio. Spiccano pure una serie di informazioni di servizio utili a tutta la comunità.

ma.lo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«I rusteghi» al Carli

La compagnia teatrale della classe VB serale dell'Istituto Carli, con la regia della studentessa Manuela Kriscak e sotto la guida della professoressa Maria Paola Mioni, presenterà oggi, alle 20, nel'aula magna dell'Istituto in via Diaz 20, la commedia «I rusteghi» di Carlo Goldoni.

Conferenza sul Carso

Oggi, alle 17, nella sede della facoltà di Scienze della formazione, via Tigor 22, per l'Associazione italiana insegnanti di geografia, Elio Polli parlerà sugli «Aspetti speleobotanici delle cavità del Carso triestino», analizzando, pertanto, la speleoflora degli ipogei carsici.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, alle 17 il gruppo teatrale «Amici senza età» presenterà lo spettacolo «Per sorridere insieme. Scenette - poesie - canzoni». Presenta Dino Cenzon. Ingresso libero.

Club cinematografico

Alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, si svolgeranno i concorsi «Minitest 2004» e «Il mio reportage». La consegna delle opere avverrà in sala alle 17.15. La giuria assisterà alle proiezioni e quindi assegnerà i premi di merito. Entrata libera.

Danza classica

Oggi alle 20.30 nella sede dell'Actis (via Corti 2/a) si terrà la presentazione del corso di danza classica per adulti. Per informazioni: 328/4426884.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio alle 16 nel salone dell'Associazione Panta rhei in via del Monte 2, Isabella Geronti presenterà il secondo corso sul Diritto di famiglia, articolato su quattro incontri. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, proseguendo nella celebrazione de «I miei 50 anni» di poesia edita (1954-2004) Cosimo Cosenza illustrerà parte della sua opera letteraria. Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Yogic culture

«Ladakh: piccolo Tibet», proiezione di Tullio Conti oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34 (ingresso libero).

Rivista di psicoanalisi

Conferenza di presentazione della rivista della Scuola lacaniana di psicoanalisi «Attualità lacaniana» (Franco Angeli Editore) nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 oggi alle 18. Introduce Gelindo Castellarin, psicoanalista; interviene Massimo Recalcati psicoanalista.

Società teosofica

Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina» (tel. 040/360225 - fax 040/304344). Questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3, due soci introdurranno «La chiave della teosofia» di Blavatsky. Ingresso libero.

Scienziati in erba si mettono in mostra alla scuola Duca d'Aosta

Ultimo giorno oggi per visitare la mostra organizzata alla scuola «D'Aosta», del laboratorio per la didattica delle scienze Eureka del Cird dell'Università di Trieste. Una mostra di esperienze scientifiche realizzate e raccontate dai bambini delle scuole elementari «D'Aosta» e «Sauro» che ha entusiasmato il pubblico intervenuto numeroso alla manifestazione. Oggi, sempre alla scuola D'Aosta, si terrà inoltre il seminario di studio «Verso un insegnamento efficace delle scienze: strumenti e proposte» che vedrà la partecipazione di docenti ed esperti del Triveneto. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 040.5708101.

Percorsi di yoga

Questa sera alle 20 conversazione su «Destra e sinistra del nostro corpo» con Gina Maria Visotto. Associazione Joytinat Yoga Ayurveda, via Venezian 20; http://arte.triesteincontra.it/joytinat. Ingresso libero.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale del maestri del lavoro informa che oggi, alle 17, nella sala del consiglio pastorale del Seminario vescovile in via Besenghi 16, Dante Cannarella terrà una conferenza in preparazione all'escursione - programmata per sabato 16 ottobre — sul monte Castellaro Maggiore.

Diritto tributario

Oggi alle 18, nella sala riunioni del Seminario diocesano in via Besenghi 16, la sezione di Trieste dell'Unione giuristi cattolici ha organizzato una conferenza sul tema «Giusto procedimento e giusto processo nel diritto tributario». La relazione sarà tenuta da Mario Nussi, associato di Diritto tributario nell'Università degli studi di Udine.

Teatro stabile

Per i «fuori abbonamento» al Teatro Stabile da oggi si apre la prevendita dei biglietti per il concerto dei Pooh, in scena al Politeama Rossetti il 18 e 19 novembre, alla biglietteria del Politeama Rossetti e al nuovo ticket point di corso Italia.

Famiglie adottive

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, ripropone il ciclo di incontri dedicati alle famiglie adottive. Il primo incontro, con la presenza di Aldo Becce, si terrà oggi alle 20, al punto informativo della Banca popolare etica al piano terra di via Donizetti 5/a (di fronte alla sinagoga).

Linea marittima

La Trieste Trasporti informa che oggi è l'ultimo giorno di servizio della linea marittima stagionale Trieste-Barcola-Grignano. Per ulteriori informazioni è disponibile il numero verde 800-016675, attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.

Lingue nostre

Poesia e musica dialettale con «Lingue nostre» al caffè San Marco. Oggi, alle 18, la giornalista e scrittrice Marina Silvestri introdurrà alla canzone dialettale d'autore del periodo tra il 1800 e il '900.

Museo del mare

Oggi con due diverse manifestazioni, verranno ricordati i 100 anni del Museo del mare di Trieste: alle 15.30 l'incontro pubblico dedicato a «Mare e... mare e cultura del mare». Alle 18.30, sempre al Museo del mare, verrà inaugurata la mostra «1904-2004, cent'anni di storia e di attività».

Pensionati postelegrafonici

La sezione triestina dell'Associazione nazionale pensionati postelegrafonici informa che in sede, via Cadorna 5, è a disposizione il nuovo giornale nazionale dei pensionati contenente importanti informazioni giuridico economiche.

Ruota di medicina

Questa sera alle 20.30, al New age center di via Nordio, Paolo Zanier del Centro studi «Wah-Pee-Yah» presenterà la «Scuola di ruota di medicina». Ingresso libero.

Paesaggi di Ponziana

Rimane aperta tutti i giorni, fino a domenica, dalle 14 alle 20 al padiglione Arac del Giardino pubblico, la mostra «Avevo un paesaggio», memorie dei residenti di Ponziana.

Circolo numismatico

Il Circolo numismatico triestino organizza per domani una gita in pullman a Vicenza in occasione di «Vicenza numismatica». Info: 040/639086, orario ufficio.

In gita con le Acli

Domenica 24 ottobre, in gita con le Acli a Novo Mesto nella regione di Dolenjska, la Toscana slovena. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Oggetti smarriti

All'ufficio oggetti smarriti del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato stanza 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16. Telefonino, borsa con indumenti, occhiali, orologio, casco da motociclista, materiale per pesca subacqua, portafogli e chiavi varie.

Associazione «Porta aperta»

L'associazione «Porta aperta» (alla cultura) organizza lezioni d'inglese (due livelli) e a richiesta corsi di recupero per alunni delle superiori. Per informazioni telefonare allo 040/291297 oppure 339/4867486.

Gruppo Transporter

Il Gruppo Transporter di Trieste organizza per domenica una gita lungo le valli del Natisone. Possono partecipare solo veicoli Transporter Volkswagen. Pregasi confermare l'adesione quanto prima ai seguenti numeri: 040/351285, 348/4015536.

Proprietari immobiliari

La Confappi, Confederazione piccoli proprietari immobiliari, informa che nella sede della Confsal di via Timeus 16 fornisce gratuitamente ai proprietari di alloggi tutta la consulenza necessaria relativamente alle locazioni immobiliari sulla legge 431. Tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Gradito appuntamento telefonando allo 040/3726434 o al 338/8772947.

Viaggio a Predappio

L'associazione culturale «Non» organizza un pellegrinaggio a Predappio domenica 31 ottobre. Per informazioni e adesioni: via Negrelli 16, tel. 040/305696.

Mediazione familiare

Mediazione familiare come strada alternativa alla via legale quando ci sono bambini nella separazione e nel divorzio. Informazioni: Centro pedagogico per le famiglie, Riva Grumula 6, 040/304649. Segreteria: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Fondazione Morpurgo

Il 28 ottobre scade il termine ultimo per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi sino a un massimo di 500 euro ciascuno a favore degli ex artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili (o loro vedove) che si trovino in condizioni di bisogno. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio della Fondazione in via Imbriani 5 (tel. 040/636114) il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

Lingua slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di sloveno 2004-2005 per principianti e dei livelli superiori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso). Telefono 040/761470, 040/366557.

PICCOLO ALBO

Trovati a Barcola occhiali da vista con custodia il 9/10/2004. Telefonare 338/5718252.

Prego gentilmente chiunque avesse ritrovato un telefono cellulare Siemens, blu e nero con custodia in similpelle nera, smarrito la sera di giovedì 7 ottobre in via Tor S. Piero, nel tratto tra l'edicola e via dei Giacinti, nell'area dei posteggi fra gli alberi, di contattare il numero 340/9046627, piccola mancia in caso di ritrovamento.

Torna il concorso europeo per le Scritture di frontiera

Scade il 31 ottobre il termine per partecipare al VII Concorso Internazionale «Trieste Scritture di Frontiera 2004» premio Umberto Saba, organizzato da Altamarea, con il contributo della Regione e la collaborazione di Aiat, Comune, Provincia, Università di Trieste, Pen Club Trieste. Articolato in più sezioni di poesia, narrativa, teatro , traduzione, Giuliani nel Mondo e Scritture di frontiera, ed aperto alla partecipazione di autori di qualsiasi nazionalità, il concorso, com'è stato sottolineato dagli organizzatori «è un' occasione di espressione artistica, ma coinvolge anche problematiche di valore universale, particolarmente sentite nelle terre di confine e nella stessa Trieste». Tra i vincitori delle precedenti edizioni del premio figurano i poeti Luciano Erba,Walter Rossi, Sergio Penco, Aleksj Pregarc (Italia), Gerald Parks (Usa), Predrag Matvejevic. Il concorso è a tema libero e le opere potranno essere in italiano o in altre lingue, purché accompagnate da una traduzione in italiano. Una sezione è dedicata anche ai Giuliani nel Mondo. Il bando di concorso è reperibile sul sito internet di Altamarea, all' indirizzo: http://arte.triesteincontra.it/altamarea. Può inoltre essere richiesto alla direttrice del premio, Rina Anna Rusconi, alla quale vanno anche inoltrate eventuali richieste di informazioni, telefonando ai numeri 040/569234, o 347/2112218, e-mail: rinaanna.rusconi@tiscalinet.it.

FARMACIE

Dall'11 al 16 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese, I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese, II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese, III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca, II corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca, conversazione; aula C, 9-11.30, sig.ra L. Russignan, ricamo-mezzo punto-maglia; aula D, 9-12, sig. G. Bianco, sbalzo su rame; Laboratorio, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura; aula A, 15.30-16.20, prof. P. Stenner, divagazioni sulla meteorologia; aula A, 16.35-17.25, dott. D. Giuntini e dott. F. Spangaro, Cos'è l'osteoporosi, come si manifesta e come si identifica: aspetti metabolici, diagnostici e terapeutici; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, I corso; aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, II corso; aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, III corso; aula C, 15.30-17.30, prof.ssa E. Serra, Francesco Petrarca oggi; aula D, 15.30-17.30, sig.ra A. Stagni, pittura su stoffa; aula 16, 15.30-17.20, sig.ra M. L. Kanzian, Dinamica mentale; Laboratorio, 15.30-17.30, sig.ra A. Accerboni, Piccole riparazioni di sartoria.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi. Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 16-17: Sloveno II (dr.ssa Rauber); 16-18.30, Pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 17-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: Lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 18-19: L'arte del tappeto persiano (sig. Sircello).

Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1: Aquagym, sospeso per manutenzione piscina.

ELARGIZIONI

– In memoria di Duilio Rella per il compleanno (15/10) da Dora, Patrizia e Piero 30 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Briciola (15/10) da Daniela e Maurizio, Esperia e Carlotta 50 pro Astad.
– In memoria di Teresa Conca dalla figlia 25 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Fratnik per il compleanno (15/10) dagli zii Fulvia e Franco 15 pro Unicef.
– In memoria di Tullia Giraldi (15/10) da Maria Grazia Luttini 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Paolo Morterra nell'XI anniv. (15/10) da papà, mamma, Fulvio e Maurizio 26 pro Ass. malattie del sangue del Fvg.
– In memoria di Albino Orel nell'VIII anniv. (15/10) dalla moglie Maria e dai familiari 50 pro chiesa San Bartolomeo di Barcola.
– In memoria di Tiziana Rossi in Rusignacco nel XV anniv. (15/10) dalla mamma, dai figli Linda e Mauro, Paolo e Remigio 150 pro chiesa Madonna del Mare (bambini del Caritas baby hospital di Betlemme).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Li CAP MELVILLE da Fiume a molo VII; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 It MIZAR+P7 da Ravenna a Atsm; ore 10 Li SCF SAYAN da Novorossiysk a Siot; ore 12 Cn RIHAB da Beirut a orm. 4; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 7 Bs BACKINGHAMSHIRE da Molo VII a Gioia Tauro; ore 12 Ct HUM GRAD da Scalo legn. a Umago; ore 13 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr ANGISTRI da Siot 2 a ordini; ore 23 Ac GERMAN SKY da Molo VII a Venezia.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Sportelli a singhiozzo

Con riferimento alla segnalazione «Quel caos in via Stuparich» del 2 ottobre a cura della signora Lidia de Lugnani, presidente del «Filo d'argento-Auser» è necessario far presente che, nella mattina del 25 settembre, si è verificata l'improvvisa assenza di più di un'unità di personale addetto al servizio Cup, con inevitabili ripercussioni negative.

Questa amministrazione ha dovuto provvedere alle necessarie sostituzioni, cosa che, necessariamente, non poteva essere immediata. A metà mattinata l'organico era quasi al completo e, nel giro di poco tempo, la fila che si era creata agli sportelli è tornata alla normalità.

Per fortuna una situazione del genere è abbastanza rara, comunque, per evitare che si ripeta, questa Azienda ha provveduto, da quel giorno, ad inserire alcuni correttivi nel sistema.

Si deve segnalare, inoltre, che l'orario estivo non è più in vigore e che gli sportelli sono aperti anche al pomeriggio sia presso l'ospedale Maggiore che presso quello di Cattinara, anche se, è doveroso dirlo, l'afflusso pomeridiano è veramente scarso, quasi da non giustificare lo sforzo, anche economico, di questa amministrazione per tenere aperto il servizio.

È opportuno, inoltre, ricordare che la prenotazione delle prestazioni può essere fatta telefonando al call-center e, personalmente, presso tutte le farmacie della provincia, con indubbio guadagno di tempo per i cittadini interessati.

Franco Zigrino
direttore generale
Servizio sanitario regionale
Azienda ospedaliero universitaria

Errore evidente

Giorni or sono ho messo in evidenza l'errore commesso da un operatore turistico, che reclamizzava la baia di Panzano come appartenente alla costa friulana.

Si trattava di un evidente, seppur veniale, svarione geografico. Ciò che invece coinvolge, oltre che la conoscenza geografica, anche la storia e la cultura, è l'articolo apparso sul Corriere della Sera di martedì 5 ottobre in cui si dà ampia notizia che l'ex «fatina» della Tv, Maria Giovanna Elmi, è stata nominata presidente del Teatro friulano!

Per chi non l'avesse capito l'estensore dell'articolo, tale Giuseppina Manin, intendeva riferirsi al Teatro Stabile Politeama Rossetti di Trieste.

Penso che ogni commento sia superfluo per censurare l'impreparazione e l'ignoranza di certuni.

Fabio Dominicini

IL CASO

Una lettrice lamenta i disservizi delle Ferrovie a fronte di un aumento costante delle tariffe

Supplementi o meno, treni sempre in ritardo

Non so molto delle recenti modifiche di carattere societario di quelle che una volta erano le Ferrovie dello Stato (per cui è più difficile capire a chi rivolgersi per comunicare con l'azienda) ma, oltre all'aumento delle tariffe, mi hanno colpito le nuove disposizioni per cui chi sale in vettura privo di biglietto dovrà pagare una «multa» di 25 euro.

Insomma a «prendere soldi» sempre pronti ma offrire un servizio che non presti il fianco a critiche evidentemente non è cosa facile.

Anche questa volta (e non sono una viaggiatrice abituale) nel mio viaggio a Mantova del primo fine settimana di ottobre devo lamentare un ritardo nella tratta Mestre-Verona che mi ha fatto perdere la coincidenza per Mantova e anche al ritorno l'Ic Miramare per Trieste da Mestre aveva 20 minuti di ritardo – e meno male che non ho preso il tanto decantato Eurostar che di minuti di ritardo ne aveva 40. Insomma qualsiasi tipo di treno, regionale, Ic o Eurostar ha viaggiato in ritardo, ma per il primo almeno non si paga alcun supplemento.

Da rilevare ancora l'uso esagerato (secondo me) dell'aria condizionata e soprattutto la mancanza di servizi igienici decenti – sul regionale Verona-Mestre due wc uno dei quali fuori servizio e l'altro, per persone disabili, privo di carta igienica e acqua per lavarsi le mani!

Roberta Canziani

Nelle Ferrovie italiane treni spesso in ritardo.

Una bella iniziativa

Ho acquistato il primo volume di «Trieste – Una storia per immagini», essendo molto interessato a questa storia dal 1900. Questo è un libro magnifico fatto con la collaborazione di Fabio Amodeo, subito esaurito alla prima uscita, avendo riportato un grande successo. Congratulazioni al signor Fabio Amodeo.

Dario Zimolo
consigliere provinciale
Ente sordomuti
e Gruppo sport silenziosi

Spettacoli indecorosi

Il problema dei cosiddetti «mendicanti» trattato recentemente da qualche lettera dovrebbe venir affrontato con decisione per evitare che Trieste si trasformi in una città da Terzo mondo.

Basta passare per le vie del centro per imbattersi in questuanti di tutti i tipi: uomo con cane o cani, donne con bambini anche in carrozzella, giovanotti robusti e ben piantati con la scritta «Ho fame».

Sarebbe opportuno un intervento nei loro confronti per accertare chi sono queste persone, da dove provengono, che cosa fanno, ecc.

È vero che la Corte costituzionale ha abrogato parte dell'art. 670 del codice penale che proibiva l'autorizzazione dell'accattonaggio. Rimane però sempre in vigore il secondo comma del suddetto articolo il quale prevede determinate particolari condizioni per svolgere tale... attività, condizioni che in buona parte non vengono affatto osservate.

Ritengo che le strade cittadine non dovrebbero più offrire spettacoli indecorosi, come purtroppo attualmente avviene.

Bruno Linardi

La Barcolana di tutti

Qualcuno l'aspetta per undici mesi, subito dopo la crociera estiva si attiva e comincia a vuotare la barca di tutte quelle cose che considera inutili e che secondo lui «fanno peso per niente». La moglie guarda con tristezza lo smontaggio delle tendine degli oblò, e del tappetino della doccia (ben un chilo e mezzo recuperato). Che barca è? Ma è la Filippa VIII che si appresta alla sua diciottesima Barcolana. E di Fulippe, Neverin, Bianca, Flora, Clarabella ce ne sono a centinaia, fanno parte della flotta che ha avuto una forza incredibile, quella di rendere grande la Barcolana, che sotto l'amore di una società come la Barcola Grignano sta facendo parlare di sé in tutto il mondo nautico. È gente di mare, sono fratelli del vento, sono coloro che si danno appuntamento in Golfo alla seconda domenica di ottobre di ogni anno.

E dalla stampa vengono ignorati. È fantastico, anzi fantascientifico come ormai tutti sappiano che le sartie alte di una barca «de quei» siano fatti di «uncarboniotrattatoconraggimarzianinunanottedilunapienadagostodatresantoniedunosciamanomaori» ma non sanno che la Società Barcola Grignano ha inteso ricordare Fabio Ercolessi, velista scomparso pochi giorni or sono, riservando il numero 1000 alla sua barca che è stata condotta in regata dagli amici che hanno inteso salutare il loro amico. La Barcolana, e non smetterò mai di esserne convinto, non morirà se mancheranno i grossi team, ma non sarà più «Barcolana» se le Filippa, Clarabella o Allegro non ci saranno più con le loro velacce e i loro equipaggi caciaroni e raccoglitícci.

Gianpiero Lapilli

Una cifra esagerata

Ho ricevuto in questi giorni da parte dell'Acegas il formulario di c/c per poter pagare le luci votive accese in cimitero nell'anno in corso.

Osservo che per 3 luci devo pagare euro 36 (30+6 iva) contro gli euro 14,55 pagati per l'anno trascorso. Ciò significa che per quel misero lumino, che consuma ben poco, e arde solamente durante il giorno in quanto tutte queste luci disturbano la vista degli abitanti che risiedono nelle vicinanze del cimitero, si devono pagare ora 12 euro contro gli euro 4,85 degli anni precedenti; questa cifra, che è stata aumentata di quasi 3 volte, è veramente esagerata. Non basta approfittare dei vivi, ma trarre profitto anche sui morti...

Per chiarimenti, viene consigliato di attendere qualche giorno perché la linea telefonica potrebbe essere intasata!

Nives Kreibich

La benedizione degli animali

Colgo l'occasione dell'avvenuta benedizione degli animali per ringraziare pubblicamente tutti coloro che operano con grande capacità ed abnegazione, in particolar modo le signore Benussi e Signore, la dottoressa Paronuzzi e tutti i volontari.

Franca Varridi Antonini
presidente dell'Astad

Rosella, 50

Rosella ha 50 anni. Auguri da tutti i parenti e gli amici di sempre.

Rosalia e Giovanni sempre insieme

Rosalia e Giovanni festeggiano 60 anni di matrimonio. Auguri da Luciano, Claudio, Cinzia e da tutti i parenti e gli amici che li ricordano con affetto.

Auguri Paola

Paola ha 50 anni. Auguri dal marito, dai figli Alessia e Andrea e dai genitori.

Le donne nella storia

La collocazione del busto di Letizia Fonda Savio accanto ad Anita Pittoni nel Giardino pubblico comincia a segnare una presenza di donne nella storia triestina. Finalmente e ci auguriamo che questa ricerca continui e si possano ricordare tante altre che hanno rappresentato il punto di vista femminile.

Mi piace ricordare Letizia, anche perché abbiamo lavorato assieme a casa sua con altre donne importanti per far nascere il Comitato per l'anno internazionale della donna voluto dall'Onu nel 1975. Era la prima volta nel dopoguerra che donne di tutte le associazioni poterono confrontarsi sui temi dell'emancipazione e liberazione. Una settimana intera di convegni, spettacoli, mostre che hanno coinvolto le istituzioni locali portando a Trieste il meglio della cultura e della rappresentanza politica del mondo femminile di allora. Lei del Consiglio nazionale delle donne italiane (associazione ricostituita nel 1947 a livello nazionale e impegnata intorno ai grandi temi delle discriminazioni contro le donne e delle riforme legislative) insieme ad Anna Volli dell'Alleanza femminile italiana, alle donne del Cif (Centro italiano femminile), a me dell'Udi (Unione donne italiane), alle slovene, alle rappresentanti dell'Adei (Associazione donne ebree d'Italia) era riuscita a coordinare un lavoro difficile facendo confrontare idee diverse, percorsi, storie ed età differenti.

Donna profondamente «liberal», aperta al dialogo e capace di interpretare le novità proposte dalle più giovani, femministe (io allora avevo 23 anni!).

Ma Letizia aveva tentato già dieci anni prima, il 13 marzo 1965, di dare avvio a una «Commissione consultiva femminile - consulta» che potesse rapportarsi con la Regione (allora appena costituita) e gli enti locali seguendo l'esempio di quello che accadeva in altre 18 città italiane. Sempre a casa sua si svolsero numerose riunioni tra tutte le associazioni presenti in città e nei verbali possiamo leggere che «scopo della Consulta è di portare i problemi delle donne nelle discussioni della Regione e di adoperarsi per la loro pratica realizzazione e si ritiene che una Regione a Statuto speciale potrà sicuramente fare di più...».

Quel tentativo fallì perché intervennero i partiti a decidere per le donne (comuniste e democristiane allora era bene che non si parlassero) e Letizia ne soffrì, me ne parlò spesso dopo il 1975.

Ma neanche dopo il '75 le cose andarono meglio. Difficoltà, rancori, contrapposizioni politiche ed etniche percorsero anche il mondo delle donne che solo, e per fortuna, nel 1988 diedero vita alla «Consulta femminile di Trieste» composta da 12 associazioni.

Ester Pacor
Udi-Trieste

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

15 ottobre 1954

● Per la cronaca, e la storia, va segnalato l'ingresso in porto della prima nave, dal dopoguerra, che per l'approdo alle nostre banchine ha issato sull'albero di prora la bandiera nazionale italiana: è il trasporto inglese «Edenwood» della compagnia Ellerman e Wilson, giunto a Trieste da Siracusa con un carico di merci e una trentina di passeggeri.

● Il Centro pedagogico della Sovrintendenza scolastica istituisce un corso di lavori muliebri per insegnanti elementari. Il corso sarà teorico-pratico e avrà la durata di due mesi circa.

● Le prime truppe inglesi hanno lasciato Trieste ieri pomeriggio. Si è trattato di settanta militari del Betfor, tra ufficiali e uomini di truppa, diretti a Villaco.

Incontro chiarificatore nella sede di via Roma con il governatore e le istituzioni locali dopo le polemiche dei mesi scorsi

«La città dell'integrazione europea»

Illy riconosce il ruolo transfrontaliero. E Brancati apre sull'area vasta sanitaria

La polemica di Moretton sugli acconti ai comunali

Che non corra buon sangue fra il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton e il sindaco Vittorio Brancati è cosa nota. Ma la conferma (l'ulteriore) la si è avuta ieri mattina, al termine della conferenza stampa che ha visto protagonista Moretton. A chi gli chiedeva un giudizio sulla decisione di Brancati di dare gli anticipi nella busta-paga di luglio ai dipendenti comunali nonostante il contratto degli enti locali non fosse ancora in vigore, il vicepresidente della Regione è stato glaciale: «Fossi stato il sindaco di Gorizia, non l'avrei fatto».

La città dell'integrazione europea. Gorizia decide cosa farà da grande. Ma per scoprirlo deve essere sollecitata dal presidente della Regione Illy che - ieri mattina - ha riunito in città la sua giunta. Rinnovando la stessa domanda fatta otto mesi fa: «Cosa volete essere? Quale ruolo vuole recitare Gorizia?»

Alla risposta a tale quesito ha preso il via il confronto fra Riccardo Illy e il sindaco Vittorio Brancati che si è svolto immediatamente dopo la seduta della giunta regionale: presenti anche l'assessore regionale alle Autonomie locali, Franco Iacop e il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin espressamente invitato da Brancati. E il chiarimento, finalmente, c'è stato. Tanto che alla fine della riunione, durata oltre un'ora, Brancati e Brandolin hanno parlato di «incontro molto positivo».

L'eterna domanda: cosa vuol essere Gorizia?

«Gorizia decida cosa vuole essere. Trieste ha scelto di essere la città della Scienza. Gorizia cosa vorrebbe diventare? Trovate una strada, create attorno a questo progetto la massima adesione, programmate lo sviluppo e percorretelo senza esitazione e con coerenza». Era il 6 febbraio 2004 quando Riccardo Illy poneva questa domanda con consiglio incorporato alla platea goriziana riunita all'Azienda fiere per presentare il «Piano strategico Gorizia 2010». Il piazzale della Transalpina era ancora diviso in due dalle rete di confine. Otto mesi dopo la stessa domanda. Questa volta nel faccia a faccia con Vittorio Brancati e Giorgio Brandolin. Illy non demorde con la sua solita aria da «piccolo principe» della politica. «Cosa vuole fare Gorizia da grande?» La risposta attende ancora. Brancati all'epoca tuonò: «La nostra carta da giocare è il turismo». Bene. Ieri per il capoluogo isontino si è prospettato un futuro da «integratore». E, più di qualcuno, deve aver pensato a una Gorizia «Gatorade».

fa.do.

«Il presidente Illy ci ha subito chiesto quale ruolo vuole recitare Gorizia. E noi abbiamo risposto senza esitazioni che vogliamo essere la città dell'integrazione nonché il laboratorio, in piccolo, del progetto di Euroregione», l'annuncio del presidente della Provincia, Brandolin che ha aperto la conferenza stampa congiunta con Brancati. «Basta con i mille programmi e le mille vocazioni diverse - ha fatto eco Brancati -. Concentriamoci su due progetti e portiamoli sino in fondo: il ruolo di Gorizia andrà nella direzione dell'integrazione europea, favorendo nel contempo il ruolo di cerniera fra Trieste e Udine». E gli obiettivi posti da Brancati e Brandolin sono stati condivisi dal presidente Illy che, in una nota diffusa nel pomeriggio, ha garantito «un'attenta valutazione e un adeguato supporto regionale ai progetti di sviluppo che la Provincia e i Comuni isontini stanno predisponendo assieme alle categorie economiche e alle rappresentanze sociali». Non solo. «Illy - ha spiegato Brancati - si è detto disposto a lavorare a livello europeo perché la nostra richiesta di una legge speciale per Gorizia, che altro non è che la legge per le aree di confine, diventi realtà. Questo è un bel passo in avanti». In questa fase sarà l'assessore Iacop l'«anello di collegamento» fra Comune, Provincia e Regione.

Altro nodo, la sanità. Con Brancati che è stato costretto a ingoiare il boccone amaro dell'area vasta giuliano-isontina che potrebbe essere (tanto per indorare la pillola) transfrontaliera. «Illy è stato chiaro: sull'area vasta dobbiamo prendere in mano la situazione e non subirla. E allora abbiamo rilanciato l'idea di allargarla anche alla zona della Goriska, oltreconfine», ha spiegato Brandolin. «Anche perché - ha aggiunto Brancati con sano realismo politico - è difficile sostenere la contrarietà all'area vasta con un territorio di appena 130 mila abitanti». E i toni Brancati li ha smorzati anche sul presunto smembramento della provincia di Gorizia. «Il pericolo non sta tanto nella cancellazione istituzionale dell'ente Provincia - il concetto sottolineato anche da Brandolin -, quanto nel suo svuotamento di servizi e potere decisionale. Queste sono le perplessità che abbiamo espresso ad Illy».

Ma mentre è stato possibilista sull'area vasta, Brancati ha chiesto «atti ufficiali» per l'acquisto della risonanza magnetica. «Non è per fare polemica fine a se stessa ma sino a quando non vedo i documenti, non ci credo». E quando qualcuno ha fatto notare a Brancati che sarebbe stato opportuno anche un coinvolgimento del sindaco di Monfalcone Pizzolitto, Brancati e Brandolin sono stati chiari. «Bene o male sono ancora il sindaco del Comune capoluogo», la sottolineatura del primo mentre Brandolin si è schernito evidenziando di essere il presidente della Provincia, e quindi anche nel Monfalconese.

Francesco Fain

Riccardo Illy, Vittorio Brancati e Giorgio Brandolin.

MONFALCONE

Martedì e mercoledì di fronte in municipio istituzioni, prefettura, questura, sindacati, industriali, Fincantieri e Cnel

Scatta la mobilitazione anticrimine

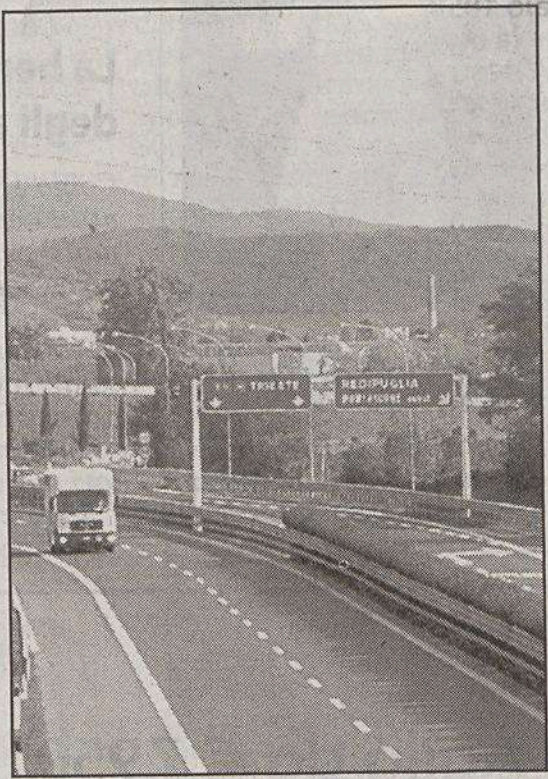
Prima sosta in città della «Carovana contro le mafie» con dibattiti e incontri

VIABILITA'

Dalle 20 di stasera alle 6 di lunedì valico non transitabile in uscita dall'A4

Redipuglia, casello chiuso

Finalmente Monfalcone ha i suoi due caselli sull'autostrada A4: Monfalcone Ovest e Monfalcone Est, dicitura che ora appare abbinata nella segnaletica autostradale a quella di Redipuglia e Lisert. Autovie quindi hanno accolto l'iniziativa che era stata avanzata da alcuni consiglieri regionali del Monfalconese, primo firmatario Fasola, per dare alla città una «visibilità» maggiore, non fosse altro che per la presenza dello stabilimento Fincantieri, di altre industrie rilevanti, del porto. Una soddisfazione mitigata dal fatto che le stesse Autovie Venete hanno disposto, dalle 20 di oggi alle 6 di lunedì prossimo la chiusura al traffico in uscita proprio del casello di Monfalcone Ovest, o Redipuglia che dir si voglia, per consentire lavori di adeguamento tecnologico dei sistemi automatizzati d'incasso delle tariffe. Durante tutto il weekend quindi gli automobilisti saranno costretti a utilizzare le uscite alternative del casello di Villesse o quelle degli svincoli alla barriera di Trieste-Lisert.

Nessun problema invece per chi utilizzerà il casello di Redipuglia per il transito in entrata nell'autostrada che resterà infatti sempre agibile. Nelle scorse settimane lo stesso era accaduto ai caselli friulani, ultimo quello di San Giorgio di Nogaro rimasto pure chiuso per alcuni giorni. Tutte le informazioni relative alla situazione della viabilità sulla rete autostradale saranno comunque disponibili, 24 ore su 24, al numero verde 800 - 996099 di Autovie Venete.

L'uscita Monfalcone Ovest sull'A4.

Il Comune ha stretto i tempi del vertice sulla criminalità. Amministrazione locale, Regione, Provincia, Prefettura, questura, Assindustria e Fincantieri, affiancati dal Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, si ritroveranno a Monfalcone martedì e mercoledì non solo per fare il punto sullo stato di fatto ma anche, partendo dal quadro della situazione in città, per delineare le linee guida di un documento unitario operativo. Al vertice parteciperanno anche i rappresentanti de sindacati e degli altri centri di Città mandamento, mentre sarebbe incerta la presenza del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano.

Di certo Monfalcone martedì e mercoledì prossimi avrà modo di riflettere sul suo essere diventata in questi ultimi anni terra d'immigrazione anche per elementi della criminalità organizzata. In concomitanza al vertice interistituzionale si fermerà in città la Carovana antimafie 2004, che, partendo dalla Lombardia, toccherà tutte le regioni italiane e per la prima volta anche la Francia. Giunta al decimo anno, l'iniziativa organizzata da Libera, Arci e Avviso pubblico, in collaborazione con Unipol-Fondazione Cesar, Cgil, Cisl, Uil e Banca Etica, farà tappa a Monfalcone martedì e mercoledì prossimi, oltre che a Gorizia (martedì) e a Udine (mercoledì).

La Carovana, che a livello locale ha raccolto il sostegno tra gli altri di Comune, Provincia, Siulp, Legambiente, si presenterà martedì alle 14 conferenza stampa in casa-albergo con la presenza di Giuseppe Cipriani, ex sindaco di Corleone. L'incontro sarà seguito poi alle 15.30, nella scuola media Randaccio di via canaletto, da un seminario riservato agli insegnanti e operatori del settore sul valore della cittadinanza e la cultura della legalità.

Un altro incontro per insegnanti e operatori avrà poi luogo il giorno dopo, alla stessa ora, nella scuola media Giacich. Nella sua tappa goriziana la Carovana antimafie 2004 incontrerà martedì gli studenti, alle 16 nell'aula magna del polo universitario di Gorizia, fornendo poi l'occasione di un approfondimento sulla gestione mafiosa dei flussi migratori nell'incontro delle 18 al Kulturni Dom che avrà come relatori il procuratore antimafia di Trieste Nicola Maria Pace, il coordinatore del progetto Macramé Gino Barsella, l'assessore provinciale alle Politiche transfrontaliere Marco Marincic e il direttore della Caritas diocesana don Ruggero Dipiazza. All'incontro farà seguito, alle 20.30, la cena della legalità e della solidarietà nel Punto giovani di via Capuccini il cui ricavato sarà devoluto al centro di prima accoglienza della Caritas.

Blocco stradale degli agenti di polizia in viale Cosulich.

GRADO BASSA

La nomina del presidente slittata al 18 ottobre: nuovo nome assieme a quelli di Giorgio Marin e Franco Benedetti

Caso Git, Bertossi fa dietro front

Cade la candidatura Ostromann, ora si punta su Perelli, ex dirigente della Stock

Rinviato l'aumento di capitale a lunedì prossimo: serve l'opportuna documentazione a comprovarne la richiesta e un'analisi finanziaria della società

Conferma per la nomina a consigliere del Cda di Giorgio Marin. Confermato anche il nome di Franco Benedetti. Mentre l'indicazione originariamente appannaggio del rappresentante di Itur, Marco Ostromann, è caduta su Guido Perelli Rocco, ex dirigente della Stock in pensione. Sono questi i nominativi approdati ieri pomeriggio all'assemblea dei soci di Git, su indicazione della Regione. A sostituire i dimissionari Giorgio Tessarolo, Enzo Bevilacqua e Massimo Mascolo. Una «rosa» dalla quale scaturirà, nella seduta del Consiglio di amministrazione convocata per lunedì 18 ottobre, il presidente della società d'area gradese. Primo atto scandito ieri davanti ai soci, nella parte ordinaria dell'assemblea. Seguito dal secondo atto, in «sessione» straordinaria: rinviata la ricapitalizzazione della società d'area, da 300 mila a 1 milione e 300 mila euro. All'assemblea fissata lunedì 18 ottobre alle 15. Il tempo di «produrre la documentazione» a supporto di tale richiesta.

Queste le decisioni emerse dalla «full immersion» dei soci durata oltre due ore. Partita coi nominativi regionali. Cadenzata pure dalla sostituzione in Itur del dimissionario Thomas Soyer con Elio Lemmo. E «aggiornata» dalla presenza del nuovo presidente del consorzio dei privati, Maurizio Cerruto, nominato dal direttivo in mattinata.

Poi il momento più atteso. La corposa relazione (46 pagine e una miriade di allegati) sciorinata dal sindaco Marin circa lo stato patrimoniale della società d'area. Con una ulteriore «sortita» tenuta in serbo dal primo cittadino per i lavori assembleari, dopo le anticipazioni consegnate in conferenza stampa: il Comune ha chiesto la convocazione di una successiva assemblea per votare l'azione di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci che hanno amministrato Git nel triennio 2001/2004.

Tradotto: se inadempienze saranno accertate, nel ravvisare eventuali danni alla Spa turistica da parte di amministratori e sindaci del passato triennio, i presunti inadempienti dovranno provvedere al risarcimento. Perchè l'«equivoco di fondo», hanno spiegato i consulenti incaricati dall'ente locale (uno studio legale e uno commercialista), resta intatto, ancora «insondato» nonostante il vaglio certosino degli atti sanciti dalle assemblee dei soci dal 2001 al 2004. Insomma, i conti non tornano, ma non sarebbero chiari i termini dell'«incongruenza» intercettata dagli esperti.

Poi la ricapitalizzazione. Affrontata con una premessa del vice presidente della società, Giovanni Blarasin: sull'aumento di capitale da 300 mila a un milione e 300 mila euro, ha comunicato ai soci, non è stata depositata alcuna documentazione. L'inserimento all'ordine del giorno, ha osservato Blarasin, sarebbe avvenuto «sulla base di una sola richiesta telefonica da parte dell'assessore regionale Bertossi». Marin ha voluto sapere da chi provenisse quella richiesta: dall'Aiat quale socio, dall'assessore Bertossi, o da chi altri? E «se dell'Aiat si tratta - ha precisato il sindaco -, chiedo che venga fornita l'opportuna documentazione di supporto, nonchè un'adeguata verifica economico-finanziaria». Il socio Aiat, peraltro, in assemblea era rappresentato con delega dal dottor Milan, pur in presenza dello stesso direttore Paolo Bisiach. Da qui la proposta del presidente della Camera di commercio Emilio Sgarlata: rinviare l'argomento di fronte alla necessità di approfondire termini e motivazioni.

Il Comune lo ha fatto notare: «Non si può portare in assemblea un argomento simile senza opportune ragioni comprovanti». Con Milan a spiegare invece che i presupposti di quella richiesta nascono dalla relazione di Tessarolo.

Si va dunque al voto: riaggiornamento al 18 ottobre. Con una raccomandazione: nell'arco di due giorni al massimo, i soci devono essere messi in condizione di comprendere i motivi alla base della richiesta di ricapitalizzazione.

Il neo presidente del consorzio dei privati, Cerruto, ha precisato: «La nostra posizione resta comunque quella di non formalizzare alcun aumento di capitale di fronte all'assenza di atti, quindi, di un effettivo progetto di sviluppo e di investimento. La riteniamo pertanto un'operazione difficile».

Approvata all'unanimità infine la modifica dello statuto sociale per l'adeguamento alla riforma del diritto societario.

La spiaggia è una delle «anime» più importanti della Git.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Il Cca ritorna lunedì nella sala del Ridotto del «Verdi» con un convegno sugli anni Cinquanta*

Quando a Trieste si respirava cultura

Fitto interscambio con l'Italia nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze

TRIESTE Lunedì 18 ottobre, alle 16.45, avrà luogo la manifestazione inaugurale della stagione 2004-2005 del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, dedicata al tema «La cultura a Trieste negli anni Cinquanta. Convegno per il cinquantenario del ritorno dell'Italia a Trieste». Il convegno - curato da Giuseppe Trebbi e coordinato da Arduino Agnelli - sarà aperto da una relazione di Anna Maria Vinci del dipartimento di Storia e Storia dell'arte dell'Università di Trieste, e si svolgerà con interventi di Elvio Guagnini, Tito Perlini, Sergio D'Osmo, Fabio Vidali, Fulvio Caputo. Sede del convegno sarà la sala del Ridotto del Teatro Verdi (in via San Carlo 2), dove - per molti anni - il Circolo della cultura e delle arti di Trieste ha avuto la sua sede e dove si sono svolte manifestazioni cittadine di rilievo organizzate dal circolo stesso.

di **Elvio Guagnini**

Gli anni Cinquanta sono stati, per Trieste, anni cruciali, in molti sensi. Hanno segnato la fine ritardata della stagione della guerra; hanno visto il ritorno dell'Italia in un territorio ormai privato di ogni retroterra; hanno segnato anche - come effetto del ritorno della città nello Stato italiano e di una sua collocazione istituzionale stabile ma non esente da gravi problemi sociali ed economici - la ripresa di nuove riflessioni sulla sua storia e sulla sua fisionomia, frutto di un percorso di formazione, sviluppi e crisi molto complessi. Gli stessi anni Cinquanta, che hanno conosciuto anche un nuovo e difficile capitolo dell'esodo dall'Istria, hanno segnato anche un'intensificazione del fenomeno migratorio di molti triestini in terre lontane, oltremare, dove ancora colonie di concittadini, i loro club, le loro associazioni testimoniano questo fenomeno che coinvolse triestini e istriani, italiani e sloveni. Lo stesso ritorno dell'Italia a Trieste poneva anche il problema del futuro della città, del suo ruolo nel contesto nazionale e internazionale, del suo sviluppo economico, della sua qualificazione come città di traffici e di scambi : problema che era fonte di progetti e di preoccupazioni, di aspettative e di interrogativi, di luci e di ombre, di speranze e di ansie.

Questo travaglio e queste prospettive si riflettono anche nei percorsi e nell'attività della cultura cittadina, erede della ricca e importante stagione di fine Ottocento-primo Novecento ma anche dei dolorosi problemi che si erano aperti negli anni tra le due guerre, durante il fascismo, e durante la guerra e il secondo dopoguerra.

È un fatto che - a rappresentare con autorevolezza la cultura italiana di Trieste, i suoi itinerari problematici, la sua ricerca, era allora - senza dubbio- il Circolo della Cultura e delle Arti, che era nato nell'autunno del 1945 per iniziativa di un Comitato promotore convocato da Giani Stuparich, che ne fu il primo presidente. La motivazione della nascita del Circolo è stata così delineata dallo storico Carlo Schiffrer: «Nella situazione politica precaria e difficile che stava allora delineandosi, il Circolo intendeva anzitutto raggrupare quanti si proponevano mantenere viva la cultura e l'arte italiana, accogliendo quasi l'eredità delle più vive istituzioni culturali cittadine già soppresse dal fascismo, e cioè della Filarmonica, del Circolo Artistico e del Circolo di Studi Sociali».

Sopra: il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi al Circolo della cultura e delle arti con il sindaco di Trieste Gianni Bartoli e Oliviero Honoré Bianchi, segretario del sodalizio costituitosi nell'autunno del 1945, con Giani Stuparich primo presidente. A sinistra, Elsa Morante, ospite al Ridotto del «Verdi» il 5 febbraio 1958 (accanto alla scrittrice la moglie di Honoré Bianchi). A destra, il poeta Eugenio Montale che il 28 novembre 1952 tenne una conferenza sul tema «Poeta suo malgrado». (Foto archivio Giornalfoto)

L'attività ufficiale del Circolo ebbe inizio il 17 aprile 1946 con una prolusione di Giani Stuparich su Funzione della cultura e messaggio dell'arte, seguìta da conferenze di Francesco Flora (su «L'America nella cultura italiana») e di Diego Valeri (su «L'ultima letteratura francese e i poeti della Resistenza») e -ancora- da conferenze su temi musicali e da concerti. La nuova sede del Circolo, nel Ridotto del Teatro Verdi (dove, appunto si svolgerà il Convegno di lunedì18), venne inaugurata il 17 giugno dello stesso anno. Negli appunti stesi per la presentazione di una mostra di pittura, Stuparich - che ben presto si sarebbe fatto sostituire alla presidenza del Circolo da Silvio Benco per potersi dedicare al proprio lavoro di scrittore - così esprimeva gli auspici propri e quelli comuni alla pacificazione e al dialogo: «Se l'umanità avesse potuto parlare sempre il linguaggio dell'arte e far rispettare il linguaggio dell'arte come il più degno della civiltà umana, non ci sarebbero state molte guerre e non ci sarebbero state sopra tutto, e noi non avremmo visto, come abbiamo visto, l'Europa [...]sull'orlo della catastrofe [...]. Sia dunque con piacere profondo il constatare che a Trieste non si soffoca soltanto, ma si respira». Ed esprimeva anche il desiderio che ci si muovesse fuori dalle «conventicole, conciliaboli, sospettose invidie, atmosfere stagnanti». Anche il messaggio che Stuparich rivolgeva a Croce per invitarlo a Trieste sottolineava la nuova funzione che il Circolo avrebbe dovuto avere: «In questi giorni abbiamo costituito un 'Circolo della Cultura e delle Arti' che dovrebbe comprendere le tradizioni di quelle società e di quegli istituti che il fascismo ci ha distrutto e porre le basi per una attività artistica e culturale d'ampi orizzonti. Ricongiunta all'Italia, come alla sua patria di natura e di diritto, Trieste potrebbe avere domani una delicatissima e importante funzione di civiltà europea». Nel discorso per l'inaugurazione del Circolo, Stuparich ribadiva le finalità dello stesso: «Se c'è un terreno d'intesa e di reale conciliazione, oggi si cerca la conciliazione persino nel campo politico, questo è proprio il terreno dell' arte e della cultura».

Con questo spirito, veniva avviata l'esperienza del Circolo, che - negli anni Cinquanta - avrebbe avuto un ruolo fondamentale nella vita culturale cittadina, sede di rapporti e di scambi con la cultura italiana e internazionale. Con presidenti come Francesco Vercelli, Raffaele De Courten, Antonio Fonda Savio; con presidenti di sezione come (cito tra i tanti) Biagio Marin, Marcello Mascherini, Vito Levi, Giorgio Vidusso, Nino Valeri, Callisto Cosulich, Livio Pesante, Giulio Viozzi, Aurelia Gruber Benco. E con un segretario di qualità straordinarie come Oliviero Honoré Bianchi, le cui funzioni non erano solo quelle di coordinatore e di gestore di pubbliche relazioni, ma - piuttosto - quelle di un vero e proprio organizzatore e suggeritore di iniziative, come testimoniano e i suoi carteggi con alcuni tra i maggiori protagonisti della vita letteraria e intellettuale di quegli anni. Conferenze, mostre d'arte, un'attività intensa della sezione spettacolo alla quale contribuirono critici di livello come Callisto Cosulich, Tullio Kezich e Tino Ranieri: erano le attività correnti alle quali si affiancarono le pubblicazioni, come l'antologia di «Poeti e narratori triestini» (del 1958, preceduta da un magistrale saggio introduttivo di Bruno Maier) o come i primi di una serie di quaderni che raccoglievano i testi di conferenze e manifestazioni dedicate ai maggiori protagonisti della cultura cittadina, o come l'importante «Bibliografia degli scritti di Silvio Benco», e il volume relativo alla «Mostra dell'architettura e dell'arte nell'arredamento navale».

Nell'ampio e utile saggio e repertorio che Paolo Quazzolo ha dedicato, nel 1997, ai cinquant'anni della vita del Circolo, si registrano,in questi anni, tra i partecipanti alle iniziative del Circolo, soprattutto conferenze, nomi di grande rilievo, tra i quali Nino e Diego Valeri, Francesco Collotti, Michelangelo Antonioni, Silvio D'Amico, Franco Antonicelli, Francesco Flora, Eugenio Montale, Gillo Dorfles, Elio Bartolini, Giacomo Debenedetti, Guido Piovene, Aldo Capitini, Pietro Valdoni, Pier Paolo Pasolini, Guido Voghera, Mario Soldati, Ernesto Nathan Rogers, Giulio Carlo Argan, Arturo Carlo Jemolo, Guido Piovene, Vasco Pratolini, Valentino Bompiani, Gianna Manzini, Massimo Mila, Enzo Paci, Cesco Baseggio, Leonardo Sciascia, Cesare Musatti, Vezio Crisafulli, Elio Migliorini, Paolo Toschi, Elsa Morante, Carlo Cassola, Raul Radice, Piero Caleffi, Felice Ippolito. Sul tema della «Letteratura triestina», nell' ottobre 1959, venne organizzato anche un convegno con la partecipazione, tra gli altri, di Gianfranco Contini, Leone Piccioni, Giuseppe Ungaretti.

Dunque, un'attività su più e diversi fronti disciplinari, una testimonianza del fitto interscambio di Trieste con la cultura italiana nei suoi aspetti di maggiore rilievo nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze. Anche la testimonianza della capacità del Circolo di muovere verso Trieste le energie migliori della cultura italiana.

Non è un caso che Eugenio Montale, che - nel 1952 - aveva tenuto, per il CCA, una conferenza sul tema «Poeta suo malgrado», ricordasse, qualche tempo dopo, sul «Corriere della Sera», il Circolo come uno dei luoghi dove il visitatore della città avrebbe potuto trovare, nei frequentatori, testimonianza della peculiarità di una città che «voleva continuare a essere italiana a modo suo». E sarebbe «gran peccato - aggiungeva - se la nostra burocrazia, con i suoi inevitabili strascichi culturali e scolastici, riuscisse un giorno a snaturarne i connotati».

RASSEGNA *Dal 18 al 23 ottobre*

La lingua italiana fa il giro del mondo

ROMA Cresce ancora la voglia di imparare l'italiano nel mondo con incrementi significativi degli studenti che desiderano apprendere la lingua di Dante anche nei Paesi emergenti, come la Cina e l'India.

A sottolineare il «momento felice» che vive la lingua italiana fuori dai confini nazionali è stato il sottosegretario agli Esteri Mario Baccini che ha presentato, in una conferenza stampa, la Quarta edizione della settimana della lingua italiana nel mondo, che si svolgerà dal 18 al 23 ottobre, e che è stata organizzata dalla Direzione generale per la promozione e cooperazione culturale della Mae con la diretta collaborazione dell'Accademia della Crusca, il co-patropcinio del ministero per gli Italiani nel Mondo e con la partecipazione di enti pubblici e privati.

La manifestazione - che si svolgerà in 81 Paesi e ha in programma oltre 900 eventi - rappresenta il momento più significativo dell'impegno crescente della Farnesina per una sempre maggiore diffusione dell'italiano. Uno sforzo, che è stato premiato dai risultati: «L'italiano - ha detto Baccini - è ai primi posti nell'aumento delle richieste degli studenti stranieri che sono arrivati alla cifra di oltre 135 mila. Ed è significativo che, accanto all' interesse culturale, crescano le motivazioni legate ad esigenze professionali e di affari. L'aumento di questa domanda va supportato anche nell'interesse di tutto il sistema-Paese. La politica, l'economia e la cultura devono infatti accompagnare l'Italia - secondo Baccini - nella competizione mondiale».

Quest'anno la manifestazione sarà dedicata in particolare alla poesia italiana e vede impegnati gli 89 Istituti di cultura e oltre 280 scuole italiane all'estero. L'evento centrale della settimana in Italia sarà una videoconferenza, prevista per il 20 ottobre, che collegherà il ministero degli Esteri con le sedi degli Istituti di cultura di New Delhi, Istanbul, Toronto e Berlino.

ARTE *Alla Fondazione Cini di Venezia una mostra dedicata a Giandomenico, con opere anche del padre Giambattista*

Per Tiepolo il bicentenario si veste da Pulcinella

L'allestimento ricrea l'atmosfera di un'epoca, i suoi riti mondani e i suoi costumi

VENEZIA Ironia mescolata a malinconia, comicità e amarezza caratterizzano la visione di uno dei protagonisti della scena artistica del Settecento veneziano, autore di autentici capolavori come gli affreschi della foresteria di Villa Valmarana a Vicenza o quelli della sua villa di Zianigo (ora conservati a Ca' Rezzonico a Venezia), oltre a prezioso e fedele collaboratore nelle imprese decorative più celebri del padre: Giandomenico Tiepolo, (Venezia 1727 - 1804) è stato un attento e acuto osservatore della società del suo tempo, di cui è riuscito a dare un'immagine a tratti grottesca e a tratti profondamente umana, cogliendo debolezze e falsità, verità e miserie con il suo occhio satirico e disincantato.

È la maschera di Pulcinella, presente negli affreschi di Ziniago e anche in diverse opere del padre di Giandomenico, Giambattista Tiepolo, che funge da strumento attraverso il quale guardare, interpretare, sbeffeggiare i propri contemporanei senza però dimenticarsi di essere pur sempre uno di loro.

Pulcinella è anche il protagonista della mostra pensata per il bicentenario della morte di Giandomenico, **«Tiepolo. Ironia e comico»** alla Fondazione Cini di Venezia (Isola di San Giorgio), su progetto di Adriano Mariuz a cura di Giuseppe Pavanello (aperta fino al 5 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 18.30, catalogo Marsilio).

Articolata in cinque sezioni l'esposizione propone oltre 140 opere tra cui numerosi disegni, incisioni e alcuni importanti dipinti di Giambattista e Giandomenico Tiepolo, di Marco Ricci e Francesco Guardi, provenienti da collezioni e musei di tutto il mondo, offrendo diversi punti di vista da cui poter farsi un'idea dello spirito di un'epoca, al di là dei suoi fasti e delle sue mitologie.

Introduce alla mostra la prima sezione intitolata «Teatro alla moda» con gli schizzi e le caricature di cantanti e musici, artisti vari con le cui manie, tic, stravaganze gioca la «penna» di Anton Maria Zanetti (1680-1767). Si passa poi ad incontrare «Pulcinella in Arcadia» nei disegni di Giambattista Tiepolo, per giungere al «Tomo terzo de Caricature» dal nome del volume di disegni di Giambattista, disperso ad un' asta tenutasi a Londra nel 1943, con le caricature di Tiepolo padre e dei figli Giandomenico e Lorenzo.

«Autoritratto con il figlio Giandomenico» del Tiepolo.

Nella sezione «Giandomenico Tiepolo 1791» vengono proposti i fogli di satira di costume sulla società contemporanea, sui riti mondani dell'aristocrazia e dell'alta borghesia, sulla vacuità e precarietà dei propri tempi, realizzati in quell'anno sulla scia della rivoluzione francese.

Conclude la rassegna il «Divertimento per li regazzi» che riunisce 23 fogli di un album di Giandomenico, nel quale si narra la storia di Pulcinella risorto dalla tomba per rappresentare il «divertimento», tra amori, mestieri e miserie, nascite e morti, peripezie varie.

Sempre in occasione del bicentenario della morte di Giandomenico Tiepolo i Musei Civici Veneziani hanno voluto offrire al pubblico una selezione di circa sessanta disegni, provenienti dalle preziose collezioni del Gabinetto di Disegni e Stampe del Museo Correr e in particolare dal lascito del pittore triestino Giuseppe Lorenzo Gatteri (1830-1884) che contando ben 312 fogli, offre una preziosa testimonianza dell'intensa attività dei Tiepolo per un arco temporale che va dal 1748 al 1781.

L'esposizione **«I Tiepolo. Disegni dalle collezioni del Museo Correr»**, ospitata a Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano (fino all'8 febbraio 2005), curata da Attilia Dorigato, presenta diversi studi preparatori di Giandomenico Tiepolo relativi ad importanti commissioni veneziane, come ad esempio le quattordici stazioni della Via Crucis per l'Oratorio del Crocefisso della Chiesa di San Polo, accanto ad alcuni disegni del padre Giambattista legati agli affreschi del soffitto dello scalone della Residenza di Würzburg, realizzati con l'aiuto del figlio.

Tra il 15 dicembre 2004 e il 9 febbraio 2005 è quindi in programma un ulteriore appuntamento espositivo, a cura di Camillo Tonini, che proporrà nella stessa sede di Ca' Rezzonico «I Tiepolo. I rami per le acqueforti nelle collezioni del Museo Correr».

Franca Marri

CINEMA *Alla seconda edizione del Grinzane Festival la fantascienza diventa protagonista*

Marziani, antidoto al presente

Alla triestina «Science+fiction» anteprime e retrospettiva Hammer

Will Smith e Bridget Moynahan con l'assistente domestico automatizzato in «Io, robot».

STRESA Fantascienza superstar. In questi giorni è il tema principale della 2.a edizione del Festival Grinzane Cinema, che si svolge a Stresa fino a domani. Intorno agli incroci fra cinema, letteratura e fumetto, il festival diretto da Stefano Della Casa affronta il rapporto della Nouvelle Vague con la Science Fiction, il fantastico spagnolo, Poe e Kafka, l'epopea di «Dune» con i disegni preparatori di Moebius e Jodorowsky, la saga di «Star Trek» a 30 anni dalla nascita.

Ma in questo nuovo autunno di allarmi globali, la fantascienza farà ancora spettacolo in diverse piazze italiane. Si va dal Festival della Scienza di Genova (28 ottobre - 8 novembre) a «Futuro Remoto: viaggio tra scienza e fantascienza» di Napoli (10-21 novembre), dedicato a Marte e alla vita nello spazio; fino al triestino «Science+fiction» (18-22 novembre), con 20 anteprime e una retrospettiva Hammer, e il bolognese «Future Film Festival» (dal 19 gennaio 2005), anch'esso dedicato a Marte.

Si può parlare allora di un nuovo revival della SF? Abbiamo girato la domanda a Franco La Polla, uno dei più autorevoli studiosi italiani in materia, autore del classico «Sogno e realtà americana nel cinema di Hollywood» (Laterza) e di «Star Trek. Il cielo è il limite» (Lindau), che oggi a Stresa proprio sulla saga del dottor Spock condurrà un incontro.

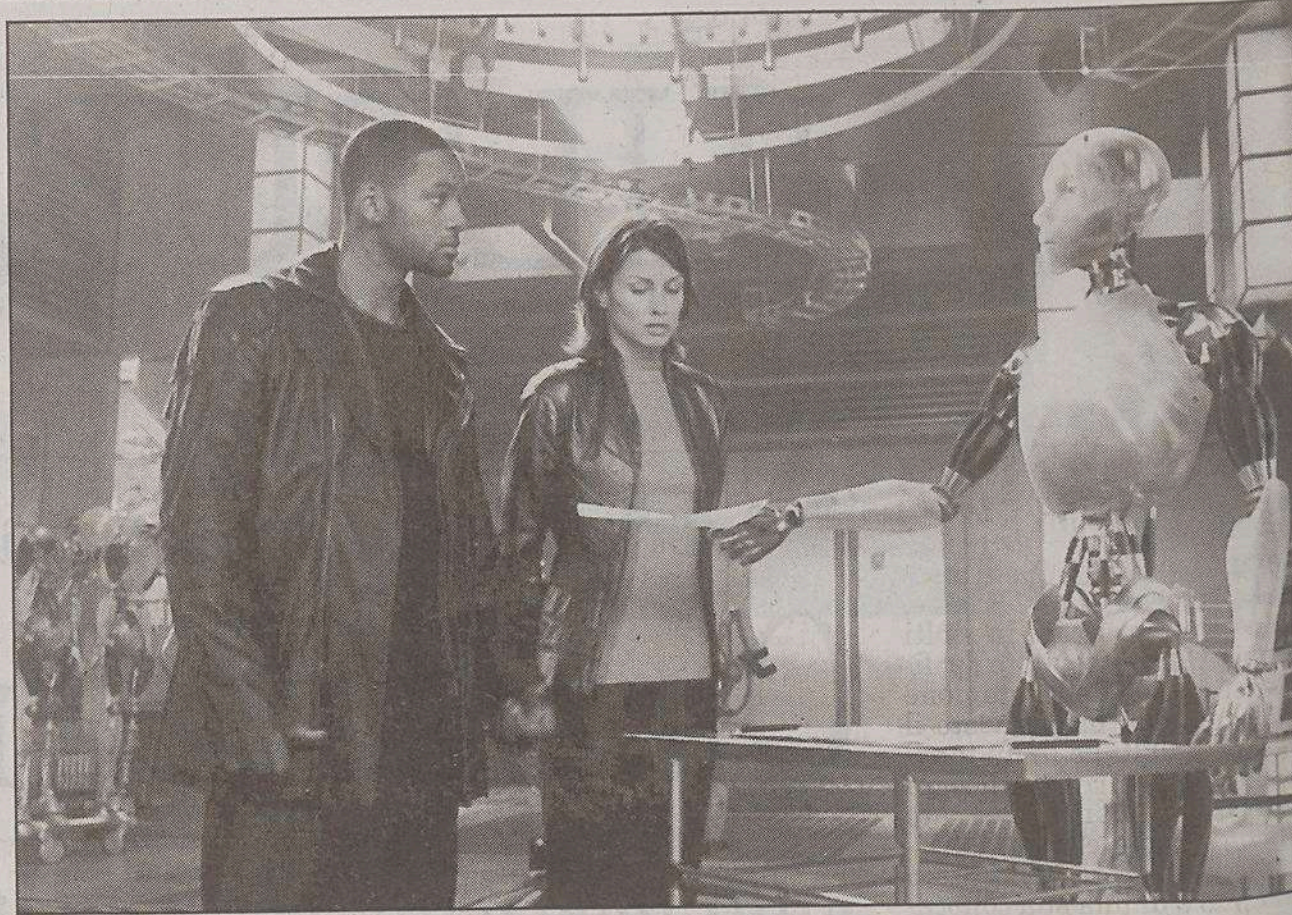
Festival invasi dai marziani, e in sala arriva «Io, Robot» da Asimov, aspettando «Sky Captain and the World of Tomorrow» e il sesto «Star Wars». La Polla, cosa ne pensa del ritorno a razzo della SF?

«Più che di un ritorno si tratta di una persistenza, un'orbita costante. La seconda fioritura della fantascienza, dopo il primo boom degli anni '50, risale alla seconda metà degli anni '70, con l'avventura di "Star Wars" e il misticismo ufologico di "E.T.". Ed è una fioritura che non si è mai fermata, che dura già da 30 anni con una sua evoluzione, con sviluppi particolari, ibridazioni con l'horror ("Alien"), il noir ("Blade Runner") e oggi il magico ("Harry Potter"), le arti marziali ("Matrix"). Diciamo che la riflessione sul nostro presente-futuro non è "ricominciata" ma invece prosegue, non è mai svanita».

Qual è la ragione principale?

«La mia convinzione è che, da diversi anni, è diventato sempre più delicato parlare della realtà che ci circonda, toccare i problemi importanti. Pensiamo all'attuale conflitto fra l'Occidente e l'Islam, o a Israele: a parlarne si rischia facilmente di essere giudicati antisionisti, oppure antipalestinesi. A quel punto la creazione artistica può preferire di dirigersi sul fantastico, proiettando i propri interessi su una realtà immaginaria. È una situazione che può diventare anche migliore per descrivere il presente. Chi vuol leggervi qualcosa di metaforico lo può fare (come nel "Signore degli Anelli" sull'Iraq), chi non vuole - o anche non può - leggervi niente, si accontenta dell'intrattenimento. Anche se la buona SF parla sempre del presente».

Ma quanto rimane della «base Terra» nei viaggi della fantascienza? Quanta realtà intravediamo dagli oblò?

«Nella saga di "Star Trek", ad esempio, ovvero un tipo di fantascienza più umanistica e meno legata alla robotica, troviamo ben visibili problemi che ci toccano quali il terrorismo, la terza età, la convivenza sociale. Penso soprattutto alla prima e seconda serie».

Dopo il successo del «cyberpunk», si può parlare oggi di una nuova tendenza con un vero futuro?

«In passato le novità arrivavano dalla letteratura, ma oggi non vi vedo niente di interessante, e non scorgo niente di nuovo oltre il "cyberpunk". Piuttosto trovo che la fantascienza attuale, che sia tratta o meno da Philip K. Dick, sia sempre "dickiana", come "Matrix". Ma il "cyberspazio" e molte altre idee immaginate da Dick, oggi stanno intorno a noi. Adesso che la fantascienza è diventata realtà, troverà altre strade. Quali strade, non lo so».

Paolo Lughi

LIBRI

Nell'ultima opera di Marco Coslovich le testimonianze di un partigiano e di un combattente fascista nella città del dopoguerra

Quegli amici divisi dalla Storia. Nel loro quartiere

TRIESTE Più che altrove, a Trieste la scelta era obbligata: o a destra o a sinistra, o coi fascisti o coi comunisti. Siamo negli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale e Trieste, già colpita, fu sopraffatta dalle diverse fazioni di lotta. Un intreccio drammatico che separava coscienze e uomini.

Anche quelli che erano stati amici, ma la cui Storia costrinse a essere «Nemici per la pelle», come recita il titolo del testo di Marco Coslovich, edito da Mursia e voluto dalla Contrada quale risultato di una ricerca storica che il Teatro Cristallo ha sostenuto dalla trilogia di Tullio Kezich. Perché si, appunto, capitava di abitare nello stesso quartiere, ma essere «nemici per la pelle», come l'autore ben trascrive nelle testimonianze di uomini e donne che abitavano la città di confine.

Marco Coslovich, autore di «Nemici per la pelle».

Alla presentazione del volume, introdotto da Pierluigi Sabatti al liceo Dante, Marco Coslovich non è potuto intervenire per «momentanei problemi fisici». Ma tra il pubblico mancava anche uno dei due testimoni chiave del libro, il cui fil rouge segue le dichiarazione di due «nemici»: l'ex partigiano Cornelio Dalmin e l'ex combattente fascista Bruno De Bianchi, quest' ultimo non partecipe alla serata. Ma l'iniziativa procede in una Trieste «il cui passato - sorride Sabatti - non passa mai».

L'importante, come sottolinea il giornalista, è porsi le giuste domande di senso e il merito di Coslovich è proprio questo: tentare di comprendere che cosa abbia significato fare delle scelte, se stare da una parte o dall'altra. «Così come rimane basilare - dalla voce del politologo Paolo Segatti - la necessità di testimonianze individuali, quindi problematiche, che ci permettano di costruire una memoria pubblica condivisa, non più inquinata da una forte componente ideologica».

Sull'importanza di una memoria che va salvaguardata ha parlato anche Orazio Bobbio, visibilmente emozionato nella rincorsa di un passato collettivo, ma anche privato.

mbt

Martedì al Circolo Generali si presenta il libro di Giorgio Galazzi

Trieste, tra fiaccole e tempeste

Che cosa sono 15 anni? Nulla: eppure per questa città rappresentano un'autentica, sofferta pagina di storia, che il dottor Giorgio Galazzi ha trasfuso in tante pagine di ricordi. Il libro è **«La mia Trieste tra fiaccole e tempeste: 1939-1954» (Edizioni Segno, pagg. 178 più altre 203 di immagini fotografiche, euro 28)**, e sarà presentato dal giornalista Ranieri Ponis martedì prossimo, alle 17.45, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1).

Leggendo il libro di Galazzi sembra di essere dinanzi a un obiettivo estremamente preciso, che rivela al lettore – sempre più conquistato pagina dopo pagina – quelle che sono state le vicende che ci hanno travolto in anni fatti di delusioni, speranze, attese non sempre ripagate. Ed ecco che la storia di una città chiamata Trieste si fa sempre più avvincente, anche perché narrata da uno che l'ha vissuta dal di dentro, che vi ha partecipato di persona, in posizioni sempre più avanzate.

Giorgio Galazzi, psicoterapeuta, specialista in clinica delle malattie nervose e mentali, ha militato nella Guardia Civica prima di partecipare all'insurrezione armata cittadina. A suo ricordo pure la dura prigionia nel campo jugoslavo di Prestrane, prima di poter entrare nella Polizia Civile della Venezia Giulia, partecipando sul Carso al recupero delle vittime delle Foibe.

La sua esposizione è piena e nello stesso tempo avvincente. Perché narra l'intensa storia nostra in quegli anni tanto difficili e turbinosi, esponendosi sempre in prima persona, per cui il racconto assume spunti di alta veridicità.

MOSTRE NEL NORDEST

Alla «Cartesius» apre l'esposizione curata da Marianna Accerboni, nella sala Giubileo fotografie dal mondo

Interpreti del Novecento triestino e «viaggi» di Hartley

Pino Ferfoglia da oggi alla Lega Nazionale, il Museo del mare festeggia i cent'anni

TRIESTE Da oggi al 24 ottobre, alle Lega nazionale in via Donota 2 (terzo piano), disegni di **Pino Ferfoglia** (inaugurazione alle 18).

Da oggi, alle 18.30, al Civico Museo del mare, **«1994-2004 Cent'anni di storia e di attività»**. Fino al 9 gennaio, 8.30-13.30 da martedì a domenica, chiuso feste politiche e religiose (alle 15.30 di oggi, al Museo del mare, incontro pubblico dedicato a «Mare e... Mare e cultura del Mare»).

Oggi, sul sito-galleria anforah.artenetwork.net, personale di poesie e fotografie «Poièsi» di **Fedele Boffoli**.

Da domani (ore 18) alla galleria Cartesius di via Caducci 10, **«Novecento triestino»**, curata da Marianna Accerboni: opere di Timmel, Nathan, Zangrando, Sbisà, Wostry, Rietti, Grimani, Stultus, Rossini, Spacal, Marussig, Fonda, Croatto, Parin. Fino al 6 novembre (feriali 10.30-12.30, 16.30-19.30, lunedì chiuso).

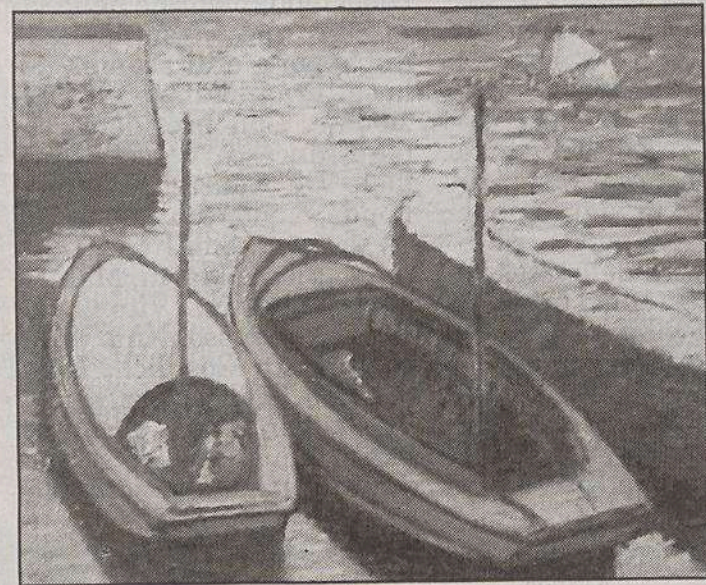
Domani, alle 17.30, a Palazzo Gopcevic, visita guidata gratuita alla mostra **«Josè & Kollmann - La Cittadella, la grafica i progetti»**. Fino a domenica, tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Domani, alle 18, all'Atelier di fotografia di Alice Zen in via Mazzini 30, **«Tertulia»**, incontro culturale con gli artisti del Grupp &: Mario Bessarione, Enzo mari e Adriano Stock.

Fino a domani, al Museo de Henriquez di via Cumano 24, **«Troubled Times»**, mostra internazionale d'arte contemporanea. Oggi e domani 16-19; festivi 10-13 (info: 040-567136).

Fino al 14 novembre, al Centro d'arte e cultura Skerk di Aurisina, **«Gli impressionisti sloveni** - Grohar, Jakopic, Jama, Sternen». Venerdì, sabato e domenica e 1, 2, 3 e 4 novembre, 10.30-13.30, 15.30-19.

Fino al 23 ottobre nello spazio d'arte Bossi & Viatori di via Locchi, «L'occhio della mente» della fotografa **Maria Paz Alessandroni**. Orario 8.30-13 e 15-18 da lunedì a giovedì, ininterrottamente il venerdì.

Dal 18 ottobre, alla sala Giubileo, **«Viaggi straordinari»**, mostra di **Martin Hartley**, premio mondiale per la fotografia di viaggio (inaugurazione alle 18.30).

Da sin.: «Il porticciolo», olio su tavola di Piero Marussig, un dipinto di Manuela Marussi e un disegno di Pino Ferfoglia.

Dal 20 ottobre, all'Associazione Comunità Istriane di via Belpoggio 29/1, «Incisioni a mano su argento» di **Lorenzo Rovis**. Fino al 29 ottobre, da lunedì a vnerdì, 10-12, 17-19; sabato e domenica 10-13.

Fino al 22 ottobre, al teatro Miela, continua la mostra **«Noart»**, dedicato all'arte da strada che vediamo riprodotto su cassonetti, cartelli e paletti stradali, rigorosamente anonima.

Fino al 6 novembre, alla galleria il Planetario, in via Filzi 4 (I p.), «Vele, luci e suoni» del pittore **Mario Lodola**. Orario: 10-13 e 16-19 escluso domenica e festivi.

Fino al 22 ottobre, al Circolo Ufficiali, «Massso» del pittore **Massimo Medica**. Orario: il lunedì 9-12, 14-19; da mercoledì a sabato 9-12 e 14-19; martedì e domenica chiuso.

Fino a domenica, nella sala dell'ex Albo Pretorio, mostra fotografica **«Cento anni di canottaggio»** della Società Nautica Canottieri Nettuno. Orario 10-13, 17-20.

Fino al 22 ottobre, alla galleria Rettori Tribbio 2, «Carso e dintorni» del pittore **Livio Scattareggia**. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (domenica l'orario sarà dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18).

Dal 23 ottobre, alla trattoria Gustin di Sgonico, **«Immagini e colori del Carso»**, opere a olio di Monika Petri. Fino al 14 novembre.

Fino al 9 novembre, allo Studio Tommaseo, «Fontana» dell'artista sloveno **Rok Bogataj**. Da lunedì a sabato, dalle 17 alle 20.

Alla Stazione Marittima è in corso la mostra «Vele» di **Gio Franzil Casal**.

Fino al 23 ottobre, nella sala d'arte Negrisin del centro «Millo» a Muggia, è aperta la mostra fotografica «Fuori l'anima: ritratto e paesaggio» di **Roberto Pastrovicchio**. Da lunedì a sabato 10-12 e 17-19, domenica chiuso.

Fino al 24 ottobre al «Bar Via delle Torri» prosegue la mostra «Tracce d'infinito» della pittrice **Manuela Marussi**.

Fino al 14 novembre al Centro d'arte e cultura «Skerk» di Ternova Piccola (Aurisina) prosegue la grande rassegna sugli **Impressionisti sloveni** del primo Novecento. Orario: venerdì, sabato, domenica e l'1, 2, 3 e 4 novembre dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

GORIZIA E' prorogata fino al 31 ottobre, a Palazzo Attems-Petzenstein e a Borgo Castello, la mostra «**Roberto Capucci**: arte e creatività oltre i confini della moda».

Fino al 24 ottobre, a Borgo Castello, «Orizzonti informali - Opere dal 1956 al 1965» di **Valentino Vago**. Venerdì e sabato dalle 17 alle 20, domenica dalle 10 alle 13.

UDINE Fino al 28 novembre, al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin di Passariano, «**Serse** - Paesaggio adottivo», da martedì a domenica, 10-18.

VENETO A Cà dei Carraresi, a Treviso, da oggi al 27 febbraio, in mostra l'arte veneta dell'800.

«Ragazza con libro» di Matej Sternen (1870-1949).

Al Centro d'arte e cultura Skerk di Ternova Piccola quattro protagonisti del «movimento»

Fascino lirico dell'impressionismo sloveno

TRIESTE La luce dell'impressionismo sloveno risplende per la prima volta sul Carso, grazie a 56 opere dei quattro protagonisti fondamentali di tale movimento - Ivan Grohar, Rihard Jakopic, Matija Jama e Matej Sternen - esposte fino al 14 novembre al Centro d'Arte e Cultura Skerk di Ternova Piccola (Aurisina), che dal 1998 si occupa, quale associazione no-profit, di divulgare la conoscenza reciproca delle culture e dei popoli nell'ambito di Alpe Adria.

«Sole, colori, paesaggi, figure», questo il titolo della rassegna (orario: 10.30-15.30 / 13-19 venerdì, sabato, domenica e l'1, 2, 3, 4 novembre) raccoglie un'affascinante ed esaustiva sequenza di oli su tela provenienti dai principali musei di Lubiana (Galleria Nazionale della Slovenia, Filarmonica Slovena, Museo Civico) e da alcuni collezionisti privati triestini.

E, in virtù anche del contributo di Andrej Smrekar e di Claudio H. Martelli, offre una testimonianza per noi inedita dei molteplici e significativi aspetti di un movimento che rappresentò forse idealmente il seme antesignano dell'entrata in Europa della Slovenia, poichè aprì la strada alla partecipazione dell'arte di quel paese al dibattito culturale europeo ed internazionale. Ciò accadde grazie al fascino coinvolgente ed intenso, spesso malinconico e lirico, che emana dalle opere dei protagonisti dell' impressionismo sloveno, sensibili alle molteplici suggestioni culturali ed estetiche raccolte nel corso della loro permanenza proprio in varie sedi europee, ma soprattutto a Monaco, inesauribile fucina di geni quali per esempio Kandinskij e Klee. Nella città bavarese Grohar, Jakopic, Jama e Sternen furono infatti allievi del brillante artista sloveno Anton Azbe, che dipingeva secondo i crismi di un realismo malinconico e che vi aveva aperto una scuola privata.

La rassegna si rivela interessante sia per la qualità delle opere esposte, che furono realizzate principalmente nel primo decennio del Novecento, sia perchè apre squarci di conoscenza nei confronti di realtà non molto note, le quali vengono testimoniate dalle vicende artistiche degli autori. Dopo un iniziale insuccesso di pubblico e di critica (1901), pari a quello registrato nel 1868 al Salon di Parigi dagli impressionisti francesi, nel corso della seconda esposizione delle loro opere, allestita a Vienna nel 1904 nel prestigioso Salon Miethke, i quattro impressionisti, riuniti sotto il nome di «Freie Kunstlervereinigung SAVA» (libera associazione di artisti SAVA), registrarono notevolissimi consensi. I critici viennesi riconobbe loro autenticità d'ispirazione e un carattere nazionale originale, in linea con la politica, seguita nei primi anni del Novecento dal governo asburgico, di sostegno sistematico dell'arte moderna di tutte le etnie presenti nel proprio territorio. E si arrivò al punto che, nonostante il titolare della galleria insistesse per sottolineare l'identità nazionale del gruppo, i quattro autori decisero di tralasciare l'aggettivo «sloveno» nel titolo.

Le numerose opere esposte chiariscono ampiamente che l'impressionismo sloveno, intriso di echi secessionisti, simbolisti e novecentisti - e perciò europeo - s'identifica per le sue peculiarità di lirica malinconia, così lontana dalla verve effervescente dei pittori parigini, con l'emotività propria dell'anima slava, travolgente e silente, malinconica e forte, così ben testimoniata dalle composizioni di Dvorak, coeve allo sviluppo del movimento in Europa.

Il concetto di nazionalismo si evince da tali particolari caratteristiche stilistiche ed emozionali, che accomunano Grohar, Jakopic, Jama e Sternen, in cui s'intrecciano la matrice monacense accanto all'esperienza parigina e a quella viennese, assorbite e rielaborate secondo un comune denominatore di modernità, che potrebbe collocare i loro lavori già nell'ambito del postimpressionismo e dell'espressionismo figurativo. Una caratteristica questa, che non ha mancato di affascinare il folto pubblico presente alla vernice, assieme alla capacità da parte di ogni artista di esprimersi, pur nell'ambito di una poetica comune, in modo assolutamente personale, nel segno della luce, la quale fu ovunque il leit motiv della pittura en plein air degli impressionisti.

Marianna Accerboni

CINEMA *La versione restaurata di «Tillie's Punctured Romance» in anteprima europea alle Giornate del muto*

Chaplin inedito fa capolino a Sacile

Si tratterebbe del primo lungometraggio del comico, allora venticinquenne

PORDENONE «Tillie's Punctured Romance» di Mack Sennett è passato alla storia come il primo lungometraggio comico a soggetto. Era il 1914. In altre parole, in quanto comica slapstick di sei rulli infarciti d'azione fu un'assoluta novità per l'epoca.

Oggi come ieri è tornata in tutto il suo splendore ad invadere una sala cinematografica, grazie al magnifico restauro dell'UCLA Film and Television Archive e del British Film Institute, e alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone che hanno permesso la sua anteprima europea.

Ottantacinque minuti infarciti di equivoci, doppi sensi e rovinose cadute, che vantano un altro primato: si tratterebbe del primo lungometraggio chapliniano.

Proprio così, Charlie Chaplin all'età di venticinque anni. Perché fu proprio per le brevi comiche pensate per Sennett, che Chaplin trasformò «Chas», la macchietta che si era costruito nel corso delle sua attività teatrali, in quel campione di umanità che è il vagabondo «Charlot».

In **«Tillie's Punctured Romance»** si chiamava ancora Charlie, ma portava già baffetti neri, bombetta, giacchetta stretta e corta, pantaloni larghi e bastoncino di bambù, per vestire i panni dell'imbroglione dai bei modi che adesca una ragazza di campagna e la porta in una peccaminosa città.

Clamorose risate e momenti di commozione all'anteprima di Sacile, che si è chiusa con un lunghissimo applauso dedicato alle immagini e al contagioso sound dei «Tillie's Nightmare», il quintetto (formato da alcuni tra i migliori musicisti di Boston) che ha accompagnato a colpi di vivace e sincopato ragtime e di malinconico country blues le disavventure restaurate del giovane Charlot.

Ieri sera l'omaggio è invece andato a **Dziga Vertov**, con la proiezione del suo attesissimo **«L'uomo con la macchina da presa»**, in una versione di 65 minuti accompagnata al piano dalle note di John Sweeney. Mentre, sullo schermo del Teatro Ruffo passavano intanto le immagini di «The Birth of Nation» di David W. Griffith.

Con un programma così ricco come quello di questa ventitreesima edizione, dover fare delle scelte è davvero difficile. Perché oltretutto, le Giornate del muto non si snodano solo nei due teatri che ospitano proiezioni ed eventi. Per gli appassionati del connubio musica ed immagini, ogni giorno in tarda mattinata l'appuntamento è nelle sale di Palazzo Carli, dov'è possibile incontrare i musicisti impegnati nell'accompagnamento dei film del festival alle prese con le lezioni - aperte al pubblico - di una scuola che al suo secondo anno di vita è già un punto di riferimento per gli appassionati e gli esperti del settore.

E poi ci sono gli spazi del **FilmFair** - la fiera del libro e del collezionismo cinematografico - all'interno dell'ex Chiesa di San Gregorio: piacevoli appuntamenti con gli autori, e la possibilità di andare alla ricerca di materiali (libri, VDV, locandine, poster, etc.) che vanno dal nuovo all'introvabile.

Anche oggi è previsto un programma fittissimo, che si chiuderà questa sera al Teatro Zancanaro (a partire dalle 20.30) con le immagini del saggio filmico del russo Mikhail Kaufman **"Vesnoj»** (A primavera). Quasi un film-gemello del più celebre «L'uomo con la macchina da presa» di Vertov, in cui la lotta contro le forze della natura - pioggia e neve, ghiaccio e vento - nasconde una parabola dal sapore sociale: il disgelo e il risveglio della natura sanno di rinascita, e la primavera di rivoluzione.

A seguire, l'evento speciale **«Cecil De Mille - American Epic»**, nella forma del lungometraggio documentario, ci condurrà per mano nell'immaginario pubblico e privato del regista di «The Ten Comandments», anche attraverso la voce di un narratore d'eccezione come Kenneth Branagh. Avventura, epica e spettacolo. E agli amanti del genere consigliamo di non perdere l'ultimo appuntamento con la rassegna dedicata al centenario di Fort Lee (17.15 Teatro Ruffo): oggi ci regalerà anche un **«Robin Hood»** datato 1912.

Cristina Borsatti

A sinistra: Mabel Normand, Charlie Chaplin e Marie Dressler in una scena di «Tillie's Punctured Romance» (1914) di Mack Sennett. A destra: il manifesto del film «Vesnoj» (A primavera) di Mikhail Kaufman, fratello di Dziga Vertov.

Tolta la patente a Clapton: correva a più di 200 all'ora

DIGIONE Altro che «Mano Lenta»! A Eric Clapton la polizia francese ha tolto la patente per eccesso di velocità. Dopo che il chitarrista inglese era stato sorpreso in Borgogna a correre lungo l'autostrada A6 alla bella media di 216 chilometri l'ora, ben oltre i limiti ammessi: «SlowHand» era al volante della sua Porsche 911 Turbo. Oltre alla confisca della patente, al musicista è stata inflitta una multa da 750 euro.

Il cantante Eric Clapton.

Un film su Hemingway

Nick Nolte sarà «Papa»

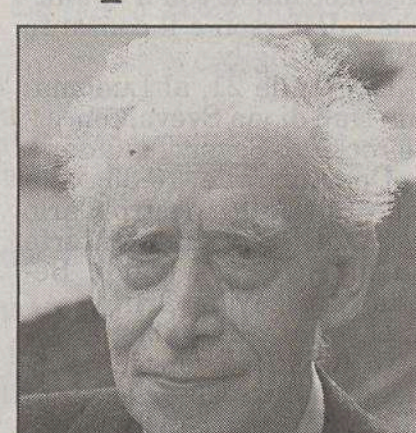
ROMA Nick Nolte sarà Ernest Hemingway in «Papa», il film che si sta preparando sulla vita dello scrittore. Lo rivela il sito della Rivista del Cinematografo, riprendendo una notizia di Variety. Diretto da Adrian Noble per un costo di circa 30 milioni di dollari, il film prende il titolo dal soprannome dello scrittore. Tra i protagonisti anche Meg Ryan, nel ruolo di Mary, una delle figlie di Hemingway.

Cremato Christopher Reeve le ceneri disperse al vento

WASHINGTON Saranno disperse al vento le ceneri di Christopher Reeve. Il corpo dell'attore è stato cremato a New York, dopo una cerimonia funebre tenuta nella sua villa a Pound Ridge, un villaggio nella campagna della metropoli. Alla cerimonia hanno preso parte un centinaio di amici del paladino per la ricerca sulle cellule staminali, morto sabato scorso per un attacco di cuore causato da una infezione batterica.

La moglie di Reeve, Dana, non ha ancora deciso dove disperdere le ceneri del «Superman» di Hollywood. I familiari stanno inoltre organizzando un memorial pubblico che sarà tenuto nei prossimi giorni nella sede della famosa scuola di recitazione di New York «Julliard». I familiari di Reeve hanno rinnovato la richiesta di non inviare fiori ma piuttosto effettuare donazioni alla «Christopher Reeve Paralysis Foundation».

Nominato dal presidente Ciampi il grande vecchio della lirica italiana

Il poeta Mario Luzi senatore a vita

Il poeta Mario Luzi

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha nominato ieri senatore a vita il poeta Mario Luzi per aver illustrato la patria con altissimi meriti nel campo letterario e artistico. Ciampi ha dato personalmente la notizia della nomina al neo senatore, porgendogli i più vivi auguri. Mario Luzi - più volte proposto per il premio Nobel - è considerato uno dei fondatori dell'ermetismo nonchè uno dei maggiori poeti italiani contemporanei.

Nato a Firenze nel 1914, la sua prima raccolta di versi, «La barca», fu pubblicata nel 1935. La sua resta comunque una poesia d'elezione, intesa come pratica salvifica da una vita apparentemente priva di senso; in fondo alla quale, tuttavia, resta forse la speranza di una sopravvivenza dell'anima alla morte del corpo. Risposta, questa, essenzialmente religiosa che si rifà a un cristianesimo profondamente sentito, anche se in modo tormentato, che compare nelle liriche del poeta fin dai suoi esordi.

Teme polemiche e danni per Kerry

E De Niro dice no all'Ambrogino d'oro

MILANO Robert De Niro non prenderà l'onoreficenza del Comune di Milano, l'Ambrogino d'Oro, che il sindaco Albertini era pronto a conferirgli: è stato l'attore a respingere il riconoscimento. Detto così sembra uno smacco per Milano, ma in realtà dietro c'è un'altra faccenda, quella della cittadinanza onoraria italiana che era stata promessa all'attore e del suo appoggio al candidato presidenziale Kerry.

A De Niro il «passaporto italiano» ad honorem era stato presentato come certo, poi un'associazione di discendenti di emigrati, l'Order of Sons of Italy, ha avanzato delle critiche, sostenendo che le parti interpretate dall'attore non davano una bella immagine dell'Italia. Le perplessità dell'associazione di italoamericani pareva avesse messo in forse la cittadinanza onoraria. Ora sembra invece, e la notizia è trapelata stasera al Tribeca Film Festival a Milano, che sia stato lo stesso De Niro a bloccare le pratiche, dopo aver saputo delle critiche.

L'attore infatti - a quanto si è saputo - non vuole suscitare polemiche che potrebbero danneggiare il candidato democratico Kerry, di cui egli è un palese e forte sostenitore.

Da qui la scelta di defilarsi da tutto ciò che riguarda l' ambiente italo-americano, compreso l'Ambrogino che, essendo la più alta onoreficenza del Comune di Milano, poteva essere interpretato come una sfida a coloro che avevano fatto polemica sulla cittadinanza.

L'attore Robert De Niro.

MUSICA *Il nuovo tour debutta il 22 ottobre a Novara, a Trieste farà tappa il 18 e 19 novembre*

La «maratona» dei Pooh ritorna in teatro

Pezzi storici e novità, poi entro Natale un dvd dell'album «Ascolta»

MILANO Archiviati i consensi che hanno permesso al tour estivo di richiamare 350 mila spettatori in 36 sere, i Pooh tornano «on the road» dando sfogo alla loro vecchia passione per i teatri. Un salto indietro di un decennio per riafferrare quella dimensione che le avventure ipertecnologiche nei grandi spazi avevano finito col marginare. «In teatro c'è la voglia di andare a ritroso nel tempo, di riscoprire una forma di comunicazione che ci mancava» spiega il quartetto tra i tavoli del ristorante milanese dove ha presentato l'altra sera questa prima trance di concerti al chiuso cui ne seguirà una seconda tra gennaio e marzo. «In teatro osservi e ti senti osservato, non puoi sbagliare, mentre in uno stadio a vincere è l'aggregazione e la passi liscia anche se commetti qualche errore».

Debutto il 22 ottobre a Novara, per poi discendere l'Italia fino alla Sicilia, con tappa pure al Rossetti di Trieste il 18 e 19 novembre (le prevendite si aprono oggi al Rossetti, al Ticket Point di corso Italia 6, sul sito www.ilrossetti.it).

Sarà una maratona come quella negli stadi?

«Nonostante i quaranta pezzi, a cui vanno aggiunti cinque bis, lo spettacolo è meno stacanovista di altri del passato; due tempi da un'ora e venti minuti ciascuno più una quindicina d'intervallo».

Cosa cambia rispetto al repertorio estivo?

«Fra le novità c'è la riscoperta di momenti storici come "Parsifal", "In diretta nel vento", "Noi due nel mondo e nell'anima", "La mia donna", "Che vuoi che sia", o quella "Tu dov'eri" che non facevamo nei concerti da dieci anni, ma pure cose dell'ultimo album come "Vivi" o "Per dimenticare te". Il segreto che ci permette di traversare così tanta storia in tanto poco tempo sta nella compattazione dei pezzi; appena te ne ricordi uno, noi già passiamo a quello successivo».

Progetti discografici?

«Entro Natale pubblicheremo un dvd con il "making of" dell'ultimo album "Ascolta", le riprese di uno spettacolo del tour negli stadi, e le immagini del viaggio in Centro America nell'ambito del "progetto Nicaragua" per il quale in estate, grazie alla generosità del nostro pubblico, abbiamo raccolto 203 mila euro».

Facchinetti, come giudica l'esperienza di suo figlio Francesco fra le mangrovie dell'Isola dei Famosi?

«Prima che accettasse l'invito ne abbiamo parlato a lungo. Ha iniziato da poco questo lavoro e temevo che l'esposizione massacrante di un programma del genere finisse per creare nella gente un po' di confusione, visto che lui non è ancora conosciutissimo come cantante e quindi il pubblico può chiedersi cosa faccia realmente nella vita. Ora però sono felice che la gente inizi a conoscerlo realmente per il bravo ragazzo che è».

Bravo e fortunato, vista la love story con la modella venezuelana Aida Yespica.

«Io gli avevo sconsigliato di fidanzarsi sull'Isola con chicchessia perché, se ti escludi dal gruppo, è finita. Ma lui, come accade sempre in questi casi, s'è ben guardato dal darmi ascolto».

Anche sua figlia Alessandra, cui dedicò uno degli album più importanti dei Pooh, si sta facendeo onore come disegnatrice di una grande maison di moda.

«Già da bambina comprava i giornali di moda e ritrovarla a soli 32 anni ai vertici di Gucci è un trionfo. Alla sua prima sfilata, quando l'ho vista apparire in fondo alla passererella, pensavo di sognare. In quel momento è stato come se avessi vinto cento Festival di Sanremo».

Andrea Spinelli

I Pooh faranno tappa anche a Trieste, il 18 e 19 novembre.

Il 10 novembre

Andranno all'asta per la nuova Scala le bacchette di Muti e Gavazzeni

MILANO Le bacchette del maestro Riccardo Muti e del maestro Gianandrea Gavazzeni, i bozzetti scenografici di Pierluigi Pizzi e di Enzo Frigerio, i costumi di scena di Alessandra Ferri e di Roberto Bolle, sono alcuni degli oggetti che verranno battuti il prossimo 10 novembre, in un'asta organizzata con Christiès per celebrare la riapertura del Teatro alla Scala.

L'asta, che ha lo scopo di sostenere la formazione dei giovani talenti dell'Accademia d'Arti e Mestieri, assegnerà anche venti biglietti per la storica serata del 7 dicembre 2004, quando con «Europa riconosciuta» di Antonio Salieri si inaugurerà la sede restaurata. Verranno battuti anche alcuni costumi storici, provenienti dai magazzini del teatro, tra cui il costume indossato da Mirella Freni nell'«Otello» del 1979/80 e quello di Giulietta Simionato nella «Carmen» del 1955.

MUSICA

I Conservatori di Trieste e Monopoli assegnano due borse di studio e presentano un volume

Gemellaggio nel segno di Orazio Fiume

TRIESTE L'anno scolastico del Conservatorio Tartini di Trieste, iniziato con la celebrazione del suo centenario, si è chiuso annunciando il gemellaggio con il Conservatorio di Monopoli. Inedito ma non sorprendente, per la fervida attività e le iniziative a getto continuo messe in campo dal Conservatorio pugliese e per il lancio di una borsa di studio riservata ai diplomati dei due Conservatori.

L'abbinamento si deve alla figura del musicista Orazio Fiume, direttore per sedici anni del «Tartini» e nativo proprio di Monopoli, alla cui memoria è stata intitolata la borsa di studio. Assieme alla sua assegnazione, qui svoltasi sotto la presidenza dei due direttori Gianpaolo Schiavo e Massimo Parovel e che ha scelto a pari merito Donata Paduano e Viviana Manisco, va segnalata l'uscita di un elegante volume interamente dedicato al musicista di Monopoli.

Il libro, (330 pagg. - Levante Editori di Bari) promosso da quel Conservatorio, sempre attento nel coltivare il proprio patrimonio artistico, è di pertinenza anche triestina per la lunga militanza didattica che Orazio Fiume ebbe qui ad esercitare.

Nato nel 1908, Fiume si diplomò in pianoforte e in composizione ai Conservatori di Napoli e Palermo; determinante fu il perfezionamento a Roma con Ildebrando Pizzetti. Fu autore più misurato che prolifico, poiché ebbe a dedicare molte delle proprie forze all'attività didattica. Per un decennio insegnò al Conservatorio di Parma, poi composizione a Milano fino al 1959. Dopo un anno da direttore a Pesaro, gli venne affidata la direzione del Conservatorio di Trieste, incarico che tenne dal 1960 fino alla sua morte, sopravvenuta il 21 dicembre 1976.

Il ponderoso volume che si conclude con l'epistolario donato alla biblioteca del Conservatorio di Monopoli dalla vedova e con molte fotografie, è stato redatto a più mani per la regia di Maria Irene Maffei, autrice di un'esauriente introduzione. Sulla produzione sinfonica, si sofferma Galliano Ciliberti, mentre i contributi più interessanti, quelli sul periodo triestino e redatti da Maria Girardi e Giuseppe Radole, sono preceduti dalle analisi di Pierfranco Moliterni e di Luciana Galliano su «Il tamburo di panno», il maggior successo di Fiume, dato in prima assoluta a Roma nel '62 e ripresa l'anno successivo al Verdi di Trieste.

Claudio Gherbitz

MUSICA *L'Orchestra regionale alla Biennale di Venezia con due concerti, il 18 e il 22 ottobre*

Note dall'Est per la Sinfonica

Sette brani in prima assoluta, sul podio Gaudiomonte e Poppen

UDINE «Non c'è strumento che sia datato di per sé. Dipende dall'uso che se ne fa. E l'orchestra, confrontandosi con la musica contemporanea, si dimostra ancora vitale e stimolante». Così Giorgio Battistelli, direttore del 48.o Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, ieri all'incontro di presentazione, nella sala stampa del Teatro Nuovo di Udine, dell'iniziativa che vede l'Orchestra sinfonica regionale protagonista di un articolato progetto laboratoriale e concertistico in programma tra il capoluogo friulano e la città lagunare dal 13 al 22 ottobre.

La formazione regionale, infatti, è stata coinvolta da Battistelli nel Festival della Biennale per l'esecuzione di otto brani, di cui sette in prima assoluta, composti da altrettanti compositori dell'Est Europa e Cipro, tra i cinquantacinque provenienti da tutto il mondo che il direttore artistico ha selezionato per questa edizione della prestigiosa rassegna. L'inedito progetto di collaborazione tra la Biennale e la Sinfonica regionale, consolidata e sperimentata da Battistelli nel 2003, quand'era direttore della sezione musica del Mittelfest di Cividale, vedrà esibirsi la formazione in due concerti al Teatro Piccolo Arsenale di Venezia: il primo lunedì 18 ottobre per la direzione del maestro Erasmo Gaudiomonte, il secondo venerdì 22 ottobre per la bacchetta di Christoph Poppen.

Una delle novità del progetto sta nella partecipazione diretta e nella residenza a Udine degli otto compositori le cui creazioni saranno eseguite a Venezia. «Gli strumentisti avranno la possibilità di lavorare insieme agli autori e ai direttori prima dei concerti - spiega Battistelli - e questa sarà un'esperienza importante. Saper leggere il presente nella sua multiformità - precisa - offre molti spunti per interpretare meglio il repertorio classico».

Oltre al maestro Gaudiomonte, sono intervenuti alla presentazione anche i quattro compositori scelti per il primo concerto: Slavomir Solovic dalla Slovacchia, Katarzyna Glowicka dalla Polonia, Vladimir Tarnopolsky dall'Ucraina e Aleksander Peçi dall'Albania. Gli altri quattro, protagonisti del secondo concerto a Venezia, sono Nikola Kodjabashia (Macedonia), Julia Gomelskaya (Russia), Isidora Zebeljan (Serbia e Montenegro), Evis Sammoutis (Cipro).

«Per un'orchestra giovane come la Sinfonica del Friuli Venezia Giulia - ha commentato Gaudiomonte - sarà utile confrontarsi con diversi stili compositivi. In vista del primo concerto gli strumentisti dovranno cimentarsi con il linguaggio rarefatto della Glowicka, la dicotomia tra tempo cosmico e terrestre in Peçi, l'uso del computer come vero strumento in Solovic, e la scrittura difficile e raffinata di Tarnopolsky».

Alberto Rochira

Una mostra su Zandonai anticipa i suoi «Cavalieri»

TRIESTE Dopo il grande successo della tavola rotonda sui «Cavalieri di Ekebù», offerta al pubblico triestino l'altra sera nel Ridotto del Verdi, e con tre giorni di anticipo sulla première di quest'opera di Riccardo Zandonai che martedì 19 ottobre aprirà la stagione 2004-2005, domani alle 19 nella Sala stampa del Teatro, s'inaugura la mostra dedicata a Zandonai, ai suoi lavori teatrali e specificamente ai Cavalieri.

Promossa dalla Fondazione «Verdi» e realizzata da Quirino Principe, con la collaborazione di Gianni Gori, la mostra esporrà materiali custoditi a Trieste (Museo Schmidl), a Rovereto (Biblioteca civica e Museo civico) e a Milano (Museo teatrale alla Scala): manoscritti musicali, lettere, locandine, manifesti teatrali, costumi di scena, dipinti. La mostra resterà aperta fino al 19 novembre: dal martedì al sabato con orario 9-12, 16-19 e nei giorni di rappresentazione anche in orario di spettacolo (lunedì chiuso).

APPUNTAMENTI

Rock con i Seven Thunders al «Ludomania» club di Trieste

Marshall Jefferson, notte «house»

TRIESTE E' già iniziata, al Ticket point di corso Italia 6, la prevendita dei biglietti per il concerto dei Nomadi che si terrà il 22 novembre a Trieste, promosso dall'associazione «Musica libera».

Oggi, alle 22.30, all'Hip Hop di Montebello, serata di house music con il dj Marshall Jefferson e il cantante Byron Stingily.

Oggi, alle 21, al Ludomania club di via Svevo, concerto rock dei Seven Thunders.

Domani, alle 16.30, alla sala Rovis, il maestro Carlo Tommasi terrà un concerto su musiche di Vivaldi, Beethoven, Haydn, Orff.

Domani, alle 20.30, nel teatro di San Giovanni, in scena «Una casa de s'ciopai» di Gerry Braida col Pat Teatro.

Il pianista Carlo Tommasi

UDINE Fino a domenica, alle 20.45, al teatro Nuovo, in scena «L'avaro» di Molière con Gabriele Lavia.

Oggi, alle 16, al teatro San Giorgio, convegno sugli attuali scenari della composizione con Claudio Ambrosini, Nicola Costernino, Pavle Merkù, Renato Miani e Fabio Nieder; sabato pomeriggio sonorità elettroniche per le vie cittadine con «Reality Soundtrack» del compositore sloveno Tao Vrhovec Sambolec.

Oggi, alle 18.30, nella sala Ajace, verrà presentato il libro «Hungarica Varietas - Mediatori culturali tra Italia e Ungheria» a cura di Adriano Papo e Gizella Nemeth.

GRADISCA Domani, alla sala Bergamas, alle 20.30, il gruppo «Il Gabbiano» di Trieste presenterà «El colpo de la strega».

CORMONS Giovedì 21, al «Jazz & Wine» di via Matteotti, alle 21, Alberto Princis presenterà il suo libro «Versi al cappello» con inserti musicali di Paolo Fontanini al piano.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'auditorium Concordia, concerto dei Musicanti del Teatro Verdi di Trieste.

Oggi, alle 21.30, a Cinemazero, Teho Teardo presenta il nuovo film di Guido Chiesa «Lavorare con lentezza.

Oggi, alle 20.45, al teatro Don Bosco, per l'ottava rassegna dedicata a testi di Luciano Rocco, va in scena «El ponte de la Silvia» con la compagnia La Colombara.

VENETO Oggi, alle 22.30, al New age club di Roncade (Tv), suona la band di Memphis Viva l'American Death Ray Music.

SLOVENIA Domani e domenica, alle 22, al Perla di Nova Gorica, cabaret con Sergio Ricci.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

PROKOFIEV/RAVEL: Cinderella - Ma Mère l'Oye
Martha Argerich, Mikhail Pletnev, pf
(Deutsche Grammophon)

Due formidabili della tastiera suonano assieme. Ma il miracolo è rinviato a data da destinarsi. Più delle miniature a «quattro mani» (un Ravel che solo nell'«Impératrice des pagodes» apre le porte della fantasia) s'addice al loro temperamento il sinfonismo dei «due pianoforti» (una Suite, dal balletto «Cenerentola» op. 87 di Prokofiev, che Pletnev ha abilmente arrangiato proprio per la Argerich).

PÄRT: Pro et contra
ENSO - Truls Mork - Paavo Järvi dir.
(Virgin Classics)

Chi conosce solo le opere più recenti di Arvo Pärt (classe 1935), ascolti questa raccolta di pezzi sinfonici degli anni '60: vedrà come, prima d'approdare ad atmosfere neomedievali, il compositore estone si sia nutrito di serialità, di contrasti arditi e cacofonici (il concerto per cello «Pro et contra» e le Sinfonie n. 1 e n. 2), di minimalismi terrificanti («Perpetuum mobile»). Due chicche: un inchino alla perenne icona («Collage über B-A-C-H») e «Meie aed», zuccherosa Cantata per coro di bimbi.

IVES: The Celestial Country
The St. Olaf Choir - Anton Armstrong, dir.
(Linn)

La cantata per soli, coro, organo e archi «The Celestial Country» risale agli ultimi anni dell'800, quando Charles Ives (1874-1954) era organista alla First Presbyterian Church di Bloomfield. E' ammirevole per l'intensità e la sincerità espressive, tutta immersa nell'austera tradizione puritana, ma con un pizzico (negli Interludi) di quelle sperimentazioni che nutriranno la privata e solitaria genialità del compositore-assicuratore americano. Del coro di Armstrong piace la morbidezza e l'intimo calore.

LEKEU: Strings Quartets - Piano Quartet
Spiegel String Quartet - Jan Michiels, pf.
(MDG)

La musica da camera del belga Guillaume Lekeu (1870-1894) - dotato allievo di Frank (ecco le forme cicliche!) e d'Indy - travolge per la generosità del flusso melodico, le turbinose figure ritmiche, la ricchezza delle soluzioni armoniche. Lo «Spiegel» interpreta il «Quartetto» (1894) per pianoforte (alla tastiera un esuberante Jan Michiels), percorso da una passionalità addirittura febbricitante, e il «Molto Adagio» e il «Quartetto» in sei movimenti, entrambi del 1887. Letture superlative.

SAINT-GEORGES: Violin Concertos
Qian Zhou, vl. - Toronto Camerata - Kevin Mallon, dir.
(Naxos)

Joseph Boulogne, Chevalier de Saint.Georges (1745-1799), nato nelle Antille da un proprietario terriero francese e da una schiava senegalese, fu celebrato per i molti talenti: atleta, schermidore, capitano della Guardia Nazionale, violinista e direttore d'orchestra (studiò probabilmente con Leclair e Gossec). Scrisse opere, sinfonie, quartetti per archi. Qui s'apprezzano tre Concerti per violino, snelli nel virtuosismo del solista, dalla cantabilità fresca, di classica eleganza viennese. Assai piacevoli.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Udine, Festival di tango tra balli, lezioni e cucina

UDINE Il «Festival Internacional de tango», a Udine, dal 21 al 24 ottobre, organizzato dall'associazione Artemedia, è un omaggio al più passionale dei balli, dal repertorio più tradizionale a quello più moderno. Il festival, oltre ad essere un vero e proprio momento di festa, è anche una grande testimonianza del sodalizio tra il Friuli e l'Argentina. Il programma 2004 vuole coinvolgere l'intera città come un «barrio de Buenos Aires», tra musica e danza, cinema e teatro, lezioni di tango, cucina argentina e milonga. Per informazioni: www.festivaldetango.it; tel. 0432-484827.

Il coro «Peresson» festeggia quarant'anni di fondazione

UDINE Il coro «Peresson» , diretto da Arnaldo De Colle, festeggerà i quarant'anni di fondazione domani a Piano d'Arta, con una cerimonia alle 16 nel teatro parrocchiale e un concerto celebrativo alle 20.30 nella chiesa di Santo Stefano, con la partecipazione dei cori «Voci della Tradizione» (Ts), «Tomadini», (San Vito al Tagliamento» e «Multifariam» (Ruda). Durante l'incontro con la rappresentanza dei 120 cori iscritti all'Unione società corali friulane, verrà eseguito un sigificativo canto d'assieme.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù» mostra antologica a cura di Quirino Principe inaugurazione sabato 16 ottobre 2004 ore **19.** Sala stampa del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Prima rappresentazione martedì 19 ottobre ore **20.30** - serata di gala - (turno A). Repliche: giovedì 21 ottobre 2004 ore **20.30** turno B; sabato 23 ottobre 2004 ore **17** turno S; domenica 24 ottobre 2004 ore **16** turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore **20.30** turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore **20.30** turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16-19; tel. 040-6722352; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30: «I ragazzi di Trieste»** di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Collateral» con Tom Cruise.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10: «Farenheit 9/11»** di Michael Moore. Sapere... conoscere... scoprire... Ore **22.15: «Lavorare con lentezza - Radio Alice 100.6 Mhz»** di Guido Chiesa. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Collateral»: 16.30, 19.55, 22.10.
«Hero»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.05.
«La mala educación»: 18.10, 20.15, 22.20.
«Hellboy»: 16.25, 19.55, 22.20.
«Una canzone per Bobby Long»: 17.50, 20.05, 22.20.
«King Arthur»: 16.30, 19.50, 22.10.
«Spiderman 2»: 16.20, 19, 21.40.
«La profezia delle ranocchie»: 16.10.
«Garfield - Il film»: 16.25.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.
17.30, 19.45, 22: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495.
16.45: «Garfield». Il gatto più irriverente! **A solo 5/4 €.** Domani e domenica alle 15.15, 16.30, 17.45.
18.30, 20.20, 22.15: «Cinque volte due» (Frammenti di una vita amorosa) di François Ozon con Valeria Bruni Tedeschi e Stéphane Freiss. Tutte le emozioni, promesse e trasgressioni di una coppia come tante. Con le più belle canzoni d'amore degli anni '60. Venezia 2004 in concorso. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040/637636.
16, 18, 20.10, 22.20: «De-lovely» di Irvin Winkler con Kevin Kline e Ashley Judd. Un ritratto in musica del grande compositore Cole Porter. Dopo «Chicago» un altro film imperdibile!
16.40 e **18.30: «Due fratelli».** Dal regista de «L'orso» un film che non potrete dimenticare! Domani e domenica 15.15, 17, 18.45.
20.30 e **22.15: «Se devo essere sincera»** con Luciana Littizzetto. Più che divertente!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hero» di Quentin Tarantino e Zhang Yimou con Jet Li.
16, 18, 20.05, 22.15: «King Arthur».
16, 19.15, 20.45, 22.20: «La casa alla fine del mondo» con Colin Farrell. Robin Wright Penn e Sissy Spacek. Il film scandalo di Venezia 2004.
17.30: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar.
16, 18.05, 20.10: «Spiderman 2».
22.15: «The Bourne supremacy» con Matt Damon.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040/367417.
16 ult. **22: «Intimità proibite».** Luce rossa. V.m. 18. Domani: **«La vita che vorrei».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «L'amore ritrovato» di Carlo Mazzacurati con Stefano Accorsi, Maya Sansa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «The terminal». Con T. Hanks.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 15 ottobre (turno B); 16 ottobre (turno D); 17 ottobre (turno C) ore **20.45.** «L'Avaro» (abb. prosa 10; abb. prosa 5 formula A) di Molière, regia e con Gabriele Lavia. Ufficio informazioni: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: oggi Biglietteria aperta dalle 17 alle 20 per informazioni. Da domani fino al 25 ottobre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI»; dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Collateral»: 17.30, 20, 22.15.
«King Arthur»: 17.40, 20.15, 22.30.
«Hero»: 18, 20.20, 22.20.
«Garfield - Il film»: 17, 18.30.
«Se devo essere sincera»: 20.20, 22.20.
«La mala educacion»: 17.15, 20, 22.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti: dal 16 ottobre nuove sottoscrizioni. Botteghino del Teatro, via Garibaldi 2/a lunedì-sabato 9.30-12.30, 16-19.30. Tel. 0481/33090.

CORSO
Sala rossa. 20, 22.20: «Collateral», con Tom Cruise e Jamie Foxx.
Sala blu. 20, 22.20: «Una canzone per Bobby Long», con John Travolta e Scarlett Johnson.
Sala gialla. 16, 17.45: «Garfield» con Jennifer Love Hewitt. **20, 22.20: «King Arthur»,** con Clive Owen e Keira Knightley.

VITTORIA
Sala 1. 18, 20.15, 22.20: «Hero».
Sala 2. 17.40, 20, 22: «La mala educacion».
Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «De-lovely».

I FILM DI OGGI

«INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA» (1989) di Steven Spielberg, con Harrison Ford (*nella foto*), Sean Connery e Denholm Elliott (Retequattro, ore 21). Indiana Jones si mette in cerca del padre scomparso mentre tentava di rintracciare il Santo Graal. Irresistibile Jones in viaggio con papà.

«BAT 21» (1988) di Peter Markle, con Gene Hackman (*nella foto*), Jerry Reed, David Grant Marshall (La7, ore 21.30). Vietnam. Un colonnello è costretto a paracadutarsi nella giungla. Braccato dai vietcong, cerca di comunicare la sua posizione. Avvincente, con un Hackman d'annata, sempre convincente nei ruoli rudi.

«IL GIORNO DELLO SCIACALLO» (1973) di Fred Zinneman, con Edward Fox (*nella foto*), Terence Alexander (Retequattro, ore 2.25). Il controspionaggio francese deve affrontare un omicida freddo e spietato, assoldato da un'organizzazione per uccidere il presidente De Gaulle. Ritmo incalzante e tanta suspense.

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
- 6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
- 7.00 TG1
- 7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
- 8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 TG PARLAMENTO
- 9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 13.30 TG1
- 14.00 BATTI E RIBATTI
- 14.05 TG1 ECONOMIA
- 14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Nel regno del mistero". Con G. Zermann e K. Markovics.
- 15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Le due facce di Vivien"
- 15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 18.30 L'ARMATA RUSSA IN VATICANO. Con Milly Carlucci.
- 20.00 TG1
- 20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
- 21.00 LA OMICIDI. Film tv. Di Riccardo Milani. Con Laura Raniero e Massimo Ghini.
- 22.55 TG1
- 23.00 TV 7
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.25 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 1.15 RAI EDUCATIONAL
- 1.50 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
- 2.15 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "Suicidio di uno sbirro". Con D. Rialet e Roger Hanin.
- 3.40 AFRODISIACO ... SELVAGGIO. Film (avventura '85).

RAIDUE

- 6.00 GATTODAGUARDIA
- 6.05 PRIMA PAGINA
- 6.15 BOTTA E RISPOSTA
- 6.20 IN FONDO...
- 6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 7.00 TG2
- 7.30 GO CART - MATTINA
- 9.10 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Con Guido Lombardi.
- 9.45 UN MONDO A COLORI
- 10.00 TG2 NOTIZIE
- 11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
- 11.45 CERIMONIA
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
- 15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
- 17.10 TG2 FLASH L.I.S.
- 17.15 SPIDERMAN
- 17.35 FINALMENTE DISNEY
- 18.10 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.30 TG2 - METEO 2
- 18.50 10 MINUTI
- 19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 19.45 WARNER SHOW
- 20.05 BRACCIO DI FERRO
- 20.15 CLASSICI DISNEY
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi e Simona Ventura.
- 23.55 TG2
- 24.00 DENTRO DENTRO LA POLIZIA
- 0.05 ITALIA SI, ITALIA NO
- 0.35 MIZAR - TG2 CULTURE
- 1.05 TG PARLAMENTO
- 1.15 METEO 2
- 1.20 COLD SQUAD Telefilm
- 2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.10 AMA IL TUO NEMICO Telefilm
- 2.55 RAI EDUCATIONAL
- 3.05 TG2 SALUTE (R)
- 3.20 DENTRO DENTRO LA POLIZIA
- 3.30 CERCANDO CERCANDO
- 4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
- 5.00 ANTICHITÀ ROMANE
- 5.50 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL
- 9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
- 9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
- 10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
- 13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR NEAPOLIS
- 15.10 AMAZING HISTORY
- 15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 16.00 TG3 GT RAGAZZI
- 16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 16.30 LA MELEVISIONE
- 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
- 17.50 GEO & GEO. Con S. Sagramola.
- 18.00 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 BLOB
- 20.10 IL VENERDÌ DI "CHE TEMPO CHE FA". Con Fabio Fazio.
- 20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e V. Pace
- 21.00 REPORT. Con Milena Gabanelli.
- 23.05 TG3
- 23.10 TG REGIONE
- 23.15 TG3 PRIMO PIANO
- 23.40 RAI EDUCATIONAL
- 0.40 TG3 - TG3 METEO
- 0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.55 RAI EDUCATIONAL
- 1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 18.45 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TGR (in lingua slov.)
- 23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.50 VERISSIMO MATTINA
- 9.30 TG5 BORSA FLASH
- 9.33 TUTTE LE MATTINE
- 11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 11.40 GRANDE FRATELLO
- 12.27 MEDIASHOPPING
- 12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
- 14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
- 14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
- 16.10 VOLERE O VOLARE
- 16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
- 19.20 GRANDE FRATELLO
- 19.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
- 21.00 CUORE CONTRO CUORE Telefilm. "Per amore di mio figlio/Riconciliare". Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari.
- 23.40 VOLERE O VOLARE
- 23.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
- 2.00 GRANDE FRATELLO
- 2.25 VOLERE O VOLARE (R)
- 2.40 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
- 3.30 SHOPPING BY NIGHT
- 4.00 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Tra moglie e marito"
- 4.35 I VIAGGIATORI Telefilm. "Polvere"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.05 STUDIO SPORT
- 6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- 6.40 HAPPY DAYS Telefilm
- 7.00 FRANKLIN
- 7.15 I PUFFI
- 7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
- 8.00 TOM & JERRY
- 8.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
- 8.55 ARNOLD Telefilm
- 9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Terrore al circo/Angelo innamorato"
- 11.20 MEDIASHOPPING
- 11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Il pendente di Tutankhamen"
- 12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STUDIO SPORT
- 13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
- 15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Sfilata di intimo". Con Monica Cruz.
- 15.55 DORAEMON
- 16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
- 16.35 SPONGEBOB
- 16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
- 17.20 TOPO GIGIO SHOW. Con Topo Gigio e Filippa Lagerback.
- 17.50 PIXIE E DIXIE
- 17.55 LA TATA Telefilm. "Lo spettacolo va avanti"
- 18.25 MEDIASHOPPING
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Junior e le donne/Jay l'artista". Con Damon Wayans.
- 19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
- 21.05 C.S.I. MIAMI Telefilm. "Camaleonte/A fuoco lento". Con David Caruso.
- 22.55 THE SHIELD Telefilm. "Combattimento mortale"
- 23.55 MARTE.IT
- 0.05 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
- 1.30 STUDIO SPORT
- 1.55 GRAND PRIX: Prove sintesi GP Australia
- 2.35 MEDIASHOPPING
- 2.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 2.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.

RETE 4

- 6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
- 7.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 7.40 HUNTER Telefilm. "Jack dei bassi fondi". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
- 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
- 10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
- 16.00 LO SPECCHIO DELLA VITA. Film (drammatico '59). Di Douglas Sirk. Con Lana Turner e Sandra Dee.
- 18.55 TG4
- 19.25 METEO 4
- 19.35 SIPARIO DEL TG4
- 20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Faith". Con Chuck Norris.
- 21.00 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA. Film (avventura '89). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford e Sean Connery.
- 23.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 23.35 ATMOSFERA ZERO. Film (fantascienza '81). Di Peter Hyams. Con Peter Boyle e Sean Connery.
- 1.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 2.15 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 2.25 IL GIORNO DELLO SCIACALLO. Film (thriller '73). Di Fred Zinnemann. Con Alan Badel e Edward Fox.
- 4.40 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
- 5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 5.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 5.45 100 STELLE

Raiuno, ore 23 / **Il «menù» di TV7**

Appuntamento con «TV7», che propone servizi sull'emergenza rifiuti e sulle proteste contro gli impianti di riciclaggio, sul successo di «Affari tuoi» e sul salvataggio dell'Alitalia. Marco Franzelli ha seguito un comandante e il suo equipaggio per l'intera durata di un turno di lavoro tra Roma, Milano e Lisbona, documentando in presa diretta 24 ore della loro vita a terra e in volo

Raidue, ore 21 / **Di nuovo sull'«Isola»**

Dopo il record di ascolti della scorsa settimana, nuova puntata sull'«Isola dei famosi 2». In studio Simona Ventura accoglie la nuova eliminata Rosanna Cancellieri. Opinionisti-ospiti di questa settimana: Don Antonio Mazzi, il giornalista sportivo Aldo Biscardi e Selvaggia Lucarelli.

Raitre, ore 21 / **Risparmi «tassati»**

La serata di «Report» sarà dedicata al risparmio gestito. Titolo del servizio di Giovanna Corsetti sarà «O la borsa o la vita». Chi gestisce i nostri risparmi si fa pagare: commissioni d'ingresso, commissioni di performance, di gestione e d'uscita. Spesso, però, tutto ciò non viene detto. Negli Stati Uniti questo settore è tutelato da leggi severe.

Programmi tv

LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Pirozzi e M. Morelli.
- 9.15 PUNTO TG
- 9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
- 10.30 DISCOVERY PRESENTA
- 11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm
- 12.30 TG LA7
- 13.05 MATLOCK Telefilm
- 14.05 IL TESORO DEI SEQUOIA. Film (western '52). Di Felix Feist. Con E. Miller e Kirk Douglas.
- 16.05 ATLANTIDE
- 18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Tra la vita e la morte". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
- 19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 OTTO E MEZZO.
- 21.30 BAT 21. Film (guerra '88). Di Peter Markle. Con Danny Glover e Gene Hackman.
- 23.40 EFFETTO REALE
- 0.35 TG LA7
- 1.00 THE HUNGER Telefilm
- 1.30 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
- 2.30 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).
- 2.35 OTTO E MEZZO.

MTV

- 6.00 NEWS
- 7.00 WAKE UP
- 10.00 PURE MORNING
- 12.00 MATCHMAKER
- 13.00 MUSIC NON STOP
- 13.25 FLASH NEWS
- 13.30 MTV SHAKEDOWN
- 14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
- 15.00 MTV PLAYGROUND
- 16.00 FLASH NEWS
- 16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
- 17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
- 18.00 CITY HUNTER
- 18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
- 20.00 MUSIC NON STOP
- 21.00 THE RING 0: BIRTHDAY - RINGU 0: BAASUDEI. Film (horror '00). Di Norio Tsuruta. Con Miki Nakatani e Nanako Matsushima.
- 23.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm
- 23.30 MTV MASH
- 23.55 FLASH NEWS
- 24.00 BRAND NEW
- 1.00 MUSIC NON STOP

SKY TV

- 7.00 FILM. NARC - ANALISI DI UN DELITTO (02) di Joe Carnahan con J. Patrick e Ray Liotta
- 8.45 FILM. IL SEGRETO DEL SUCCESSO (02) di Massimo Martelli con Antonio Catania e Enzo Iacchetti
- 10.15 DUETS
- 10.45 LOADING EXTRA
- 10.55 FILM. RICORDATI DI ME (03) di Gabriele Muccino con Fabrizio Bentivoglio e Monica Bellucci
- 13.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
- 13.30 FILM. AMY (98) di Nadia Tass con Ben Mendelsohn e Rachel Griffith
- 15.20 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courtneney Cox e Vincent Gallo
- 17.00 FILM. THE PIANO PLAYER (02) di Jean - Pierre Roux con Christopher Lambert e Dennis Hopper
- 18.40 LOADING EXTRA
- 18.50 FILM. TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI (02) di M. Lawrence con Hugh Grant e Sandra Bullock
- 20.35 IDENTIKIT
- 21.00 FILM. LEVITY (03) di Ed Solomon con Kirsten Dunst e Morgan Freeman
- 22.45 FILM. HELL ON HEELS: THE BATTLE OF MARY KAY (02) di Ed Gernon con Shannen Doherty e Shirley MacLaine
- 0.30 FILM. PUNTO DI VISTA (00) di Karl Francis con Angela Molina e Jeff Goldblum
- 2.20 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
- 2.50 FILM. ARO TOLBUKHIN. EN LA MENTE DEL ASESINO (02) di Agustin Villaronga con Mariona Castillo e Zoltan Jozan
- 4.30 IDENTIKIT
- 4.55 FILM. BAMBOOZLED (00) di Spike Lee con Damon Wayans e Michael Rapaport

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

- 6.00 Liga 2004/2005: Betis-Siviglia
- 7.40 Serie B 2004/2005: Ascoli-Verona
- 9.25 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Fulham
- 11.12 Serie B 2004/2005: Torino-Piacenza
- 13.00 Zona Uefa Champions League
- 14.00 Sport Time
- 14.27 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Livorno
- 16.13 Sky Racconta: Grande Torino
- 16.45 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Fulham
- 18.03 Sky Racconta: Grande Torino
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Sky Racconta: Grande Torino
- 20.30 Sky Calcio Prepartita
- 20.43 Serie B 2004/2005: Salernitana-Torino
- 22.45 Sky Calcio Postpartita
- 23.00 Lo sciagurato Egidio
- 24.00 Sport Time
- 0.32 Zona Champions League
- 1.32 Serie A 2004/2005: Cagliari-Brescia
- 3.18 Sky Racconta: Grande Torino
- 4.15 Premier League 2004/2005: Arsenal-Charlton

L'attrice interpreta la figlia del Duce

Alessandra Martines la fragile dura Edda

ROMA Alessandra Martines è Edda Ciano Mussolini, nell'omonima fiction che Giorgio Capitani sta girando per Raiuno in due puntate. In questi giorni il set è a Villa Aldobrandini a Frascati, dove sono state ambientate le scene del ballo e del primo incontro tra la figlia del Duce e Galeazzo Ciano, l'11 febbraio 1929 al ricevimento dopo la firma dei Patti Lateranensi.

«Cogliere la vera essenza della persona, arrivare al cuore, all'anima è stata la mia maggiore preoccupazione per essere credibile», dice Alessandra Martines letteralmente innamorata del personaggio storico che sta interpretando in queste settimane. «Aveva una personalità forte - racconta l'attrice, moglie del regista francese Claude Lelouch -, forse perchè fin da bambina era stata obbligata ad essere forte. Il padre stesso l'ammoniva sempre: 'Non piangere, Edda. Ricorda, una Mussolini non piange mai», una frase per me di una violenza inaudita. Ad Edda non era permesso di lasciarsi andare. Quella finta facciata di donna moderna, sfrontata, fumatrice incallita in tempi in cui per una donna fumare in pubblico era disdicevole, che amava ostentare non era altro che il frutto di un'educazione troppo intrappolata. Era fragile invece ed è per questo che è un bel personaggio complesso«.

Massimo Ghini è Galeazzo Ciano, Claude Brasseur interpreta il Duce, Lodovica Modugno è donna Rachele, Carlo Cartier è Alessandro Pavolini. La sceneggiatura è stata scritta da Anna Samueli e Maura Nuccetelli e il film, che fa parte del progetto 'Ventesimo Secolò prodotto dalla Lux Vide e da Rai Fiction, è destinato a Raiuno.

Seimila 800 le comparse coinvolte, 65 le location di cui 15 ville storiche, »ma non è una storia romanzata del fascismo - tiene a precisare il regista Capitani - ma le vicende drammatiche di una donna che ha vissuto sia nel privato che nel pubblico quella sconvolgente avventura«. Le due puntate raccontano molti anni di storia italiana, dall'11 febbraio '29 data del loro primo incontro all'11 gennaio del '44 quando il Duce firma la condanna a morte del genero, uno dei »traditori« del Gran Consiglio.

Alessandra Martines

Edda Ciano era una donna divisa tra due amori ugualmente intensi e distruttivi, »con il padre ha un rapporto edipico che in età adulta non è certo salutare e poi questo padre fa condannare il marito: una storia molto forte. Questo è l'aspetto che più mi interessava della vita di Edda, una donna molto contraddittoria. Anche - prosegue la Martines - il rapporto con la madre era problematico: Donna Rachele non l'ha mai realmente capita. E poi c'era questa relazione intensa e particolare, non in senso fisico ma intellettuale, con Galeazzo. Credo che all'inizio sia stato un grande amore».

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
- 6.15 ANTONELLA Telenovela
- 6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 6.45 FOX KIDS - MATTINA
- 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 9.30 ANTONELLA Telenovela
- 10.00 SANFORD & SON Telefilm
- 11.20 DIAMOCI DEL TU
- 12.00 CALIFORNIA Telefilm
- 13.15 GORIZIA CENTRO D'EUROPA
- 13.30 IL ROSSETTI
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.10 WORK UP
- 14.35 THE GREAT DETECTIVE
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 DITELO AL SINDACO
- 19.28 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 ITALIA MAGICA
- 21.20 UN GIOCO PERICOLOSO. Film (commedia)
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.45 TG ITALIA9
- 24.00 IL CLAN DEL QUARTIERE LATINO. Film (commedia)
- 1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.05 PRIMA MATTINA
- 3.25 SANFORD & SON Telefilm
- 4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 5.00 CALIFORNIA Telefilm

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDEST
- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
- 9.00 SHOPPING
- 11.45 MUSICALE
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
- 13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 MUSICALE
- 14.15 TELEVENDITA
- 18.00 MONDO ANIMALE
- 18.30 VACANZE...
- 19.00 IN DIRETTA CON...
- 19.30 TELEGIORNALE
- 20.15 ATLANTIDE
- 20.45 PROMESSE E FATTI
- 22.45 IN DIRETTA CON...
- 23.15 TELEGIORNALE
- 24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 8.30 L'OCCHIO
- 9.30 CARTONI ANIMATI
- 11.30 TELEVENDITA
- 12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
- 14.05 ENJOY TV
- 14.30 I SUPERAMICI
- 17.00 L'ARCOBALENO
- 18.05 LE OSTERIE
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 20.30 L'OCCHIO
- 21.00 UOMINI CONTRO
- 22.15 FINANZA
- 22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 23.40 L'OCCHIO
- 0.30 EROTICO
- 1.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

- 14.30 SLOVENIA MAGAZINE
- 15.00 ARTEVISIONE.
- 15.30 PESCARE INSIEME
- 16.00 ZONA SPORT
- 16.30 IL BANDITO NERO. Film.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.30 CIAK JUNIOR
- 20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
- 20.30 ITINERARI
- 21.00 FOLKEST
- 22.00 TUTTOGGI
- 22.15 MAPPAMONDO
- 22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 23.30 FUORI SERVIZIO
- 24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 17.00 DVD CHART
- 17.57 TGA
- 18.00 AZZURRO.
- 18.57 TGA
- 19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
- 19.13 THE CLUB PILLOLE
- 19.30 ALL THE BEST
- 20.00 TG WEB
- 20.03 INBOX
- 20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R).
- 21.03 INBOX
- 21.30 THE CLUB SHOW.
- 22.30 ALL MODA
- 23.30 THE CLUB.
- 24.00 ALL THE BEST
- 1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.45 SPORT SERA
- 7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.45 SPORT SERA
- 8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.45 SPORT SERA
- 9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
- 9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 12.45 BASKET: Serie A: Air Avellino-Snaidero Udine
- 18.20 WORK UP
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.30 LIS GNOVIS
- 19.40 SPORT SERA
- 20.00 CAMPAGNA AMICA
- 20.30 CALCIO IN FACCIA
- 23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.40 LIS GNOVIS
- 23.50 SPORT SERA
- 0.15 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

- 14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
- 19.00 TG7
- 19.30 TARTARUGHE NINJA
- 20.00 LAMÙ
- 20.30 TG7 SPORT
- 20.55 GIÙ LA TESTA, HOMBRE!. Film
- 22.45 IL PUPAZZO. Film.
- 0.35 RED SHOE DIARIES Telefilm.
- 1.05 BUON SEGNO

TELENORDEST

- 6.00 COMING SOON
- 6.15 PADOVA GIORNALE
- 6.30 ROVIGO GIORNALE
- 6.45 TNE GIORNALE
- 7.15 ATLANTIDE
- 7.30 BUONGIORNO NORDEST
- 8.30 TNE CONSIGLIA
- 12.00 DOCUMENTARIO
- 12.30 SANFORD & SON Telefilm
- 13.00 TAVOLA ROTONDA
- 14.00 ATLANTIDE
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.45 SANFORD & SON Telefilm
- 19.10 ATLANTIDE
- 19.25 PADOVA GIORNALE
- 19.40 ROVIGO GIORNALE
- 19.55 MTB GRANFONDO
- 20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
- 21.00 EXPLORER
- 23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.30 PILLOLE
- 23.45 COMING SOON
- 23.59 FILM

RETE AZZURRA

- 7.30 CARTONI
- 8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 9.20 FIFA E ARENA. Film (commedia '48)
- 12.00 CAVALLO MANIA
- 12.30 IL LOTTO È SERVITO
- 13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 13.40 BIMBOONE
- 14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 15.30 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70)
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 19.00 CAVALLO MANIA
- 20.00 NOTIZIARIO
- 20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 21.30 LA VOCE DELL'AMORE. Film (drammatico '99)
- 23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: La omicidi; 21.09: Concerto; 23: GR1; 23.08: GR1 Parlamento; 23.24: Uomini e camion; 23.40: Demo; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.30: Brasil; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11: Il Cammello di Radio2; 12.10: Elvis; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Il Cammello di Radio2; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12: Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20: Non c'è verso che tenga; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano0: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo d'arte (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tonino in cucina, a cura di Mirjan Mikolj; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura: Il Narratore; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 24: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 10: DJ Chiama il Trio; 12: Febbre a 90; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Ti Vuole!; 16: Play Deejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista; 21: Dance Revolution Best; 22: Megamix; 24: Supalova; 2: Megamix; 4: The flow.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Continuaz. dalla 14.a pagina

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili stabili interi anche se parzialmente occupati acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666.
(A00)

A. ALVEARE 040/638585 Faro, vista mare, casetta arredata, non residenti, perfette condizioni, giardinetto, mensili 650.
(A00)
ZONA Baiamonti affittasi apaprtamento arredato, ingresso, bagno, tinello, cucinino, camera, cameretta, due balconi, € 430. Cod. 64/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261.
(A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste. 338/2489352 - 040/367771.
(CF2047)
AGENZIA generale assicurazioni cerca produttori con o senza portafoglio per interessante proposta di collaborazione ottime provvigioni ricorrenti e possibilità di carriera. I nostri collaboratori sono informati della ricerca. Inviare C.V. e-mail ricercacons@libero.it o fermo posta c.i. n. AD9817357.
(A00)
A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service s.r.l. seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660, full-time € 1.500. Corso di formazione gratuito, nessun investimento. Tel. 348/5304476.
(A00)
CERCASI agente di commercio vendita materiale medico-ospedaliero per per prov. ce di Trieste e Gorizia. Offriamo portafoglio clienti fatutrato consolidato. Indispensabile esperienza nel settore. Inviare curriculum fax 0481/629500.
(A00)
IMPIEGATA perfetta conoscenza russo e polacco società trasporti Gorizia cerca. Astenersi in mancanza dei requisiti. Tel. 347/2584007.
(C00)
L'ASSOCIAZIONE italiana sclerosi multipla - Sezione provinciale di Trieste cerca ragazze e ragazzi riformati per inabilità al servizio militare, in età compresa tra i 18 e i 26 anni, per la selezione al servizio civile volontario retribuito. Le domande, complete di curriculum vitae, dovranno pervenire entro giovedì 21 ottobre p.v. presso l'Associazione in via dei Modiano n. 5, 34148 Trieste. Per informazioni contattate la segreteria al n. 040/948001 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.
(A00)
SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare alle selezioni telefona al numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it.
(A00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

ASSISTENTE anziani e/o disabili esperta offresi per fine settimana. Astenersi perditempo. Telefonare 349/3846844.
(B00)
GIOVANE 27enne, bella presenza, con conoscenza arti marziali, difesa personale, offresi a privato, come autista personale. Disponibilità immediata. 338/8697385.
(A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677.
(A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA caraibica massaggiatrice. Telefono 320/2759226.
(A7352)
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280.
(A00)
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda russa sexy affascinante ti aspetta 346/0804141.
(A7327)
A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21.enne eccitante completissima 340/9603604. (A7348)
A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA bionda occhi azzurri 29.enne dolcissima 335/5486052.
(A7355)
A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissma 6.a misura sempre valido. 333/7076610.
(A7318)
A.A.A.A.A.A. BELLA bolognese molto disponibile tel. 333/3073152.
(A7299)
A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630.
(A7290)
A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima ti aspetta chiamami 349/3906269 disponibilissima.
(A7194)
A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 339/4141068.
(A00)
A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907.
(A00)
A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912.
(A7292)
A.A.A.A.A. GORIZIA bella ragazza ti aspetta tutti giorni 320/6773092.
(A00)
A.A.A.A.A. NUOVA ragazza Rosa. Calda e molto disponibile. 349/6242434.
(A7419)
A.A.A.A.A. RAGAZZA bella giovane vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118.
(A7350)
A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima brasiliana 6.a misura ti aspetta 340/4063070.
(A7338)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti, pregasi serietà 333/8381229.
(A7288)
A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679.
(A6931)
A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635.
(C00)
A.A.A. NOVITÀ bellissima trasgressione grossa sorpresa 347/6522889.
(A7304)
A.A.A. NUOVISSIMA bellissima sensuale affascinante, bionda. Completissima, 8.a misura 349/6893671.
(A7325)
A.A.A. TRIESTE appena arrivata bella fragolina 20enne completissima 333/4695775.
(A7309)
A.A.A. TRIESTE novità bellezza dolce 22.enne massaggio indimenticabile 320/9022689.
(A7343)
A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura 1.a volta a Trieste. 320/9331830.
(A7328)
A. NUOVA sexi top model messicana senza limite bella sorpresa 20enne. 320/4962210.
(A00)
A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943.
(A7298)
ALT: Monfalcone, sexy, 19.enne, 4.a misura, trasgressiva, femminile, completissima: sarai soddisfatto. 333/2616159.
(C00)
CASALINGA affascinanate e prosperosa, conoscerebbe uomo per incontri molto piacevoli 328/9541745.
(Fil60)
CLUB privé pomeriggi trasgressivi zona relax, idromassaggi, pianobar sala video. Tel. 340/2538041.
(Fil84)
DOLCISSIMA, biondina, bella, giovane, conoscerebbe uomo, anche maturo, per momenti molto particolari. 338/8639633.
(FIL60)
ESIBIZIONISTE 899.544.539, vogliose 166.12.88-27. Roseto Sas Vicolo Turì Spezia € 1,56/min. vietato minorenni.
(FIL63)
FAI realtà la tua fantasia, novità massaggio completissimo, rilassante, grossa sorpresa. 346/2387181.
(A7356)
GRADO vuoi rilassarti chiamami per un piacevole body massage. 339/8042042.
(FIL2048)
MONICA appena arrivata trasgressiva femminile tacchi spillo giochi particolari grossissima sorpresa 333/3478945.
(A7305)
NOVITÀ! Latina 23enne 5.a misura disponibile. Monfalcone 9-22. Tel. 334/1717294.
(A00)
NOVITÀ Giada bella femminile superdotata 6.a misura. Tutti i giorni anche domenica 339/2425085.
(A00)
NUOVO nuovo nuovo Ancarano vari tipi di massaggio 11-19 0038-6-3-1533827.
(A6760/10)
SONO bellissima ma tradita dalla vita, ora vorrei tanto divertirmi un po'. 349/1951268.
(Fil60)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150.
(C00)
Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 339/3549702.
(A7306)

AMICIZIA! convivenza! matrimonio! no alla solitudine cerchi lui o lei? Agenzia Giulietta e Romeo, tel. 040/3728533.
(A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02/29518014.
(FIL1)

13 MERCATINO
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari tel. 040/412201 339/7800315.
(A7307)

IN PELLEGRINAGGIO

«San Nicola, pensaci e soprattutto aiutaci tu». Più o meno questa sarebbe stata la richiesta che il tecnico del Bari, Guido Carboni, ed una delegazione di calciatori, hanno fatto ieri al santo patrono della città, al quale hanno reso omaggio visitando l' omonima basilica. L' ultimo posto in classifica sono valsi un pellegrinaggio e la domanda di auspici.

OGGI IN TV

- **6.59** Sky Sport 2: Major League Baseball New York Yankees-Boston Red Socks
- **7.40** Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Ascoli-Verona
- **9.25** Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Crystal Palace-Fulham
- **11.21** Sky Sport 2: Basket Serie A: Teramo-Roma
- **13.00** Sky Sport 1: Zona Uefa Champions League
- **14.27** Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Sampdoria-Livorno
- **16.15** Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Crystal Palace-Fulham
- **17.34** Sky Sport 2: Basket Serie A: Teramo-Roma
- **20.43** Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Salernitana-Torino
- **1.32** Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Cagliari-Brescia
- **3.00** Sky Sport 2: Basket Serie A: Livorno-Roseto

DOPING

Ancora una positività nel calcio. Il giorno dopo l'annuncio che riguarda il centrocampista del Brescia Jonathan Bachini, il Coni ha comunicato che un altro calciatore, Antonio Rossetti del Montevarchi (serie C2), è risultato positivo. Non si tratta di cocaina bensì di cannabis. Il laboratorio di Colonia ha rilevato la presenza di metaboliti di Thc nel primo campione sottoposto ad analisi.

SPORT

NAZIONALE Dopo la vittoria contro la Bielorussia il ct Lippi tiene a sottolineare che c'è sempre posto per i campioni

«Totti recuperato, adesso Cassano»

Positivo il bilancio delle prime quattro partite. E non chiamatelo selezionatore

Boninsegna prende le distanze: «Ma il nostro 4-3 fu diverso...»

ROMA «Sì, è stato un 4-3, ma il nostro fu diverso...In Italia-Germania del 1970 cinque gol furono segnati nei supplementari, in mezz'ora, ieri sera in Italia-Bielorussia le sette reti sono state realizzate nell'arco di una partita»: Roberto Boninsegna sorride nel fare il paragone fra il 4-3 dell'Atzeca di Città del Messico e il 4-3 del Tardini di Parma. Come a dire: c'è una bella differenza.

Tuttavia mercoledì sera si è divertito: «È stata una bella partita, spettacolare, non è comune vedere sette gol in una partita della nazionale». Forse troppi, soprattutto quelli subiti? «Beh, quando si segnano tanti gol significa o che ci sono state prodezze balistiche eccezionali o che si sono commessi degli errori. C'è stato un po' di questi e un po' di quelle».

A Boninsegna, comunque, piacerebbe far parte della nazionale di Lippi: «Sì, perchè intanto significherebbe che sarei tornato giovane, e poi perchè per una punta come me avere uomini che vanno spesso sulle fasce e fanno spiovere al centro tanti palloni è il massimo del divertimento».

E poi ci sarebbero i palloni lanciati da Totti...: «Mercoledì sera Francesco era seconda punta, ma per tornare indietro lasciava spesso solo Gilardino. E m'è parso che facesse fatica a svolgere i due compiti. Ma tecnicamente è fortissimo».

«Per me hanno fatto tre gol allucinanti, ma se volete sono pronto a prendermi tutte le colpe». Gianluigi Buffon allarga le braccia e il sorriso quando gli chiedono dei tre gol beccati dalla Bielorussia e preferisce guardare a come è finita: «Volevamo vincere, quello era l'importante ha spiegato il portiere azzurro per conquistare il primo posto nel girone.

PARMA Ditegli tutto ma non dategli del presuntuoso ed arrogante. Marcello Lippi assicura di non sentirsi accerchiato da critiche e rimproveri ma punzecchia qui e lì quanti prima e dopo il rocambolesco 4-3 di Italia--Bielorussia hanno puntato il dito contro scelte tattiche e individuali. E soprattutto risponde all'accusa di essersi intestardito a fare l'allenatore piuttosto che il selezionatore, con una giostra di uomini e moduli. «Ne sono orgoglioso. Lo so cosa pensate: chi si crede d'essere quello lì, che vuol fare l'allenatore? Molti la scambiano per presunzione e arroganza. A me sembra impossibile che non capiate quanto contino organizzazione, tattica e psicologia. Voglio costruire qualcosa, non dimostrare alcunchè e tantomeno stupire».

Fa leva, Lippi, sui numeri: 9 punti in 4 partite e il primato del girone prima della ripresa a marzo contro la Scozia sono una difesa sufficiente per ripararsi dal sospetto di una nazionale ancor priva di identità. Quel che anche Carraro, a Parma a lungo platealmente innervosito dalla prova di

Marcello Lippi punta il dito contro i critici.

Totti e Gilardino, aveva mostrato di coltivare prima dei gol.

«Tutti, nessuno escluso, avete detto che ho cambiato cinque moduli: se volete divertirvi, ma è una forzatura...Il 4-4-2 è la base, rivisitata in tre formule secondo i protagonisti», precisa Lippi, pronto a scherzare sul suo rapporto controverso con i giudizi del giorno dopo («i giornali li leggo tutti, sono abituato a svegliarmi alle 7 e uscire a comprare il pesce: e se posso fare una battuta, quei fogli allora sono utili...»). «Ma non mi serve un particolare self control - aggiunge - In nazionale sono stati massacrati tutti, da Sacchi a Zoff, costretto addirittura a dimettersi. E io prima di questa panchina non facevo il farmacista».

E allora nel punto fatto il giorno dopo la partita del Tardini, il ct - come resta obbligatorio chiamarlo - non si preoccupa del punteggio («firmerei per arrivare alla finale del Mondiale a forza di 4-3, 7-6, 10-9, per parlare di Setterosa. Mi ha emozionato più questo risultato del 4-3 di Italia-Germania, qui c'ero. E in Italia non c'è una squadra che ha vinto tanto con scarti minimi?...») ma mostra di non aver gradito i rilievi all'impiego fuori ruolo di Perrotta e Cannavaro, «un centrale di centrocampo e uno di difesa, lo so: ma alle volte ci si deve adattare». Soprattutto respinge al mittente il rimprovero di non limitarsi a invitare in azzurro i campioni e lasciarli fare secondo estro. «Lo so anche io, in nazionale conta soprattutto avere i migliori a disposizione - la sua replica - 'Lippi, senza Cassano non si va lontanò, ho letto lo striscione. E infatti aspetto Cassano, e tanto. E come lui tutti i campioni. Anche Vieri se ritrova gol e forma può essere un trascinatore. Uno di campione l'ho già recuperato: è Totti».

Nel frattempo, Lippi ha cercato di lavorare anche su altri aspetti. «Questa nazionale è una squadra ancora fragile - la sua ammissione

Francesco Totti mentre calcia il rigore dell'1-0.

- Ha retaggi psicologici, viene da due eliminazioni, ogni sconfitta è un peso. I giocatori hanno tanta voglia di dimostrare che sanno vincere e ci tengono. Forse è impossibile costruire una nazionale serena, e noi non abbiamo ancora la testa pulita: ma su questo io devo lavorare, voglio una nazionale piena di fiducia in se stessa». Nella squadra dei fragili, entra Gilardino ed esce De Rossi. «Antonio - spiega l'allenatore del club Italia - ha vissuto suo malgrado gli eccessi del nostro calcio: da fenomeno a giocatore qualunque, e non capiva. Gli ho parlato, ho spiegato. Sentiva l'assenza del gol, e il gol è arrivato. Quanto a De Rossi, sono piacevolmente impressionato dalla sua maturità: è fantastico, un giovane vecchio. Dico grazie anche ai suoi genitori».

SERIE A

Saranno settemila i tifosi presenti al «Delle Alpi» per l'anticipo contro i bianconeri

Messina, un'invasione a Torino

Moggi: «Non sostituiremo Trezeguet, il mercato è chiuso»

MESSINA Saranno circa 7mila i tifosi giallorossi che domani sera affolleranno il Delle Alpi per la partitissima della sesta giornata con la Juventus. Dalla Messina, sulla base delle prenotazioni effettuate alle agenzie di viaggio, partiranno circa 3mila persone, un migliaio in treno e 2mila in aereo. A questi si aggiungeranno i club di Roma e Milano, e tutti i messinesi residenti nel capoluogo piemontese.

Dall' allenamento di ieri si è avuta la conferma che Rafael, Mamede e Fusco non potranno essere della partita e pertanto non verranno nemmeno convocati. Ci saranno invece il capitano Sullo e l' ex Zanchi che hanno molta probabilità di essere impiegati nell' undici iniziale, qualora il tecnico Bortolo Mutti intenda ribadire l' assetto tattico che ha imbrigliato il Milan a San Siro, ovvero quello con un difensore aggiunto da utilizzare in marcatura sulla «mente» avversaria, in questo caso Emerson.

Arturo Di Napoli, l' attaccante che ha rifilato due gol al Siena nell' ultima di campionato, parla di «una partita molto stimolante». «Noi non facciamo proclami in quanto dobbiamo rimanere con i piedi per terra - avverte - ma è sicuro che ci giocheremo la gara. Le assenze in casa bianconera non hanno alcun rilievo, la Juventus ha un grandissimo organico». Chi toglierebbe Di Napoli alla Signora? «Sicuramente Cannavaro - dice - un difensore pienamente ritrovato dopo la non positiva esperienza all' Inter». Su Buffon, invece, Di Napoli sfida la cabala. «Ho giocato contro di lui quattro volte - ricorda - e ho segnato cinque gol. Speriamo che la fortuna sia ancora dalla mia parte».

C' è chi parla di un interesse della Juve proprio per Di Napoli. «Certo se fosse vero - commenta l' attaccante - mi sentirei onorato. Ma credo di avere raggiunto la mia dimensione a Messina dove sto benissimo».

JUVE «Non ci servono doppioni in attacco e poi Trezeguet torna in campo il 15 gennaio, dunque siamo a posto così. E forse a qualcuno sfugge che le liste di trasferimento si riaprono il primo gennaio e si chiudono proprio il 15». Luciano Moggi tronca qualsiasi ipotesi di ricorso al mercato, dopo la decisione dell' attaccante francese di operarsi alla spalla martedì prossimo a Lione.

Moggi ha definito fantasiose anche le voci di un possibile ricorso a giocatori a gettone, in particolare Roberto Baggio: «Sono favolette». Fabio Capello, anche lui presente all'evento, non ha aggiunto dichiarazioni in merito. Oggi potrebbe spiegare che la Juventus è a posto così, con gli unici due attaccanti disponibili, Ibrahimovic e Zalayeta, più il convalescente Del Piero, che dovrebbe rientrare con il Bayern in Champions League martedì prossimo a Torino. Anche da Pessotto e Zebina, altri ospiti bianconeri intervenuti all'asta Bolaffi, di cui Moggi è stato il simbolico e divertente banditore, hanno espresso fiducia nel futuro immediato: «Ho provato anch'io le sensazioni di Trezeguet, quando sono andato sotto i ferri».

L'attaccante Trezeguet non sarà sostituito.

IN BREVE

Non parteciperà alla trasferta

Ferrigno, malanno diplomatico per l'incontro col Modena dopo il pugno a Bertolotti

PERUGIA Un infortunio muscolare impedirà a Massimiliano Ferrigno di giocare domani sera a Modena, dove il 19 novembre del 2000 al termine della gara tra gli emiliani e il Como, la sua formazione di allora, colpì con un pugno negli spogliatoi Francesco Bertolotti causandogli gravi lesioni alla testa e venendo successivamente squalificato sino al 31 dicembre 2003.

Il giocatore ha disputato in questa stagione tutte le partite con la maglia del Perugia, ma all' inizio della settimana ha avvertito un risentimento che gli impedirà di essere disponibile. Negli ultimi giorni non si è infatti mai allenato con i compagni e anche ieri ha disertato la seduta. Il tecnico biancorosso Stefano Colantuono ha confermato che «a causa dell' infortunio Ferrigno non sarà disponibile e quindi non verrà convocato».

Roma a posto grazie a Sky

ROMA «Questo contratto ci dà serenità e può essere l' inizio di una programmazione con più cognizione di causa»: Franco Baldini conferma l'accordo raggiunto con Sky mercoledì sera. La Roma adesso può guardare avanti con più certezze con in cassa i 50 milioni di euro per questa stagione e i 52 per la prossima più un consistente premio in caso di un buon piazzamento. Il primo passo infatti non tarda ad arrivare e poco prima delle 17 Daniele De Rossi firma il rinnovo del contratto con la Roma fino al 2009. «Era una conclusione attesa da questa estate ed è arrivata insieme alla firma con Sky. Siamo contenti che De Rossi rimarrà ancora a lungo alla Roma e si vede che Sky crede nel club anche perchè abbiamo con noi un giocatore come De Rossi»: Rosella Sensi presenta così il centrocampista che entra in sala stampa per annunciare la sua firma sul prolungamento.

Lazio, scontro Veltroni-Lotito

ROMA Duro confronto radiofonico tra il sindaco di Roma Walter Veltroni e il presidente della Lazio Claudio Lotito. La spinosa questione che riguarda il progetto per la realizzazione di uno stadio nella capitale è stato l'argomento che ha acceso la miccia. I due, che alla fine si sono promessi di risentirsi attraverso le segreterie cercando di rasserenare gli animi, se le sono comunque dette di tutti i colori. «Difficile non pensare a una strumentalizzazione politica - ha affermato il sindaco ai microfoni dell'emittente RSA riferendosi a Lotito -. Da sempre ho sostenuto la privatizzazione degli stadi e la possibilità che le squadre abbiano un proprio impianto. Ma pensavo alla privatizzazione degli impianti che già ci sono».

Fisco: quasi tutte le squadre hanno aderito, ma al momento dovuto pochi hanno pagato

Condono, scattano i controlli

ROMA Condono mon amour. Le squadre di calcio non hanno saputo resistere all' opportunità di sanare la propria posizione fiscale. Hanno aderito in massa ai condoni - in 92 al tombale - e dovranno 548,7 milioni di euro. Ma al momento di pagare non hanno versato granchè: solo 3 milioni come prima rata. Per questo scatteranno a fine dicembre i controlli.

È quanto emerge dai dati elaborati dell' Agenzia delle Entrate che, prima che le società di calcio aderissero ai condoni, ha inviato loro cartelle per contestare evasione fiscale per 429 milioni. «I debiti tributari che derivano dall' adesione ai condoni - spiega l' Agenzia - sono tutt'ora in corso di puntuale ricognizione».

I dati elaborati dall' Agenzia delle Entrate sono dettagliati, anche se - come sempre accade quando si parla di controlli e condoni - non vi sono i nomi dei club che hanno aderito. Ma, a giudicare dai numeri, sono pochi quelli che hanno scelto di non condonare perdendo così l' opportunità di mettersi in pace con il fisco.

Tutto parte dai controlli fatti dagli ispettori dell' Agenzia nell' ultimo anno. Le irregolarità trovate nelle squadre sono state molte. E le iscrizioni a ruolo, cioè gli importi contestati per evasione, sono ammontate a 429 milioni di euro, «generalmente omessi versamenti di ritenute e imposte». Già dopo aver ricevuto la notifica delle cartelle di pagamento le società non hanno pagato: sono stati effettuati versamenti solo in minima parte. L' ancora di salvezza è così arrivata dal condono.

Il dibattimento sui farmaci proibiti sospeso per l'ira degli avvocati

Processo Juve, tornano i legali

TORINO I difensori della Juventus, Luigi Chiappero, Anna Chiusano, Paolo Trofino ed Emiliana Olivieri, torneranno in aula per assistere l' amministratore delegato Antonio Giraudo e il capo dello staff medico Riccardo Agricola nel processo che si svolge a Torino per somministrazioni di farmaci. Avevano abbandonato l' aula del tribunale di Torino e i loro assistiti avevano revocato loro il mandato in polemica con il giudice, Giuseppe Casalbore.

In una lettera al presidente del Tribunale i legali bianconeri ricordano che lo stesso tribunale ha ritenuto incompatibile il presidente dell' Ordine degli avvocati di Torino, Antonio Rossomando, ad assumere la carica di difensore d' ufficio di Giraudo e Agricola ed ha di conseguenza nominato nuovi difensori d' ufficio. Dopo avere valutato che, «a seguito di tale corretta decisione si allontanerebbe inevitabilmente nel tempo la definizione del processo», i difensori «ritengono che allo stato attuale della situazione il senso di responsabilità, che deve sempre prevalere su tutto, comporti, in sintonia con il pensiero dei propri rappresentanti, il ritorno in aula per consentire la definizione del processo».

L' incidente si era verificato nell' ultima udienza, il 7 ottobre scorso: «Questa è la vostra giustizia, non la mia», aveva protestato Chiappero e se n' era andato insieme con i suoi colleghi. Il giudice Casalbore aveva trasmesso le carte al consiglio dell' ordine degli avvocati (per un procedimento disciplinare) e alla Procura (per vedere se il legale ha commesso dei reati penali). L' incidente era accaduto durante la deposizione di uno dei periti del giudice, l' ematologo Giuseppe D' Onofrio.

IL CASO I sostenitori alabardati contestano la decisione della società che ha votato sì per il sabato pomeriggio

Tifoseria in rivolta contro la Triestina

La protesta degli abbonati: «Ci sentiamo presi in giro, è un'iniziativa vergognosa»

Ma sono allo studio anche forme alternative di indennizzo

La società corre subito ai ripari: «Rimborso per le gare invernali»

TRIESTE Insoddisfatti ma almeno rimborsati. La Triestina cerca così di placare l'ira dei suoi tifosi annunciando che indennizzerà quegli abbonati che non potranno recarsi allo stadio con il nuovo orario per impegni di lavoro. Una decisione sofferta ma equa uscita dopo un summit protrattosi per quasi tutto il pomeriggio nella sede alabardata. Una riunione-fiume che Amilcare Berti ha presieduto in audioconferenza dopo che era arrivato il via libera della Lega per rimborsare gli abbonati. Poco prima delle 20 l'addetto-stampa Marco Cernaz ha sfornato un comunicato con il quale la società ha tentato di limitare i danni dopo la pioggia di proteste e di richieste di risarcimento. E' stata la prima società di B ad assicurare il rimborso.

Da un rapido conteggio risulta che le gare casalinghe della fascia invernale che si giocheranno di sabato alle 14.30 sono nove (Bari, Ascoli, Piacenza, Torino, Perugia, Cesena, Arezzo, Catania e Ternana) mentre quella con la Salernitana di giovedì 3 febbraio non viene presa in considerazione perchè già programmata dal calendario in un turno infrasettimanale e quindi serale.

«Alla fine di questo ciclo invernale - sta scritto nella lunga nota - ciascun abbonato potrà rivolgersi alla Triestina che, sulla base della mancata presenza allo stadio per una o più gare in oggetto, provvederà alla rifusione del danno subito pari alla quota pro rata sul valore dell'abbonamento». Ecco un esempio pratico: «Se uno spettatore che ha acquistato un abbonamento in-

Amilcare Berti

tero di curva a 180 euro, che dà diritto di assistere a 21 gare (valore per partita 8,57 euro), sarà assente per quattro partite avrà diritto a un rimborso di 34,30 euro. La mancata obliterazione della tessera comproverà l'assenza allo stadio».

Ma la Triestina ha in serbo anche altre soluzioni che si riserva di esaminare nei prossimi giorni. «E' al momento allo studio, un'eventuale forma di rimborso alternativa di cui però bisogna verificare l'applicabilità. Tale soluzione potrebbe consistere nel fornire a ogni abbonato - per ogni assenza comprovata - un biglietto per un'altra persona utilizzabile nel medesimo settore in una o più gare successive. Va anche sottolineato che, qualora una o più delle nove partite in questione dovessero essere disputate in anticipo o in posticipo, non saranno rimborsabili perchè fanno già parte dell'accordo iniziale. La Triestina ritiene che questa soluzione sia equa e si scusa con gli abbonati per il disagio venutosi a creare».

Nel comunicato il club di Amilcare Berti ha anche spiegato le ragioni per cui ha detto sì alle partite di sabato pomeriggio. «Questo spostamento è stato deliberato dall'assemblea di Lega della serie B per dare maggiore visibilità al "prodotto calcistico cadetto" in quanto la concomitanza con le gare di serie A ne determina il pressochè totale oscuramento e il modesto interesse sportivo a livello nazionale. Pur considerando che le modifiche apportate al calendario potranno causare un minor afflusso di spettatori paganti e un sensibile disagio per gli abbonati, la necessità di portare avanti un discorso di sviluppo del campionato di serie B ha fatto ritenere fondamentale questo cambiamento».

m.c.

TRIESTE Neanche di fronte a sette sconfitte di fila i tifosi alabardati si sarebbero inalberati in questa maniera. La decisione di anticipare le partite della fascia invernale (dal 6 novembre al 17 marzo) al sabato pomeriggio alle 14.30 ha creato una vera insurrezione. La sede della Triestina ieri è stata bombardata di telefonate, fax, ed e-mail di protesta da parte di affezionati sostenitori che annunciano battaglie legali e che vogliono indietro i soldi. I più bellicosi sono andati direttamente al «Rocco», in sede, per farsi sentire e avere spiegazioni.

La rabbia del popolo alabardato è ulteriormente cresciuta quando ha avuto la conferma che nell'assemblea di Lega l'Unione è stata tra le dodici società che hanno votato a favore delle partite al sabato pomeriggio. Ha sposato la linea di Sky che quest'anno ha elargito più soldi ai piccoli club pretendendo però qualcosa in cambio. La pay-tivù, come è noto, si sarebbe trovata in difficoltà durante l'inverno a trasmettere dieci partite di A e undici di B. Non avrebbe avuto sufficienti canali e avrebbe dovuto tagliare qualche diretta (anche la Triestina la scorsa stagione ne aveva fatto le spese). La B al sabato non andrà a intralciare la serie maggiore e quindi la programnmazione è salva. Ma questo provvedimento denota lo scarsissimo rispetto che c'è (non solo a Trieste) nei confronti del tifoso, quello che trepida per le sorti della squadra e che va a casa abbacchiato quando l'Unione perde. Chi ama la Triestina ieri non era arrabbiato e deluso tanto per i soldi buttati quanto per l'impossibilità di vedere le prossime partite casalinghe a causa di questo imprevisto spostamento.

La Triestina avrebbe quindi fatto una migliore figura se si fosse attestata sulle posizioni Torino, Verona, Vicenza, Salernitana, Modena, Cesena Empoli e Catania che hanno avuto il coraggio di opporsi al potere televisivo con il loro voto contrario. Alla fine hanno perso la loro partita sull'orario ma avranno la coscienza pulita e anche meno sensi di colpa. Ma quella di puntare sul mercato televisivo appare sempre più una scelta strategica e ponderata parzialmente bilancoiata dalla decisione di rimborsare gli abbonati. Se si sceglie deliberatamente di giocare al sabato non si potrà però piangere se verrà meno gente allo stadio.

Riccardo Cecchini e la moglie, che a inizio stagione hanno sottoscritto due abbonamenti in gradinata per 480 euro complessivi, sono imbufaliti: «E' una truffa, ci sentiamo presi in giro. Lasciamo per un attimo perdere i soldi, ma come può essere che due persone improvvisamente mi vietino di andare allo stadio? Sì, ce l'ho proprio con Berti e Seeber. Ho chiamato il direttore generale e mi ha confermato che in Lega hanno votato per il sì. Hanno sbagliato e adesso si devono assumersi le loro responsabilità. Negli ultimi 24 anni mi sono perso una sola sono una partita...»

Squilli di rivolta che ieri aumentavano di ora in ora. «Ho contattato il mio legale e l'Unione dei consumatori al fine di bloccare questa iniziativa a dir poco vergognosa», ho scritto al nostro giornale Sandro Menia. «Tutti coloro come me che hanno impegni di lavoro non si sarebbero abbonati allo stadio nè tenatomeno a Sky. Chi mi ripaga adesso? E' giusto cambiare in corsa? A settembre già si sapeva che la pay-tivù aveva il momopolio delle società di A e di B. Nessuno ha pensato all'epoca che i canali sarebbero stati insufficienti. Per quanto mi riguarda potrebbero tagliare il «Grande fratello» o «L'isola dei famosi».

Maurizio Cattaruzza

Se resterà il nuovo orario il Comune non aprirà l'impianto di Marassi

Genova si ribella, stadio chiuso

GENOVA Il Comune di Genova ha deciso di non fare disputare partite al sabato pomeriggio nello stadio di Marassi, che si trova in un quartiere densamente popolato, e il Genoa corre ai ripari: chiederà alla Lega di lasciare invariati orari e giornate. «La serie B al sabato pomeriggio è un errore - ha dichiarato Enrico Preziosi, patron del Genoa e vicepresidente della Lega per la serie B - mi batterò affinchè la Lega torni sui suoi passi e di questo sono convinto che lo farà».

«La reazione del Comune di Genova - prosegue Preziosi - si sposa a quelle dei tifosi, che hanno mal digerito lo spostamento del campionato alle 14,30 del sabato. Si è trattato di una scelta sbagliata. Ho già inviato un comunicato ai miei colleghi presidenti, invitandoli a tornare su questa decisione. Sono certo che lunedì, in occasione dell'assemblea, questa soluzione verrà accantonata per tornare al sabato sera e poi alla domenica pomeriggio».

La situazione è delicata. Il Comune fa capire che la scelta è insindacabile e per la società rossoblù non si esclude l'ipotesi, in caso di parere negativo della Lega, di giocare alcune gare lontano dal Ferraris.

Dietro alla decisione c'è una questione di cui a Genova si discute da anni: lo stadio si trova infatti nel mezzo del quartiere popolare di Marassi, vicino al carcere, e ogni volta che si disputa una partita il Comune è costretto a modificare la viabilità, chiudendo alcune vie al traffico, e creando disagi a residenti e commercianti. L' offerta dell' amministrazione è quella, semmai, di giocare il sabato sera, oppure durante la settimana, «ma sempre dopo le 20,30».

«La modifica in corsa del calendario della serie B è una beffa in primo luogo per i tifosi. Possibile che Berlusconi e il governo non sapessero niente?». A chiederlo con una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dei Beni culturali è il sen. Massimo

Enrico Preziosi

Bonavita (Ds) che ricorda come la decisione dei presidenti delle società di B di giocare le partite alle 14,30 del sabato pomeriggio sia «creando forte disagio fra i tifosi delle squadre della serie B, in particolare tra coloro che hanno acquistato l'abbonamento, certi di assistere alle partite della propria squadra il sabato sera o la domenica pomeriggio».

Il presidente rossoblù: «Una scelta sbagliata lunedì se ne riparla»

«Tra l'altro - ricorda Bonavita - i campionati amatoriali, che coinvolgono una massa notevole di appassionati di calcio, molti dei quali sono anche tifosi delle squadre della serie cadetta, sono stati predisposti sulla base del calendario a suo tempo reso noto dalla Lega Calcio e questo cambiamento allontana dagli stadi una considerevole quota di pubblico».

«Problemi reali a causa dei quali molte tifoserie - afferma il parlamentare diessino - stanno organizzando azioni legali per ottenere il rimborso dell'abbonamento sottoscritto essendosi modificate le condizioni stabilite al momento della sottoscrizione».

L'attaccante alabardato teme la reazione della squadra umbra che ha appena cambiato l'allenatore

Godeas: «La Ternana nel momento sbagliato»

Bruni a disposizione di Tesser, anche Campagnolo per i medici sta bene

TRIESTE «Con la fortuna che ci ritroviamo mancava solo che ci toccasse andare a giocare proprio ora in uno dei campi peggiori della cadetteria».

Che la Dea Bendata ultimamente non guardi molto in faccia l'Alabarda è un dato più o meno opinabile, ma la malasorte di cui parla Denis Godeas è più che giustificata. Lo stadio umbro di rossoverde vestito di una «bombonera», la Ternana una squadra che tra cambi di allenatore (Brini è l'ultimo arrivato dei tre mister da inizio campionato), ritorno di nazionali (Kharja è volato ieri dal Marocco, il cileno Jimenez e l'australiano Max Vieri tornano oggi) e reintegri in rosa vari (Frick e Frara) potrebbe ritrovare subito la verve persa in quest'inizio di campionato. «Malgrado la mezza crisi societaria la Ternana è una squadra per niente male – sottolinea Godeas – se giocano tutti i giocatori che hanno sicuramente è capace di creare problemi a chiunque. Sarà una sofferenza, come sempre. Non siamo fortunati. Capita. Speriamo almeno che non sia in condizione come sembrerebbe da queste prime giornate». La condizione fisica... Un problema per tutti. Triestina da nove partite (compresa Coppa Italia) in venti giorni in primis. E visto che le disgrazie non vengono mai da sole la Triestina a Terni dovrà rinunciare anche a Parola e a Nardi. Recuperato invece Bruni. Il portiere Campagnolo ieri è stato sottoposto a una visita specialistica nella Clinica neurologica dell'Università di Trieste, dove il dottor Marino Zorzon ha giudicato il numero uno alabardato idoneo a riprendere il suo posto tra i pali. Campagnolo partirà in pullmann verso Terni, poi toccherà a lui stesso e a Tesser decidere se scendere o meno in campo domani. Anche lo stesso Godeas si è sottoposto a risonanza magnetica per capire come uscire da una pubalgia che da tempo l'affligge. La diagnosi? Stringere i denti. Come ha sempre fatto. «Finchè riusciamo a tenerla sotto controllo continuo a giocare», annuncia l'ariete di Medea. «Sinora ho disputato tutte le nove partite di fila, vedremo di continuare. Certo è che in squadra non siamo in tanti, anzi, direi il minimo indispensabile. Ma in questo momento c'è bisogno della squadra più affidabile, visto che veniamo da una sconfitta e serve esperienza per portare a casa da Terni qualche punto. Quelli sono sempre la migliore medicina per uscire dalle situazioni difficili. Giocando più o meno gli stessi, i problemini accusati in fase difensiva andranno a diminuire con il tempo e, soprattutto, non saremo costretti a rincorrere le avversarie. Ora bene o male stiamo tutti recuperando ma se giochiamo sempre quelli alla fine della fiera qualcuno rischia di arrivarci cotto». Ma il giro di giostra è appena iniziato. Terni rappresenta soltanto l'ottava delle 42 giornate di questo pazzo campionato. Ma già una partita importante. «Pensiamo a stare tranquilli – conclude Godeas – cercando di giocare una buona partita dopo una prestazione negativa. Da Terni possiamo tornare a casa con qualcosa di importante».

Alessandro Ravalico

L'attaccante alabardato Denis Godeas.

L'ariete di Medea è alle prese con una fastidiosa forma di pubalgia ma stringerà i denti perché c'è bisogno della sua esperienza

CANOTTAGGIO

Dieci società italiane alla maratona austriaca

Finiti gli impegni estivi si passa alle «long distance» cominciando al Worthersee

TRIESTE Conclusa la stagione remiera sulle distanze tradizionali, si apre domani quella delle long distance con la tradizionale «Rosa del Worthersee», 5° Maratona del remo in singolo sul lago di Worth in Carinzia.

Successo di partecipazione quest'anno con oltre 200 rematori provenienti da 9 nazioni che partiranno sabato mattina alle 11 dallo Schlosshotel di Velden a gruppi di 40 singolisti divisi per categorie, per coprire la distanza di 16 km che li divideranno dal palo portabandiera dell'Albatros di Klagenfurt, uno dei più vecchi sodalizi remieri austriaci.

Una decina le società italiane provenienti oltre che dal Friuli Venezia Giulia, anche dal Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna stanno ad indicare il gradimento della regata organizzata dall'onnipresente Willy Koska, dirigente del Ruder Verein austriaco.

Per i colori regionali, Pullino, Ravalico, Nettuno, Ginnastica Triestina e Adria per un totale di una ventina di atleti delle categorie ragazzi, junior, senior e master. Il gruppo più numeroso è quello muggesano nel quale spiccano i nomi di Veronica Pizzamus, finalista ai mondiali juniores di Banyoles in 4 di coppia, e Federico Ustolin (al rientro dopo l'incidente che lo ha costretto ad uno stop dalle competizioni), vincitore a luglio della Coupe de la Jeunesse.

Una ventina gli atleti dalla nostra regione. La muggesana Pullino con la Pizzamus la più rappresentata

Folto anche il gruppo master piemontese, sul lago austriaco anche per pubblicizzare il Silver (e Kinder) Skiff, la manifestazione organizzata dalla Reale Società Canottieri Cerea di Torino sabato 13 e domenica 14 novembre, che quest'anno vedrà al via il campione olimpico della specialità, il norvegese Olaf Tufte.

Maurizio Ustolin

IPPICA

Montebello, Baltis Lb e Aerobic Sib si confermano nella matinée

TRIESTE Borino in calo e clima accettabile per la matinée a Montebello. Partenza con gli anziani, e con Cedrone Rl che si è impegnato linearmente, tanto da superare in meno di un giro il favorito Baltis Lb. Quest'ultimo si è rifatto sotto in arrivo assieme a Andreina e Aristotele Top, e si è assistito ad un epilogo emozionante con Baltis Lb che in stretta foto regolava Cedrone Rl, a contatto del quale concludevano Aristotele Top e Andreina.

Il primo dei due impegni riservati ai 3 anni ha visto il rientrante Escudo Duke rendersi interprete di un tentativo di fuga che non è riuscito per un soffio, il figlio Ross Ami essendosi imbattuto in una energica Exiciting Bi che Pouch aveva fatto scattare ai 500 finali e che proprio sul palo lo piegava di forza. In rottura all'ingresso in retta d'arrivo Elvis La Contesa, fino allora in seconda posizione, la terza moneta risultava appannaggio di Exotic Flower.

Superata in poco più di 200 metri Dominique, Didi Holz ha conservato sin sul palo la posizione preminente, sfuggendo al ritorno della stessa Dominique, con Didieffe buona terza su Dalia Mn dopo aver colto un preciso avvio dalla seconda fila.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Liverpool (metri 1660): 1) Baltis Lb (R. Vecchione). 2) Cedrone Rl. 3) Aristotele Top. 7 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 1,56; 1,21, 1,65, 1,26; (5,71). Trio: 20,06 euro.

Premio Inghilterra (metri 1660): 1) Exciting Bi (E. Pouch). 2) Escudo Duke. 3) Exotic Flower. 9 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 5,09; 1,60, 1,53, 5,82; (5,66). Trio: 243,36 euro.

Premio Manchester (metri 1660): 1) Didi Holz (R. Vecchione). 2) Dominique. 3) Didieffe. 9 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 1,81; 1,40, 2,12, 3,39; (6,33). Trio: 136,00 euro.

Premio Londra (metri 1660): 1) Ellyann Cristal (M. Dahlen). 2) Edvigee Light. 3) Enenmba Mo. 9 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 19,19; 4,15, 5,07, 1,91; (207,70). Trio: 2.769,09 euro.

Premio Birmingham (metri 1660): 1) Avenida Bi (A. Castiello). 2) Biglia Sal. 3) Bambolablù. 8 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 4,92; 2,42, 5,79, 3,66; (53,78). Trio: 823,27 euro.

Premio Leeds (metri 1660): 1) Aerobic Sib (R. Vecchione). 2) Architector Gilms. 3) Cupido Claudio. 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 1,95; 1,29, 1,38; (2,88). Trio: 31,68 euro.

TRIS

Barabba blue perno sul miglio

FOLLONICA Volata per i diciotto anziani impegnati oggi nella Tris all'ippodromo dei Pini. Sul miglio ci sarà battaglia in una prova equilibrata quanto basta che potrebbe salutare Barabba Blue vincitore. Affidato a Gennaro Casillo, che nel periodo si è guadagnato l'appellativo di trisman, Barabba Blue, pur sacrificato dal numero di partenza (lo scaramantico diciassette), alla distanza dovrebbe prevalere nei confronti di Cash Kronos, Casquette, Adamello Sol, Cannone Effe, Badoere Dra e Blu Cobra, sulla carta i suoi più insidiosi antagonisti.

Memoriale Orlando Orlandi, euro 22.660,00, metri 1640.

A metri 1640: 1) Bussolotto (C. Bizzarri); 2) Broadway America (M. Capanna); 3) Zar degli Dei (F. Picchi); 4) Cin Cross (L. Berggren); 5) Ballerino (S. De Lorenzo); 6) Udovich (A. Bavaresi); 7) Carlitos Ans (E. Baldi); 8) Badoere Dra (E. Ossani); 9) Blu Cobra (S. Carro); 10) Cleo di Piaggia (S. Mattera jr.): 11) Aprile Or (M. Sibilla); 12) Cah Kronos (G. Mele jr.); 13) Casquette (F. Brezza); 14) Anco Marzio (A. Rosaspina); 15) Adamello Sol (I. Tamborrino), 16) Cannone Effe (G. Contri); 17) Barabba Blue (G. Casillo); 18) Infernal November (L. Becchetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Barabba Blue. 12) Cash Kronos. 15) Adamello Sol.** Aggiunte sistemistiche: **16) Cannone Effe. 8) Badoere Dra. 9) Blu Cobra.**

Combinazione vincente: 16-3-5 che frutta ai 125 vincitori una quota di 8.7770,85 euro.

VELA Il presidente della Svbg Parladori nega forzature e annuncia: «Stiamo studiando un sistema di rilevazione satellitare»

Barcolana: «Mai forzato le iscrizioni»

Solo così si potranno evitare contestazioni e fenomeni di «sparizioni» di massa

TRIESTE «Sono ben lieto che il numero delle imbarcazioni della nostra società velica (La Barcola Grignano, n.d.r.) iscritte alla Barcolana sia aumentato, a conferma dell'amore dei nostri soci per questo evento. Ma nulla è stato fatto per "forzare" le iscrizioni: del resto, come avremmo potuto»?

Mauro Parladori, presidente del sodalizio che da 36 anni organizza quella che è ormai diventata la regata monstre più affollata del Mediterraneo, si ritrova a quattro giorni dalla fine dell'evento a fare i conti con una scia di polemiche, disguidi e proteste ormai fisiologici per un evento così affollato.

Scrive un equipaggio di Alessandria: «Cari amici di Trieste, vogliamo segnalarvi la nostra scomparsa dalla lista degli iscritti (Bavaria 42 "Montego" n. 1655, skipper Gaspare Vescio): siamo partiti da casa, arrivati a Fontana per noleggiare la barca, arrivati a Trieste per partecipare alla regata, poi lunedì tornati a Fontana con condizioni meteo non proprio favorevoli, poi da lì di nuovo ad Alessandria...e non ci siamo ritrovatti nelle classifiche. Che delusione!».

In effetti il problema dei conteggi all'arrivo, ammette Parladori, andrà risolto in modo più scientifico: magari con un sistema di rilevatori satellitari da installare su ogni barca (i Gps attuali costerebbero troppo: 250 euro a scafo), per evitare contestazioni e dispiaceri a chi viene da tanto lontano.

Ma, assicura Parladori, il mancato arrivo di 585 scafi su un totale di quasi duemila è fisiologico: in tutte le regate numerose , dice, un quarto delle barche, per un motivo o per l'altro (avarie, ripensamenti dell'ultimo istante, condizioni meteo avverse) si ritira. Quello che colpisce è il numero assoluto, oltre le cinquecento: «ma partiamo da una base di duemila...».

Secondo Parladori, in una regata che vede pochi scafi in lizza per la vittoria (anche di classe) e tanti che la prendono come una scampagnata, si verificano anche altri casi: da quelli che arrivano senza numero al mascone perchè gli secca appiccicare un adesivo come un lenzuolo, agli altri che a metà regata si stufano e mettono la prua verso terra.

Nessuna politica di «incentivi» invece per gonfiare i numeri a bella posta. E' vero che la sacca-regalo consegnata a ogni skipper all'iscrizione vale più dei soldi versati per partecipare alla regata, ma come fare a evitare che qualcuno lo faccia solo per il pacco-dono? «Gli iscritti sono reali, ad ogni nome corrisponde una barca- conclude Parladori - e comunque anche nel 2001, con condizioni meteo migliori, ci furono tanti ritiri. Peraltro, i giudici hanno già effettuato 170 reinserimenti in base alle testimonianze». Insomma, dalle nebbie del caos, pianmo piano, almeno una parte della flotta «desaparecida» riappare.

La Barcolana alla partenza: difficile seguire tutti gli scafi.

In testa Vertigo, di Salvi-Signorini

Vascotto in terza posizione ai mondiali Swan 45 in corso nelle acque di Capri

Sono sei fino ad ora le regate disputate alla Gold cup classe Swan 45, campionato del mondo dei monotipi realizzati dalla Nautor che si conclude sabato a Capri.

Saldamente in testa figura Vertigo, di Salvi – Signorini, mentre Vasco Vascotto, alla tattica di Mascalzone Latino è risalito fino in terza posizione. Sesto posto per Jeroboam, lo scafo che vede a bordo i triestini della Sailing Planet, e ottavo per Papastilla con Lorenzo Bressani, incappato ieri in una partenza anticipata.

Vasco Vascotto

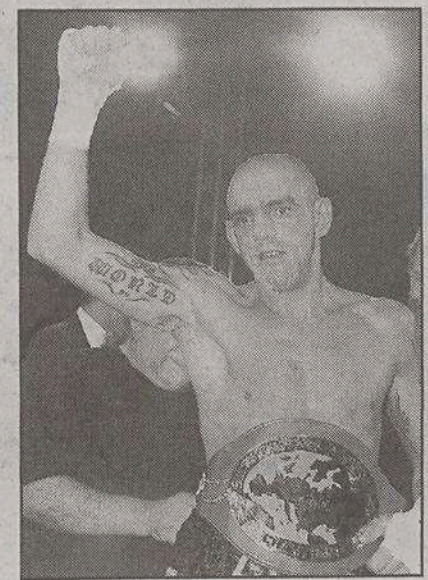
Al via, intanto, a Marsiglia le regate del terzo atto della Louis Vuitton Cup, che decreteranno il vincitore del circuito 2004 degli scafi Coppa America. Confermati alla partenza gli stessi team che fino a ieri l'altro si erano battuti nelle regate a match race: due le prove disputate, con la vittoria di team New Zealand e Team Alinghi.

Dopo le due prove, Luna Rossa figura in terza posizione dopo New Zealand e Alinghi, mentre +39, ieri ultimo in entrambe le prove, è settimo in classifica che tiene conto anche dei risultati delle prove a match race. Successo, in generale, per l'intero evento: oltre 130 mila persone, infatti, hanno visitato nei giorni scorsi la sede delle regate, l'Amerca's Cup Village creato nella città spagnola per ospitare questi primi eventi di Coppa.

fr.c.

PUGILATO

Domani sera il monfalconese, campione europeo dei pesi leggeri, mette il titolo in palio a Verbania contro lo sfidante Delli Paoli, un giovane che lo fa arrabbiare

Zoff fa la faccia feroce: «Salgo sul ring per fargli male»

Stefano Zoff

MONFALCONE Sarà più di un match. Quello che domani il trentottenne Stefano Zoff combatterà a Verbania contro il ventinovenne Michele Delli Paoli è un incontro «condito» da una questione personale non di poco conto. Tra i due pugili non corre buon sangue, anzi, e Zoff, stanco delle continue frecciatine che da due anni a questa parte subisce a distanza da parte dell'avversario, è tanto saturo quanto carico: «Salirò sul ring per fargli male», dichiara infatti alla vigilia il boxeur monfalconese. «Può sembrare strano per questo sport, ma in tanti anni di carriera non sono mai partito con questo sentimento. Se la rabbia può finire con l'accecarmi? No, non penso, non è come fare a botte per strada. Quello della rabbia è un problema che i campioni sanno risolvere e io sono un campione».

Dopo aver trascorso quaranta giorni tra le montagne di Tarvisio, il detentore del titolo europeo pesi leggeri è già sul Lago Maggiore e si sente in grande forma. «La mia condizione è ottima. Mi sono preparato in altitudine sia perché lassù l'aria è più rarefatta, sia perché in Val Canale ho trovato maggior tranquillità. Ho scoperto un mondo fatto di silenzio che mi ha aiutato nella concentrazione. Per me questo è l'incontro della vita. In questo derby italiano oltre a esserci in palio il mio titolo, c'è di mezzo il mio orgoglio».

Tra i due ci sono nove anni di differenza anagrafica e tredici posizioni nel ranking mondiale di categoria. Per Stefano Zoff, Delli Paoli occupa un posto che non gli appartiene: «Si vanta di essere arrivato a questo punto senza averne diritto. Lui arriva alla sfida ufficiale solo perché il numero uno e il numero due del ranking europeo hanno rinunciato al match. Se devo essere sincero non credo che per lui ciò rappresenti una fortuna. Gli farò male».

In un primo tempo l'incontro si sarebbe dovuto tenere il 19 maggio, ma per problemi di spazi televisivi e di sponsor piano piano è slittato fino alla data di domani. «Giuro che in vent'anni di carriera non ho mai visto una cosa del genere - commenta Zoff -. Tra gli Europei di calcio e le Olimpiadi di Atene non c'erano né gli spazi televisivi né gli sponsor disponibili, così abbiamo dovuo rinviare di cinque mesi».

L'incontro - che sarà trasmesso in diretta alle 21.30 sul canale Sport Italia e in differita su Eurosport - sarà preceduto da altri sei match di «contorno».

Stefano Bizzi

BASKET

La Calligaris è stata sconfitta dal Monfalcone, che la squadra di Steffè ha dominato nell'amichevole di mercoledì. E quindi...

Acegas a Corno: i pronostici sono per lei

Ma il coach deve rinunciare ancora a Corvo, mentre ritorna Ciampi

TRIESTE Il paragone è quasi automatico, ma potrebbe risultare fuorviante. Sul campo del Falconstar Monfalcone contro il quale, nell'ultima giornata, Corno di Rosazzo è andata a perdere pesantemente in campionato, mercoledì in amichevole la Pallacanestro Trieste ha ottenuto un convincente successo. Su uno più uno fa due, gli auspici in vista del derby di domani tra Calligaris e Acegas potrebbero risultare favorevoli. Condizionale d'obbligo, però, anche e soprattutto sentendo le riflessioni rilasciate alla vigilia della sfida dal tecnico triestino Furio Steffè.

«Considero la trasferta di domani una delle più impegnative del campionato. Si gioca su un campo difficile contro un'avversaria che non è partita benissimo ma che viene considerata, a ragione, una delle più accreditate per la vittoria finale e per la quale, personalmente, nutro il massimo rispetto. Hanno perso le prime due gare in trasferta ma in casa, davanti ai loro tifosi, non hanno finora sbagliato un colpo. Di questo bisogna tener conto così come dell'esito dell'amichevole disputata in pre campionato e del fatto che rispetto a quella partita noi abbiamo perso un pilastro come Corvo e loro hanno reinserito Rovere».

Partita da giocare, 40 minuti da vivere con grande intensità dunque, nei quali l'Acegas dovrà mettere in campo tutte le sue armi per provare a cogliere un successo che avrebbe ripercussioni pesanti sulla classifica. Per Trieste, che potrebbe dare continuità a una serie di buoni risultati ma anche per Rosazzo che, al contrario, non può permettersi di lasciare i due punti all'Acegas per evitare di accumulare un ritardo importante dalle prime della classe.

Il momento di Trieste non è comunque ottimale. La squadra è alla ricerca della miglior condizione fisica dopo il duro lavoro atletico svolto in questa prima parte della stagione e in più ha dovuto fare i conti con una settimana di lavoro difficile. Corvo è ancora ai box e, se tutto va bene, riprenderà a lavorare dalla prossima settimana, Ciampi è scappato a casa per un paio di giorni causa problemi di natura personale. Per questo, Steffè ha organizzato l'amichevole di mercoledì a Monfalcone. «L'intenzione – spiega Steffè – era quella di dare un po' di qualità al nostro lavoro ricreando le condizioni tecniche e ambientali che troveremo domani sul parquet della Calligaris. Volevo una partita che mettesse alla prova la nostra organizzazione offensiva contro una difesa intensa e aggressiva e, oltre a questo, valutare la risposta dei ragazzi a un certo tipo di idee nuove che stiamo provando a inserire gradatamente nei nostri giochi. Ci sono state indicazioni interessanti: adesso aspettiamo la gara di domani per valutarle meglio.

Lorenzo Gatto

Ciampi in azione al PalaTrieste contro il Monfalcone.

PALLAMANO

I portoghesi del Braga chiedono di disputare entrambe le partite a Chiarbola

Challenge Cup tutta in casa

TRIESTE L'Europa strizza l'occhiolino alla Pallamano Trieste che giocherà in casa il doppio confronto di Challenge Cup contro i portoghesi dell'Abc Braga.

Su richiesta dei lusitani, infatti, la gara d'andata in programma il 7 novembre in Portogallo è stata spostata a Chiarbola.

Trieste, ovviamente, ha accettato di buon grado la possibilità di disputare le due gare sul suo campo e, d'accordo con il Braga e in virtù del beneplacito della Ehf, ha spostato a venerdì 12 novembre alle 20.30 e a sabato 13 novembre alle 18.30 i due incontri.

Un cambio di programma che modifica i pronostici di un doppio confronto comunque molto equilibrato. I portoghesi sono un'avversaria da prendere con le molle ma, certo, la possibilità di giocare il doppio confronto davanti al pubblico di casa consente a Trieste di guardare alle chances di un passaggio del turno con giustificato ottimismo.

In vista della ripresa del campionato, intanto, mercoledì sera la formazione di Ivandjia ha giocato e vinto 33-28 contro gli sloveni del Capodistria.

Partita giocata senza Mestriner, Anusic e Opalic, in borghese a bordo campo, nella quale ancora una volta a fianco dei senatori Novokmet, Flego, Visintin e Lo Duca hanno recitato un ruolo importante i giovani Modrusan, Tumbarello, Tokic e Skattar. In vista della trasferta di Ascoli in programma sabato 23 ottobre,

Ivandjia spera di recuperare almeno il pivot Anusic in una trasferta che, alla luce dei rinforzi firmati proprio in questi giorni dai marchigiani, potrebbe rivelarsi meno facile e scontata del previsto.

lo.ga.

IN SLOVENIA

Bene i ragazzi, cadetti ko

Un bilancio agrodolce per le giovanili di Lo Duca

TRIESTE Bilancio agrodolce per la Pallamano Trieste, che si porta a casa due vittorie e due sconfitte nei campionati giovanili sloveni. A sorridere sono le due squadre dei ragazzi, entrambe vittoriose alla loro prima uscita stagionale nel torneo d'oltreconfine ed ambedue impegnate a Cosina contro il Col Klub. La compagine del 1993 s'impone per 6-17 dopo aver chiuso il primo tempo sul 3-12, mentre la formazione del 1992 la spunta per 15-21, archiviando la prima frazione sul 7-13. Pallamano Trieste 1993: Postogna, Anici 2, Oveglia 3, Saitta, De Petris 2, Mansutti 4, Scomina 2, Ciacchi 2, Dovgan, Dapiran 2. Pallamano Trieste 1992: Felician, Savron 2, Zimbardi 4, Pernich 5, Cosoli, Versa, Potocco, Anici 7, Oveglia 3, De Petris.

«Abbiamo giocato bene entrambi i match - sostiene coach Oveglia - e tutti si sono dimostrati in crescita». I biancorossi sono attesi ora da una doppia sfida interna con il Nova Gorica, in programma sabato a Chiarbola rispettivamente alle 15 e alle 16.

Passo falso, invece, sia per gli under 15 sia per i cadetti, di scena ad Isola nell'ambito del quinto turno delle rispettive manifestazioni. Gli under 15 si arrendono per 39-17 (pt 17-8) malgrado la prova più che positiva di Cimadori - autore tra l'altro di dieci reti -, mentre i cadetti cedono per 39-19 (pt 21-7). Pallamano Trieste under 15: Campagnolo, Cimadori 10, Muran, Pennone, Saitta, Sedmach 3, Santin, Rongione 1, Bronda, Guadagnino 1, Dznic, De Helmersen 1, Protti, Cappon 1. Pallamano Trieste cadetti: Campagnolo, Perini 2, Marco Varesano, Leone 5, Freddi 1, Benedetti 8, Boschian, Cimadori 2, Guadagnino 1, Sedmach.

«L'Isola si è rivelata forte - spiega l'allenatore Schina - e noi ci siamo espressi al di sotto delle nostre possibilità, anche se non avremmo vinto. I risultati parlano chiaro: noi dobbiamo dare sempre il massimo per ottenere delle buone prestazioni e magari vincere». Sabato turno di riposo, si torna in pista il 23 ottobre in casa: gli under 15 affronteranno l'Aidussina alle 14.30 e i cadetti se la vedranno con il Col alle 16.

Massimo Laudani

TENNISTAVOLO

A1: difficile debutto per il Kras Avalon contro le mantovane

TRIESTE Debutto difficile per il Kras Avalon in serie A1. La squadra triestina doveva vedersela con le campionesse d'Europa del Castel Goffredo di Mantova, un club che punta non solo a vincere il campionato ma anche ad imporsi a livello continentale. Le triestine, trascinate da una splendida Yuen Yuen, hanno perso per 5-3. Una prestazione più che onorevole perché vincere contro Stefanova, Tan e Negrisoli era davvero impossibile. Il campionato di serie B2 maschile si è aperto con la sfida tutta triestina tra il Kras e il Punto d'Incontro Muggia, neopromosso. Il team muggesano, con Bianchi, Cipolat, Frediani, Mian e Saltarini, alla fine è riuscito a spuntarla su un Kras- con Simoneta, Bertolotti e Bolè- sempre determinato. Da segnalare le brillanti prove di Banchi e Saltarini, autori di due punti ciascuno, e la superlativa prestazione di Bojan Simoneta, capace di conquistare tre punti su tre.

Nei giorni scorsi la Punto d'Incontro ha presentato le sue squadre e la sua attività ricreativa per la stagione 2004/2005. Il club, fondato nel 2000, partecipa non sono al campionato di B2 maschile, ma anche alla D2 maschile e alla promozione femminile. A livello ricreativo il Punto d'Incontro si impegnerà, anche quest'anno, nella promozione del tennistavolo ricreativo e nell'attività giovanile, con corsi per i giovanissimi dai 6 ai 16 anni alla scuola elementare Loreti di Aquilinia. Sempre in serie B2 da segnalare l'ottimo avvio di stagione dell'Azzurra Gorizia, vincente per 5-1 sui trentini del Villazzano.

Nel campionato di serie B femminile prova poco brillante delle ragazze del Kras Gs Market, sconfitte per 5-0 dal Recoaro Agostini A. Per quanto riguarda la seconda giornata del campionato di serie B2 maschile il Kras ha potuto contare ancora una volta su un ottimo Bojan Simoneta, autore di tre preziosi punti. Il quarto punto triestino, conquistato da Andrea Bertolotti, non è bastato però al team triestino per imporsi sul Tramin. "Un peccato", ha commentato Sonja Milic, il direttore sportivo del Kras, "questa era una delle sfide importanti, da vincere".

Sconfitta anche per il Punto d'Incontro battuto per 5-4, dopo una partita davvero difficile, dai bolzanini del Marlengo, una delle squadre che puntano alla promozione. Tutta la squadra muggesana ha dato il massimo: da sottolineare la prova di Saltarini, autore di tre punti su tre. Ancora una vittoria invece per l'Azzurra, vincente con grande determinazione sul Sarmeola, battuto per 5-2. In serie B femminile buona la prova del Kras Gs Market, vincente per 3-2 sul Recoaro Bolzano B.

Anna Pugliese

CICLISMO

La Tecnoedile conferma la squadra in blocco

TRIESTE Il Federclub Trieste, targato Tecnoedile-Granfondo d'Europa-SCAT Capponi, ha da poco archiviato una brillante annata ciclistica ma sta già programmando la stagione ventura: il primo passo compiuto dal presidente Marino Capponi, in accordo con il responsabile tecnico Alfeo Dapretto, è stato quello di confermare «in toto» il team che fin dai primi di marzo 2004 ha prodotto una serie di piazzamenti di tutto rispetto, conditi da alcune affermazioni di prestigio, in varie gare regionali, nazionali ed internazionali di mediofondo e granfondo, sempre a livello amatoriale. Saranno, quindi, nuovamente il capitano ed ex nazionale di mountain bike Gianpiero Dapretto, Fabrizio Ferletti, Domenico Zoccola, Stefano Bevilaqua, Andrej Godina e David Taucer a difendere i colori della società triestina, tentando di migliorare ulteriormente un bilancio che nel 2004 ha regalato già le vittorie alla mediofondo "Campagolo" di Feltre ed alla "Chesini" a Verona, articolatasi su parte del percorso che ha recentemente ospitato i mondiali su strada di ciclismo. Inoltre, il Federclub Trieste sarà premiato prossimamente come vincitore a squadre del Trofeo Alpen Adria 2004 di mediofondo, trittico di gare che ha compreso la 12a Corsa per Haiti organizzata a Feletto Umberto, la Gran Fondo d'Europa disputata a Trieste e la Gran Fondo Pinarello di Treviso. Decisivo in questo risultato è stato il rendimento individuale di Gianpiero Dapretto, all'interno di un insieme ormai più che collaudato. **ma. un.**

Gianpiero Dapretto